

# ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO XI - N 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 1992 - L. 1.000

BIBLIOTECA LECCO  
1982  
SEGN. 9276

## LA CORRUZIONE DEI VALORI DEMOCRATICI

Si parla molto in questi ultimi tempi di una profonda crisi che ha investito la nostra società e che ha gettato in uno stato di profondo disagio sia le istituzioni che i privati cittadini. Si cita spesso un "vuoto di valori" in cui avanzano sempre più minacciosamente l'illegalità e la violenza in tutte le loro espressioni e connotazioni: morali, civili, politiche, sociali, economiche.

Ma vediamo brevemente in quali termini si pone il fenomeno. Se si cerca di interpretare i vari aspetti della vita nazionale di questi ultimi anni si nota innanzi tutto un notevole indebolimento del senso della legalità: legalità che trova la sua motivazione fondamentale nella moralità e dignità dell'uomo; in altre parole l'attività sociale tende a dimenticare il rispetto della persona umana e dei suoi diritti fondamentali, così che l'uomo, invece di promuovere la sua crescita nella libertà, rischia di divenire schiavo del più forte. E il più forte può assumere nomi diversi: ideologia fuorviante, potere economico oppressivo, regime politico anti-democratico, tecnocrazia scientifica disumana, mass-media invadenti, e così via.

Per questo oggi è quanto mai sentita dalla parte migliore della nostra società una doppia esigenza: da una parte, in rapporto a quanto si è detto, quella di mobilitare le coscienze; dall'altra quella di promuovere un'efficace azione istituzionale, visto che, di fronte all'illegalità e alla violenza (criminalità compresa), proprio le risposte istituzionali sembrano troppo deboli e confuse (con il rischio di rendere ancora più incerta la coscienza civile).

In altre parole si denuncia giustamente da molte parti l'assenza di chiare e legittime regole di convivenza o, ciò che è altrettanto grave, la loro non applicazione; in questo modo si favoriscono le condizioni per il prevalere, come si diceva, della forza sulla legalità, sul rispetto delle leggi; vale a dire su ciò che costituisce la condizione essenziale perché tra gli uomini si possano instaurare la giustizia, la libertà, la pace.

Le leggi hanno infatti un doppio fondamento: nella dignità della persona umana (che solo nella società si realizza compiutamente) e nell'autorità legittima che le emana e che deve farle rispettare, nell'interesse della collettività, per il raggiungimento di quel bene comune che deve sempre essere al di sopra di ogni interesse particolare.

Ma qui sta il nocciolo del problema: infatti, a fronte di uno Stato troppo debole e incapace di promuovere il bene comune, sono i gruppi partitici, le corporazioni, le lobbies che manovrano la vita pubblica, ritagliando spazi sempre più ampi per i propri privilegi. E' quello che avviene, purtroppo, un po' a tutti i livelli: da quello nazionale a quello, ben più ridotto, ma non per questo meno significativo, del nostro piccolo paese; per cui non è improprio parlare di **corruzione dei valori democratici**. E ci pare che giustamente la "Centesima annus" si sforzi di sottolineare l'esigenza di una **democrazia ricca di valori**.

E a questo punto è inevitabile puntare il dito accusatore sui partiti, responsabili diretti della eccessiva e poco chiara produzione legislativa, della frequente impunità dei trasgressori, del prevalere delle logiche individualistiche e particolaristiche sulla tutela del bene comune e in particolare di quello dei più deboli. Oggi l'azione politica tende a degradarsi a semplice gestione del potere, a stringere sempre maggiori legami con il mondo degli affari (più o meno puliti) e contemporaneamente a ricercare il consenso dei cittadini con tutti i mezzi: quelli leciti e quelli illeciti.

La soluzione di questi problemi non sta certo nella sostituzione di partiti tradizionali con partiti protestatari, magari portatori a loro volta di altri interessi particolaristici ed egoistici (come le Leghe). Lo abbiamo detto in altre occasioni e lo ribadiamo: la soluzione, quella vera, sta in un superamento di mentalità privatistiche ed egoistiche per un ritorno ad un impegno politico che ricuperi il senso della solidarietà e che si configuri come servizio per la comunità, nel rispetto di quei valori che stanno alla base di ogni vivere civile.

f.b.

## UN CONSORZIO DI ARTIGIANI DOV'ERA IL TUBETTIFICIO

Una nuova realtà produttiva operante in Abbadia: il C.M.R. Privilegiati i residenti nelle assunzioni

Con questo numero iniziamo una serie di servizi per informare i nostri lettori su una nuova realtà produttiva operante in Abbadia: il C.M.R.

Chi transita sulla strada provinciale si accorge che all'altezza della stazione, da due anni a questa parte, qualcosa sta cambiando.

Lentamente, ma continuamente. Dapprima quasi uno squarcio ha cancellato l'orribile e contorta massa di scale esterne, tettoie, pensiline, ribalte ed edifici che

per anni ha caratterizzato in modo negativo l'accesso alla stazione ferroviaria, innondando di luce la via e la piazza antistante la stessa.

Poi la costruzione del marciapiedi a fianco della strada provinciale con la ricostruzione del muro di sostegno con le stesse pietre e in ultimo l'inizio del rifacimento della facciata verso Lecco dell'ex Tubettificio Ligure S.p.A.

A cosa è dovuto tutto ciò? Sapevamo della costituzione nel 1989 del C.M.R. (Consorzio Meccanico Riu-

nito) da parte di un gruppo di imprese artigiane ("Abbadia Oggi" ne aveva già dato notizia) ma per un ulteriore approfondimento dei suoi programmi siamo andati di persona a farne conoscenza. Ci riceve il sig. Gianandrea Rompani (di questo Consorzio è il presidente) che di buon grado traccia la storia di questa operazione:

"Tutto è nato dalle difficoltà logistiche nelle quali ci trovavamo. Parlo della ditta Rompani, dell'Elettromeccanica Zuccoli, della

Cantoni Stampi e della Lario Vela. Eravamo nell'impossibilità di espanderci nelle nostre precedenti sedi e tutti gli sforzi fatti per poter adeguare le nostre strutture non avevano avuto riscontri positivi nel Comune di Mandello Lario, dove tutte queste imprese operavano.

Questa fame di spazio - si può certamente definirlo così - ha fatto pensare al possibile recupero di un'a-

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

## PIANO DI RICUPERO IN LOCALITA' CHIESA ROTTA

Importanza dell'informazione se corretta e completa

Il Consiglio comunale del 19 dicembre 1991 doveva deliberare l'approvazione piano finanziario per l'adeguamento del calibro della via a lago in località Chiesa Rotta; invece la maggioranza ha ritirato quanto su ricordato ed ha approvato "una mozione non prevista all'ordine del giorno" e presentata dal consigliere Dell'Oro Elia.

Quest'ultimo si è opposto all'utilizzo della strada su citata riservato ai proprietari per recarsi nel proprio nucleo abitativo più a lago previsto nel piano di recupero dal momento che una tale evenienza avrebbe tolto

anche pochi metri quadrati al parco giochi di Chiesa Rotta.

Per una valutazione corretta va fatto presente che in un atto notarile di alcuni anni fa viene concordato, a fronte di una cessione gratuita da parte dei proprietari al Comune di una fascia a lago di circa 300 mq., il diritto agli stessi di passo carraio.

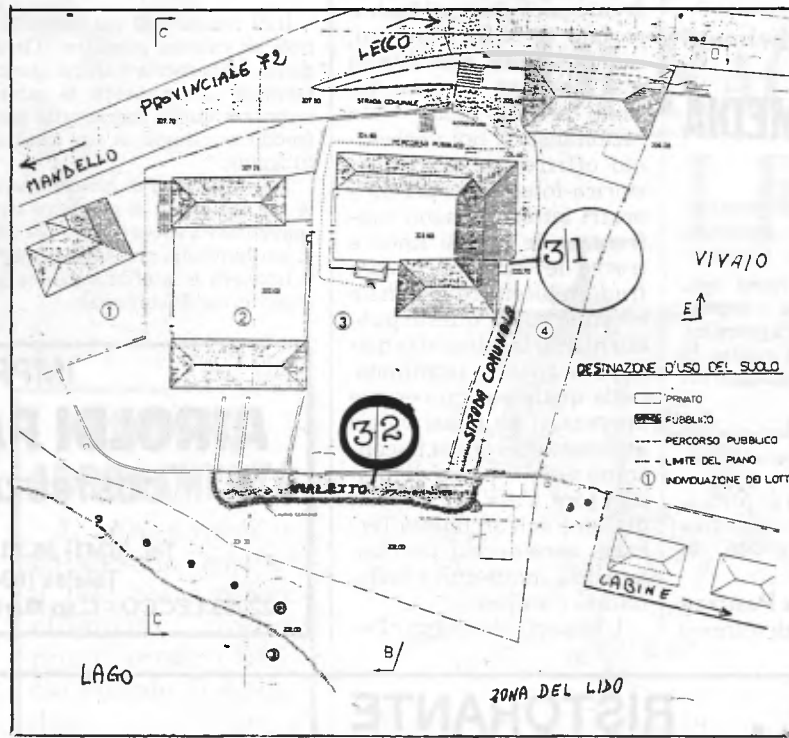
L'uso della strada, come previsto dalle norme tecniche attuative e dalle regole previste nel Piano stesso, non porta alcun danno al parco giochi; le motivazioni addotte sono pertanto inesatte e strumentali.

Per tale motivo è utile sottoporre

al cittadino la planimetria del Piano di Recupero, approvato definitivamente dal Consiglio comunale il 9.3.90 e dal CORECO il 30.3.90, e sintetizzare alcune prescrizioni riportate dallo stesso nella relazione e nelle norme tecniche attuative; la rispondenza di quanto detto e l'approfondimento eventuali sono costatabili consultando il piano in Comune o la copia conforme che è in mio possesso.

Prima di addentrarmi nello specifico, va fatto presente che il Consiglio comunale doveva approvare il piano finanziario di un allargamento a mt.

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA



### ABBADIA OGGI COMPIE DIECI ANNI

Il 21 marzo p.v. il nostro giornale compie dieci anni. Per festeggiare l'avvenimento verrà inaugurata la nuova sede posta in via Lungolago 26. La sera dello stesso giorno Gianfranco Scotti leggerà in sede alcune divertenti poesie dialettali. I nostri amici e lettori, e tutti coloro che lo desiderano, sono invitati a partecipare.

### NATALE AD ABBADIA

Il ricco programma delle manifestazioni natalizie organizzate dall'Amministrazione comunale e dalla Pro loco è iniziato il 20 dicembre con la visita di Babbo Natale agli Asili proseguendo il 21 nella Chiesa di S. Lorenzo col concerto della corale "Vocis Musicale Studium" di Lecco, la narrazione della natività e canti e brani tratti dai testi delle Sacre Scritture.

Il 22 nel Campo sportivo parrocchiale è stato effettuato il lancio di palloncini augurali e in serata nella Casa del giovane il recital natalizio "Panni sporchi" del Gruppo giovani e il 23 del Gruppo ragazzi di V.a elementare.

Partita dalle frazioni di Crebbio e Borbino, la Fiaccolata coi carri natalizi è arrivata la sera del 24 sul sagrato della Chiesa di S. Lorenzo con scambio di auguri e distribuzione di vin brulé e dolci a cura del Centro Sport.

La sera del 28, presso la Casa del giovane, ha infine avuto luogo il concerto di Natale del Corpo musicale mandellese.



# LE NUOVE TARIFFE CATASTALI

## ABBADIA LARIANA

Sull'ultimo numero del giornale abbiamo pubblicato le nuove tariffe catastali degli immobili urbani per Mandello del Lario e Abbadia Lariana; mentre quelle di Mandello erano esatte, le tariffe di Abbadia erano completamente errate.

Ci scusiamo con i lettori, anche se possiamo affermare di non avere alcuna colpa perché i dati erano stati rilevati da una importante pubblicazione che si è pure scusata sostituendo il volume che si era apposi-

tamente acquistato; l'errore riguardava molti comuni.

Se i nostri lettori hanno seguito la televisione avranno appreso che dette tariffe sono state pubblicate in parte errate anche sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana che ha dovuto provvedere alle opportune rettifiche. Perciò noi ristampiamo le tariffe per il Comune di Abbadia Lariana che a questo punto riteniamo esatte.

Alla fine ripeteremo i calcoli fatti l'altra volta, sia per ottenere la rendita ca-

tastale, sia per ottenere il valore dell'unità immobiliare dando in più una precisazione importante: che le rendite di non tutte le categorie catastali vanno moltiplicate per 100; la categoria A/10 (uffici) va moltiplicata per 50, negozi e botteghe in categoria C/1 va moltiplicata per 34; tutto il gruppo D (Opifici, fabbricati industriali, ecc.) per 50; gruppo E (Immobili a destinazione particolare) per 34.

Esempi: appartamento cat. A/2, classe 1, vani 5,5 x

tariffa 185.000 = rendita catastale lire 1.017.500; box cat. C/6 classe 4, mq. 12 x tariffa 7.900 = rendita catastale lire 94.800; villino isolato su terreno cat. A/7, classe 3, vani 7,5 x tariffa 260.000 = rendita catastale lire 1.950.000; negozio cat. C/1 classe 2, mq. 70 x tariffa 39.900 = rendita catastale lire 2.793.000.

Queste cifre, se il bene non è locato, rappresentano il reddito da dichiarare nel 740 ai fini IRPEF e ILOR (quest'ultimo se l'immobile non gode di esenzione

25ennale) nella dichiarazione del 1993 per l'anno 1992.

In caso di successione o di vendita a partire dall'1.1.1992 le rendite sopra specificate andranno moltiplicate per il coefficiente di aggiornamento così calcolato:  
appartamento 1.017.500 x 100 = lire 101.750.000;  
box 94.800 x 100 = lire 9.480.000;  
villino 1.950.000 x 100 = lire 195.000.000;  
negozio 2.793.800 x 34 = lire 94.962.000.

Antonio Balbiani

Cat.	Cl.	Tariffa
A/2	1	185.000
	2	220.000
	3	260.000
A/3	1	86.000
	2	100.000
	3	120.000
	4	140.000
A/4	U	100.000
A/6	1	49.000
	2	58.000
A/7	1	185.000
	2	220.000
	3	260.000
	4	305.000
A/8	1	390.000
	2	445.000
A/10	U	465.000
B/1	U	1.700
B/5	U	1.900
C/1	1	34.300
	2	39.900
	3	46.400
	4	54.000
C/2	1	4.900
	2	5.700
C/3	1	3.000
C/3	2	3.600
	3	4.300
	4	5.100
	5	6.000
	C/4	1
2		5.600
3		6.600
C/6	1	4.900
	2	5.700
	3	6.700
	4	7.900
	5	9.200
	6	10.800

## FINANZIARIA 1992: TICKETS PIU' CARI

La finanziaria 1992, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre, è entrata in vigore il 1° gennaio 1992. Ha interessato tutti i settori, ma io ho il compito di soffermarmi sui provvedimenti che riguardano una parte della sanità: la distribuzione del farmaco a carico del servizio sanitario nazionale.

Ancora una volta sono stati imposti aumenti della contribuzione per i cittadini non esenti, diminuzione del prezzo del farmaco mutuabile, aumento dell'IVA (dal 9 al 19) per i farmaci non mutuabili e di automedicazione. Per chiarezza può essere utile la tabella qui pubblicata.

### Quota di partecipazione degli assistiti

Farmaci salvavita	ANNO 1991	ANNO 1992
	nessuna quota di partecipazione, né percentuale, né fissa	
Antibiotici iniettabili monodose e fleboclisi	1.000	1.500*
Altre specialità e per i galenici incluse nel P.T.	1.500	3.000*
<b>In aggiunta alla quota fissa:</b>		
Alcuni farmaci del P.T. (pochi) superiori a L. 5.000	30%	30%
tutti i farmaci rimanenti superiori a L. 5.000	40%	50%
Tetto massimo per ricetta	40.000	50.000

+ quota fissa prevista per ogni farmaco\*

Non intendo fare alcun commento: mi auguro solo che questi provvedimenti, per gli aumenti di cui sono responsabili, non influiscano negativamente anche sul miglioramento dell'uso della medicina preventiva, non contribuiscano, per motivi economici, ad una minor attenzione da parte dell'utente di seguire il corretto uso del farmaco consigliato dal medico per dosaggio e durata di trattamento, ed infine che non porti ad un aumento dei ricoveri ospedalieri.

dr. Andrea Guglielmetti

## CINEFORUM ALLA SCUOLA MEDIA

La sezione di Abbadia della scuola media propone la consueta rassegna di film di qualità per i ragazzi nell'ambito dell'iniziativa "Arrivano i film" ed attraverso gli interventi programmati, d'intesa con il Comune, per il piano di diritto allo studio.

Si inizia con lunedì 20 gennaio quando per le classi terze si proporrà "Ballata coi lupi".

Questa proiezione sarà poi seguita mercoledì 29 gennaio dal film "Corsa di primavera"; mercoledì 26 febbraio si proietterà "La storia fantastica", mentre mercoledì 4 marzo il ciclo dei film sarà concluso

con "Louisiana story". Tutte le pellicole saranno proposte in orario scolastico presso la Casa del Giovane. Nell'ambito delle classi ogni film sarà preceduto e seguito da un lavoro didattico specifico, anche attraverso l'ausilio di videocassette sul linguaggio del cinema.

L'iniziativa ha sempre riscosso un apprezzabile consenso tra gli alunni e rappresenta un contributo importante di educazione all'immagine e di approccio "guidato" al cinema di qualità.

prof. Antonio Panizza (docente di lettere)

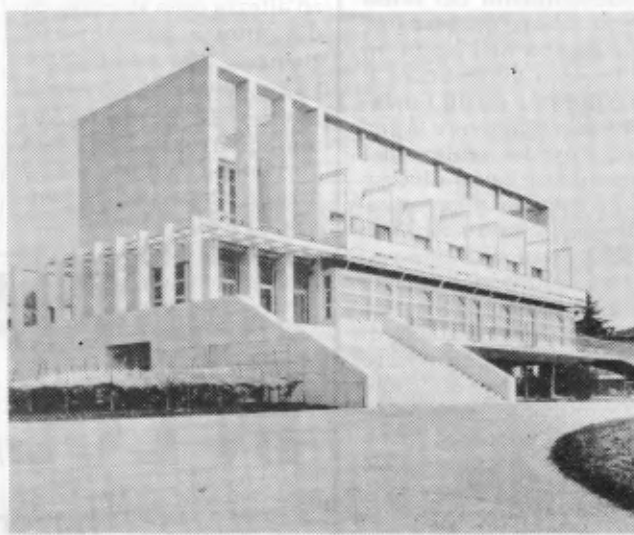
## VILLA PONZIANI E L'ATTRAVERSAMENTO DI LECCO

E' di questi giorni la notizia che il Ministero dei Beni Culturali avrebbe sbloccato l'attraversamento di Lecco autorizzando i lavori nel giardino di Villa Ponziani; pare però che si faccia carico all'ANAS di conservare gli alberi rimasti e di ripristinarli alla fine dei lavori, considerata la dimensione e gli anni degli stessi non sarà certo cosa facile.

Prima di cantar vittoria, tuttavia, sarà bene conoscere l'atteggiamento della proprietà e che il decreto sia tanto perfetto da non innescare nuovi ricorsi. Ormai siamo abituati a ricorsi e controcorsi e nessuno è in grado di sapere quando effettivamente terminerà la lunga telenovela e se un giorno, finalmente, passeremo in sotterranea sotto Lecco.

Si ha anche notizia che la Procura della Repubblica di Milano ha intrapreso una verifica sul vincolo della Soprintendenza a Villa Ponziani e in particolare sulla portineria; noi lasciamo alla Magistratura di fare il suo corso e di accertare eventuali responsabilità; considerato però che tutti hanno parlato di Villa Ponziani, ma i giornali non hanno mai dato una documentazione precisa della "villa razionalista", noi vorremmo offrire un contributo storico-fotografico perché i nostri lettori possano confrontare le attuali linee e trarre le loro conclusioni fra l'architettura originale e l'attuale; per questo pubblichiamo la fotografia dell'opera appena terminata, nella quale possono essere apprezzati gli stessi valori architettonici che si riscontrano nella ex casa del Fascio (ora Casa del Popolo) di Como dell'architetto Terragni considerata un classico dell'architettura razionalista europea.

L'importante rivista "Do-



mus" nel numero 160 dell'anno 1941 pubblicava Villa Ponziani; l'architetto Giuseppe Mazzoleni, a soli 37 anni, era morto l'anno prima.

L'architettura di Villa Ponziani andava salvaguardata indipendentemente dal fatto che sia poi stata coinvolta nell'attraversamento di Lecco, perché era un punto fermo della storia

architettonica non solo del nostro territorio.

L'Amministrazione comunale dovrebbe ricordarsi che c'è un'altra architettura a Lecco che va salvaguardata nelle sue linee: è il Palazzo INAIL di corso Martiri di Piero Bottoni che riteniamo di segnalare prima di trovarlo un giorno trasformato.

Antonio Balbiani

## I GIORNI DELLA MERLA

Il 21 marzo 1982 sul primo numero di "Abbadia Oggi" nelle note di cultura popolare "Gh'era una volta" Anna parlò dei giorni della merla e anche quest'anno, nelle tre ultime serate di gennaio si rinnoverà la simpatica tradizione popolare per ricordare quella merla tutta bianca che a causa della fame e del freddo si rifugiò in un camino e divenne tutta nera per la fuliggine.

Tanti bambini di Abbadia amici degli animali percorreranno le vie del paese in comitiva trascinando "tolle" rumorose per spaventare l'inverno che poi bruceranno. Inverno sotto forma di un fantoccio che fuggirà per paura del fuoco anticipando la primavera e la sfilata gioiosa e multicolore delle nostre belle mascherine di carnevale.

### IMPRESA AIROLDI PAOLO e c. s.p.a. COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4  
Telefax (0341) 28.47.48  
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

### Comitato di redazione:

Camilla Candiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

### Sede:

Abbadia Lariana  
Via Val Zerbo, 9  
(22050)

### Stampa:

Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

### Composizione e Impaginazione:

Editrice Lecchese  
Via Parini, 35  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

## EDICOLA

SOUVENIRS  
ARTICOLI TURISTICI  
CARTOLINE - LIBRERIA  
di ENRICO e SILVANA  
P.zza XXV Aprile  
ABBADIA LARIANA



## RISTORANTE PIZZERIA VESUVIO

da Tonino

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"

# A BOVES PER UN'EDUCAZIONE ALLA PACE

Fin dal marzo 1991, in una riunione promossa dall'Amministrazione comunale di Mandello, si discusse di un progetto di visita a Boves (Cuneo). L'occasione doveva essere motivo di approfondimento dei fatti successi in quel territorio nel settembre 1943, negli ultimi giorni del 1943 e nei primi del 1944. Tale iniziativa era rivolta agli alunni delle classi 5.a e di 3.a media dei tre comuni di Abbadia Lariana, Mandello Lario e Lierna.

La visita non voleva però rappresentare solo un'occasione diretta per ricostruire quei tristi episodi di morte e di distruzione, ma desiderava essere un momento particolarmente sentito di un più vasto progetto educativo alla pace. La pace cioè deve diventare il filastro principale con cui si cerca di capire perché sono potuti accadere certi avvenimenti. Questo può forse rappresentare il motivo di una più profonda speranza perché gli stessi non accadano più in futuro. Su questa linea educativa ci si è finora mossi per progettare e realizzare questa visita che deve rappresentare un momento, ed è necessario che questo venga sottolineato, e solo un momento del lungo cammino dell'educazione alla pace.

Ed è proprio per corrispondere a questo obiettivo che già si è avviata una collaborazione feconda con

le tre Amministrazioni ed è in tale ottica che si stanno impegnando gli insegnanti. Per meglio coordinare i diversi sforzi e far sì che tutto possa svolgersi nello spirito educativo indicato, sono andati, con il sindaco di Mandello Lario, a Boves il giorno 23 settembre 1991.

A Boves siamo stati cordialmente ospitati dallo stesso Sindaco con cui abbiamo concordato tempi, modalità e obiettivi della visita. La sottolineatura più importante di tutto il discorso è stata rappresentata dall'esigenza che questo incontro non resti un episodio isolato e che ci sia un forte coinvolgimento educativo che interessi scuola, e popolazione tutta.

Attualmente il progetto si sta ulteriormente dettagliando nei suoi particolari:

— è previsto entro gennaio un incontro, coordinato dal prof. Angelo De Battista, con tutti gli insegnanti interessati per un approfondimento delle vicende storiche ed una loro "lettura di pace" a più ampio respiro;

— è in fase di risistemazione il materiale di educazione alla pace, realizzato in questi anni dagli alunni delle diverse scuole che verrà esposto in una mostra a Boves in occasione del nostro incontro che si svolgerà nei primi giorni di aprile del 1992.

Francesco Betti

## Ideali addio?

*Noi abbiamo il sogno che domani il deserto fiorirà e i frutti della Terra saranno divisi fra tutti gli uomini e il mare e il cielo torneranno a brillare di nuova vita.*

*Noi abbiamo il sogno che domani le armi si trasformeranno in aratri e nei campi cresceranno le spighe e fioriranno i papaveri.*

*Noi abbiamo il sogno che domani sarà dato un lavoro a chi oggi trova ogni porta sbarrata. Allora il sorriso e la gioia abiteranno la Terra.*

I ragazzi della V B di Cancinatello

## Ignazio Vian, primo fra i primi

"Primo fra i primi organizzava il fronte della Resistenza" in Piemonte affrontando in campo aperto il tedesco invasore ed assumendo quindi la condotta della più epica battaglia della guerra Partigiana, tra gli incendi e le rovine di Boves dove, chiamati a raccolta col suono delle campane i suoi volontari, in quattro giorni di dura lotta li incitava alla riscossa con la parola, l'esempio ed il suo strenuo valore.

Caduto in mano al nemico, sopportò con stoicismo le torture più atroci pur di non tradire compagni di lotta, sereno e cosciente salì al capestro, martire della libertà, santo dell'idea".

Boves 9 settembre 1943  
Torino 22 luglio 1944



Ignazio Vian

## L'eccidio di Boves

Nella zona di Boves, culla della Resistenza piemontese, sono concentrati un migliaio di sbandati della disciolta IV Armata italiana con molti ufficiali che tentano di darsi un'organizzazione per resistere agli invasori tedeschi. Il 19 settembre i patrioti vengono attaccati dalle SS tedesche, dotate di cannoni, carri armati e autoblindo, e resistono eroicamente. I tedeschi, che nel combattimento hanno subito gravi perdite, prima di ritirarsi sfogano la loro ferocia sugli inermi abitanti di Boves: case distrutte e incendiate coi raccolti, bestiame soffocato nelle stalle, 45 cittadini trucidati, tra i quali il parroco don Bernardi e l'industriale Vassallo, che agonizzanti vengono cosparsi di benzina e bruciati. Boves è uno dei primi esempi in Italia di che cosa intendono i nazisti per una guerra totale. Il comandante delle formazioni partigiane di Boves, capitano Ignazio Vian, medaglia d'oro al V.M., cadrà poi in mano al nemico. Torturato e impiccato il 22 luglio '44, lascia scritto col sangue sul muro della cella: "Meglio morire che tradire".

"Martoriata dalla ferocia teutonica - la città di Boves - culla della resistenza armata piemontese - il 19 settembre 1943 - con il primo sacrificio di 45 cittadini trucidati e 350 case incendiate - aggiungeva una pagina di gloria alle glorie d'Italia.

Il nemico - forte di tracotanza e di armi - continuava a infierire - senza però riuscire a piegare lo spirito - sempre invitto ed indomito - della sua popolazione - come nelle quattro gloriose giornate del gennaio 1944 - durante le quali veni-

vano incendiate altre 500 case e cadevano combattendo 157 cittadini partigiani - perché libera sopravvivesse la Patria.

Ed il martirio attingeva la vetta - con l'ultimo sacrificio di 9 suoi figli barbaramente massacrati dal nemico sconfitto ed in ritirata - il giorno successivo al termine delle ostilità.

Epico esempio di eroismo e di olocausto - monito alle generazioni future".

Boves  
8 settembre 1943  
26 aprile 1945

## E' ARRIVATO BAKI PER ABBADIA

Marieluise è una brava maestra tedesca che insegna nelle scuole elementari di Brema e che legge "Abbadia Oggi". Ci ha inviato una specie di Pinocchio, formato da una scatola di legno con lampadina in testa e cavi per capelli, di nome BAKI: Batterien Kiste, cioè Scatola per provare e raccogliere batterie e pile scariche.

BAKI è stato costruito già qualche anno fa dagli stessi scolari coi loro insegnanti per evitare di buttare tra i normali rifiuti anziché in speciali piccoli container posti nelle scuole pile che contengono mercurio e avvelenano l'ambiente. Con la lampadina e i cavi si può facilmente controllare se le pile sono effettivamente scariche e anche risparmiare.

Nella scuola Schule Mahndorf di Brema dove insegna Marieluise sviluppano interessanti attività ambientali e nel 1987 vinsero già un primo premio. Molto noto è il Prof. Dr. Heinz Haber per le sue trasmissioni televisive sulla natura.

Gli scolari di tante scuole costruiscono i Baki già nelle classi quarte elementari come attività ambientali e sperano che questa buona iniziativa si sviluppi anche oltre le frontiere tedesche.



Raffaella in Italia.

La scolara Raffaella della foto, figlia di Marieluise e che suona già il violino e il pianoforte, ha costruito il BAKI che abbiamo ricevuto con uno da montare e con disegni e istruzioni come regalo di Natale per i bambini e gli insegnanti delle scuole di Abbadia, Mandello e Lierna. Noi ringraziamo queste nostre amiche tedesche che vengono spesso in vacanza in Italia e speriamo di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti e una collaborazione didattica pedagogica all'insegna della pace e dell'amicizia tra i popoli.

o.c.

## RINNOVO ABBONAMENTO

L'abbonamento ad Abbadia Oggi per il 1992 potrà essere effettuato direttamente presso l'Ufficio Postale di Abbadia.

La relativa quota resta invariata a L. 10.000.

Restiamo fiduciosi nella fedeltà dei nostri abbonati.

Banca Popolare di Lecco

## PER TE È IL MOMENTO DI RACCOGLIERE I FRUTTI



Alla Banca Popolare di Lecco abbiamo un arcobaleno di servizi per i pensionati: riguardano la riscossione della Tua pensione (nuova Previdencard), i Tuoi risparmi, ma anche la Tua salute. Per aggiungere serenità ai Tuoi anni.



Per te moltiplichiamo le nostre forze.

CONTO RISERVATO A CHI HA PIÙ DI 50 ANNI



# ARTE E RIVOLUZIONE (IV)

## SURREALISMO, TAROCCHI E POETI

Un argomento che mi proponevo di trattare più avanti nel tempo mi viene sollecitato da più parti: i Tarocchi. E' evidente che la "magia" implicita nei "Tarocchi" suscitasse curiosità, una curiosità particolarmente viva in alcuni famosi surrealisti come André Masson, Victor Brauner, Max Ernst e soprattutto nel papa del surrealismo André Breton.

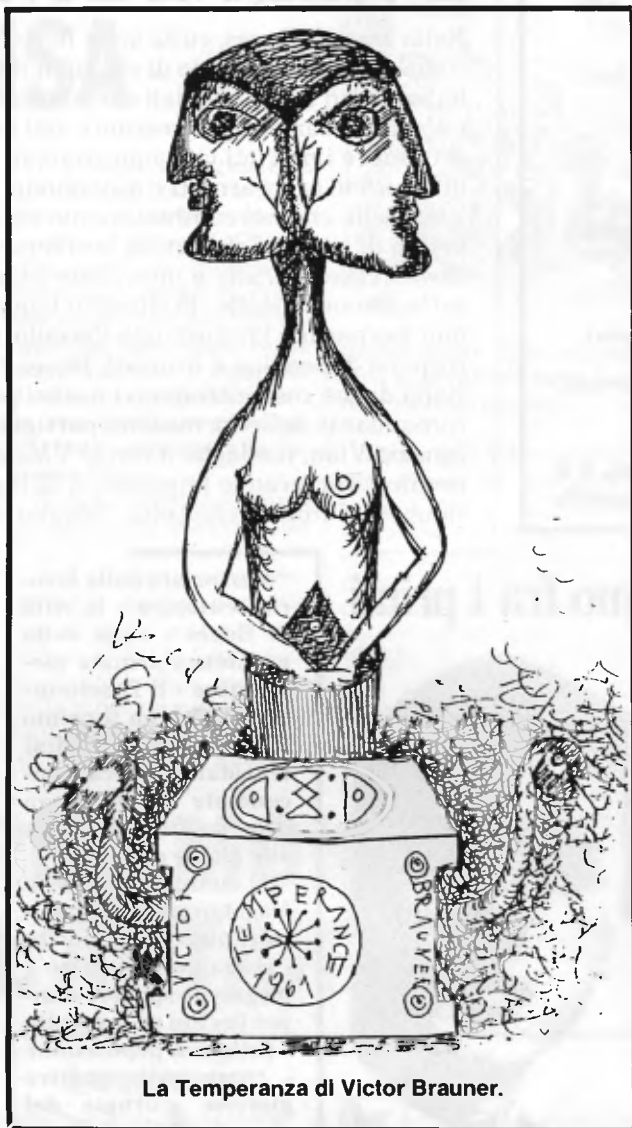
Cominciamo con i Tarocchi. Le origini risalgono al 1393. Erano utilizzati dai Saraceni nelle sedute dette dei "Misteri" e, per cause ancora oggi misteriose, alcuni membri dell'Ordine dei Templari vennero iniziati ai riti segreti dei "Misteri".

Alla loro origine i Tarocchi erano in bianco e nero con disegni individuali di carattere esoterico. Comparvero per la prima volta in Francia per opera di Jacquemin Gringonneur e nel 1780, il grande Etteilla li riordinò consentendo successivamente ad un famoso cultore di filosofia esoterica S... Bole di semplificarne l'uso rendendolo con le spiegazioni più metodico e più facile.

André Breton era riuscito ad entrare in possesso di uno dei tre testi esistenti al mondo del grande Etteilla divenendo un assertore di quel "mezzo" di divinazione. Cominciamo col precisare che lo scopo principale dei Tarocchi è quello di istruire e sin d'ora si raccomanda vivamente di non prestare orecchio ai ciarlatani che a mezzo dei loro tarocchi direttamente od indirettamente pretendono di rivelare il futuro.

Attraverso la scienza contenuta nei Tarocchi diveniamo consci del mondo e delle forze che lo muovono e, attraverso questo insegnamento, accrescendo la nostra sapienza avremo, noi stessi accesso a tali forze.

Questa scienza ha un punto di riferimento ben preciso e cioè che: "nell'Universo - tutto fluisce - e che la vita è movimento sviluppato attraverso il conflitto dei contrari". Concetto questo che ai Surrealisti calzava e calza a pennello. I



La Temperanza di Victor Brauner.

Tarocchi sono contrassegnati da numeri che non hanno alcun potere ma possono essere considerati simboli delle forze supreme dell'Universo.

Platone, il filosofo già citato nel mio primo scritto su questo giornale, a proposito delle quattro virtù cardinali ci esorta con queste parole: "Fai che la Prudenza ti guidi, la Temperanza ti freni, la Fortezza ti sostenga e la Giustizia ispiri ogni tua azione".

Gli Arcani Maggiori dei Tarocchi contengono tutti questi principi e altro ancora, mentre gli Arcani Minori ci insegnano che i Danari (Ori) sono associati all'elemento Terra, le Coppe all'Acqua, le Spade all'Aria e i Bastoni al Fuoco. E ancora che: **La saggezza e la presenza spirituale dell'IO creativo è rappresentata dal Bastone. L'intuizione dalle Coppe. La mente dalle Spade. Il Corpo dal Denaro.**

Rosario Mele

E ora per restare in questa magica spiritualità un poeta: Arthur Rimbaud. Arthur Rimbaud (1854-1891) è il poeta "magico" eletto dal Surrealismo. Il poeta che si consacra ad un "misterioso lavoro" destinato ad alimentare per sempre "enigmi" e "misteri". E' già grande poeta a 16 anni e la sua sapienza come l'inventiva creano disagio fra i suoi insegnanti. E' nemico giurato delle tirannie e dei pregiudizi e sostiene la Rivoluzione per un accesso a tutti alla cultura, per il possesso delle forze meccaniche.

E' cosciente che le potenzialità mentali dell'uomo possono entrare in relazione con le Forze Superiori, con le voci della Natura, comunicare con mondi lontani dove certamente esistono esseri pensanti e ragionanti. Vivere una vita interplanetaria. Gli interessa soprattutto ricercare l'ignoto ed è disposto a tutto. Qualsiasi cosa, qualsiasi avventura.

Ha diciassette anni ed è un "veggente". Egli insegna che un poeta non deve usare una lingua ma deve trovarla, inventarla e in questa sua propria nuova lingua riassumere in un solo messaggio canti, suoni, profumi.

Ha diciotto anni e sulle spalle un'intera esistenza. Sa come fare a meno degli altri e soprattutto si rende conto delle proprie capacità di veggente. E' invidiato. Lo diffamano e lo perseguitano.

Ha solo vent'anni e la sua grande opera le Illuminations è completa.

Poi Rimbaud chiude con tutto ed è a sua insaputa che le sue opere vengono alla luce.

Muore a trentanove anni ed il prete che lo ha avuto vicino negli ultimi istanti dichiara: "Non ho mai visto in un cristiano una fede così forte!". "... e la Regina, la Maga che accende nel vaso di terra la sua brace, non ci vorrà mai raccontare ciò che lei conosce e noi ignoriamo" (da le "Illuminations").

## IL LEGALE RISPONDE

**"Mio padre, rimasto vedovo due anni fa, ha deciso di sposarsi in seconde nozze. E' proprietario di alcuni appartamenti e ha dei discreti investimenti in azioni e titoli di stato. Se, al momento del matrimonio opta per il regime di separazione dei beni, la seconda moglie resta esclusa dalla sua eredità?"**

In caso di seconde nozze dei genitori i figli si pongono sempre questo interrogativo e molto spesso si pensa che la soluzione al problema sia il regime di separazione dei beni. Per

chiarire il problema è necessario sottolineare che il regime di separazione dei beni si riferisce esclusivamente ai rapporti patrimoniali fra coniugi durante la vita.

Ciò significa che i coniugi conservano la titolarità esclusiva di beni da loro acquistati durante il matrimonio; pertanto, ad esempio, se oggetto di proprietà è un appartamento, questo potrà essere dato in locazione o venduto indipendentemente dalla volontà dell'altro soggetto.

Il diritto successorio di-

sciplina, invece, i diritti, gli obblighi e le situazioni giuridiche facenti capo al defunto. In particolare, ciò che interessa per rispondere al quesito è il trasferimento dei rapporti patrimoniali. La legge stabilisce i criteri per la successione e i soggetti ai quali, necessariamente, deve essere attribuita una quota dei beni del defunto. Senza addentrarci eccessivamente nella materia, ricordiamo solo che vi è una successione per legge e una per testamento e in entrambi i casi la legge riserva una quota

di eredità o altri diritti al coniuge, ai figli legittimi, ai figli naturali e agli ascendenti legittimi.

Prima della riforma del diritto di famiglia, al coniuge superstite veniva riconosciuto solo l'usufrutto sui beni del coniuge defunto, mentre oggi viene trasferita una quota, determinata sempre dal codice civile, in proprietà.

Inoltre al coniuge superstite sono riservati i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e di uso sui beni che la corredo se erano di proprietà del defunto o in comune.

Il codice civile parla di "coniuge" e non distingue fra prime e seconde nozze, pertanto, nel caso di seconde nozze, i figli di primo letto concorrono con la seconda moglie o il secondo marito superstite. L'esclusione del coniuge superstite dalla successione può aversi solo con la rinuncia da parte sua alla propria quota ereditaria, dichiarazione effettuabile solo dopo la morte del dante causa.

dott. proc. Tatiana Balbiani

## BENEMERENZA AL DOTTOR RADO BRAZ

L'8 dicembre nell'aula consiliare del Comune di Lecco è stato assegnato il civico riconoscimento alla memoria del dott. Rado Braz con la seguente motivazione:

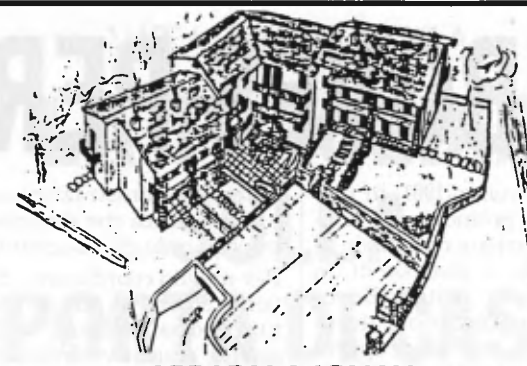
Nato a Trieste il 19 luglio 1914 il dott. Rado Braz ha dedicato tutta la sua vita all'educazione dei ragazzi e all'amore per la natura. Insegnante elementare prima a Fiume e poi a Lecco, dal 1951 al 1977 fu direttore del 2° Circolo della nostra città.

Dal 1966 e per molti anni fu Presidente dell'Associazione Naturalistica Lariana,

con sede a Lecco. Naturalista entusiasta e preparato fece conoscere, quando era assai più difficile di oggi, questi ideali nel mondo della scuola e operò nel Comprensorio Lariano per attuarli.

Uomo colto, sincero, ricco di umana disponibilità dedicò la maggior parte della sua vita alla Scuola: 44 anni di appassionato ed efficiente lavoro in cui ebbe sempre presente l'immenso valore umano ed educativo dei bambini.

Ha ritirato la civica benemerenza la moglie signora Giovanna Curto.



ABBADIA LARIANA

IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE/ OTTIME FINITURE% PREZZI INTERESSANTI

TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

## Confezioni ZERI

di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.

Abbigliamento e art. Sportivi

24034 CISANO B. (BG)

VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

STUDIO DENTISTICO

Dr. DOMENICO CIAVATTA

Medico chirurgo odontoiatra

Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98

Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

Produzione propria

gb

gelateria galdin

Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA

Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

SA TOURS  
di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

SPECIALE CARNEVALE  
A Venezia dal 29 febbraio al 1° marzo.

UNA GIORNATA SULLA NEVE  
A Cervinia il 16 febbraio.

A BUSSETO l'8 marzo.

WEEK END IN CORSICA  
Dal 13 al 15 marzo.

SOGGIORNI AL MARE  
Inverno - primavera 1991-92  
A Diano Marina e Alassio

# PANNI SPORCHI

Domenica 22 dicembre, presso il Teatro della Casa del Giovane di Abbadia, si è svolto il recital natalizio preparato, come ogni anno, dal Gruppo Giovani. La presenza di un folto pubblico deve aver galvanizzato gli attori, che hanno fornito un'ottima interpretazione. E' stata un'ora e mezza di godibile spettacolo, con la famiglia a fare tema di fondo, tema ben sviluppato secondo alcuni momenti divertenti e altri di maggior riflessione.

I personaggi, una decina, si sono alternati sulla scena, in modo da non poter identificare un vero e proprio protagonista; quindi bisogna dare atto ai protagonisti di aver saputo adeguarsi alle varie parti. Semplice ma efficace la scenografia, così come abbastanza eterogenee sono state le scelte per le musiche di accompagnamento.

Il testo, dal titolo puramente simbolico di "Panni sporchi", è stato interamente scritto dal Gruppo Giovani, in collaborazione, e questo ha permesso, quanto meno, di avere una visione più che soggettiva della vicenda. Il nonno Annibale, lo zio, i genitori e i figli, la governante, la ragazza e l'amico: tutti ragazzi che hanno lavorato negli ultimi tre mesi per la riuscita della serata.

Elogi anche per chi è rimasto, diciamo così, dietro le quinte: un bravo anche a coloro i quali hanno realizzato l'impianto delle luci, a chi ha fornito i vari elementi per la scenografia e anche a tutti quelli che in ogni modo hanno contribuito al buon successo dello spettacolo. La serata si è conclusa in allegria con la degustazione di panettone e pandoro, tra complimenti reciproci e auguri di buone feste.

I "Panni sporchi" sono quelli che togliamo prima di vestirvi adeguatamente per incontrare un collega, per ricevere un ospite, ma sono anche quelli che indossiamo in casa, lontano da sguardi indiscreti o a stretto contatto con i genitori o con i figli; proprio questo è emerso in quella serata, fredda ma piena di calore umano e simpatia.

Alfredo Riva



## IN BREVE

### Il colore del lavoro

Nel centenario delle Camere del Lavoro di Torino, Milano e Piacenza è stata esposta a Torino, Milano (Palazzo Reale, 8 novembre / 15 dicembre) e poi a Piacenza una bellissima mostra sul lavoro come oggetto e soggetto della pittura italiana tra Ottocento e Novecento. Chi non ha avuto il piacere di visitarla può richiedere il catalogo stampato dall'ELECTA ai sindacati o in libreria.

### E' morta Maria Panzeri Pozzoli

Il 14 novembre si sono svolti a Lecco i funerali della partigiana Maria Panzeri vedova del giornalista e scrittore Umberto Pozzoli, al quale è intitolata la Biblioteca di Lecco. Furono entrambi antifascisti cattolici. Maria restò vedova a 24 anni coi bambini Amalia e Giuseppe e fece parte del movimento clandestino durante il ventennio, impegnandosi poi contro i nazifascisti dopo l'8 settembre 1943 nell'organizzazione delle formazioni partigiane, nella redazione e diffusione de "Il Ribelle" e in seno all'Azione Cattolica e nelle file della Democrazia Cristiana.

Una famiglia esemplare di patrioti alla quale va il pensiero riconoscente di tutti coloro che non hanno dimenticato quanto è costata la libertà e la democrazia di cui godiamo e che dobbiamo, uniti, difendere e rafforzare per risolvere i problemi del Paese.

### Processionaria

Segnaliamo alla Forestale e al nostro Comune la presenza di numerosi e dannosissimi nidi di processionaria sui pini, che fiancheggiano la statale 36 tra lo svincolo e la centralina di Abbadia, affinché si provveda ad eliminarli.

# AMARE GERUSALEMME E RILEGGERE MARX

L'11 dicembre il quotidiano L'Indipendente ha riportato in prima pagina col titolo Martini: Amare Gerusalemme, rileggere Marx un'intervista all'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, secondo il quale Gerusalemme è l'ideale di ogni cristiano come luogo d'approdo della vita mentre negli ultimi 150 anni il marxismo ha anche significato l'immissione di fermenti sociali in Europa e l'apporto di ideali e aspetti positivi da ripensare e attuare.

Soprattutto per i giovani che vogliono rileggere o leggere Marx per farsi opinioni corrette e personali può essere utile il facile e breve Compendio del capitale di

Marx scritto dal socialista rivoluzionario Carlo Cafiero nel 1877-1878 durante la sua detenzione a Santa Maria Capua Vetere. Cafiero apparteneva a una famiglia ricca e molto religiosa e fu il primo a far conoscere Marx in Italia con un compendio ristampato poi a Roma nel 1945 dalla Libreria dell'800 in 120 paginette e nel 1973 da La nuova sinistra Edizioni Savelli in 102 paginette.

Compendio con prefazione e lettere di Cafiero e Marx seguite da dieci capitoli: Merce, moneta, ricchezza e capitale. Come nasce il capitale. La giornata di lavoro. Il plusvalore relativo. Cooperazione. Divisione del lavoro e manifattura. Macchine e grande industria.

Il salario. Accumulazione del capitale. L'accumulazione primitiva.

Chi desiderasse leggere e studiare una edizione economica in traduzione integrale dal tedesco potrebbe acquistare i sei volumi de Il Capitale di Karl Marx a cura di Eugenio Sbardella e stampati nel 1968 in Roma da Avanzini e Torraca. Fra tante pubblicazioni disponibili economiche e chiare, possono essere interessanti anche per la loro attualità: Lo studio di Luciano Gruppi su "La concezione materialistica e dialettica della storia" con interpretazioni e sviluppi in Labriola e Gramsci; il volume "In difesa del capitalismo" di Hartley, Laterza 1992; l'opu-

scolo "La proprietà privata e le realizzazioni sovietiche" secondo la dottrina della Chiesa e a cura del cattolico Salvatore Cherubino, Vallerini 1994; mostra e opuscolo "Sterminio in Europa tra due guerre mondiali" ANED Milano 1985; i due volumi di Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana ed europea di Einaudi e, infine, il Libro di fantascienza "La stella rossa. Romanzo utopia" di Aleksandr Bogdanov, Sellerio Palermo 1989.

Questo scrittore, filosofo, economista, sociologo, naturalista e medico credeva che la base del potere non fosse il possesso dei mezzi di produzione ma della cultura organizzata. Egli

fu capo dei bolscevichi nella rivoluzione del 1905 e morì nel 1928 praticando su se stesso un esperimento di trasfusione del sangue.

Nel suo libro del 1906, grazie a un prodigio della scienza, uno sconfitto della rivoluzione si reca su Marte dove da secoli un socialismo "tectologico" rende felice la vita sociale. Nonostante l'ombra dell'antiutopia di Orwell (che il Gruppo giovani dell'Oratorio fece conoscere con "La fattoria degli animali") e di Zamjatin la preoccupazione per un futuro poco diverso dal presente renderà il balsamo dell'utopia, cioè dell'ideale irrealizzabile, una ingenua futilità.

## ANDAR PER SCARABEI:

# GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

La famiglia di Coleotteri che vi presento oggi, quella dei Cleridi, pur se ricca di forme tropicali comprende poche specie, meno di una ventina, reperibili in Italia; ma per parlarne ho vari buoni motivi. Innanzitutto il rappresentante che ne raffiguro qui, il Tricode delle api (Trichodes apiarius L.), è uno dei più bei Coleotteri tra quelli comuni sui fiori dei nostri prati da maggio ad agosto; in secondo luogo essa mi offre lo spunto per diverse considerazioni su quanto siano ancora limitate, dopo oltre due secoli di studi dai tempi di Linneo a oggi, le nostre conoscenze dello sterminato mondo degli Insetti.

Cominciamo dalla descrizione



ne del Tricode: lungo dai 10 ai 15 mm., con testa, torace e zampe di un intenso azzurro-blu metallico, ha sulle elitre fasce di un blu violetto più scuro che contrastano vivacemente con il fondo rosso scarlato. Si ciba di altri Insetti, come testimoniano le sue robuste mandibole da carnivoro, e Linneo lo aveva chiamato "apiarius" poiché si riteneva che larve e adulti si introducessero negli alveari a divorarne gli occupanti.

Alcuni membri della famiglia infatti attaccano varie specie di api selvatiche. Ma dall'800 a oggi l'opinione degli studiosi è cambiata diverse volte, per cui il Tricode è stato dapprima "promosso" a innocuo, almeno nei confronti del-

l'ape domestica, per venire poi di nuovo "bocciato" da altri naturalisti come dannoso. Le opinioni sono tuttora divise: sulla maggior parte dei testi moderni si parla del Tricode come nemico delle api, ma due insigni specialisti - l'olandese Corporaal e il tedesco Winkler - sostengono che in proposito non esiste nessuna testimonianza documentata.

Se della vita di gran parte degli Insetti - anche classificati da tempo - si conosce sinora assai poco, si potrebbe pensare che almeno sulla posizione delle specie già identificate non ci sia più da ridire; ma non è così, e proprio i Cleridi ce ne offrono un esempio. Tra i Coleotteri esistono spesso vistose differenze esterne fra i due sessi, dette "caratteri sessuali secondari": il maschio è dotato di ornamenti dei quali la femmina è priva, che orientano la scelta di quest'ultima verso gli individui apparentemente più robusti.

Ricordate il Cervo volante, di cui parliamo parecchio tempo fa? Nel maschio le mandibole sono enormi, tanto che un tempo fu creduto una specie distinta dalla femmina. Ebbene, nel caso di certi Cleridi africani è successo esattamente l'opposto. Si pensava che nella Dieropsis quadriplagiata, classificata nel 1908, il maschio fosse caratterizzato dalle zampe anteriori assai lunghe; solo nel 1970 il già citato Winkler constatò che gli individui a zampe corte, fino ad allora creduti femmine, erano in realtà una specie a sé, che in seguito a questo equivoco fu battezzata Dieropsis femina.

Giancarlo Colombo



Concessionaria FIAT

**COLOMBO PISATI CARLO** s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedis in una busta a:  
TOP FASHION WATCHES srl - Orologi  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc  
L'URA LUMBARDA:

- ref. 490 per l'OM lumbard
- ref. 491 per la DONA lumbarda
- ref. 492 per i BAGAJ lumbard

Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.





# LA CARITA' DI BERNARDO PENSA

La famiglia Pensa, proprietaria di case e terreni, non solo ha costruito la chiesa dell'Immacolata a Borbino, ma ha elargito donazioni a istituzioni e case religiose con abbondanza. Nell'archivio parrocchiale si conserva un'elegante stampa che proviene dal convento francescano di Roma in Aracoeli, datato il 16 luglio 1726, che ricorda la beneficenza dell'abate Bernardo Pensa e descrive i vantaggi spirituali da lui acquisiti. Nella parte superiore appare Maria Immacolata, illuminata dallo Spirito Santo, in un tripudio di Angeli.

Sotto, quasi in miniatura, si raffigura la Porziuncola, il martirio di alcuni frati in

Terra Santa, le stigmate di S. Francesco ricevute sulla Verna. La parte centrale illustra a destra S. Chiara che guida un gruppo di monache, a sinistra S. Francesco con i frati più significativi del suo ordine. Nella parte inferiore è riportato il testo, in calligrafia precisa, che specifica i privilegi spirituali concessi alla famiglia Pensa.

Il documento è firmato dal superiore generale dei francescani: fra Lorenzo di S. Lorenzo, personaggio importante, perché insignito di altri titoli: lettore, consultore della S. Congregazione dell'indice, membro della suprema e universale Inquisizione, esaminatore del clero romano, guardia-



no del monte Sion e ministro generale di tutto l'ordine di S. Francesco.

Dapprima afferma che il voto di povertà dei frati minori li esime dai traffici mondani e li porta ad affidarsi completamente alla divina Provvidenza. Avendo constatato come la carità dei Pensa abbia soccorso i bisogni dei frati, concede loro di essere annoverati tra i "confratres", i confratelli dell'ordine, con la possibilità di partecipare sia in

vita che dopo morte ai meriti spirituali acquisiti dall'ordine: i suffragi, le messe, le preghiere, le meditazioni, gli uffici, le penitenze, i digiuni, le astinenze, i pellegrinaggi, le predicazioni, le devozioni, la conversione degli infedeli.

Tutto il documento è incorniciato da un sobrio, ma finissimo ornamento, formato da elementi fogliacei intrecciati con il cordone annodato tipico dei francescani.

## VITA RELIGIOSA LA TRAGEDIA SULLA PORTA DI CASA

I ricordi del liceo, in alcune occasioni, affiorano alla mente, sollecitati da fatti di cronaca. Pensavo che le tragedie greche, tradotte o studiate a suo tempo, fossero frutto della fantasia di Eschilo o Sofocle, ispirati dalla mitologia dei loro popoli, invece mi sono accorto che sembrano la descrizione di avvenimenti che succedono al giorno d'oggi.

Siamo rimasti sconcertati e inorriditi di fronte alla notizia del "filicidio" operato da mamma Jolanda, che nella sua casa di Savona, ha ucciso a martellate il figlio tossicodipendente.

Già provata per la morte del marito, sfracellato su una banchina del porto mentre lavorava, ha dovuto da sola badare a Maurizio, il terzo dei figli, da 17 anni tossicodipendente. Non ce l'ha più fatta e, colta dalla disperazione, lo ha ucciso nel sonno, liberandosi, in questo modo, di un peso troppo gravoso per lei. Senza arrivare a tanto, quante volte abbiamo sentito anche noi dei genitori che auguravano la morte ai loro figli drogati, o pazzi, o handicappati.

Se nella coscienza abbiamo ancora un briciolo di sensibilità, dobbiamo trovare i motivi per condannare questo macabro delitto, ma anche la forza per esprimere la nostra compassione per la povera mamma e per denunciare l'amara solitudine dentro la quale maturano gesti impensabili.

Noi credenti dobbiamo porci una domanda in più: quante persone sul pianerottolo di fianco o nel paese in cui abitiamo si trovano nelle stesse condizioni di questa donna? Ci accontentiamo di pregare per loro o facciamo qualche passo concreto per alleviare la solitudine in cui si trovano?

Nessuna legge, nessuna struttura privata o pubblica può arrivare un attimo, o meglio, qualche anno prima che avvengano queste morti. Solo la capacità di amarci e di sentirci fratelli, provenienti dalla fede in Cristo, sprigionerà una forza misteriosa che può fermare il martello omicida.

Lo stesso discorso vale per l'AIDS, la sua cura e la sua

prevenzione. Si fanno convegni, dibattiti, manifestazioni e la conclusione è quasi sempre la stessa: distribuire siringhe pulite, raccogliere quelle infette, usare il preservativo, e poi è tutto finito, per ora non ci sono altre possibilità. Nel frattempo gli ammalati aumentano in maniera preoccupante.

Nessuno osa indicare un modo di vivere decente? A suo tempo il ministro Donat Cattin, che non usava grande diplomazia politica, aveva consigliato una corretta vita sessuale; apriti o cielo! lo hanno insultato in modo osceso e hanno chiesto le sue dimissioni.

Don Gelmini, che ha fondato parecchie comunità per tossicodipendenti e malati di AIDS propone di somministrare a tutti "anticorpi psicologici e spirituali", cioè suggerisce una vita disciplinata, una giusta dieta, un riposo adeguato, una sana educazione alla vita, alla propria dignità, alla vera amicizia. Scelte derivanti dal buon senso, più che neanche dalla fede, ma sembra che solo un prete si senta autorizzato a farle; dove è finita la morale laica?

Inoltre dice che non possiamo abbandonare a se stesso colui che rifiuta la via della responsabilità e la ricerca della propria dignità, non possiamo nemmeno limitarci a fornirgli solo un'assistenza igienico sanitaria. Anche a lui si deve riproporre ogni giorno la strada della vita. E' chiaro che solo chi la conosce, ha le idee precise in proposito ed è convinto delle parole che dice, lo può fare.

Il credente è colui che meglio di ogni altro è abilitato a testimoniare questi valori e a proporli con forza e sicurezza. Essendo problemi abbastanza nuovi, i cristiani della parrocchia della zona si muovono ancora in modo impacciato su un campo così irto di difficoltà. Tuttavia, attraverso la Caritas zonale, qualche passo lo stiamo compiendo, con dei frutti iniziali già maturati.

Si è costituito un gruppo chiamato "Solidarietà", che è a disposizione presso l'Oratorio femminile del S. Cuore il lunedì dalle ore 15 alle 17 e il mercoledì dalle ore 21 alle 23 e risponde al numero di telefono 73.31.80. Il suo scopo è quello di mettersi in contatto con genitori o parenti di ragazzi e giovani in difficoltà, per sostenerli moralmente e trovare con loro una via di uscita al problema che magari hanno tenuto nascosto per molto tempo.

In questo modo si dà la possibilità a molte persone angosciate di venire allo scoperto, di potersi aprire, e si garantisce loro che non sono sole nell'affrontare delle situazioni complicate, a prima vista insolubili.

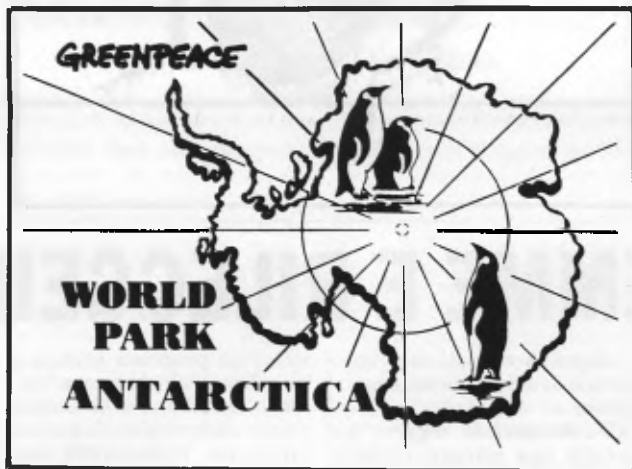
Ci auguriamo, se non altro, di impedire che si ripetano casi simili a quelli di mamma Jolanda.

don Tullio

## UN PARCO MONDIALE PER L'ANTARTIDE

Greenpeace è sostenuta in tutto il mondo da 5 milioni di persone, ha finora sviluppato 150 campagne per proteggere l'ambiente e ha impiantato nel 1987 una sua piccola base permanente in Antartide, prima regione denuclearizzata e smilitarizzata del Pianeta che immagazzina nei suoi ghiacci il 70% di tutta l'acqua dolce della Terra.

Unico continente finora incontaminato è ora in pericolo perché gli USA vogliono che qualsiasi Paese possa sfruttarne le risorse minerarie e petrolifere. Occorre quindi salvare l'Antartide coi suoi pinguini, foche, uccelli marini, orche e balene e coi suoi delicati equilibri biologici, perché con la sua integrità regola



il clima, le stagioni e la vita dell'intero Pianeta.

Anche noi possiamo dare una mano chiedendo che l'Antartide divenga un Parco mondiale naturale, zona

di pace e di collaborazione scientifica internazionale, inviando un nostro contributo all'Associazione Greenpeace Viale Manlio Gelsomini 28 - 00153 Roma.

### ALTRI FINANZIAMENTI PER IL RESTAURO DELLA TELA DI S. MARTINO

Dopo l'appello pubblicato sull'ultimo numero del nostro giornale, abbiamo ricevuto un altro cospicuo finanziamento per il restauro della tela di S. Martino che si trova nella chiesa dell'Immacolata a Borbino.

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha concesso un contributo di L. 2.000.000 (due milioni).

Raggiungiamo così la cifra di L. 7.000.000, ne mancano altri tre. Aspettiamo gli ultimi generosi benefattori.



### ITTICA LARIANA

ABBADIA LARIANA  
Via per Novogolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO:

### VENDESI

- Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box.
- Villette a schiera di prossima costruzione.

TEL. 0341 - 70.04.40

*Immagina un'auto che sappia accompagnarti e proteggere chi ami.*

*Sinceramente tua,*  
*Opel Astra.*



OPEL ASTRA

Esclusivi interni ergonomici • Ventilazione microfiltrata • Cinture di sicurezza con blocco inerziale • Autoradio stereo con 6 altoparlanti • Poriere con rinforzo in acciaio • Sistema di sospensioni dinamiche • Convertitore catalitico a 3 vie • Opel Astra da Lire 15.975.000 chiavi in mano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA



LECCO - Viale Turati, 6  
Tel. 0341 / 36.23.64

OPEL 



# OCCHI GRIGI

Un regalo della scrittrice Annacaterina Bellati

Il 21 novembre 1990 la nostra cara amica professoressa e scrittrice Annacaterina Bellati iniziò la sua collaborazione gratuita ad "Abbadia Oggi" col bellissimo racconto "La pianta del glicine" e poi: Dalla parte dei più deboli - Il fiume - Un'estate lontana - La luna del Garibaldi - La lanterna magica e Pomeriggio sul lago.

La giovanissima Annacaterina è quindi molto conosciuta anche ad Abbadia, insegna lettere all'Istituto professionale Fiochi e scrive per numerose testate tra le quali: La provincia - Alba - Più bella - Gente viaggi e Il Punto Stampa, per

il quale ha sviluppato interessanti inchieste sui giovani e sulla nostra società, mentre ha pubblicato con la C.B.R.S. Editrice di Lecco i delicatissimi **Sargenti** nel dicembre 1989, **Ritratto di città** nell'agosto 1990 e **La donna con gli occhi grigi**, stampato nel dicembre 1991 dalla Tipolitografia Alfredo Colombo e dato in omaggio a chi acquista **Il Punto Stampa** del gennaio 1992.

Questa sua recente fatica è dedicata alla sorella Daniela e ha in copertina una bellissima immagine della madre Elvira che ha tanta parte nel libro come poetica guida della me-

moria alla ricerca del tempo struggente dell'infanzia. Tempo perduto ma presente in cui, come dice Paolo Jachia nella prefazione, più passano gli anni e più gli spazi perdono di importanza e si impara a misurare la vita tra quattro mura, affidandoci al ricordo del sogno, alla magia di un ritorno alla casa sulla collina e a un luogo mitico come un campo dove si è state bambine e che è ancora là.

Nel primo racconto "L'estate dei lamponi" l'autrice narra di un percorso iniziatico volto a riscoprire se stessi e le proprie radici in un tempo come il nostro di grande povertà

spirituale.

Nel secondo racconto "La donna con gli occhi grigi" c'è il rimpianto per la vita non vissuta e per i sogni dimenticati trapunti di silenzi, spazi, nuvole e ricordi e con le due piccole figlie della protagonista che ridevano inconsapevoli della vita, del suo dolore e del suo ripetersi mentre fiorivano nell'erba senza saperlo. Oggi custodiamo gelosamente i ricordi e la verità di un tempo lontano e abbiamo imparato a non soffrire per il tempo che passa inesorabile, sperando di non dover ripartire mai più come uccelli in cerca di nido.

Oliviero Cazzuoli

# PIAZZA FONTANA

Nel 22° anniversario della strage di Piazza Fontana, per ricordare tutte le stragi impunte e a difesa della democrazia, l'11 e il 12 dicembre hanno avuto luogo a Milano a Palazzo Marino, a Palazzo Isimbardi, al Teatro nuovo e in piazza Fontana grandiose e qualificate manifestazioni e cortei di cittadini e di studenti promosse da Comune e Provincia di Milano, Regione Lombardia coi capoluoghi di provincia e Comitato permanente antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano costituito da ANPI,

FIAP, FIVL, ANPPA, ANED, DC, PDS, PSI, PSDI, PRI, CGIL, CISL, UIL, ACLI, Centro Puecher e Unione Familiari vittime delle stragi di Milano, Brescia, Ustica e Bologna. Presenti i gonfaloni di numerose città d'Italia, l'ANPI di Lecco vi ha partecipato con un pullman pieno di delegazioni tra le quali una di Abbadia e una del Comune di Lecco con l'Assessore Luciano Giorgi e con la bandiera della città decorata di Medaglia d'argento al V.M. per il contributo dato alla lotta di Liberazione nazionale.

## COSSIGA PRESIDENTE SCOMODO

Il 1991 è stato definito l'anno delle "picconate", termine spesso strumentalizzato e adottato da molti critici, di scarsa fantasia e originalità, a volte impropriamente e non certo con lo spirito del primo cittadino che l'ha usato.

Il messaggio di fine anno 1991 del presidente Cossiga ne è stata la conferma logica, ha destato quindi ancora la sorpresa di tanti ed ha confermato l'esistenza di studiata prevenzione. Da più parti hanno gridato allo scandalo per l'inopportunità delle "sue" frequenti esternazioni ed al possibile pericolo conseguente.

Prima, tanti, erano stati pronti a sostenere che il presidente della Repubblica parlava troppo e a sproposito; dall'ultimo giorno dell'anno altrettanti giudicano che il messaggio di augurio era inaspettatamente breve ed aveva contenuti polemici.

Sembrano invece rari quelli che hanno preso le sue dichiarazioni semplicemente come convinzioni e preoccupazioni di un Capo di Stato espresse con onestà, coerenza, senso di libertà e coraggio con lo scopo di essere aiutato ad affrontare nel modo corretto i gravi problemi che ci affliggono.

Altrettanti forse hanno tentato ufficialmente di analizzare il "perché ora", "perché così" ed "a quale scopo" e di darne risposte conseguenti. Su questi tre soli punti voglio anch'io esternare un giudizio del quale, comunque senza alcuna presunzione, sono profondamente convinto proprio per l'esempio di riservatezza, serietà e coerenza dato da Cossiga non solo nel recente passato.

Va detto, a conforto, che, nonostante tutti i tentativi di screditarlo, le numerose indagini effettuate sul territorio nazionale sul comportamento di Cossiga hanno trovato la maggior parte degli italiani nettamente favorevole a questo loro presidente che parla e dimostra di avere e sentire il ruolo che gli è stato conferito dalla Nazione ed insiste nel volerlo assolvere fino in fondo.

Ho a lungo analizzato "perché ora" e non prima il presidente Cossiga ha deciso di adottare un nuovo indirizzo politico. Se tale comportamento infatti avesse avuto inizio alcuni

anni fa, ai primi tempi del mandato, avremmo tutti compreso e valutato la sua persona; certo è che avrebbe forse anche avuto tempo sufficiente davanti a sé per attuare i propri progetti e non sarebbe stato accusato di aver trascorso quel lungo periodo di silenzio, oggi da alcuni discusso.

Ma se avesse seguito questa linea, avrebbe avuto la possibilità di dire tutto e di giungere al termine del proprio mandato? Ho molti e, temo, fondati dubbi in proposito.

Così comportandosi invece, il presidente Cossiga ha iniziato ad attuare quanto previsto proprio quando sarebbe stato difficile indurlo a dimettersi senza coinvolgere pericolosamente molti altri. Ha potuto così gestire il periodo che gli rimaneva e chiudere il suo impegno alla scadenza naturale proponendo per il futuro al cittadino quei messaggi che riteneva necessari affinché si giungesse anche in Italia ad un nuovo e diverso modo di fare politica e di gestire la pubblica amministrazione.

Il cittadino potrà non essere interpellato sulla opportunità di ricandidarlo; egli potrà non essere più voluto e quindi pro-

posto, badate bene non dico eletto; ma certamente col suo operare ha contribuito in prima persona a creare quegli scossoni forse indispensabili per un cambiamento di tendenza. E' inoltre naturale che il cittadino si sia domandato: "Perché così"?

Soprattutto la critica ed anche alcuni politici hanno infatti sottolineato in più occasioni che ad un presidente della Repubblica non dovrebbe essere conveniente esprimersi davanti alla nazione ed al mondo con toni e con termini tanto polemi.

Ma credo proprio che questa scelta di Cossiga sia espressamente voluta per non essere frainteso e far capire in modo inequivocabile, anche al cittadino italiano meno preparato, quello che diceva, cosa stava accadendo, quali fossero il ruolo ed il compito delle istituzioni ed infine che l'uomo pubblico, il politico, l'amministratore, non sono infallibili e inattaccabili; non devono anche essere "immuni" da responsabilità od abusare del proprio stato.

L'uomo pubblico deve infatti rispettare le istituzioni, il loro ruolo ed operare con rigore amministrativo e politico solo

per il bene del paese correndo il rischio di pagare di persona per gli errori commessi e dovuti a impreparazione o leggerezza.

Pensate voi che tutto ciò sarebbe potuto accadere se si fosse espresso in "politichese", cioè in un modo per il quale solo agli "addetti ai lavori" sarebbe stato permesso capire cosa diceva e soprattutto intuire, con un accettabile margine di errore, tutto quello che voleva sottintendere? No certamente!

Ed alla fine più volte mi sono chiesto: "A quale scopo"?

Cossiga si è rivolto al singolo cittadino, libero e democratico, dicendo che è riposta solo nelle sue mani e nella sua volontà la possibilità di cambiare un sistema che va a rotoli e che non garantisce in tutti i suoi settori un comportamento indipendente e democratico; che i partiti hanno assunto un ruolo di amministratori che loro non compete.

Cossiga, si badi bene, non ha detto no ai partiti, ma ad una scorretta interpretazione del loro ruolo ed al male che possono fare al Paese gli uomini non giusti iscritti nei partiti. A parole tutti i politici si dichia-

rano d'accordo sulla necessità di effettuare serie riforme, ma di fatto sembra per loro impossibile raggiungere quell'equilibrio opportuno e indispensabile per attuarle e, di conseguenza, si rimanda continuamente.

Il presidente ritiene quindi che solo l'intera comunità nazionale, senza rese verso le intimidazioni o mancanza di coraggio, potrà decidere di attuare, con un anno di impegno responsabile, il rinnovamento della società e delle istituzioni democratiche e repubblicane del nostro Paese. E ad essa si rivolge.

Si appella al cittadino italiano che in più occasioni ha dimostrato di voler direttamente decidere chi deve condurre le istituzioni, e di non volere più che solo l'iscrizione ad un partito dia maggiori possibilità di essere eletti ad amministrare, più che nell'interesse del Paese, "per sé" e "per gli amici". Il cittadino ha perso infine la fiducia in tutti quei politici che non sanno assumersi responsabilità o che per "equilibri" intendono compromessi in luogo di giusti accordi.

(lettera firmata)

Moderatore il Sindaco di Milano Paolo Pillitteri, il tema de "La verità sulle stragi e sul terrorismo come garanzia essenziale per la democrazia" è stato introdotto dal Sen. Libero Gualtieri presidente della Commissione parlamentare stragi (che stava per scadere e che queste manifestazioni hanno contribuito a rinnovare) mentre l'altro tema "Il coraggio dell'onestà toglie spazio a mafia e camorra" (impendendo il progressivo svuotamento della sovranità e legalità dello Stato soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno favorendo così lo sviluppo democratico dell'Italia) è stato introdotto da Giacomo Properzi presidente dell'Amministrazione provinciale milanese.

Tra gli oratori e personalità intervenute ricordiamo il figlio del giudice Costa, assassinato dalla mafia, Imbeni sindaco di Bologna, Giovenzana presidente della Regione Lombardia, Granelli, Aniasi, Maris, Morese segretario della CISL e tanti altri. Tino Casali, presidente dell'ANPI provinciale, ha infine guidato il corteo e chiuso la manifestazione a Piazza Fontana.

### LETTERE AL DIRETTORE VIA LUNGOLAGO

Chi la voleva nera, chi bianca, chi con libera circolazione dei veicoli e chi a senso unico con sosta automezzi sul lato destro, al centro scorrimento veicoli. Mi domando: per i pedoni, l'unica passeggiata al lago, senza passaggi di sicurezza e marciapiedi; l'unico tratto discutibile è dall'imbarcadere al parcheggio, nel limitato spazio tra cordolo stradale e parapetto, tra piante, panchine, poca erba, alquanti rifiuti ed escrementi di animali.

In gran parte dei paesi lacustri, e per natura e per manufatto, una passeggiata pedonale lungo il lago è stata realizzata.

Se mi è permesso, suggerirei alcuni accorgimenti stimolanti per rendere il paese più accogliente e che in altri luoghi ha dato lusinghieri risultati:

1) le poche bacheche esi-

stenti, sono inviccinabili, perché ostruite da cassoni rifiuti;

2) collocare strisce murali con la scritta: il paese pulito è più bello;

3) creare appositi spazi da destinarsi a "W Cani" (misure a discrezione) con conseguenti cartelli: Gli animali debbono essere tenuti al guinzaglio, i proprietari e/o custodi sono tenuti ad evitare che vengano insudiciate le aree pubbliche.

All'Amministrazione comunale l'onere di valutare quanto sopra. Riflessione: nell'arco dei dodici mesi dell'anno, chi farà rispettare i cartelli segnaletici, le ordinanze e i divieti??

Sentiti ringraziamenti per l'ospitalità, un futuro di gloria per "Abbadia Oggi", distinti saluti.

Villeggiante ventennale Giuseppe Tadini

### L'IMPORTANZA DI UN ANIMALE NELLA VITA DELL'UOMO

Un animale cane, gatto, criceto, canarino... è di fondamentale importanza in due fasi diverse della vita: l'infanzia e la vecchiaia. Nel primo caso contribuisce alla formazione caratteriale del bambino; inculca in lui il rispetto per la natura e gli esseri viventi. Lo aiuta ad inventare nuovi giochi, ad avere risposta ai suoi gesti (cosa che un giocattolo non può fare); a comprendere i vari aspetti, le similitudini e le differenze tra il comportamento animale ed umano. Da adulto sarà probabilmente più rispettoso verso i deboli, e sensibilizzato verso il mondo e le sue problematiche. Nel suo bagaglio culturale resteranno impressi l'affetto, l'amicizia e gli insegnamenti trasmessi dall'animale con cui ha passato gli albori della sua vita, sarà inoltre propenso a continuare il rapporto uomo-animale. Nell'ultima parte della vita, la vecchiaia o terza età, la presenza ad esempio di un cane può alleviare la solitudine sempre più diffusa, aiutare a rendere vivace e scorrevole la giornata, ad apprendere nuove cose impensabili, ad emozionarsi per l'affetto e la fedeltà del nuovo amico. E... per concludere la cosa migliore da fare in entrambe le situazioni, prima di acquistare un animale è di guardarsi intorno; un gatto abbandonato, un cane del canile sono l'ideale; li salveremo da morte sicura.

p.s.

### COME DIVENTARE SOCI DEL WWF

Per diventare Soci del WWF basta abbonarsi alla rivista "Panda" o associarsi al World Wildlife Fund - via Salaria 290, 00199 ROMA - c.c.n. 323006. Come nuovo Socio riceverà un mio omaggio personale: la Guida alle 29 Oasi del WWF, con cartine e foto a colori, per visitare questi piccoli paradisi ove gli animali vivono indisturbati e Lei può osservarli da dietro appositi ripari senza il minimo disturbo, constatando di persona cosa il WWF può fare con il Suo aiuto.

Inoltre riceverà una documentazione completa sul WWF con la tessera personale che Le darà diritto a partecipare a tutte le nostre attività, a controllare il bilancio finanziario, ad entrare a prezzo ridotto in tutte le aree naturali già acquisite e che acquisiremo.

La rivista "Panda" è dedicata agli adulti mentre ai nostri soci più giovani, sotto i 14 anni, inviamo una edizione apposita, ideata per insegnare loro ad amare, giocando, il mondo naturale di cui sono parte. La Sua adesione darà un aiuto essenziale alla nostra azione e per Lei sarà stata l'occasione buona per non subire passivamente un'assurda aggressione alla Sua salute, a quella della Sua famiglia e al nostro comune futuro. Grazie.

Fulco Pratesi - presidente

**A**  
**C**

**alfredo colombo**

22053 Lecco - Via Palestro 7/b  
Tel. (0341) 36.37.32

tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria **e** colombo

corso promessi sposi, 104  
lecco tel.36.5528

mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

mandello lario

**CASA del MOBILE**

tel. (0341) 735018

via olivetti ang statale



# RAID MANDELLO-VENEZIA CON BARCA A REMI

Dal naufragio di Cavenago alla Canottieri di Guastalla

Ci eravamo lasciati, sullo scorso numero, al secondo giorno dell'avventura con la barca incagliata su uno scoglio in mezzo all'Adda all'altezza di Cavenago...

E, senza forse, continuiamo... Saltammo in acqua, con poche onde e tanta confusione la Mariuccia sfilò lo scoglio fatale; con l'Alvaro sempre in barca e la certezza d'aver finito l'avventura, approdammo.

L'equipaggio rovesciò la "Mariuccia" sul greto per valutarne i danni. Un desolante e sgomento silenzio, poi una litania ed infine l'azione: Franco alla radio, Gianandrea al recupero della timoneria, il resto dell'equipaggio alla misurazione della falla. Avvenuto il contatto radio con il pulmino assistenza si richiede intervento con materiale tecnico per l'emergenza (tenaja, martell, ciao, fil de fer, e una pezza d'ass).

Sandro, l'uomo dell'assistenza inforcolò la mountain bike e si diresse verso il luogo del naufragio. L'equipaggio in attesa spasmodica dei soccorsi lo vide pedalare affannato al di là di un campo di "furmentoc", che ahimè lo divideva definitivamente dai naufraghi.

L'Ingegnere categoricamente disse: "usiamo lo zaino" e dal suo rifornitissimo ed inseparabile zaino apparve un robusto rotolo di scotch di misteriosa provenienza; accurata pulizia, delicata asciugatura della ferita, trepidanti suturammo con più strati di nastro adesivo il fasciame, supportati dalla perizia tecnica di Bruno ed Alvaro. Nel frattempo il Sandro non riappariva.

"Quali effetti avrà l'adesivo al contatto con l'acqua?" questo tormentone sconvolgeva l'equipaggio mentre delicatamente faceva scivolare la "Mariuccia" nel fiume. La tensione si allentò perché lo scotch teneva ma... il Sandro non arrivava. Decidemmo di guadagnare la posizione del pulmino che si trovava più a valle.

Lady Mellera ci aspettava fornita di frutta fresca ma, ignara del nostro naufragio ed incredula alle nostre spiegazioni, si interrogava sulla sparizione del Sandro che, ricercato prima da uno 007 locale equipaggiato di APE Major, poi da vari membri dell'equipaggio in bicicletta, sembrava essere sparito. L'enorme campo di frumento era come un labirinto e il Sandrino ci mise una bell'ora a trovarne il bandolo.

Lo scotch teneva e l'equipaggio era al completo, il morale di nuovo alto, il ritardo sulla tabella di marcia spaventoso, era mezzogiorno

e Cremona ancora lontana, l'avventura però continuava. Il fiume era un susseguirsi di calme anse e di rapide che sconvolgevano il Giampiero in imprevedibili esclamazioni; per non parlare di un fantomatico sbarramento che ci costrinse ad abbracciare la barca e sollevarla in un estenuante trasporto su scivolosi e pericolosi massi per poi riadagiarla sulla corrente. Ricominciammo a remare... ma Cremona era ancora lontana.

Ci rodeva un pensiero profondo: "ma chi ca... ce lo fa fare?" non espresso per rispetto degli altri.

Il nostro Adda moriva nell'abbraccio di sua maestà il Po, e noi morivamo di fatica. L'isola Serafini ci annunciava la vicinanza della città ed una ciminiera ce lo confermava, pochi chilometri, ma lunghissimi, quando la fatica appesantisce il ritmo e allunga i tempi. Sei chilometri in un'ora sofferta e finalmente ecco la Canottieri "Baldesio" di Cremona dove l'equipaggio ritrovò il pulmino di assistenza, un'accoglienza particolare con dolce al terzo piano ed un famoso carpentiere cremonese che effettuò un rinforzo in legno alla struttura danneggiata senza osare togliere l'eroico nastro adesivo.

Trovammo alloggio in un Albergo con camere adiacenti ad una frequentatissima superstrada e la notte passò cullata dal traffico dei tir con nostalgia dei silenzi mandellesi.

Martedì 6 agosto ore 8,15 partenza con destinazione Guastalla. Temperatura elevata, caldo tropicale, giornata senza storia; remammo, remammo, in frequente contatto radio con il pulmino di assistenza. Per inciso la corrente del Po non aiuta assolutamente!!!

Il Bruno, che scoprimmo esperto dietologo, ci propinò cocktail di Enervit, Polase, integratori salini di ogni tipo; Lady Mellera ci dissetò con spremute e tè alla pesca, il tutto ci permise di arrivare alla meta.

L'organizzazione a terra aveva preparato un confortevole approdo... la Canottieri "Eridano" di Guastalla immersa nel verde dei suoi giardini ci ricordava le sere dei nostri allenamenti e le ville Canali-Grassi. Finalmente una notte tranquilla in un confortevole e silenzioso Ostello.

**f.to L'Equipaggio  
L'arrivo a Venezia,  
forse,  
sul prossimo numero**

## DALLA PRIMA

### CONSORZIO DI ARTIGIANI DOVERA IL TUBETTIFICIO

rea industriale dismessa com'era l'ex Tubettificio. La disponibilità all'operazione da parte della proprietà, la concreta collaborazione dell'Amministrazione comunale e la nostra disperata necessità hanno reso possibile il tutto. Ora siamo qui con tanta voglia di operare, di espanderci e con un senso di gratitudine verso tutti quelli che, avendo creduto in noi, ci hanno aiutato.

— **Ma, in concreto, sig. Rompani ci dia la misura di questa entità.**

"E' presto detto: è stato ristrutturato circa il 70% della superficie produttiva dell'intero complesso; vi si sono insediate attualmente sette imprese. Infatti, oltre a quelle che precedentemente le ho nominate, operano qui anche la Chimica Lario, che commercializza prodotti per lavanderia a secco, la Elcom Elettronica e la Comet Elettromedicali.

Per darle comunque dei numeri, circa 70 persone lavorano oggi in questo complesso. Le ultime assunzioni hanno inoltre privilegiato residenti nel comune di Abbadia e in particolare personale femminile la cui occupazione, proprio per la chiusura dell'ex T.L., aveva

avuto negli anni scorsi una violenta contrazione. Vorrei inoltre rimarcare un particolare estremamente importante: nessuna azienda del Consorzio CMR attua processi con residui inquinanti; una bella differenza quindi rispetto al passato".

— **E quali sono, sig. Rompani, le previsioni per il futuro e che cosa avete in concreto intenzione di fare? Quali saranno i tempi operativi per la conclusione del vostro progetto?**

"E' difficile rispondere alla sua domanda. Fuori discussione è la nostra forte volontà di operare presto e bene. Vogliamo però farlo senza proclami o facili entusiasmi; coi piedi per terra insomma, come nostra abitudine. Dobbiamo però fare i conti con una situazione congiunturale estremamente incerta. I provvedimenti monetari di fine anno influenzeranno negativamente i nostri progetti operativi.

Cosa vogliamo fare: abbiamo in progetto una struttura consortile per i servizi e l'assistenza alle imprese moderna e interessante, della quale non posso anticiparle, non essendo ancora definita completamente, il programma. Posso comunque informarla che c'è un concreto interessamento da

parte dell'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione postale a considerare l'eventuale trasferimento dell'Ufficio postale sulla piazza della Stazione, in una parte ancora da ristrutturare.

Infine per quanto riguarda i tempi contiamo che la situazione congiunturale (economica e produttiva) ci consenta al più presto di poter terminare quanto iniziato. Vorremmo poterlo fare in modo urbanisticamente corretto, tale da far presto dimenticare il vecchio T.L. che sotto il profilo dell'impatto ambientale non rappresentava certo un esempio.

Abbiamo sottoposto i nostri progetti all'Amministrazione comunale che li ha valutati positivamente e ci ha garantito la massima disponibilità per quanto di sua competenza. Da parte nostra siamo orgogliosi di quanto è stato fatto. Il C.M.R., costato enormi sacrifici, necessita tuttora di grandi energie ma è una realtà viva, sotto gli occhi di tutti: rifacendo il volto della zona, ha creato posti di lavoro e ha tanta voglia di crescere perché le motivazioni non gli mancano".

f.z.

### PIANO DI RICUPERO IN LOCALITA' CHIESA ROTTA

3 del calibro della via a lago in località Chiesa Rotta, mentre nella norma adottata dal Consiglio comunale questa non deve essere modificata.

Qui è raffigurata la planimetria di progetto PRA 06; in essa la strada comunale, il lotto 3, il lotto 2 ed il tratto 3/2 rappresentano i punti che interessano la vicenda.

Come potete vedere l'area in discussione fa parte del complesso del Lido, e deve rimanere permeabile ai percorsi pedonali così come si sono consolidati nella storia; è situata nel triangolo più remoto della zona, oltre le vasche di decantazione della fognatura proveniente dalla zona di Novogolo, Linzanico, ecc.; qui, da sempre, tempo permettendo ma soprattutto d'estate, sono sempre scese ed hanno posteggiato le autovetture ed i motoveicoli di varia cilindrata dei villeggianti o degli amanti del lago; è inoltre a circa cento metri dal vero parco giochi al quale non è mai stato creato danno se dobbiamo riferirci alle lamentele pervenute negli anni passati.

Prendiamo ora in considerazione i punti sopra menzionati.

**Strada comunale di Chiesa Rotta**

Nella relazione al piano di recupero questa è detta di Chiesa Rotta. E' lunga circa 70 mt., risulta larga 3 mt. a lago fino ad un minimo di 2,2 mt risalendo, e mette in comunicazione la strada provinciale con la zona del Lido a lago.

Su di essa si affacciano tutti e quattro i lotti privati con possibilità di accesso anche carraio da regolamentare, in parte già formalizzata con precedenti atti dell'Amministrazione comunale. Nelle modalità di intervento si dice che

le necessità di parcheggio derivanti dal recupero dovranno essere soddisfatte all'interno di ogni proprietà e la strada sarà mantenuta nelle stesse dimensioni attuali salvo il recupero dello slargo contrassegnato in 3/1 sulla planimetria.

In attuazione del richiedo diritto di accesso in prospicenza dell'area verde a lago si definisce di realizzare un vialetto come da planimetria allegata con il n. 3/2.

**Lotto 2 (o meglio 3/2)**

La relazione al Piano delimita una fascia di zona pubblica di circa 680 mq., a prolungamento dell'ampia zona del Lido destinata a verde e a sport, che costituisce il bordo a lago dell'area di intervento. In essa si definisce di realizzare un vialetto come da planimetria allegata con il n. 3/2.

Le norme tecniche specificano che quest'ultimo deve essere in ghiaietto e della larghezza di 3 mt. e che l'accesso alla restante zona Lido è interdetto al passaggio di ogni mezzo (incluse moto e biciclette) ponendo un dispositivo che permetta solo il passaggio pedonale.

**Lotto 3**

Di questo lotto è di particolare interesse il "Percorso pubblico" che, in collegamento più diretto con la strada provinciale ed in alternativa a quello storico che proveniva da lago, dalla strada di Chiesa Rotta porta alla "cappelletta". E' importante perché, ad una attenta valutazione, prevede due prescrizioni ben distinte e non riconducibili ad una sola, come qualcuno potrebbe far credere; infatti:

1) viene regolamentata la possibilità di accesso alla cappelletta da parte del pubblico almeno per il giorno della

commemorazione dei defunti (accordo con la Parrocchia);

2) va garantito dal Comune la possibilità di utilizzare il "Percorso pubblico" da parte di ogni cittadino per visitare tutta la zona che risulta di interesse storico e che comprende anche la cappelletta (attualmente una recinzione ed un cancello autorizzati dall'Amministrazione comunale rendono tutto ciò impossibile).

Della giusta attuazione del secondo punto deve essere garante unicamente l'Amministrazione comunale, del primo la Stessa unitamente alla Parrocchia. Entrambi gli Enti però devono cautelare un diritto del Cittadino. Verò è che, recentemente, la recinzione ed il cancello esistenti sono stati definiti in uno scritto autorevole locale "Protezione trasparente". A me, la dizione pare incompleta e, per porre in qualche modo rimedio, avrebbe dovuto essere più compiutamente integrata con: "Per l'uomo invisibile".

Non intendo aggiungere altro perché voglio lasciare al Cittadino una valutazione conseguente. Mi preme solo chiarire che, uscendo dall'aula del Consiglio comunale per il periodo della votazione di questo punto, ho espresso la mia disapprovazione per un comportamento che avrebbe portato, se votato, a modificare una previsione di PRG (cosa ingiustificabile nell'interesse pubblico), una conseguente procedura di esproprio per l'allargamento non previsto della strada, ed infine l'accettazione di interpellare le parti anche per modificare a loro scelta un intervento pubblico che le riguarda.

**Andrea Guglielmetti**

## STATO CIVILE

**NATI** - Marina Bottazzi di Fabio e di Tiziana Magni nata a Bellano il 4/9/1991; Gabriele Villa di Walter e di Cristina Soana nata a Lecco il 21/9/1991; Elisabeth Attia Rezk Alla di Abd El Malek e di Carmela Dilieto nata a Lecco il 6/10/1991; Luca Mauri di Lorenzo e di Angela Rocca nato a Lecco il 7/10/1991; Sara Ambrosioni di Valter e di Maria Stella Bartesaghi nata a Lecco il 23/10/1991; Mirco Pusterla di Rossella nato a Milano il 11/11/1991; Martina Parza di Giuliano e di Fausta Lafranconi nato a Lecco il 17/11/1991; Valeria Mangioni di Santiago e di Daniela Barindelli nata a Lecco il 29/11/1991; France-

sco Greosa di Marco e di Fabiola Corti nato a Lecco il 10/12/1991; Enrica Leone di Giuseppe e di Bruna De Lazzari nata a Lecco il 16/12/1991.

**MORTI** - Maria Ballestrin, Abbadia L., 19/9/1991; Antonio Bellini, Abbadia L., 17/10/1991; Umberto Micheli, Abbadia L., 18/10/1991; Caterina Palazzo, Abbadia L., 31/10/1991; Antonio Bartesaghi, Abbadia L., 9/11/1991; Marco Cameroni, Lecco, 18/9/1991; Aldo Zini, Lecco, 9/10/1991; Albertina Chianucci, Lecco, 13/11/1991; Giovanna Benassedo, Abbadia L., 26/12/1991.

**MATRIMONI** - Paolo Cappini Elsa e Eugenia Ma-

ria Alippi - Abbadia L. - 14/9/1991; Bruno Locatelli e Michela Comi - Abbadia L. - 14/9/1991; Alberto Rusconi e Roberta Sangalli - Abbadia L. - 21/9/1991; Roberto

Camozzini e Ornella Rosa - Abbadia L. - 5/10/1991; Mauro Dell'Orto e Antonella Vitali - Bellano - 8/9/1991; Umberto Bonacina e Anna Spada - Lecco - 7/9/1991;

Gabriele Pelacchi e Cinzia Rava - Mandello - 21/9/1991; Carlo Corti e Noemi Arcelli - Lecco - 21/9/1991; Ezio Alippi e Loredana Niccolai - Mandello - 12/10/1991; Alberto Rho e Giuliana Alippi - Abbadia L. - 17/11/1991.

## NO AL FUMO: UNA RICERCA DELLE DONNE MEDICO

In attesa della nuova legge sul fumo a tutela della salute dei cittadini pubblichiamo questo articolo dell'Associazione Italiana Donne Medico sulle abitudini al fumo augurandoci che analoga iniziativa sia sviluppata anche nelle scuole della nostra zona.

In collaborazione con altri colleghi Medici del Distretto e con il Sistema Informativo dell'USL 17 Val d'Arno Inferiore abbiamo promosso e condotto uno studio sulle abitudini al

fumo, distribuendo un questionario a risposta aperta, ai ragazzi della III Media dei Comuni di: Santa Croce S/Arno, Castelfranco di Sotto, Montopoli, Santa Maria a Monte, Fuocchio, San Maria per un totale di alunni intervistati pari a n. 1098. Alle domande hanno risposto n. 746 ragazzi e tra questi n. 423 hanno fumato in famiglia.

Dai dati emersi si riscontra che i ragazzi intervistati hanno una discreta anche se generica,

conoscenza sui rischi che comporta il fumare, molto meno per quanto riguarda i rischi del fumo passivo; argomento focalizzato per l'importanza in quanto coinvolge i non fumatori compresi i ragazzi in parola.

Si riscontra che in famiglia si parla molto poco del "problema fumo" ed i genitori dimostrano un atteggiamento educativo insufficiente sull'argomento. Il 60% degli intervistati sono figli di uno o en-

trambi genitori fumatori, solo in pochi casi l'emulazione interessa l'ambiente extrafamiliare.

Tra i genitori fumatori riscontriamo che la tendenza a voler smettere di fumare è maggiormente sentita dai genitori di sesso maschile e c'è un aumento dell'abitudine al fumo nel sesso femminile. Quanto emerso conferma i dati comunicati a livello nazionale e cioè: riduzione del 10% dei fumatori ed aumento dell'1%

delle fumatrici.

I test hanno inoltre rivelato che i padri fumano principalmente per vizio, intendendolo come un'abitudine dannosa ed estremamente difficile da togliere, per passatempo o per scaricare lo stress. Le madri fumano principalmente per vizio e al secondo posto, per stress. I fratelli fumatori dei ragazzi intervistati risulta che fumano per vizio, passatempo, emulazione e stress. Rileviamo come questo aspetto sia già

importante in età giovanile.

Lo scopo del lavoro era quello di stimolare sia la discussione nelle famiglie su un problema di attualità ed importanza come quello del fumo, sia la presa di coscienza dei ragazzi sui danni immediati e a distanza del fumo, spesso cercando di renderli educatori sanitari dei propri genitori fumatori.

**Grazia Chiarini, Giuliana Del Sarto, Daniela Zielli**



## OGGI COME ALLORA

ABBADIA OGGI compie dieci anni; ed è con grande soddisfazione che lo annunciamo, proprio perché nell'ormai lontano 21 marzo 1982 pochi avrebbero scommesso sulla sua "durata". Si sa che i piccoli giornali come il nostro hanno vita difficile, soprattutto perché non sostenuti da enti o partiti politici e non legato a "interessi" di parte.

Rileviamo subito il dato più significativo (di cui del resto abbiamo detto più volte in altre occasioni): quello riferito al numero dei lettori, sempre crescente in un primo tempo e poi stabilizzato su livelli ottimali negli anni successivi. Questo consenso di lettori ci ha incoraggiato ad andare avanti con la consapevolezza di essere sulla strada giusta.

Ma è bene andare oltre questo primo dato per riferirci al contenuto del nostro giornale e al messaggio che attraverso di esso si è voluto inviare alla comunità di Abbadia. Scrivevamo sull'ormai lontano n. 1 del 21.3.'82:

"ABBADIA OGGI non vuole essere altro che lo specchio fedele della vita di una comunità in tutti i suoi aspetti e per questo si qualifica come pubblicazione aperta al contributo di "tutti" gli abitanti di Abbadia Lariana, al di sopra di ogni credo politico e di ogni posizione di parte. Certamente il disimpegno politico non esclude che si possa prendere posizione con estrema chiarezza e senza condizionamenti su temi, problemi, personaggi della realtà locale.

Ci sembra impossibile del resto che si possano trattare certi argomenti senza esprimere chiaramente, o almeno sottintendere, la propria opinione. L'importante è che si sia sempre disposti, quando il caso lo richiede, non solo a prendere in considerazione, ma anche a pubblicare l'opinione contraria. Sarà poi il lettore a trarre le sue conclusioni con la sua capacità di valutare intelligentemente le cose. Noi ci sforzeremo di trattare gli argomenti più "delicati" con il dovuto equilibrio e con la maggior obiettività possibili, escludendo quindi ogni sorta di pettegolezzo, di commento malizioso, di posizione preconcetta".

Questo si diceva e questo ci sentiamo di sottoscrivere ancora oggi a dieci anni di distanza, con la consapevolezza di aver mantenuto fede a queste indicazioni programmatiche e con il proposito di proseguire per molto tempo ancora, se i lettori continueranno a sostenerci, per il cammino intrapreso: sempre per ren-

dere un servizio alla gente di Abbadia senza tornaconti personali; e su questo punto ci sembra proprio di essere "al di sopra di ogni sospetto".

Ci piace allora concludere con le ultime parole di quello stesso articolo di presentazione di dieci anni fa; parole che troviamo ancora attuali: "Il nostro intimento è quindi quello di fornire un'informazione non solo obiettiva ma anche aderente alla realtà in cui la comunità di Abbadia si trova ad operare, nel ricordo di quelle tradizioni che ne costituiscono il patrimonio culturale e nella prospettiva di un modo di essere e di vivere sempre più accettabili e conformi alle rinnovate esigenze del tempo e del mondo in cui viviamo".

## 25 APRILE 1992

Sono passati ormai quarant'anni da quel lontano 25 aprile 1945. Tanti, anche per chi ha vissuto quella giornata e ne ha tratto una traccia indelebile nella memoria, pur se volti, persone, strade, piazze, montagne, oggi si scolorano nella nebbia dei ricordi.

Quello che non è cambiato è il senso più vero di quello che iniziò definitivamente allora e tuttora vale soprattutto per le generazioni che oggi si affacciano alla vita politica e sociale: la conquista delle libertà democratiche.

Fu gettato allora il seme della Repubblica e della Costituzione che, proprio perché germogliate dopo venti anni di dittatura, dopo lunghi anni di una guerra crudele, che la dittatura aveva voluto, e che fu combattuta non solamente sui campi di battaglia, ma purtroppo anche nelle città devastate dai bombardamenti, negli orribili campi di prigionia, senza alcun rispetto della dignità umana, appaiono oggi così datate, così garantiste.

In particolare la Carta costituzionale sembra un poco macchinosa, in alcuni aspetti secondari e procedurali. Al di là quindi di qualche opportuno aggiustamento, la Costituzione vive e deve continuare a vivere nel segno di quella libertà conquistata, che ogni giorno va fatta crescere nel cuore di ogni cittadino, che deve sentirsi propri il Parlamento, il Capo dello Stato, il Governo, la Corte Costituzionale, il sistema Giudiziario. Perché ciò avvenga ciascuno deve fare la sua parte: i cittadini, ai quali si chiede di avere fiducia nelle istituzioni, e le istituzioni, che la fiducia dei cittadini devono meritarsela.

Il sindaco  
Giuseppe Resinelli

## UN'AZIENDA ARTIGIANALE ESEMPLARE

L'officina meccanica Rompani all'avanguardia nel consorzio C.M.R. operante in Abbadia

Iniziamo da questo numero una serie di articoli per conoscere direttamente le singole aziende del CMR.

Parliamo questa volta dell'Officina Meccanica Rompani che di tutte è la più anziana essendo stata fondata nel 1963.

Avevamo immaginato che l'incontro col sig. Rompani sarebbe stato più facile o, almeno, più semplice.

Non vorremmo però essere fraintesi; non che il sig. Rompani sia stato scortese, tutt'altro. L'appuntamento ce l'aveva confermato con tutta la disponibilità e ci ha accolti con la massima cortesia.

E' stato invece difficile, per noi, collegare a tanta

semplicità altrettanta serietà, precisione e metodicità. Tutto ciò ci ha lasciato meravigliati.

Infatti, più che la conoscenza dell'azienda, che per altro merita tutta la considerazione per la qualità della sua produzione, ci ha fatto piacere conoscere proprio il suo titolare. Crediamo infatti di aver capito perché la sua azienda produca prevalentemente ruote per auto e moto, ma, soprattutto, le produca in alluminio.

La perfezione fisica del cerchio, la sua essenzialità sembrano infatti rispecchiare la filosofia imprenditoriale del sig. Rompani. Ed allora tanta perfezione non

potrebbe essere concretizzata che in alluminio, un metallo leggero, resistente, che non arrugginisce. Una sintesi quasi perfetta.

Perché, in fondo, il sig. Rompani sembra quasi che lo ami, l'alluminio, per il suo colore chiaro, la sua semplicità, la sua discrezione. Sì, l'alluminio è anche un metallo discreto; rispettoso dell'ambiente; infatti è praticamente stabile agli agenti atmosferici e, forse proprio per questo, il sig. Rompani ha pensato ad un suo recupero, non a quello residuo delle lavorazioni della sua produzione, bensì al recupero di ciò che più comunemente viene buttato: i barattoli bianchi delle bibite che, purtroppo spesso, si trovano

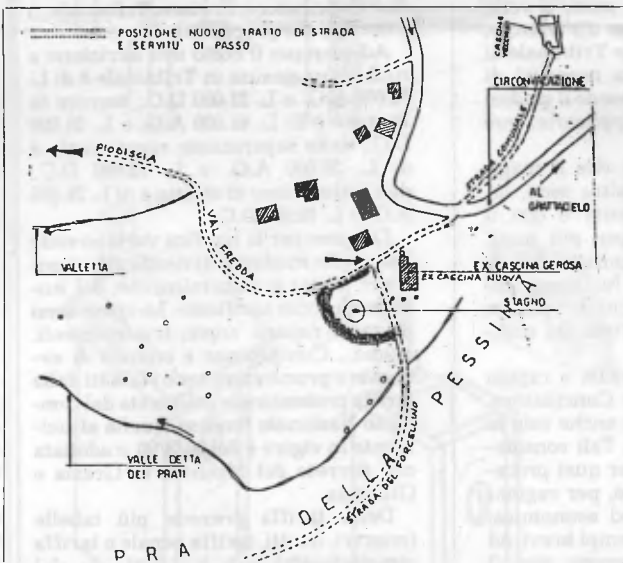
vuoti nei boschi ed ai lati delle strade.

E' ormai pronta, pensata e costruita dal sig. Rompani, una macchina (la prima, speriamo di una lunga serie) che schiaccerà questi barattoli facilitandone il riciclaggio. Il riciclaggio, parola quasi magica per il sig. Rompani. Lui, non butterebbe niente. Rispettoso com'è dell'ambiente, l'altro suo pallino. L'ambiente che va difeso da chi lo aggredisce, ma anche quello più vicino, che ci circonda, nei giardini e negli orti delle nostre case che con le attrezzature che la Ditta Rompani può fornire sarà certamente più pulito e gra-

F.Z.

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

## IL PUBBLICO NON DIVENTI PRIVATO



E' possibile che una strada pubblica della lunghezza di mt. 1660 e della larghezza di mt. 2,40 sia stata chiusa con una sbarra? Esistono documenti del 1936 e, molto più antichi, del Regno Lombardo Veneto del 25 maggio 1849, che attestano la proprietà comunale della strada.

Si tratta della strada che dalla Capanna SEL va al Forcellino di Val Verde, sul territorio del comune di Abbadia Lariana; allora perché l'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana, che ben conosce la situazione, non interviene, pur avendo avuto disposizione in data 23/2/1989 dal

servizio del Genio Civile Provinciale di sistemare la questione, e avendo deliberato essa stessa in data 19 luglio 1991 l'elenco delle strade comunali dove figura anche questa? Perché su questa strada comunale possono transitare solo alcuni proprietari di terreni e altri no?

Lettera firmata

Non siamo in grado di rispondere al lettore che ci scrive, ma il caso segnalato non è isolato: in località Chiesa Rotta è stato chiuso con cancellate, da privati, il passaggio pubblico che conduceva alla cappelletta dell'Ossario, in contrasto al Piano di Recupero della località; a Borbino la strada comunale della Chiesetta, che passa attraverso la Corte Americana, non è transitabile perché vi si oppongono i nuovi proprietari della casa prospiciente la Corte, nonostante una prima sentenza del TAR Lombardia abbia dato ragione a chi sosteneva e sostiene che la strada sia comunale.

Ci impegnamo ad approfondire i tre temi e quello riguardante l'ex Municipio di Linzatico, e a pubblicarne un ampio resoconto nel prossimo numero.

■ INAUGURAZIONE DELLA SEDE. Questa sera, 20 marzo (data di effettiva uscita del giornale) alle ore 21 verrà inaugurata la nuova sede di Abbadia Oggi posta in via Lungolago 26. Il previsto incontro con Gianfranco Scotti è stato rinviato ad altra data. Sarà anche l'occasione per festeggiare il decimo compleanno del giornale di Abbadia. Sono invitati a partecipare i nostri amici e lettori e tutti coloro che lo desiderano.

## LUIGI SCOLA SI DIMETTE

Hanno fatto notizia le dimissioni del signor Luigi Scola quale rappresentante della minoranza del Comune di Abbadia nel Consorzio dei Piani Resinelli, dimissioni rassegnate il 26 febbraio scorso immediatamente dopo l'esecutività della nomina. Dopo aver letto le motivazioni (che ci ha fatto pervenire e che pubblichiamo di seguito) il signor Scola ha abbandonato l'aula.

Al Presidente e rappresentanti del Consorzio Piani dei Resinelli.

Su mia richiesta il consigliere anziano e capogruppo della minoranza in seno al Consiglio Comunale di Abbadia dott. Guglielmetti, in data 2 dicembre 1991, inviò una lettera a codesto Consorzio e per conoscenza a tutti i sindaci ed Enti che fanno parte di questa assemblea; lettera a tutt'oggi

rimasta senza risposta. A quanto sembra tutti ignorano la legge 241 e 142 dell'8 giugno 1990. Sta di fatto che sono passati ormai 18 mesi dalla nomina dei nuovi rappresentanti e fino ad oggi non sono stati convalidati da parte di questo Ente.

Signor Presidente, questo è un atto di trascuratezza o di poca sensibilità nei confronti dei nuovi eletti, anche se fatto in buona fede, e su questo non ho dubbi. Però in questo periodo possono sorgere dubbi di valore giuridico sulle deliberazioni prese da codesto Ente, poiché gli articoli 9, 10, 11, 28 del nostro statuto sembrano superati o modificati in conformità della citata legge 8 giugno 1990 n. 142.

In base a questa motivazione, seduta stante, irrevocabilmente, rassegno le mie dimissioni di rappre-

sentante in seno a questo consorzio, sperando che al di sopra delle nostre teste ci siano persone ben più importanti di noi che vorranno dare i loro illuminanti pareri sul lato giuridico e sul metodo usato in questo periodo di tempo.

Cari amici, alcuni troveranno strano questo mio intervento e questa mia decisione; ma rimanere in questa assemblea mi apparirebbe una mancanza di coscienza.

Luigi Scola

Il sig. Scola, ci ha poi fatto presente che Ballabio fa parte della Comunità del Lario Orientale e che quindi la Valsassina non deve più far parte del Consorzio del Piani dei Resinelli; inoltre Abbadia, che è il Comune che dà maggiori contributi, dovrebbe avere due consiglieri nel Diretti-



# LE FUNZIONI DEL GIUDICE CONCILIATORE

Reati impuniti, scarcerazioni facili, processi da anni in attesa di essere celebrati: la giustizia italiana è sull'orlo del collasso.

Eppure, nel nostro disastrato sistema giudiziario, esiste ancora un settore che funziona bene, in fretta, e senza burocrazie inutili.

Parliamo della giustizia esercitata a livello locale dal giudice conciliatore. Il giudice conciliatore è un cittadino come tanti, ha il suo lavoro, e svolge il suo compito volontariamente, senza ricevere alcun compenso. Di solito abita nel comune per il quale è competente.

Il conciliatore, la cui nomina passa attraverso la Corte di Appello, può emettere sentenze su diversi tipi di controversie: liti tra parenti o tra vicini, contrasti di ambito con-

dominiale, dispute in merito a incidenti stradali, contestazioni tra clienti e fornitori, e cause di varia natura, che non riguardano comunque somme superiori a un milione.

La funzione primaria del giudice conciliatore consiste nel tutelare i diritti delle persone cercando di conciliare le parti in disaccordo, e nel caso sia impossibile una riappacificazione, decidere chi ha ragione.

Nella prima udienza, il giudice convoca i due contendenti e tenta una definizione bonaria della lite: se la conciliazione riesce, si stila un verbale dove vengono riportati i termini dell'accordo.

Il verbale viene firmato dalle due parti in causa e diventa sentenza esecutiva.

Se invece non si raggiunge un accordo, il giu-

dice dà il via all'istruttoria, raccoglie le prove, interroga eventuali testimoni e infine, valutando gli atti del processo, emette la sentenza entro quindici giorni dalla data dell'ultima udienza. Per opporsi alla sentenza è necessario ricorrere in Cassazione, non essendo previsto il ricorso in Corte di Appello.

Per ulteriori informazioni consultare il manuale del conciliatore di Giuseppe Falcone pag. 117 e 141.

Quando il giudice conciliatore è in udienza, viene considerato un magistrato a tutti gli effetti. E attenzione: le pene per chi reca offesa a un magistrato sono piuttosto pesanti: da uno a quattro anni di reclusione! Ad Abbadia il giudice conciliatore è il sottoscritto che ricopre dal 21-1-1986 que-

sto incarico, come risulta anche da una sua lettera pubblicata su "Abbadia Oggi" il 21 settembre 1990.

Egli riceve ogni ultimo martedì del mese presso il Municipio: per incontrarlo è sufficiente prendere appuntamento rivolgendosi alla Segreteria Comunale.

In casi particolarmente urgenti è possibile avere un colloquio anche al di fuori del giorno di udienza. Naturalmente il servizio è gratuito.

Una curiosità: nella hit parade delle lamentele impegnano il giudice conciliatore di Abbadia sono in testa i rumori molesti, soprattutto di animali domestici e vicini di casa particolarmente "irrequieti".

Angelo Ferracini

# INCENTIVI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Breve presentazione di due leggi promulgate per contenere i consumi di combustibile

Non è certo il caso di spiegare perché sia importante il risparmio energetico, visto che anche chi non si pone problemi economici sa che il contenimento dei consumi contribuisce a frenare l'inquinamento oltre che limitare gli oneri al bilancio nazionale.

Per perseguire tali obiettivi i legislatori hanno recentemente affrontato il problema non dal punto di vista impositivo, ma mediante incentivazioni finalizzate ad invogliare la ristrutturazione degli impianti consumatori di energia. Sono state così promulgate due leggi che qui cercheremo brevemente di presentare, incominciando dalla L. n. 10 del 9/1/91 che, all'art. 8, elenca una serie di interventi di carattere impiantistico o edilizio parzialmente finanziabili da parte dello stato.

Per brevità dedichiamo solo una citazione ad alcuni: a) coibentazione degli edifici esistenti; b) installazione di nuovi generatori di calore ad alto rendimento; c) installazione di impianti fotovoltaici per energia elettrica; mentre fermeremo l'attenzione sul caso g) che prevede la trasformazione di impianti centralizzati di riscaldamento in impianti unifamiliari a gas.

E' la prima volta che le norme equiparano il concetto di risparmio autonomo a quello di risparmio, anche se è ovvio che quando un utente è protagonista del proprio consumo si comporta diversamente di quando è in comunità. Per esempio, da una ricerca effettuata su un campione di edifici Iacp in provincia di Milano, è emerso che chi aveva un impianto individuale consumava il 30-40% in meno rispetto alle famiglie assegnatarie di appartamenti uguali ma riscaldati in modo centralizzato. Tale tendenza è generalizzata ed allora all'art. 26 della legge citata si fissa un principio innovativo rispetto alla normativa precedente, con lo scopo di sostenere gli utenti determinati alla trasformazione in autonomo.

Infatti tutte le iniziative finalizzate al risparmio energetico (e pertanto anche le trasformazioni in unifamiliari degli impianti esistenti) possono essere prese dall'assemblea condominiale con la sola maggioranza millesimale pari a 501/1000. In questo modo si evita l'ostacolo dell'unanimità, che ha permesso anche a posizioni assolutamente minoritarie di bloccare la ristrutturazione di numerosi edifici.

A questo punto giova inserire un inciso tecnico, per precisare che le considerazioni di carattere economico non devono trascurare le condizioni di sicurezza, soprattutto per quanto concerne la necessità di garantire un afflusso di aria comburente nei locali ospitanti apparecchi a gas. Tale afflusso, dicono le norme, si ottiene realizzando un'apertura di 100 cm. quadrati, che qualcun-

crea con gli spazi lasciati dai serramenti e che altri realizzano fissando nel muro un'apposito griglia da cm. 10x10.

Nel caso invece di apparecchi stagni (come per esempio caldaie murali a gas tipo turbo) tubo aria e tubo fumi sono coassiali per cui l'aria comburente viene aspirata direttamente dall'esterno e reimmessa all'esterno coi fumi, eliminando così la necessità di creare l'apertura grigliata di cm. 10x10 di cui sopra.

Si diceva all'inizio che le opere di cui trattasi sono finanziabili dallo Stato; in effetti solo in data 10/12/91 si è saputo come, visto che è stata pubblicata la delibera della Regione Lombardia contenente le istruzioni per l'uso. Sinteticamente indichiamo i limiti previsti dalla delibera per sperare di essere ammessi alla graduatoria degli impianti finanziabili, precisando che l'eventuale contributo avrebbe comunque un importo compreso tra il 20 ed il 40% del costo sostenuto.

Primo vincolo: importo minimo delle opere pari a L. 15.000.000 (evidentemente la domanda deve essere condonata); secondo: le domande dovevano pervenire in Regione entro il 16/1/92 per gli impianti già realizzati, ed entro il 15 dicembre di ogni anno per gli interventi da fare successivamente al gennaio '92; terzo: non sono finanziabili gli interventi che si avvalgono delle agevolazioni fiscali indicate dalla seconda legge inerente all'argomento, e cioè la n. 9 del 9/1/91.

Essa è importante perché permette al cittadino di ottenere dei vantaggi economici diretti, senza dipendere da richieste, graduatorie, disponibilità finanziarie etc. etc. Infatti l'art. 29 della Legge n. 9 prevede che il reddito delle unità immobiliari possa essere diminuito (ai fini Irpef e Irpeg) del 50% della spesa sostenuta per la trasformazione degli impianti.

Chi fosse interessato a tale sgravio deve tradurre dal burocrate all'italiano il dettato del citato articolo 29 e tenere conto anche del termine ultimo per le spese aventi diritto all'agevolazione, che è il 31/12/94. Possiamo concludere formulando l'augurio che il concetto di risparmio energetico abbia un seguito da parte di tutti gli interessati, visto che ormai l'uso razionale delle risorse è una scelta obbligata più che un parere opinabile.

Givi

**CHRISTIE**  
di Valenti Cristina  
IDEE-REGALO  
CASALINGHI-  
GIOCATTOLI-  
CARTOLIBRERIA  
Via Nazionale 110  
ABBADIA LARIANA

## IL LEGALE RISPONDE

# TEMPI E COSTI DELLA CAUSA

Nella vita professionale di un legale vi sono domande ricorrenti, in particolare il cliente si preoccupa di sapere i tempi necessari per la definizione della causa e i suoi costi.

La risposta è difficile e sempre difficile e sempre insoddisfacente per chi ha posto la domanda; a volte, forse, si pensa che il legale non voglia o non sappia darla, ma, purtroppo, si tratta di un'impossibilità obiettiva e comprovata dalle statistiche ufficiali.

E' inoltre opportuno ricordare che i costi sono inevitabilmente legati alla durata temporale della causa. Ma ciò nell'accezione diffusa che possiamo esprimere con la ricorrente frase "Sono gli avvocati a tirare in lungo le cause perché così guadagnano di più"; i costi della causa subiscono le lievitazioni dovute alla modifica delle tariffe, soprattutto quelle che si chiamano marche e diritti.

Basti ricordare che, sino al 1990, la marca per atti giudiziari era di L. 3.300, con il 1991 si è passati a L. 10.000. Fermo restando che una risposta univoca è impossibile, è però possibile fare un'analisi dei vari parametri e chiarire ai lettori meccanismi "di calcolo".

I tempi della giustizia sono indiscutibilmente molto lunghi; ciò è dovuto al fatto che il contenzioso è in costante aumento e i ruoli dei giudici sono estremamente carichi; i magistrati devono dividere il proprio tempo fra udienza, studio della causa e stesura di sentenze, ordinanze etc.

Inoltre, considerati l'alta, per quantità e non necessariamente per qualità, produzione del nostro legislatore, le nuove problematiche sociali, le inevitabili tematiche giurisprudenziali e i nuovi orizzonti internazionali, gli operatori del diritto, giudici inclusi, devono inevitabilmente dedicare parte del proprio tempo all'aggiornamento. Così, fra un'udienza e l'altra passano

inevitabilmente mesi e mesi, a volte anche un anno, un anno e mezzo; e, per esempio, una causa in Tribunale di mero diritto, ossia senza necessità di istruttoria probatoria dovendo il giudice interpretare norme e applicarle, può "vivere" cinque anni.

Inoltre, può accadere, che il magistrato si trasferisca in altra sede, lasciando la propria vacante e con il ruolo bloccato, anche per più anni. (ndr ruolo bloccato significa che le udienze delle cause a lui assegnate vengono rinviate d'ufficio di volta in volta e non tenute, in attesa del sostituto).

La situazione è più snella e rapida negli uffici del Giudice Conciliatore, dove la causa può avere anche solo la durata di qualche mese. Tali considerazioni valgono anche per quei procedimenti che il legislatore, per ragioni di opportunità sociale ed economica, voleva si svolgessero in tempi brevi, ad esempio le cause di lavoro; ma, il risultato è piuttosto deludente.

Con il 1993 entrerà in vigore la novella al codice di procedura civile; anche qui l'intento è quello di rendere più veloci i processi, ma, per verificare il risultato sarà necessario attendere qualche anno. Per quanto riguarda i costi è bene prima di tutto individuare le singole voci, ossia: marche giudiziarie (A.G.) e diritti di cancelleria (D.C.), spese di notifica, spese, competenze, onorari, IVA (19%) e Cassa Avvocati (2%).

Abbiamo già visto che oggi la marca da apporre sugli atti è del valore di L. 10.000 e tale marca va apposta ogni quattro facciate, oltre che sull'atto di delega; essa va apposta sull'originale e sulla copia da notificare alla controparte; quindi il costo minimo è di L. 30.000. Ogni voce sopra indicata varia a seconda del giudice competente (Giudice Conciliatore, Pretore, Tribunale...)

e del tipo di procedimento.

Ad esempio il costo dell'iscrizione a ruolo di una causa in Tribunale è di L. 72.000 A.G. e L. 21.000 D.C., mentre in Pretura è di L. 41.500 A.G. e L. 21.000 D.C.; della separazione consensuale è di L. 20.000 A.G. e L. 12.000 D.C.; dell'intimazione di sfratto è di L. 21.500 A.G. e L. 10.500 D.C.

Le spese per la notifica variano sulla base delle modalità di notifica (a mani o per posta) e, naturalmente, del numero di copie notificate. Le spese sono di varia natura: copie, trasferimenti, studio... Competenze e onorari di avvocato e procuratore sono stabiliti dalla tariffa professionale deliberata dal Consiglio Nazionale forense, quella attualmente in vigore è del 30/3/90, e adottata con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia.

Detta tariffa prevede più tabelle (onorari, diritti, tariffa penale e tariffa stragiudiziale) ove la spettanza del legale viene stabilita a seconda del valore e della natura della causa, in relazione ad ogni intervento; inoltre è previsto un rimborso forfettario sulle spese generali pari al 10% della somma di onorari e diritti.

Infine, vi sono IVA e Cassa Previdenza Avvocati (CPA), che fanno notevolmente aumentare l'esborso del cittadino (ben il 21%), ma che devono essere inevitabilmente applicati dal professionista, in quanto esiste un preciso obbligo di legge a suo carico, gravemente sanzionato; il legale, a sua volta, deve versarli ai soggetti ai quali spettano, cioè stato e cassa avvocati.

Forse ancora una volta i lettori saranno rimasti delusi dall'assenza di dati univoci e chiari, ma, ora, hanno qualche elemento in più per comprendere i tempi e i costi della giustizia.

dott. proc. Tatiana Balbiani

**A C**  
**alfredo colombo**  
22053 Lecco - Via Palestro 7/b  
Tel. (0341) 36.37.32  
tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria **colombo**  
corso promessi sposi, 104  
lecco tel. 365528  
mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

mandello lario  
**CASA del MOBILE**  
tel. (0341) 735018 via oliveti ang statale



# PADRE TUROLDO ADDIO

## DAVIDE SARA' SEMPRE CON NOI

Ha testimoniato fino alla fine contro ogni forma di ingiustizia, di oppressione, di sopraffazione, di mancanza di rispetto per la dignità umana; lui che ha sempre combattuto con coraggio in favore della vita, sperando sempre in un mondo migliore in cui ci fosse posto anche per gli umili, i diseredati, i sofferenti.

Il suo insegnamento non era qualcosa di formale, ma qualcosa di vissuto e sofferto in prima persona, gridato senza paura di fronte a coloro che detengono il "potere"; lui che aveva solo il potere della parola, della testimonianza schietta e sincera, senza reticenze e compromessi, senza tema di apparire troppo scomodo a chi "conta"; lui che era veramente capace di vivere sulla propria pelle con profonda coerenza il dolore e la sofferenza di quel prossimo che veramente amava e per cui era disposto a sostenere ogni battaglia.

Noi che andavamo a S. Egidio ad ascoltare la "sua" Messa, non potremo mai dimenticare quei momenti di riflessione comunitaria che ci obbligavano ad andare col pensiero alle nostre miserie: allora ci sentivamo turbati, con la coscienza fuori posto. Ma era bello partecipare a quei momenti di preghiera in cui un certo profondo senso di religiosità sembrava fugare qualche dubbio di troppo e ci faceva promettere di essere un po' migliori.

Sì, perché Davide era un punto di riferimento anche per i dubbiosi, per i non credenti, perché la sua sete di giustizia, la sua partecipazione al dolore, la sua comprensione per le debolezze umane erano capaci di elevare lo spirito verso approdi superiori, dando una giusta dimensione alle cose umane e a quelle divine.

Lo ricordiamo così, con quella sua figura alta e imperiosa, con quelle grosse mani che accompagnavano, gesticolando, le parole, con quella voce penetrante, ora pacata e sommessa, ora sdegnata e irruente; una voce roboante che risuonava solenne nella millenaria abbazia di S. Egidio, a testimonianza di una "verità" eterna, che, passando attraverso i secoli, riusciva ad arrivare fino a noi ancora fresca, attuale, con quella forza di persuasione che le poteva imprimere solo chi, come lui, poteva ancora esserne testimone perché puro di cuore e povero di spirito.

Davide sarà sempre con noi e ci ricorderà ancora, soprattutto nei momenti più difficili, per che cosa val la pena di vivere.

Felice Bassani

Con la morte di Padre Turoldo è scomparso il 6 febbraio uno dei più lucidi e partecipi testimoni del nostro tempo sempre impegnato con Cristo e contro i farisei per la liberazione dell'uomo e per la pace. Poeta, scrittore, sacerdote, resistente, predicatore, prete scomodo ed emarginato esponente di primo piano della cultura italiana e protagonista del nostro tempo, Padre David Maria Turoldo fu un grande amico della comunità di Abbazia che lo conobbe e stimò in diverse occasioni e negli incontri all'Oratorio dei quali **Abbadia Oggi** ha dato sempre ampi resoconti fin dal 21 maggio 1983, schierandosi anche a sua difesa il 21 marzo 1989 contro gli attacchi dei farisei locali.

Incontri nei quali profitto, consumismo e individualismo del nostro mondo capitalistico erano messi sotto accusa e denunciata la situazione drammatica di una società spietatamente dedita all'utile e dimentica dei valori umani.



Padre Turoldo ad Abbazia il 13.4.86 per la messa nel 50.º di professione religiosa di suor Fabiana.

Nato in Friuli nel 1916 e vissuto quasi sempre a Milano, Turoldo fu nella Resistenza e poi accanto a Don Mazzolari, Don Milani, Don Saltini con Nomadelfia e, nell'età del Concilio, col suo papa Giovanni XXIII fino agli ultimi anni, che

ha voluto vivere proprio a Sotto il Monte.

Nel suo articolo di spalla del 7 febbraio su "Il manifesto" Filippo Gentiloni ricorda la voce straordinaria, un po' roca ma ancora impetuosa con cui Turoldo gli

lesse la poesia che chiude **O sensi miei...** e che lui considerava una specie di testamento e dal titolo **"Non abbiamo congegni..."**.

L'ora esatta ci sfugge, eppure abbiamo il coraggio di guardare al domani: "Pro-

feta non è / uno che annuncia il futuro, / è colui che in pena denuncia / il presente non altro, / non altro puoi dire, o Scienza, / finché il sole risplenderà".

I luoghi di Turoldo poeta teologo sono il deserto, il silenzio, l'assenza, la notte. Il fatto di abitarli stabilmente, gli permette di essere presente in prima fila là dove si giocano i dadi della storia e dove, invece, la chiesa cerca di non essere coinvolta troppo direttamente. Secondo Gentiloni Turoldo è stato, nel senso più elevato e nobile del termine, uomo politico: la vita della polis è stata la sua, senza prese di distanza, senza riserve puritane e con l'antifascismo come chiave della sua politica.

Perciò Padre David si sentiva - ed era - compagno di strada di tutti i ricercatori, i dubbiosi, gli incerti. "Fratello ateo, nobilmente pensoso / alla ricerca di un Dio che io non so darti, / attraversiamo insieme il deserto".

Oliviero Cazzuoli

## ATTRAVERSAMENTO DI LECCO

### SE TUTTO VA BENE... 1997

Una televisione locale ha trasmesso l'intervista a un sindacalista chiedendo lumi sui lavori del Monte Barro; questi ha risposto che i lavori erano previsti in due anni e mezzo, ma che il sindacato si è battuto ed ha ottenuto che si impieghino pure tre anni per meglio salvaguardare l'incolumità degli operai; questo è più che giusto e va condiviso.

E' di questi giorni la notizia che ci saranno altre chiusure di strade a Lecco nella zona dell'ex Caleotto per consentire la costruzione dell'attraversamento. Da tutti questi aspetti si va delineando il tempo occorrente per completare l'opera; se in campagna elettorale si cerca di stringere al massimo i tempi di esecuzione, nella realtà per entrare a Pradello di Lecco nella galleria del S. Martino ed uscirne a Civate, percorrendo l'attraversamento in sotterranea e il traforo del Barro, è bene prevedere una durata dei lavori di circa cinque anni, quindi anno 1997.

Chissà quante persone non saranno d'accordo con la nostra pre-

visione, ma se si esaminano bene i lavori riteniamo di essere pervasi da un leggero ottimismo.

Villa Ponziani era un piccolo tratto di quanto non ancora terminato; sul Gerenzone si sta ancora lavorando; va scavata sotto l'ex Caleotto e attraversata via Amendole; al Caleotto non sono ancora stati determinati i progetti esecutivi per la costruzione dello svincolo che permetta il collegamento con il tessuto urbano di Lecco; non è stato finanziato lo svincolo, detto "lotto zero", per il collegamento della strada della Valsassina.

Come si possa dire che l'attraversamento è quasi pronto, ci vuole solo l'ardire di chi sa di essere nel torto. Un'attraversamento in sotterranea non è solo strada, ma impiantistica per i gas di scarico e per l'areazione delle gallerie; e questo, oltre ad essere uno scherzo di tanti e tanti miliardi, ha bisogno anche di un lungo tempo di esecuzione.

Se per forare il Barro ci vogliono circa tre anni, bisogna poi pensare ai lunghi raccordi da costruire per

renderlo utilizzabile; dalla parte di Pescate, con un grande ponte, va congiunto al ponte Manzoni; dalla parte di Civate si deve sovrappassare la ferrovia e la strada di Oggiono e congiungersi alla vecchia Valassina superando la zona paludosa che andrà tutta palificata, per non trovarsi la strada che sprofonda.

Tanti si illudono che gli scavi sottoterra e della montagna sono abbastanza veloci; non sanno che le opere di finitura e di completamento comprese le scarpate, le barriere di sicurezza, l'illuminazione ecc. richiedono finanziamenti robusti e tempi lunghi di esecuzione.

Forse i candidati alla Camera e al Senato che si presenteranno alle elezioni del 1997 (salvo che la legislatura finisca prima) potranno dire agli elettori che il problema della "36" non esiste più e potranno scorazzare sotto Lecco e sotto il Barro per raggiungere velocemente le località dei loro comizi elettorali.

Antonio Balbiani

## VECCHIONI POETA

Per Claudio Lombardi editore è appena uscito l'interessante libro della nostra eclettica Anna Caterina Bellati e di Paolo Jachia sulle poesie e canzoni di Roberto Vecchioni.

Il volume raccoglie tutti i testi scritti dal famoso cantautore brianzolo per i suoi sedici L.P., una brillante e dettagliata sua biografia, uno studio della sua poetica e l'analisi testuale di dieci fra le sue più belle e significative canzoni. Chiudono il volume la discografia completa di tutti gli L.P. pubblicati dall'autore e una lunga intervista a Vecchioni di A.C. Bellati sul suo mestiere di cantautore e sul suo modo di concepire la vita, l'amore, l'amicizia e le cose piccole e grandi della nostra quotidianità.



Viaggiate. C'è Vento da:

Contardo srl - Via Statale 91/A - Mandello Lario - Tel. 73.38.49



Servizio Mobilità. Gratuito, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088. Ogni automobile Volkswagen può essere acquistata con forme di finanziamento Fingerma. Numero Verde 1678 53049.

Volkswagen C'è da fidarsi.

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di Informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

### Comitato di redazione:

Camilla Candiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

### Sede:

Abbadia Lariana  
Via Val Zerbo, 9  
(22050)

### Stampa:

Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

### Composizione e Impaginazione:

Editrice Lecchese  
Via Parini, 35  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

## RINNOVO ABBONAMENTO

L'abbonamento ad **Abbadia Oggi** per il 1992 potrà essere effettuato direttamente presso l'Ufficio Postale di Abbazia.

La relativa quota resta invariata a L. 10.000.

Restiamo fiduciosi nella fedeltà dei nostri abbonati.



# ARTE E RIVOLUZIONE (V)

## PABLO PICASSO

Siamo alle soglie del duemila e sono ancora tanti coloro che non riescono a decifrare l'opera di un Artista che è un caso unico nel mondo dell'arte. Per capire Picasso occorre guardare attentamente alla nostra epoca perchè la sua vita è una vera e propria autobiografia di questo secolo.

Uomo privo di pregiudizi e al tempo stesso pieno di superstizioni contadine. Un individualista irriducibile che si dichiarava membro convinto del partito comunista. E con queste contraddizioni lui "combatteva" fuori e dentro se stesso accettandole e rigettandole al tempo stesso.

Si dichiarava ateo e poi si identificava con il Cristo crocifisso. Ricercava il sesso nella donna, una donna che poi odiava per quanto gli era stato tolto, per tutto quanto aveva dovuto cedere, per il "perso" ormai irrecuperabile.

Picasso era nato il 25 ottobre 1881 ed è morto l'8 aprile 1973. L'eredità in beni lasciata dall'artista ammontava - all'atto della divisione dei beni (1977) - a 260 milioni di dollari, una cifra questa dichiarata ai fini delle tasse di successione e che è senza dubbio inferiore a quella reale che si aggirerebbe intorno a mille miliardi di lire. Delle sue donne, alcuni anni dopo la sua morte, due si suicidarono.

L'eredità spirituale dell'artista è da considerarsi tragica e senza speranza, un'eredità che rispecchia ciò che la nostra epoca lascerà ai tempi che verranno. La sua visione del no-



stro mondo fu non solo negativa ma spinta alle più drammatiche conseguenze. La popolarità di Picasso è in parte dovuta all'eccentricità del genio, quel suo stile sconcertante, la sua pittura sconvolgente e sorprendente.

Un fatto da prendere in considerazione è che in questo nostro mondo dove l'approssimativo è di casa presso la stragrande maggioranza della gente, un mondo di gente che stenta a concentrarsi, a far memoria di nomi, soprattutto di quelli importanti, il nome Picasso è anche conosciuto da chi non si è mai interessato d'arte.

Il simbolo che Picasso si è dato è quello del Minotauro, l'uomo-toro. Un Minotauro che tesse trame d'amore, di odio, di vendetta sulle rive del Mediterraneo. Malgrado le sue "battaglie" distruttive sia a livello umano che artistico, egli ha spianato a molti

l'accesso all'arte internazionale.

A coloro che si dimostravano sconcertati di fronte ai suoi quadri diede questa risposta: "Nei miei quadri metto sempre tutto quello che mi piace. Tanto peggio per le cose. Sono le cose che devono farsi forza e cercare di andare d'accordo. L'artista è un ricettacolo di emozioni che egli trae dovunque: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta, da una fuggevole sembianza, da una ragnatela".

Quando Picasso lavorava ad un soggetto non solo vedeva con l'occhio ma molto più con l'immaginazione.

Un volto era un intreccio di linee, un sovrapporsi di volumi dove dovevano prima di ogni cosa essere iscritti i segni della disperazione, della voluttà, del dolore. Ma quando il soggetto si presentava estraneo alla sua vita emotiva realizzava opere degne dei grandi maestri ritrattisti di tutti i tem-

pi e ciò vale anche per i disegni.

Quando invece egli considerava la figura umana nel volto e nel corpo non un soggetto ma un oggetto, allora era per lui come trovarsi di fronte ad una chitarra, ad una sedia, ad un manichino, vale a dire di fronte a una semplice struttura fisica nello spazio e questa struttura egli la utilizzava per i suoi giochi di luce per ottenere dalle tonalità effetti di lirismo cromatico, per dare vita a costruzioni che appagassero le sue esigenze artistiche sia nella forma che nel colore.

Ma occorre tener presente che anche nella sua estrema originalità Picasso ha alle spalle artisti che gli hanno aperto gli occhi. Filosofi che gli hanno indicato una certa strada da seguire. Certamente lui è "nato" grande pittore ed eccezionale disegnatore. Un disegnatore che può essere rapportato ai grandi Greci del 2.000 e 3.000 A.C.

Il surrealismo lo ha classificato fra i "grandi" di quel movimento, anche come poeta quando nel 1943 le sue poesie condensate ne "Il desiderio afferrato per la coda" lo vincolarono, momentaneamente, alla poesia automatica tanto cara ad André Breton.

Ciò che ostacolò una più completa compenetrazione fra la sua coscienza e quella propria al grande surrealismo, fu il suo attaccamento al mondo esterno, all'oggetto, a quel suo bisogno interiore di batagliare distruggendo e distruggendosi.

Rosario Mele

**ABBADIA LARIANA**  
IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE/ OTTIME FINITURE% PREZZI INTERESSANTI  
TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

**Confezioni ZERI**  
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.  
**Abbigliamento e art. Sportivi**  
24034 CISANO B. (BG)  
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

**STUDIO DENTISTICO**  
**Dr. DOMENICO CIAVATTA**  
**Medico chirurgo odontoiatra**  
Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98  
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

Produzione propria  
**gelateria galdin**  
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

una alimentazione sana e diversa  
**MACELLERIA EQUINA**  
**FRATELLI GIORGI**  
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48  
**GIORGI S.p.A.**  
**COMMERCIO CARNI**  
VALMADRERA  
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

**SAI TOURS**  
di REALE VILLA Tel. 36.71.70  
LECCO - Piazza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31  
**ISOLA D'ELBA**  
In pullman da Lecco. Dal 18 al 20 aprile.  
**SPECIALE FLORIADE (mostra dei fiori)**  
In Olanda in aereo dal 1° al 4 maggio.  
**SPECIALE FATIMA**  
In Portogallo in aereo dal 9 al 13 maggio.  
**LOURDES (In aereo)**  
Dal 27 al 29 aprile; dal 18 al 20 maggio.  
**INTERESSANTI GITE DI UN GIORNO IN GIUGNO E LUGLIO**

## A BOVES PER UN'EDUCAZIONE SULLA PACE

Per contribuire alla preparazione del progetto educativo di visita a Boves (Cuneo) degli alunni di alcune classi dei Comuni di Abbadia, Mandello e Lierna e allo studio di fatti dell'epoca, riportiamo qui di seguito un documento che può essere utile per i nostri ragazzi.

### Il processo Perotti

Trovato in tasca a un arrestato un taccuino con alcune indicazioni, i fascisti catturano nel Duomo di Torino i 31 marzo 1944 i membri del Comitato militare piemontese composto dai rappresentanti dei partiti del CLN e centro direttivo della guerra partigiana nella regione. Otto degli arrestati sono condannati a morte: il generale Giuseppe Perotti, gli operai Eusebio Giambone e Quinto Bevilacqua, lo studente Errico Giachino, il capitano Franco Balbis, il bibliotecario Giulio Biglieri, l'ufficiale Massimo Montano e il professore universitario Paolo Braccini.

La tragica farsa giudiziaria si svolge il 2 e il 3 aprile davanti al Tribunale speciale di Torino alla presenza di Buffarini Guidi. Dalla testimonianza di Valdo Fusi riportiamo alcune frasi: "Voi allora crede che i tedeschi perderanno la guerra?"

Perotti: "E' una ipotesi che abbiamo fatto. Ho visto i tedeschi maltrattare le popolazioni. Tutte le mattine vado in chiesa. Sono cattolico, Sono pronto a

difendere la mia patria". Braccini, azionista, risponde di essere sempre stato ostile al regime fascista.

Giambone: "Sono comunista. Sono stato espulso dalla Francia per attività comunista. Ho sempre svolto attività antifascista". "Avete avuto rapporti coi ribelli?". "Sì". "A favore di chi avete svolto questa attività?". "A favore delle Brigate Garibaldi".

Balbis: Io ho dato tutto per la mia patria. Ho rispetto dei tedeschi come combattenti, ma non ne ho affatto della loro lealtà di alleati". Ghignoli e Giachino affermano la loro fede socialista. Geuna: "Sono religioso. Credo in Dio e nella sua legge. Ho giurato fedeltà al re. Il generale Perotti è padre di tre figli. Chiedo al tribunale di dare a lui l'ergastolo chiesto per me e a me la morte".

"Signori ufficiali, attenti!", grida Perotti, "Viva l'Italia!". "Viva l'Italia libera!", rispondono i suoi compagni. Il verdetto è conforme ai voleri del governo fantoccio di Mussolini. I morituri scrivono alle famiglie.

Braccini: "Sarò fucilato all'alba per un ideale, per una fede che tu, mia figlia, un giorno capirai appieno. Il tuo babbo non morrà mai". Giambone: "Ho lottato con tutte le mie forze per la grande e santa causa della liberazione dell'umanità oppressa". Gli otto condannati a morte sono fucilati al poligono di tiro del Martinetto il 5 aprile.

Padre Carlo Maserà, che assiste i condannati, così rievoca i loro ultimi

momenti di vita: "Il breve viaggio verso il Martinetto si volse in silenzio. Di tanto in tanto solo il capitano Balbis diceva qualcosa, cercando ancora di scherzare. Perotti guardava fisso dinanzi a sé con un mezzo sorriso sulle labbra. Tutti erano tranquilli. Giunti davanti al muro, si abbracciarono l'uno con l'altro per darsi l'ultimo addio.

Il comunista Giambone mi venne vicino e mi strinse le mani commosso, ringraziando per l'assistenza che io e gli altri due missionari avevamo dato a lui e ai suoi amici, Giambone non aveva voluto i Sacramenti e io gli dissi: "Si raccomandi al Signore che le usi misericordia". Giambone mi strinse ancora più forte e rispose: "Non ho da domandare perdono a nessuno perchè nella mia vita ho sempre fatto il mio dovere". Poi ritornò verso la sedia e vi fu legato come tutti gli altri. Quei militi della GNR non sapevano neppure mirare e furono necessari parecchi colpi di grazia".

Il Comitato militare piemontese del CLN diviene così il simbolo della lotta unitaria che tutto il popolo conduce contro il fascismo e il nazismo sotto la guida di uomini capaci non solo di agire ma anche di morire.

P.S.: Questo episodio è stato preso dal volume "Diario Resistenza Repubblica" dell'I.D.P.R. che può essere fornito dall'A.N.P.I. a Comuni, insegnanti e studenti che lo richiedano.



# C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta una piccola, piccolissima baita che stava nascosta in mezzo a un gruppo di castagni. Vi abitavano due vecchi da moltissimi anni. I due vecchi avevano trascorso la loro esistenza sempre insieme, dacché potessero ricordare. Un tempo avevano avuto dei figli che adesso erano tutti lontani. Con i figli avevano traversato il torrente e le montagne per arrivare a una città e la madre era stata sarta e il padre falegname e i figli erano cresciuti bene e poi erano partiti.

Allora il vecchio aveva detto alla madre: "Siamo troppo vecchi per restare in città, bisogna che torniamo alla nostra terra, dove ogni pianta ci conosce e ogni uccello si ricorda di noi". Così fecero e nella piccola baita persero la cognizione del tempo.

Il tempo passava e loro non lo sapevano. Gli inverni tornavano e ogni volta la loro vita somigliava a quella dell'inverno precedente. Non che si annoiassero, ma tutto era come sospeso. Per domani e per domani ancora, i due vecchi non si aspettavano più nulla. Soltanto di morire. L'uomo ogni mattina si alzava presto e andava a mungere la mucca nella stalla, mentre sua moglie cucinava il cibo per tutta la giornata.

Poi uscivano e non facevano ritorno fino a sera. Stavano nei boschi a cercare i doni che ogni stagione faceva loro: i funghi, le castagne, le noci e le noccioline, d'autunno. Legna da ardere, d'inverno. Fiori e bacche, di primavera. Mirtilli e fragoline, d'estate. Tornavano sempre carichi di qualcosa e sentivano che il buon Dio si prendeva cura di loro.

Eppure non erano felici. Avevano, è vero, tutto ciò che gli serviva, ma non erano felici. Si era dunque d'inverno. La terra era completamente coperta di neve e, nel bianco, i castagni sembravano infreddoliti.

Le giornate non finivano mai, anche se la luce durava pochissime ore. Non c'era molto da fare perché la provvista di legna era più che sufficiente. Il vecchio aveva preso l'abitudine di sedersi sulla soglia di casa e di guardare il sentiero davanti a sé come se aspettasse qualcuno.

"Chi aspetti?" - gli chiedeva sua moglie.

"Aspetto che qualcuno venga a prenderci per portarci via di qua" - rispondeva lui.

"Perché, non ti piace più la nostra casa?" - lei incalzava.

"Non è che non mi piaccia più, è che mi sembra ormai di avere mille anni e di aver visto abbastanza questo posto. Mi piacerebbe cambiare".

"Cambiare? E per andare dove?"

"In un posto dove ci fosse un'osteria per bere un bicchiere, qualche amico con il quale parlare, una chiesa per te che devi sempre dire le tue orazioni da sola. Va a finire che quando moriremo nessuno ci vorrà, perché anche gli angeli si saranno dimenticati di noi,

## Il mio paese

*Come protetto dai monti simili a fieri guerrieri si specchia nel lago quasi fosse un quadro tanto bello*

*da non poter essere dipinto dall'umana mano.*

*E mentre le antiche campane scandiscono le ore*

*portando ora liete novelle ora tristi ovazioni*

*dal campetto si levano le urla dei bimbi che lo rendono vivo, modesto, sincero.*

*Sparsa tra le vie contorte e l'odore di fieno maturo*

*le vecchie case si vestono a nuovo*

*fermando i ricordi di un fausto passato per affrontare un nuovo futuro.*

*E il rosso cielo di un tramonto d'estate si perde tra le acque*

*di "quel ramo del lago di Como" aspettando che la natura*

*si vesta di perle dal sapor di rugiada.*

*All'inizio e alla fine dell'unica via mondana*

*c'è un cartello con scritto*

*Abbadia Lariana.*

Valerio Valassi

come tutti quelli che abbiamo conosciuto. Persino i nostri figli ci hanno dimenticato. E io non so più se li abbiamo mai avuti, dei figli".

"Io sì, me lo ricordo che li abbiamo avuti, ma non ricordo più le loro facce. Chissà dove saranno adesso... Qualche volta avrei così voglia di rivederli, che mi viene da piangere".

Dovete sapere che certi boschi sono incantati. E in quel bosco di castagni abitava appunto un piccolo angelo che sentì quella conversazione.

"Qui bisogna fare qualcosa" - pensò.

Stava per cominciare un nuovo anno, anche se i vecchi non sapevano di preciso quando sarebbe stato il giorno. L'angelo pensò di cambiare un poco la loro esistenza. Quei due avevano bisogno di una compagnia. L'angelo allora volò fino al paese e chiese alla gente del paese se qualcuno volesse andare ad abitare con loro, ma tutti dissero di no. Volò allora nella città più vicina, ma nessuno si accorse di lui.

Sconsolato stava per ritornare indietro a mani vuote, quando vide un ragazzo magrissimo seduto per terra. Il ragazzo stava molto male e nessuno si curava di lui. L'angelo allora gli si avvicinò e quasi non ebbe il coraggio di chiedergli se gli avrebbe fatto la carità di seguirlo per correre in aiuto di due vecchi soli.

Alla fine gli disse: "Se verrai con me, ti porterò in un posto dove potrai stare bene". Il ragazzo aveva gli occhi cerchiati e l'aria disperata, ma rispose di sì. Il mattino seguente il vecchio si svegliò strano. Si vestì in fretta come avesse avuto mille cose da fare. E sua moglie fu contenta di vederlo finalmente sereno. Si sedettero insieme davanti alla soglia ad aspettare e videro il ragazzo che si avvicinava.

Quando lo ebbero a pochi passi gli andarono incontro e lo abbracciarono. Il ragazzo cominciò a vivere con loro e rimase per sempre nella piccolissima baita in mezzo al bosco di castagni situato non so più dove, in un posto lontano che qualcuno chiama Paradiso.

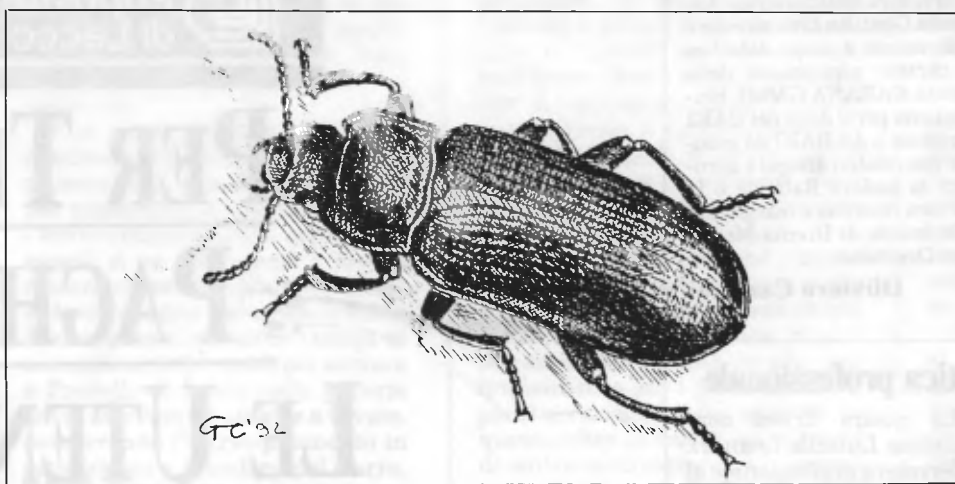
Annacaterina Bellati

## ANDAR PER SCARABEI: QUELLI DELLA NOTTE

Lo studioso che classifica una specie di pianta o di animale non ancora descritta, e deve quindi inventarne dal nulla il nome latino, può seguire un certo numero di strade diverse basate su una serie di convenzioni in uso fino dal '700; vi assicuro che l'argomento offre spunti curiosi e persino divertenti, tanto che magari una prossima volta ve ne parlerò dettagliatamente.

Una delle soluzioni adottate più spesso è di ricordare nel nome qualche particolare caratteristica della forma, dei colori, dell'ambiente o delle abitudini di vita di quell'essere vivente: per restare tra i nostri Coleotteri, *Neoclytus acuminatus*, *Carabus violaceus*, *Cicynela campestris*, *Anthaxia salcis*, *Anthicus velox*, e via dicendo.

Linneo, che del doppio nome latino dovette inventarsi addirittura il metodo, non ebbe da coniare solo quelli delle specie o dei generi ma addirittura quelli delle famiglie, degli ordini eccetera; e lui e i suoi se-



guaci ci hanno lasciato una interminabile serie di esempi tanto indovinati da risultare spesso poetici. Ma un nome azzecato come quello della famiglia di cui ci occupiamo oggi - Tenebrionidi - è difficile trovarlo.

In latino "tenebrio" significa amante dell'oscurità; si tratta infatti di Coleotteri che conducono vita attiva per lo più di notte. Tipi un po' misteriosi, un po' "tenebriosi"; che facilmente la fantasia si imma-

gini vestiti di nero, o di colori comunque non vivaci. E non sbaglia: dei Tenebrionidi di tutto il mondo - almeno quindicimila specie di cui diverse centinaia le italiane - forse otto su dieci sembrano fatti di liquirizia, pur se non mancano quelli a sfumature metalliche o a tinte chiare (ma per lo più smorte).

Sono però variabilissimi nelle forme, che vanno dal globoso all'allungato all'appiattito, sovente ornate di superfici scolpite nei modi

più strani. Il colore scuro è dovuto alla corazzatura quanto mai spessa, ottimo ostacolo alla disidratazione: pur popolando molti ambienti prediligono infatti i climi aridi o addirittura i deserti veri e propri (in Italia il numero delle specie aumenta da nord a sud per diventare sterminata varietà dalle coste nordafricane in giù).

La specie raffigurata, di un marrone più o meno scuro e lunga dai 12 ai 18 mm., è il comunissimo Tenebrion mugaio (*Tenebrion molitor* L.), che si nu-

tre di materie vegetali seccate ed è frequente ove si trovino farina o crusca andate a male, in campagna nei mulini e nei depositi come nelle case. Le larve allungate di color giallo chiaro sono allevate come esca per la pesca o cibo per gli uccelli da gabbia.

La maggioranza dei Tenebrionidi, che vivono di detriti vegetali o animali sia da larve che da adulti, non causa danni né presenta utilità per l'uomo; essi però offrono agli studiosi uno dei classici enigmi della natura destinati a rimanere senza risposta. La maggior parte dei Coleotteri possiede nella parte terminale delle zampe lo stesso numero di piccoli segmenti (articoli) in ogni paio; i Tenebrionidi e poche altre famiglie, riunite nella divisione degli Eteromeri (con parti diverse), ne hanno cinque nelle zampe anteriori e medie ma solo quattro nelle posteriori. Fortunatamente è difficile accorgersene per i bambini nella classica età del "perché?".

Giancarlo Colombo

## ECONOMIA

L'Ufficio studi della Banca popolare di Lecco ha completato la sua trentesima edizione delle indagini congiunturali trimestrali relative al trend economico nel trimestre novembre 1991-gennaio 1992 verificatosi nel settore produttivo manifatturiero, nel comparto commerciale turistico e nelle imprese operanti nell'interscambio internazionale, nell'area che comprende le province di Como e di Sondrio, parte del Bergamo e della fascia Milano nord-Varese est.

A fine gennaio 1992 nel settore manifatturiero alcuni elementi fanno sperare in una inversione di tendenza rispetto al quadro di crisi che ha caratterizzato l'intero scorso anno. Anno che ha segnato la fine del lungo ciclo espansivo che si era manifestato negli anni ottanta. Questo periodo inusuale lungo di boom era stato provocato, in particolare, dal ruolo trainante della domanda estera e dagli investimenti per ristrutturazioni e aggiornamenti tecnologici in vista del mercato unico europeo.

Dall'analisi emerge una sostanziale stazionarietà della domanda interna ed estera con un leggero aumento della produzione e delle scorte con previsioni di aggravamento della situazione occupazionale e di un ritardo nella possibile ripresa produttiva.

Nelle imprese stabilmente operanti nell'interscambio internazionale vi sono incerti e timidi segnali di inversione rispetto al trend precedente e in un contesto di generale stasi/involuzione di tutti i principali mercati di sbocco.

Il trend del comparto turistico ha evidenziato una involuzione negativa rispetto al trimestre precedente e una brusca battuta di arresto. Idem nel settore commerciale pur non beneficiando delle festività natalizie. Sul deludente consuntivo hanno influito il mercato peggioramento del quadro occupazionale e il clima di pessimismo con le mutate abitudini dei consumatori con acquisti in corso d'anno.

Gli elementi di cambiamento registrati dall'Ufficio studi della BPL richiedono un'estrema cautela interpretativa e non escludono la fine della fase recessiva con un possibile e stabile miglioramento.

O.C.



**RISTORANTE  
PIZZERIA VESUVIO**

da Tonino

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"



**EDICOLA**

di Enrico e Silvana  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54

Souvenirs - Articoli turistici - Cartoline - Recapito pellicole fotografiche - Libreria - Fotocopie



# L'ARREDAMENTO DI UNA CASA DI ABBADIA DEL 1700

Attraverso l'inventario dei beni lasciati in eredità da un parroco di S. Lorenzo in Abbazia, morto nel 1738, è possibile ricostruire l'arredo di una casa abbastanza ricca, abitata da una persona istruita come era il sacerdote Giovanni Angelo Rappi. Partiamo dalla cantina, che in quella cultura aveva un'importanza notevole. C'erano dieci "vaselli da vino" di varie misure, alcuni contenevano diciassette brente, altri quindici, altri quattordici, altri otto o due brente. Le botti erano cerchiare di ferro, come pure le tre tine e il tinello. Erano presenti anche una "pidria" (grosso imbuto) per travasare il vino, dodici "pestoni" di vetro, otto fiaschi di vetro impagliati e dieci olle di terracotta.

La cucina e il soggiorno avevano il seguente arredamento: una buona quantità di rame, cioè la "caldara" (una pentola grossa), "caldaroli, pignatte, sedelle", non mancava nemmeno il peltro usato per piatti grandi e piccoli, così pure erano inventariate posate di argento e un secchiello di ottone.

Tra i mobili c'erano "due cantarani, uno scanzietto, nove banche, tre cassoni di pescia, quattro casse tra piccole e ordinarie, sei cadreghe di paglia, una credenza di noce".

In cucina si notava un lavello di pietra molera, un lavaggio nuovo di mezza misura, due lavaggi usati, un bronzino piccolo per battere il sale, due padelle d'acciaio, due recipienti di beola, un girarrosto, due spiedi, tre trepiedi, una graticola, una "gradisella" (piccola graticola), una padella per le castagne, due mortai di pietra, due "brendenali con un ferro da focolare", due catene da fuoco, "una moglie, un bernaccio (una paletta), et un forchetto", undici tavoli e nove banche.

Facevano bella mostra quattro candelieri d'ottone piccoli, trentadue quadri di varia qualità, quarantaquattro quadretti piccoli di carta, quattro tappeti, un orologio con suoneria, una bilancia mezzana. Nei canterani e nella credenza vennero trovati trenta mantini, otto tovaglie, trentotto fondi di maiolica e cinque piatti. Appesi al muro stavano tre schioppetti, che servivano per la caccia.

Nello studio c'erano due tappeti, uno di "ferisello" (cascame di seta) e uno di "stame" (filo di lana), "un orghenino" per le esercita-

zioni di musica, una scanzia con diversi libri tra i quali figuravano vite di santi, di pietà religiosa e di teologia, di letteratura; non poteva mancare il classico "Calepino", un vocabolario della lingua latina che mutua il suo nome da fra Ambrogio da Calepio, celebre umanista vissuto nel 1400, né il Tamburino, gesuita del 1600 autore di morale.

Nelle stanze da letto c'erano un baule e un bauletto, tre sgabelli rivestiti di

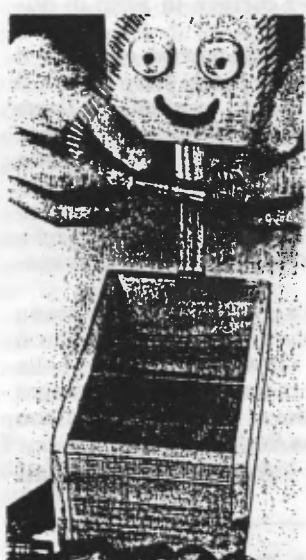
cuoio, un inginocchiatto di noce, uno specchio di media grandezza, un letto di olivo, dieci lenzuola, una coperta e un tappeto damascato, quattro coperte ordinarie, due canaletti da letto, una "preponta", dieci "canezzi" di tela ordinaria, cinque pagliericci frusti e cinque materassi usati, due scaldini di ferro.

Nel pollaio o nella stalla, invece, si trovava "la caponera".

Don Tullio

## COSTRUIAMO BAKI

Un'iniziativa per i nostri bambini



**Costruzione e montaggio dei BAKI** - Per montare un BAKI occorre il seguente materiale, che può essere fornito anche da un falegname o ricavato da una tavola di legno tenero dello spessore di circa 1 cm.: 3 tavolette di 10 x 10 cm.; 2 tavolette di 20 x 10 cm.; 1 tavoletta di 18 x 10 cm.; 1 listello di 30 x 2 cm. Più poi 2 metri circa di filo per campinelli elettrici (che servirà per fare anche i capelli a BAKI), un portalampadina, una lampadina, 2 tappi a vite (per gli occhi di BAKI), chiodi, colla e colori.

Un BAKI campione con dipinti illustrativi si trova presso la Direzione Didattica di Mandello delle scuole elementari di Mandello, Abbazia e Lierna.

Queste istruzioni sono tratte dal giornale per bambini WUMMY, tradotte dal tedesco dalla nostra collaboratrice Antonella Gentili e fatte circolare nelle scuole a scopo didattico su cortese concessione della Società KARANA GmbH. Ringraziamo per il dono del BAKI campione e del BAKI da montare con relativi disegni e istruzioni la scolaria Raffaella e la sua cara mamma e insegnante nelle scuole di Brema Marie-luise Drechsler.

Oliviero Cazzuoli

### Etica professionale

La nostra brava concittadina Luisella Leandri, infermiera professionale al Fatebenefratelli di Milano, ha tenuto a Como a un qualificato uditorio un' apprezzata conferenza sull'etica professionale, in particolare sul rapporto infermiera paziente. Vivissimi complimenti.

### Ci risiamo

Dall'ultimo tombino di via Val Zerbo ai piedi della scaletta, che dovrebbe raccogliere acqua piovana, esce un nauseabondo puzzo di fogna. Si tratta del solito furbetto?

### Processionaria

Segnaliamo di nuovo al Comune, e in particolare all'assessore all'ecologia affinché intervenga subito, la presenza di numerosi e dannosissimi nidi di processionaria sui pini che fiancheggiano la Statale 36 tra la centralina della Moto Guzzi e lo svincolo.

## VITA RELIGIOSA

# GIORNATA DELLA VITA

La prima domenica di febbraio, come ogni anno, abbiamo celebrato la giornata della vita, istituita dalla chiesa italiana dopo l'approvazione della legge 194 che regola la possibilità di procurare l'aborto nelle strutture sanitarie pubbliche. Questa giornata si prefigge di sensibilizzare la gente sull'accoglienza della vita, favorendo una cultura di aiuto e di sostegno alle mamme e alle famiglie in difficoltà.

Proprio in quei giorni i giornali riportavano una statistica che fa pensare: il 1991 per gli italiani è stato un anno record in senso negativo nel campo della natalità, la media è scesa a 1,27 figli per coppia, tasso di infedeltà mai riscontrato nella storia.

Molti, soprattutto certi ecologisti ad oltranza, hanno esultato, perché, a loro avviso, l'Italia è sovrappopolata, perciò va incontro a pericoli di inquinamento eccessivo; diminuendo la popolazione si salva la natura. Non tengono tuttavia conto che se l'andamento demografico continuerà così, nel giro di pochi decenni gli italiani dovranno essere protetti in apposite riserve, come specie in via di estinzione.

Il territorio al di fuori di queste "oasi" certamente non tornerà allo stato selvaggio, ma sarà riempito dalle popolazioni già attualmente in emigrazione, provenienti dal Sud o dall'Est del mondo. In questo caso, non credo che si realizzerà quel "benefico alleggerimento della pressione antropica" come prevedono gli am-

bientalisti, ma, forse, i nostri nipoti vivranno con popoli di diversa provenienza e più prolifici di noi, che si insedieranno nelle regioni abbandonate dall'homo italicus in estinzione.

Guardando agli esempi che cogliamo dalla storia, non so se il nostro territorio sarà rispettato più che ora o sarà distrutto con più accanimento. Ad esempio, tra gli immigrati attualmente presenti fra noi, in maggior numero troviamo i magrebini e i senegalesi. Prima dell'invasione araba, la fascia nord-africana che va dall'Egitto al Marocco era una zona florida, piena di messi, di vigne e di frutteti. E non solo sulla costa del Mediterraneo, ma per un largo tratto verso l'interno. Del resto non avrebbero trionfato a lungo le gloriose civiltà sviluppatesi in queste regioni, se non ci fosse stata un'economia forte.

Ricordo sempre l'osservazione di un nostro compaesano di ritorno dalla Tunisia. Vedendo un ragazzo che portava l'acqua a dorso di un asino, egli indicava al figlio i ponti diroccati di un acquedotto romano, commentando: "Vedi come queste popolazioni sono tornate indietro? Al tempo dei romani si usava una tecnica migliore nel trasporto dell'acqua".

L'arrivo dei musulmani portò allo sradicamento delle viti, che producono l'uva e il vino, proibito dal Corano, così il deserto avanzò gradualmente, ma inesorabilmente. Inoltre gli arabi considerano l'agricoltura troppo faticosa e preferi-

scono il commercio. Anche noi li vediamo impegnati nella vendita di cianfrusaglie di porta in porta o sulle piazze, oppure preferiscono la pastorizia, che, se non è controllata a dovere, causa la distruzione delle piante e dell'agricoltura sviluppata.

Così si è arrivati alla desolazione del Nord Africa già cantato dai poeti latini e greci come un paradiso di frutti e di vegetazione. Chissà se un domani la nostra Italia inquinata conoscerà un ritorno alla purezza della natura di questo tipo!

Altri flussi migratori in atto provengono dai paesi dell'Est. Luoghi comuni, sostenuti fino a poco tempo fa, suggerivano assiomi dogmatici indiscutibili: capitalismo = devastazione della natura; economia collettivista = rispetto dell'ambiente. Già con lo scoppio del reattore nucleare di Cernobyl ci si è accorti che forse le cose non stavano proprio così. Una notizia diffusa in questi giorni è altrettanto drammatica. In Albania, per riscaldarsi durante il rigido inverno, han dovuto bruciare le ultime piante vive, causando un disastro ecologico difficilmente rimediabile.

Sostituitisi a noi, che ne sarà dei boschi e degli ipocastani in alcune occasioni difesi a suon di comitati rumoreggianti? E' difficile prevedere il futuro, comunque, se cade il principio della sacralità della vita umana, le conseguenze che ne verranno ci devono preoccupare.

Don Tullio

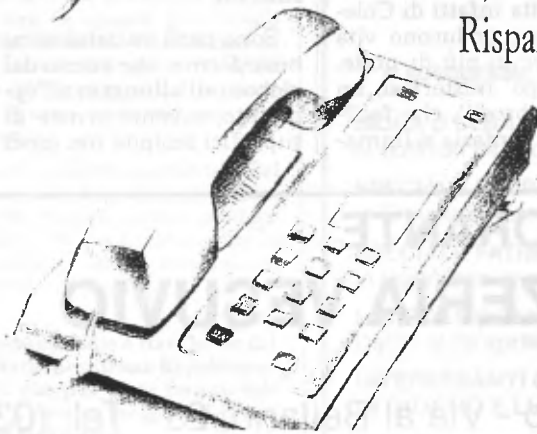
Banca Popolare di Lecco

PER TE  
PAGHIAMO  
LE UTENZE



Chiedi di addebitare gratuitamente in conto corrente alla Banca Popolare di Lecco le bollette delle utenze (luce, telefono, gas, acqua, ecc.).

Risparmierai tempo e denaro.



Per te  
moltiplichiamo  
le nostre  
forze.

### IMPRESA

**AIROLDI PAOLO e c. s.p.a.**

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4

Telefax (0341) 28.47.48

22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A



LETTERE AL DIRETTORE

# UFFICIO POSTALE: SPOSTAMENTO INOPPORTUNO

Dopo aver letto il vostro articolo sul Consorzio di artigiani, mi trovo assai perplessa a proposito del possibile spostamento dell'Ufficio Postale alla stazione. Io sono nata ad Abbadia (quando era ancora Sopr'Adda) da una delle più vecchie famiglie del paese. Mio padre Angiulén è stato Vice Podestà, mia madre maestra elementare per quarant'anni alle scuole del paese e, pur abitando a Milano, conosco il mio paese sicuramente più di chi è venuto ad abitarci in un secondo tempo.

Abbadia è tutto riunito; dalla banca, alla farmacia, al tabaccaio, alla tintoria ed ovviamente a tutti i negozi di generi alimentari e vari. Sarei curiosa di sapere a chi è venuta la luminosa idea dello spostamento dell'Ufficio Postale. Tenete conto del fatto che quasi tutto il paese ha rinunciato al treno proprio perché la stazione è troppo lontana.

Pensate poi che le frazioni (tolto Borbino) sono tutte verso Chiesa Rotta (Crebbio, Linzanico, Novegolo) e vi si trovano persone anziane che hanno bisogno della posta, non per spedire una cartolina, ma per ritirare le pensioni. Io spero proprio che il buon senso prevalga e si chieda eventualmente il parere della popolazione. E' il minimo che consiglio di fare.

Pia Bottazzi

## LA TERZA ETA' DEGLI ANIMALI

Per i cani, come per l'uomo, la terza età è una fase delicata della vita con determinate caratteristiche. Circa dopo i 10 anni l'animale diviene pigro, un po' lento, preferisce lunghi sonnellini, soprattutto al caldo o in luoghi soleggiati, a corse nei prati, le ossa cigolano e i reumatismi iniziano a farsi sentire.

I pasti possono essere sregolati, spesso mangia solo determinate cose e non sempre indicate (es. il cioccolato di cui è un ghiottone), che il padrone gli concede pensando all'esaudire gli ultimi desideri. L'alimentazione deve essere ricca e varia, il pelo opaco o che si sfalda è sinonimo di mancanza di vitamine, si può aggiungere nella pappa un po' di lievito di birra, olio di mais o di girasole. Viziarlo con alcuni cibi speciali come l'omogeneizzato o i preparati per cuccioli sarà per lui una gioia, essendo questi ottimi manicaretti adatti anche in caso di problemi gengivali.

L'acqua va cambiata sovente, la cuccia deve essere accogliente e disinfettata, va spazzolato spesso; bisogna essere molto accorti al momento del bagno perché bruschi movimenti possono arrecargli dolore e farlo

diventare aggressivo, evitargli sbalzi di temperatura, sottoporlo regolarmente a visita medica.

Queste e altre cose non devono però stimolare l'uomo a sbarazzarsi del suo compagno perché anziano e stanco (anche noi un giorno ci troveremo nella sua situazione). Va fatto sentire necessario ed importante, con coccole all'eccesso, parole dolci e sguardi affettuosi, sgridandolo solo in casi limite, dedicandogli qualche momento extra, facendo passeggiare secondo la sua andatura a volte non molto veloce.

Giova affiancargli un suo simile, lo tiene in movimento e si sente importante perché atto ad essere guida per il piccolo; esistono però alcuni esemplari che vedono il nuovo arrivato come un intruso, pronto a sostituirlo.

Starà al padrone avere una gentilezza in più, una maggiore attenzione per il vecchio Fido, cercando di rassicurarlo che nessuno vuole prendere il suo posto. Due animali di sesso opposto legano meglio tra loro, ed è anche un modo per metterli meno in competizione, in quanto ognuno ha sue particolari qualità.

P.S.

## E GLI ANZIANI?

Sabato 8 febbraio. Come viaggiatore delle F.S. mi inoltrò nella Stazione di Lecco 3° binario destinazione Abbadia Lariana. Il mio solito ultimo vagone, dove sono abituato a viaggiare, è completo tranne un posto accanto a una signora di una certa età dall'espressione simpatica.

Come mia consuetudine con le persone che sembrano cordiali, incomincio un piacevole dialogo: "Salve", "Ciao", "Dove scende?". "Scendo a Mandello, vado a trovare i miei nipotini, però abito

ad Abbadia". Un suono stridulo annuncia la chiusura delle porte e subito dopo la partenza.

"Anch'io abito ad Abbadia, al Miralago, vengo a Lecco solo per la scuola". "Che classe frequentate?". "La 3.a media, mi preparo agli esami". "Sai, una volta insegnavo anch'io. Italiano precisamente, ma oggi sono in pensione e devo dire che qualche volta mi annoio. In alcune occasioni vado a teatro a vedere dei balletti o delle rappresentazioni, ma questo mio pas-

satempo è impedito dall'orario; infatti gli spettacoli teatrali sono spesso riservati a un pubblico serale, e sai, coi tempi che corrono...". "La capisco".

Questo problema non è solo di questa signora, ma di tutte quelle persone anziane (e non) alle quali piacerebbe passare dei momenti felici e diversi scegliendo per esempio il teatro. Mi auguro perciò che questa mia lettera contribuisca a risolvere un problema sociale così sentito.

Paolo Volpe

## LA FORESTA DEI BAMBINI

Ho letto un interessante articolo dal titolo "L'albero. La foresta dei bambini" che credo piacerà a tutti i lettori di "Abbadia Oggi" e che perciò qui riassumo augurandomi che anche il nostro Comune dia il buon esempio piantando un albero ogni volta che nasce un bambino.

Secondo una nuova legge nata col rilancio della Festa nazionale dell'albero da parte del Ministero della pubblica istruzione, le anagrafi registreranno sul certificato di nascita il luogo in cui l'albero è stato piantato. Il bilancio verde dell'Italia si arricchirà di circa 600 mila piante all'anno se ai neonati saranno regalati alberi anziché catenine d'oro, creando inoltre molti posti di lavoro per la manutenzione dei nuovi polmoni verdi.

La crescita della popolazione su scala mondiale sta assumendo un peso insostenibile, città e paesi sono sempre più inquinati e stiamo perdendo circa 17 milioni di ettari di verde e di attività fotosintetica l'anno su tutto il pianeta Terra. Dall'inizio del secolo abbiamo già perduto due terzi del nostro patrimonio verde e per la salute nostra e dei nostri bambini occorre bloccare la deforestazione impedendo anche alle persone ignoranti l'inutile e dannoso taglio degli alberi.

Marisa

## NIDI ARTIFICIALI

Caro direttore, si avvicina la primavera e la stagione delle nascite degli uccelli. Le inviamo per la pubblicazione un disegno di nido artificiale da applicare ad alberi e muri, copiato da pagina 105 del libro "Gli uccelli e la loro protezione - Bologna 1957" del Prof. A. Toschi e di facile esecuzione anche nelle esercitazioni delle nostre scuole.

Nidi a cassetta possono assumere forma diversa da quella illustrata e vi sono anche nidi artificiali scavati in tronchetti naturali d'albero in cui gli uccelli nidificano volentieri.

A.G.

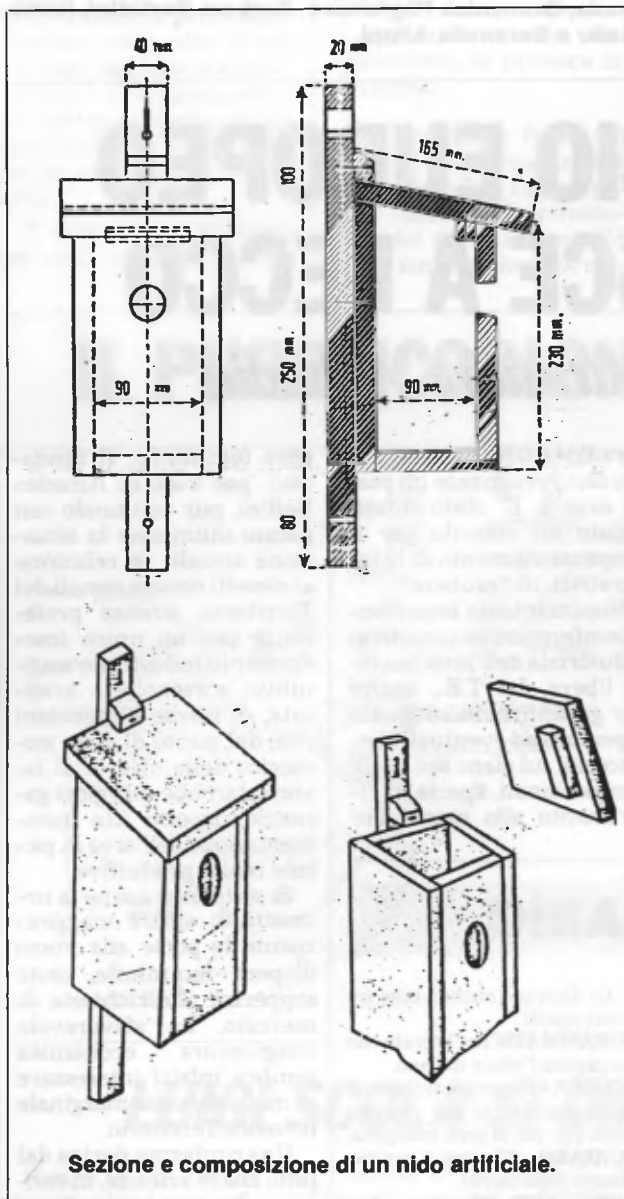
## RAGAZZI IRRESPONSABILI

Vorrei porre l'attenzione su un fatto accaduto circa un mese e mezzo fa nel nostro oratorio. Alcuni ragazzacci si sono divertiti a mettere fuori uso oggetti appartenenti all'oratorio.

Non contenti di ciò, stanno incominciando ad infastidire i più piccoli facendo loro dei dispetti.

Io credo che sia il caso di

allontanare questi maleducati da un luogo così rispettabile. Vogliamo vivere in modo civile, ma finché non si porrà un freno a tali malefatte ciò non sarà possibile. Oltretutto questo modo di comportarsi non è certamente di buon esempio per i piccoli. Spero che questo problema venga risolto in maniera adeguata. (lettera firmata)



Sezione e composizione di un nido artificiale.



Concessionaria FIAT

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in una busta a:  
TOP FASHION WATCHES srl - Orologi  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc  
L'URA LUMBARDA:

- ref. 490 per l'OM lumbard L. 120.000  
 ref. 491 per la DONA lumbarda L. 120.000

Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.





CENTRO SPORT

# PREMIATI GLI ATLETI DELL'ANNO

Grande partecipazione di pubblico alla Casa del Giovane per la Festa del Centro Sport con la partecipazione della compagnia teatrale "La Donghese" che ha presentato "Me voti el mè mari", brillante commedia dialettale in tre atti, molto apprezzata dal pubblico presente.

Nel corso della serata si è svolta la Cerimonia di premiazione dell'Atleta dell'anno, riconoscimento con il quale il Centro Sport intende premiare l'Atleta di Abbadia particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

Per l'anno 1991 il premio è stato assegnato a Eliana Bardelli, la giovane atleta che, nella categoria Cadetti, ha ottenuto vittorie e piazzamenti significativi, sia in campo locale che nazionale, in particolare negli 80 metri a ostacoli (specialità nella quale detiene il record provinciale con il tempo di 12"4) con la vittoria dei

Campionati Provinciali, la partecipazione alla finale Nazionale dei Giochi della Gioventù e al Meeting giovanile di Rimini.

Atleta dell'anno, alla memoria, per il 1990 (lo scorso anno il premio non è stato consegnato, non essendosi svolta la Festa del Centro Sport) a Roberto Teruzzi, pilota di rally tragicamente scomparso nel dicembre '90 a seguito di un incidente avvenuto alcune settimane prima, durante la ricognizione del rally di Portogruaro.

Il premio è stato ritirato dal papà di Roberto. Due le vittorie del pilota di Abbadia in quella stagione, nello "slalom" Mele-Turchino e nel rally di Chiavenna, due sesti posti assoluti, al "Formula Rally" di Rovigo e al Rally di Mantova ed altre lusinghiere prestazioni nelle varie gare alle quali Roberto ha partecipato.

Carlo Salvioni

## TENNIS TAVOLO: SOLI, MA... FORTI



Da sinistra in alto Maurizio Miene, Massimo Galli, Giorgio Pancera; da sinistra in basso Angela Macagnola, Domenica Rignanesi, Barbara Bertarini, Ivana Gallo e Serenella Alippi.

Ormai alla fine dei campionati a squadre, il comportamento delle formazioni del Centro Sport Tennistavolo Abbadia è più che lusinghiero; infatti in serie "D2" maschile la squadra "A" si è qualificata per le semifinali provinciali. La squadra "A" militante in serie "D1" maschile regionale si è piazzata al secondo posto nel proprio girone e quindi dovrebbe poter accedere agli spareggi per la serie Regionale Superiore (Eccellenza).

In serie "Eccellenza" maschile regionale, la squadra ha ottenuto il terzo posto e quindi potrà fare lo spareggio per la serie "C" nazionale. In serie "D" femminile, le ragazze del Centro Sport hanno conquistato nel loro girone il primo posto (senza sconfitte) e quindi il 29/3/92 al "Forum" di Assago si scontreranno con il T.T. Monza (vincitore dell'altro girone) per il titolo regionale. Per finire nei campionati nazionali, la squadra in serie "B2" maschile si è piazzata al terzo posto mentre quella in "B" femminile al sesto posto, nei rispettivi gironi.

Per quanto riguarda l'attività nei tornei giovanili nazionali (sia maschili che femminili) il comportamento sino ad ora (fino febbraio) è stato eccezionale: infatti il Centro Sport risulta al sesto posto in Italia come classifica di società a punti giovanile ed al quarto posto come classifica generale di società (sia giovanile che senior).

Inoltre nell'ultimo torneo regionale di Casorate Sempione (Va) del 1/3/92, gli atleti di Abbadia hanno trionfato: nel singolo maschile terza naz. con Adriano Chiolo e nel doppio 3.a reg. femminile con Elena Fumeo/Alessia Venini che hanno così conquistato il titolo di campionesse regionali nel doppio; inoltre sempre Elena Fumeo/Francesco Papa (Va) hanno ottenuto il terzo posto nella finale regionale del doppio misto.

Nonostante tutti questi positivi risultati, ottenuti su vari fronti - a livello non solo regionale ma anche nazionale - c'è da constatare, purtroppo, che né ditte né enti vari si sono fatti avanti per aiutare economicamente la società. In ogni caso, visto che la speranza è l'ultima a morire, torniamo a segnalare il nostro recapito telefonico: 0341 / 73.55.87 (Massimo Galli - via S. Rocco, 2 - Abbadia).

Un'azienda di tutto rispetto quindi che, come cittadini di Abbadia Lariana, abbiamo piacere di ospitare nel nostro territorio consapevoli che solamente con tanta serietà ed impegno si costruisce concretamente il futuro.

Quando avremo l'occasione ora di osservare una vettura sportiva o magari una potente moto bicilindrica, non potremo dimenticare le ruote di Rompani con la certezza che in esse c'è una parte importante dell'impegno di un'azienda di casa.

## DALLA PRIMA

### UN'AZIENDA ARTIGIANALE ESEMPLARE

devole ripagandoci, come oggi si usa dire, con una migliore qualità della vita.

E tutto questo andavamo pensando mentre ci accompagnava nella visita all'azienda con Saverio (il maggiore dei due figli che da alcuni anni lo affianca) illustrandoci i processi produttivi, tutti meticolosamente organizzati, nonché le caratteristiche delle macchine, alcune di produzione straniera, altre nazionali e altre ancora domestiche, prodotte e progettate internamente per soddisfare processi produttivi del tutto originali.

Abbiamo notato altre produzioni oltre alle ruote: parti per impianti ad aria compressa, accessori per utensili elettrici tutti comunque eseguiti e controllati con la massima serietà. Il controllo rappresenta l'ultimo anello di un prodotto prima che questo passi dalla produzione al mercato e, a ciò, Rompani dedica un'attenzione tutta particolare.

Attenzione culminata nella realizzazione di una sala di metrologia (così si chiamano oggi i laboratori di controllo e misure di un'azienda) dotata di strumentazioni di altissima precisione assistite da calcolatore per la gestione dei riscontri.

Un'azienda di tutto rispetto quindi che, come cittadini di Abbadia Lariana, abbiamo piacere di ospitare nel nostro territorio consapevoli che solamente con tanta serietà ed impegno si costruisce concretamente il futuro.

Quando avremo l'occasione ora di osservare una vettura sportiva o magari una potente moto bicilindrica, non potremo dimenticare le ruote di Rompani con la certezza che in esse c'è una parte importante dell'impegno di un'azienda di casa.

## STATO CIVILE

**NATI** - Chiara Panzeri di Ivano e Paola Frigerio, nata a Lecco il 6-1-92; Michela Marchio di Mario e Grazia Greco, nata a Lecco il 21-1-92; Nikolas Faschenedini di Luciano e Paola De Battista, nata a Lecco il 28-1-92; Carlotta Pandocchi di Arcadio e Lilia Panza, nata a Lecco il 30-1-92; Sofia Gilardoni di Alessandro e Cecilia Galli.

**MATRIMONI** - Renato Bianchi e Daniela Longatelli, Abbadia 7-1-92; Sergio Venditti e Marialuisa Alippi, Abbadia 1-3-92; Claudio Fasoli e Maria Rosa Facchini, Arienzo 8-12-91; Giorgio Boiani e Michaela Piera Lella, Monza 15-2-92.

**MORTI** - Maria Bartesaghi, Abbadia 8-1-92; Elsa Niroi, Abbadia 21-1-92; Enrica Bianchi, Grosio 26-2-92; Anna Marchio, Lecco 12-1-92; Anna Meregalli, Lecco 20-12-92; Primo Mario Longhi, Nancy (Francia) 15-6-91.

Al 29-2-92

Maschi 1.510 - Femmine 1.490 - Totale 3.000 - Famiglie 1.151.

(in attesa dei dati ufficiali ISTAT)

C.S.

# IL TUBETTIFICIO EUROPEO SI TRASFERISCE A LECCO

## La crisi sembra risparmiare Abbadia

I lavori di trasferimento a Lecco di macchinari ed attrezzature del T.E. avanzano a ritmi celeri e fra poco resteranno in loco solo alcuni cimeli, a testimonianza dell'architettura industriale di inizio secolo, un tempo molto presente e per ciò caratteristica prima del nostro territorio.

Generazioni di persone hanno infatti sacrificato la propria esistenza, talvolta anche e purtroppo nel pieno senso del termine, lavorando da mattina a sera, negli "stabilimenti", contribuendo in maniera significativa a mettere le basi al benessere economico e sociale che caratterizza questa fine di secolo. Cambia la storia, cambiano usi e costumi della gente, cambia lo stile di vita e cambia anche il nostro paesaggio.

Sfogliando le pagine del passato ed osservando le fotografie degli insediamenti industriali lecchesi degli anni 60-70, raccolte e pubblicate in un prezioso ed interessante volume recentemente pubblicato dalla Periplo di Lecco, ci si rende conto che sono bastati pochi anni per una trasformazione radicale del paesaggio. E così, nel pieno rispetto di questa logica e conformemente alle leggi dell'economia e del mercato, anche il "nostro" Tubettificio

Europeo ha dovuto "far valigie", in cerca di miglior fortuna.

Tre linee di lavorazione sono già state smontate e due di esse sono già in avanzato stadio di approntamento nella nuova sede lecchese. Stando alle previsioni, confortate però da dati oggettivi, si ritiene che le operazioni di trasloco possano essere ultimate entro le ferie (del presente anno!). Anche su piano delle

garanzie sindacali registriamo favorevolmente un passo avanti. E' stato infatti siglato un accordo per il prepensionamento di 12 lavoratrici, in "esubero".

Risulta intanto importante confermare la vocazione industriale dell'area lasciata libera dal T.E., anche per garantire un'adeguata copertura ad eventuali contraccolpi sul piano dei livelli occupazionali, specie in riferimento alla mano d'o-

pera femminile. Il Sindacato, per voce di Amedeo Bellini, pur valutando con pacato ottimismo la situazione attuale, in relazione ai risvolti occupazionali del Territorio, avanza preferenze per un unico insediamento industriale sostitutivo, a tecnologia avanzata, di medie dimensioni che, dal punto di vista numerico delle offerte di lavoro, darebbe maggiori garanzie rispetto alla frammentazione dell'area in piccole realtà produttive.

Si sottolinea anche la necessità di aprire maggiormente le porte alla mano d'opera femminile, onde sopperire alle richieste di mercato. La sfavorevole congiuntura economica sembra infatti interessare in modo del tutto marginale il nostro Territorio.

Una conferma deriva dal fatto che le aziende, in controtendenza rispetto alla situazione del Lecchese, incrementano i propri organici, vedi Moto Guzzi, Carcano, Gilardoni Vittorio, ben al di là del fenomeno naturale di turn-over.

Certo è necessario stare con "i piedi per terra" e non abbandonarsi a facili ottimismo che contribuiscono solo a nascondere i problemi che invece restano nella loro complessità.

Luigi Gasparini

## STUPIDARIO

**PENNICHILLE** - Non telefonatemi a casa nelle prime ore del pomeriggio perchè svegliare la mia signora che a quell'ora schiaccia un pisellino.

**CAPEZZOLO** - Sono in ritardo perchè ho dovuto correre in ospedale al capezzolo di mia moglie.

**MASTICATOPI** - Vorrei sapere chi dà i numeri in Comune, chi li paga e quale dei cinque che mi sono stati dati posso giocarlo al lotto.

**A CHI?** - Gli daremo un aumento di stipendio come impiegato del lotto?

**VANVERA** - Col differenziale di prezzo non ce la faccio più.

**ATTORE** - L'attore è stato festeggiato da una piccola foglia di fanse.

**DI PIU'** - Anche oggi si è verificato il superamento dei limiti di inquinamento dell'aria.

**FUMO** - Signora lei fuma trop-

po. Lo dicevano anche i miei tre poveri mariti.

**GRAMMATICA** - Peccato che non capisca l'idiota italiano.

**CUCCA** - Ho preparato la torta che ti piace tanto ma era così buona che me la sono mangiata.

**L'AVARO** - E' come il maiale; è buono dopo morto.

**NEL LAGO** - E' andato a fare il bagno in costume adamantino.

**SCALA** - Un cretino povero è un cretino; un cretino ricco è due volte povero.

**POTERI** - Non posso far niente senza poteri autoritativi.

**DISOCCUPAZIONE** - Senza una raccomandata il lavoro non lo trovi.

**LITE** - Sì, c'è dell'artrite tra quei due.

**CONVIVENZE** - Ha una ragazza con la quaglia convive.

**PIAZZA F.S. O FANGO SCHIFOSO?** - Speriamo non piova e che arrivi l'asfalto.

ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO:

## VENDESI

- Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box.

- Villette a schiera di prossima costruzione.

TEL. 0341 - 70.04.40



**ITTICA LARIANA**

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73



# ARTE E RIVOLUZIONE (VI<sup>o</sup>)

## Marc Chagall



Gli acrobati

Quando mi sollecitano a dire qualche cosa di Chagall mi viene immediato di pensare alla luminosa Provenza e a quella casa bianca, agli ulivi, alle piante grasse, al profumo di erbe selvatiche, alle capre, ai fiori, a quel grande caldo sole giallo;

Siamo nel sud, a Saint Paul de Vence una località mediterranea che ha attratto molti fra i più famosi artisti del nostro tempo.

Chagall è nato in Russia il 7 luglio del 1887, in un villaggio di Vitebsk, fra poveri ebrei. Un mondo di contadini, di piccoli commercianti, venditori ambulanti. Un mondo di uomini religiosi, ebrei fedeli alle tradizioni, rispettosi della Bibbia, gente che la sera si riuniva intorno al fuoco per raccontarsi e tramettersi leggende. Ed è a questo mondo che Chagall ha attinto per dar vita ad un

genere di pittura unico ed inconfondibile.

Nei suoi quadri, nei disegni, egli racconta con grande poesia coloristica non solo ciò che vive e si muove dentro e fuori di ogni casa ma soprattutto ciò che si muove dentro ciascuna persona.

Le sue sono spesso caricature ma si tratta di caricature bonarie viste più dall'interno che dall'esterno ma sono sempre e solo fatti d'amore, di nostalgia, di sogni impossibili.

Da ragazzo fu anche un piccolo e bravo predicatore e apprese a cantare ed a suonare il violino con la speranza diventare un giorno un grande musicista ma la musica la raggiunse attraverso il colore per una sua sapienza innata nel saperlo amministrare.

Un ebreo nella Russia del suo tempo aveva vita difficile ma Chagall piccolo fisi-

camente ma grande e forte nella volontà seppe come battersi e come far valere le proprie ambizioni.

Nel 1906 Chagall ha 19 anni, frequenta corsi di pittura, soprattutto ritratto e paesaggio.

I suoi sono certi del suo talento e lo appoggiano. Poi con tre anni di studio si perfeziona a Pietroburgo e inizia a frequentare il mondo della ricca borghesia che più tardi gli donerà la sua donna per la vita, Bella.

A quei tempi, a Pietroburgo, per mantenersi agli studi disegnava insegne ma seppe resistere agli inviti che le accademie artistiche tradizionali gli lanciavano perchè si rendeva conto che il mondo era proiettato verso rinnovamenti non procrastinabili e sapeva di essere un artista d'avanguardia. Un rivoluzionario.

Molto del suo successo lo deve a Bella, compagna ideale ed ispiratrice di tutta la sua opera e fu Bella ad aprirgli gli occhi sull'importanza di essere al di sopra e al di fuori delle meschinità e dei compromessi quotidiani e mirare con la sua pittura agli orizzonti che si aprono alla spiritualità e alla immaginazione.

Come per Kandinskij anche per Chagall lo studio delle Icone è di grande importanza così come lo sono le letture che fa di Gogol.

Ha la fortuna di avere un maestro, Bakst, che gli consente di cimentarsi con scenografie per i balletti di Diaghilev.

Non gli va bene ma è questa esperienza che lo porta a Parigi a prendere contatto con le opere dei grandi maestri della luce, soprattutto Van Gogh.

E' a Parigi che si libera del disegno e concepisce le sue opere affidandosi al colore puro. Finalmente entra nel vivo del gioco e la "libertà-luce" diventa la sua maniera di esistere, di essere. La sensualità è una caratteristica primaria di un artista, sensualità del colore, sensualità della carne, sensualità del sentire. E a Chagall questa sensualità certamente non fa difetto.

Praticamente lui trasferisce nel clima di una Parigi ricca di fermenti e personaggi della sua infanzia e della sua prima giovinezza e dà alle sue creazioni un ritmo musicale che ha nel profondo della costruzione la geometria dei grandi maestri.

Osservando le sue opere è evidente che egli ha assorbito alla perfezione le leggi sul colore, l'importanza psicologica dei contrasti, i valori che determinati colori puri possono richiamare dal profondo.

Per Chagall la Bibbia è ciò che per i Greci è stato il nudo, inteso nella sua meravigliosa invenzione creativa. Una Bibbia che già conosceva dall'infanzia ma che con la maturità gli apre totalmente le porte alla grande magia della vita.

Ed è ispirandosi al Vecchio ed al Nuovo Testamento che egli torna alle origini della vita, riconquista la purezza e riannoda in maniera indissolubile i rapporti con la tradizione.

Chagall, molto longevo, è morto nel 1975.

Rosario Mele

## INCONTRI MUSICALI DI PRIMAVERA

### Cinque appuntamenti con la musica da camera

L'Assessorato alla cultura ripropone anche quest'anno, visto il positivo esito della passata edizione, la manifestazione musicale, dedicata in gran parte al repertorio cameristico e denominata "Incontri Musicali di Primavera".

Sono previsti globalmente 5 incontri, tanti quanti sono le giornate di sabato nel mese di maggio, presso la casa del giovane.

Il programma della manifestazione è interessante, specie in riferimento al repertorio delle formazioni da camera e a questo proposito una segnalazione di merito è doverosa per "Microkosmos '900 Ensemble": Laura Rosa, Roberto Baiocco (flauti), Gian Marco

Solarolo (oboe e corno inglese), Alessandro Fantini (clarinetto), Daniele Bogni (violoncello), Cristina Monti (pianoforte).

L'Ensemble di cui sopra si è esibito alla Casa del Giovane sabato 16. Nell'occasione è stato eseguito un repertorio interamente dedicato alla musica scritta nel '900, con autori importanti quali Petrassi, Stravinskij, Shostakovic e Margola.

In precedenza, sabato 2 e sabato 9, gli appuntamenti erano stati dedicati al repertorio pianistico.

Sabato 23 maggio, la Casa del Giovane ospiterà invece "Le Fanciulle Filarmiche nella Venezia Barocca": un'intitolazione

simpatica ed anche un po' "curiosa" per un programma dedicato al '700. Silvia Rinaldi, Luisa Bassetto (violini), Chiara Dell'Antonia (violoncello) e Paola Talamini (clavicembalo) eseguiranno brani tratti dal repertorio di Mozart (padre), Hasse, Pergolesi, Telemann e Bach. Gli Incontri di Primavera si concluderanno sabato 30 con la formazione "Giovane Ensemble": Roberto Bevilacqua (flauto), Sergio Franciosi (violino), Paolo Arduini (viola), Stefano Arduini (violoncello); Andrea Zaramella (chitarra). L'Ensemble eseguirà musiche di Mozart, Vivaldi e Schubert.

Luigi Gasparini

### STATO CIVILE

#### MORTI

Sofonia Vitali Abbadia L. 28/04/1992; Angela Tranquilla Bottazzi Mandello 20/03/1992.

#### NATI

Davide Gregori di Dario e di Turba Elisabetta Lecco 19/02/1992; Linda Micheli di Mario e di Sampietro Antonella Lecco 06/04/1992.

#### MATRIMONI

Nilo De Battista con Maria Rosa Alippi Abbadia Lariana 02/05/1992; Ernesto Corti con Cassiana Andreoli Assisi 02/03/1992.

POPOLAZIONE: al 30/04/1992 3001.

FAMIGLIE: 1147.

#### LUTTO

Dopo lunga malattia il 15 aprile scorso è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora Elvira Corti madre del nostro Giudice conciliatore Sig. Angelo Ferracini e della Signora Maria Grazia, valente soprano lirico e concertista. Ai figli e ai parenti tutti le più sentite condoglianze della nostra redazione.

## PILE USATE E FARMACI SCADUTI AVVELENANO I RIFIUTI

Quando una pila è scarica, non serve più e non può essere riutilizzata. Fino ad oggi eravamo abituati a gettarla nelle immondizie, nella pattumiera di casa o nei cassonetti lungo la strada. Ma ora si sa che i metalli contenuti nelle pile (il mercurio in particolare), se vengono, (come gli altri rifiuti domestici) avviati alle discariche o agli inceneritori, possono sviluppare gas tossici o inquinare l'acqua e la terra.

Per questo, per evitare

danni all'ambiente e alla salute di tutti noi, la legge ha stabilito che le pile scariche vadano raccolte ed eliminate separatamente dagli altri rifiuti. Devono cioè essere gettate negli appositi contenitori disposti nei negozi che vendono pile.

Così, mentre compriamo le pile nuove, possiamo gettare le pile usate. E' facile. Basta un gesto.

Fino ad ora i medicinali scaduti o avanzati e non più utilizzabili li gettavamo nella

pattumiera di casa insieme agli altri rifiuti. Ma i medicinali sono composti chimici che, alterandosi o combinandosi con altri elementi, possono diventare tossici. E, se vengono sottoposti ai normali sistemi di smaltimento dei rifiuti (avviati alle discariche o agli inceneritori), rischiano di inquinare l'atmosfera, l'acqua e la terra.

Per questo, per evitare danni all'ambiente e alla salute di tutti noi, la legge ha

stabilito che le medicine scadute o avanzate e non più utilizzabili vadano raccolte ed eliminate separatamente dagli altri rifiuti. Devono cioè essere gettate negli appositi contenitori disposti nelle farmacie.

E' facile. E lo si può fare anche se non si hanno medicine da comprare. Ci vuole un attimo. E basta un gesto.

Consorzio intercomun. eliminazione rifiuti solidi - Lecco

**A C**

**alfredo colombo**

22053 Lecco - Via Palestro 7/b  
Tel. (0341) 36.37.32

tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria **e** corso promessi sposi, 104 lecco tel. 365528

**colombo**

mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

mandello lario

**CASA del MOBILE**

tel. (0341) 735018 via Olivetti ang statale



# I FRATELLI AGUDI PESCATORI

Attualmente le chiese vengono riparate e abbellite attraverso le offerte, i canestri, le pesche di beneficenza e i contributi dello stato attinti all'8 per mille dell'IRPEF.

Nel 1600 le cose andavano diversamente. Il tenore della vita dei fedeli non era come quello attuale, bisognava arrangiarsi come si poteva. E' curiosa la richiesta di due fratelli di Abbadia, parrocchia di S. Lorenzo sopr'Adda, Pieve di Mandello, di professione pescatori, i quali si rivolgono al Vescovo di Como per avere il permesso di pescare in giorno di festa.

Essi si impegnano ad esercitare questo lavoro straordinario in orari che non coincidono con le celebrazioni liturgiche, e daranno alla chiesa una congrua parte del ricavato, per dotare i due oratori di S. Martino e di S. Bartolomeo di arredi sacri di cui sono sprovvisti.

La richiesta è appoggiata anche dall'Arciprete di Mandello Giacomo Sanbenedetti, Vicario Foraneo della Pieve, il quale ha assunto informazioni a proposito dei due fratelli ed ha saputo che pure in tempi precedenti

hanno avuto il medesimo permesso e si sono premurati "di fare dispendiose riparazioni e provisioni in dette chiese si de paramenti come di cera".

Il Vescovo Carlo Ciceri risponde che dopo aver letto le domande, concede "facultatem piscandi ad aliquod horas diebus festis (non tamen solemnibus)", concede la facoltà di pescare in alcune ore dei giorni festivi (ma non delle grandi solennità) al di fuori degli Uffici Divini, per poter restaurare e dotare di Arredi i due oratori citati.

Il documento è del luglio 1689. Vediamo immediatamente come il precetto del riposo domenicale fosse ritenuto vincolante, al punto da richiedere al Vescovo una deroga per lavorare a favore della Chiesa.

Inoltre i fedeli si sentivano impegnati in prima persona a restaurare ed ad abbellire le loro chiese.

Grazie a Dio ancora oggi i cristiani autentici coltivano i medesimi sentimenti, lavorano assiduamente e contribuiscono al mantenimento delle loro chiese e delle strutture parrocchiali, supplendo anche chi se ne dimentica.



Uno dei due famigerati e impraticabili salvagenti ANAS da sostituire con idonei marciapiedi sul torrente Zerbo.

## RUMORI FASTIDIOSI

Da qualche tempo si sente in Abbadia un rumore intenso e continuo, proveniente dalla sponda opposta del lago, che diviene particolarmente insopportabile nelle ore notturne; è certamente causato dalle ventole in funzione nella galleria per i lavori in corso sulla Lecco-Bellagio.

Speriamo che, dopo molte sollecitazioni, intervenga chi di dovere per eliminare questo fastidioso inconveniente.

### RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo "Il cittadino" per i graditi auguri che ricambiamo.

Il problema della natalità è legato a quello della famiglia, perchè il luogo naturale dove sboccia una nuova vita umana e dove può crescere in maniera equilibrata e sana è la famiglia;

Anche questo istituto naturale, civile, religioso ha bisogno di essere reinvestito continuamente, dal momento che in alcune circostanze dà segni di logoramento e di stanchezza.

Alcune notizie di cronaca ci trafiggono in maniera straziante. Un ragazzo ventenne di Verona, con degli amici, ammazza i genitori per avere immediatamente la sua parte di eredità; una ragazza quindicenne di Arma di Taggia induce il fidanzato a massacrare la madre che si oppone a questo legame sentimentale; un quattordicenne di Bolzano accoltella il padre.

La famiglia è dunque il luogo della felicità negata? Eppure un'indagine condotta dal Censis per conto dell'AGESCI rivolse a 50.000 ragazzi questa domanda: "Che cos'è più importante per essere felici?" Il 90 per cento rispose: "Una famiglia unita".

Esprimevano con tale affermazione il desiderio profondo che c'è in ogni persona, quello di essere accolti, curati, amati per potersi realizzare.

La conferenza tenuta a Bruxelles per conto del Consiglio d'Europa ha affermato che "la famiglia è l'unità basilica della società e resta la struttura più adatta per garantire alla gente stabilità, libertà e autorealizzazione".

Queste affermazioni di principio accettate da tutti dovrebbero poi spingere governi e individui a portare avanti una politica che favorisca in maniera concreta la famiglia, così che raggiunga la sua finalità, perchè se trova degli intoppi, o non è aiutata a superare le crisi interne, la riposta di felicità che può dare resta fragile e precaria.

E' difficile entrare nella psiche delle persone e capire le motivazioni del bene e del male, ma facilmente, se dei figli arrivano a scelte così tragiche dipende dal fatto che hanno sentito la privazione affettiva, la solitudine, il rifiuto.

Non è dunque la famiglia in se stessa che nega la felicità, ma la mancanza di una vera famiglia "come dovrebbe essere".

Non puntiamo la nostra attenzione su quei bambini che vengono abbandonati a se stessi sulle strade o sono avviati presto alla mala vita, perchè da noi, grazie a Dio, sono casi eccezionali, ma guardiamo alla normalità.

Capita troppo spesso che i figli siano considerati giocattoli da mostrare agli altri, perchè belli, paffuti e rubicondi, piuttosto che persone in formazione, bisognose di rispetto e di attenzione. Man mano che crescono assimilano dai genitori, in modo particola-

re, i valori della vita, le cose che contano. Quali sono i valori che la nostra generazione tiene in considerazione? Il successo, la salute, il denaro, il divertimento? C'è ancora qualcuno che si ispira agli insegnamenti evangelici e cerca di realizzarli nel modo di comportarsi?

Quasi tutti i genitori chiedono il battesimo per i bambini, ma nei colloqui di preparazione al sacramento mi accorgo che manca una vera convinzione cristiana, che la fede si è affievolita tremendamente. Qualcuno non si sposa nemmeno più in chiesa, pur potendolo fare; eppure si considera

ancora cristiano, cadendo in grave contraddizione. Come potranno i figli accettare dei valori che non sono più condivisi dai genitori? Appena diventati grandicelli si libereranno di pesi considerati inutili e di idee posticce e peregrine.

Quanta preoccupazione suscitano i bambini e i ragazzi che si stanno preparando alla prima comunione e alla cresima! Essi si sentono obbligati a frequentare la catechesi e la vita di Chiesa, come mezzo di preparazione ai sacramenti, mentre le loro famiglie si sono allontanate dalla vita religiosa da molto tempo. Come minimo in loro si

creerà una specie di schizofrenia interiore, con grande confusione mentale.

La famiglia deve riacquistare il suo ruolo educativo, superando le deleghe assolute che ha dato in questi ultimi anni sia alla scuola che alla chiesa, o se non altro deve trovare un accordo di azione comune e concordata, per raggiungere le stesse mete.

Inoltre la capacità di dialogo coi figli è bene che si approfondisca sempre di più, man mano che diventano grandi, se non si vuol vivere da estranei sotto il medesimo tetto.

Chi celebra il matrimonio cristiano, ottiene un grande aiuto interiore per raggiungere questa finalità, perchè il sacramento è un segno sacro che manifesta in maniera visibile la comunione, l'amore che circola fra le tre persone divine il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

don Tullio

## VITA RELIGIOSA

# LA FAMIGLIA

### ALFREDO NOVELLO SACERDOTE

Il 13 giugno nel duomo di Como verrà ordinato sacerdote il concittadino Nicolardi Alfredo. La sera stessa tutta la popolazione lo accoglierà festante e domenica 14 celebrerà la sua prima messa nella parrocchia di Abbadia.

**CHRISTIE**  
di Valenti Cristina  
IDEE-REGALO  
CASALINGHI-  
GIOCATTOLI-  
CARTOLIBRERIA  
Via Nazionale 110  
ABBADIA LARIANA

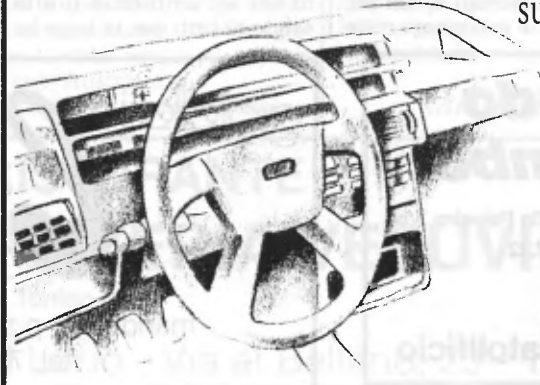
**IMPRESA**  
**AIROLDI PAOLO e c. s.p.a.**  
COSTRUZIONI EDILI  
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4  
Telefax (0341) 28.47.48  
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

**Banca Popolare di Lecco**

**PER TE**

**ACQUISTARE L'AUTO È PIÙ SEMPLICE**

Auto, camper, roulotte, moto: con il prestito "Uomo Famiglia Trasporto" della Banca Popolare di Lecco, i Tuoi desideri possono diventare subito realtà.



Per te  
moltiplichiamo  
le nostre  
forze.



## IN VACANZA CON FIDO E MICIA

Che bello si parte! Le vacanze stanno per iniziare, quest'anno anche Fido e Micia verranno con noi senza nessun problema d'accettazione. Magari fosse vero!

Cani e gatti che possono viaggiare sui mezzi pubblici, andare all'estero, soggiornare in albergo. Tutto questo in teoria è fattibile, ma in realtà è quasi impossibile. Perché?

Semplice confusa burocrazia. Oggi anche se molte famiglie hanno un animale domestico, spesso considerato come parte integrante di essa, non esiste un'apposita legislazione; sola fonte è un testo unico con riferimento a regolamentazioni comunali.

Per portare gli animali in viaggio la prima cosa da fare è l'antirabbica, sia per oggi in Italia che all'estero, ma anche solo per sicurezza nostra e del cane. A vaccinazione fatta (valida solitamente un anno), viene rilasciato un certificato: presentandolo al servizio veterinario dell'Ussl si ottiene un apposito "passaporto".

Al momento della prenotazione, anche se sul pieghevole l'albergo è contraddistinto dal "simbolo amico" è buona norma informarsi accuratamente se la nostra bestiola è ben accetta. Non si sa mai, meglio non correre rischi!

Le ferrovie italiane hanno regole abbastanza chiare. Gli esemplari di piccola taglia vengono accettati al seguito del loro padrone, pagando una cifra pari alla metà del biglietto di seconda classe. Speciali vagoni in via di sperimentazione accettano anche animali di grossa taglia. Questi possono anche stare in vagone letto o cabina riservata, ma logicamente per norme igieniche gli è vietato l'ingresso nel vagone ristorante.

In aereo invece vengono sistemati in apposite gabbie pressurizzate. Il costo base è calcolato in riferimento all'uno per cento della tariffa di prima classe per ogni kg. di peso, salvo eccezioni.

In fase di organizzazione del viaggio tutto deve essere studiato per il bene del nostro caro amico.

Alcuni stati vogliono un periodo di quarantena, va considerato se è il caso di fargli trascorrere 10 giorni di vacanza con noi, allontanandolo prima 40 in cui deve stare sotto controllo. Piuttosto ricordiamoci al ritorno di portare un regalino anche a lui...

p.s.

# PROCESSO A GESU'

Sabato 14 marzo nel nostro Oratorio è stata presentata da un gruppo di Valmadrera un'opera teatrale dal titolo: "Processo a Gesù".

La rappresentazione si è basata su questa tematica: ora per allora, Gesù meritava o no, secondo la legge, di essere condannato a morte? La sua crocifissione fu solo una crudeltà umana o una persecuzione agli Ebrei?

Per rispondere a questi interrogativi si è pensato di ricostruire i fatti di allora tra la gente di oggi attraverso un vero e proprio pro-

cesso tenuto da giudici e con testimoni. Nel primo tempo Kaifa, Ponzio Pilato, Maria di Nazareth, Pietro, Tommaso e Giovanni, personaggi rappresentati simbolicamente dagli attori di Valmadrera, sono stati interrogati e hanno esposto la loro esperienza con Gesù.

Queste persone non avevano chiara la figura di Lui: era, è e sarà sempre un personaggio misterioso, in quanto figlio di Dio. Le loro idee erano confuse; pur standogli vicino spesso non riuscivano a capire il perché di alcuni suoi gesti.

Gesù è stato lasciato solo proprio nel momento in cui aveva maggior bisogno quando doveva essere crocifisso nonostante ci fosse stato chi stando con Lui sapeva ciò che gli stava succedendo. Tutti lo volevano morto: era considerato un seduttore, mentre in verità era un maestro che insegnava a combattere le ingiustizie a colpi d'amore: "Porgi l'altra guancia a colui che ti schiaffeggia".

Secondo me questo dovrebbe essere il pensiero dei veri cristiani. Cristo è l'unico amore venuto per

aiutarci a salvarci. Ma oggi è difficile credere con fede che Gesù è venuto non come un potente re come si aspettava la gente, ma nelle vesti di un umile servo. Io ho potuto vedere ciò nel secondo tempo del teatro quando altri attori di Valmadrera hanno interpretato il ruolo della gente del pubblico comune, di oggi.

E' stato sottolineato che attualmente molti considerano la figura di Gesù come qualcosa di superfluo, mentre per altri è la cosa più importante.

Io mi schiero dalla parte di questi ultimi in quanto io condivido il loro pensiero. Io credo che Lui sia l'unica Persona sulla quale posso contare sempre. E' proprio vero che nei momenti di maggior bisogno trovi in Lui, oltre che negli amici, il conforto più grande. Io sono felice di aver partecipato a questa rappresentazione teatrale perché ho capito che Gesù mi è sempre vicino come a tutti gli altri, nonostante ci siano molte persone che tuttora lo condannano.

Cristina Santi

## ADDIO BILL

Il 15 aprile molti partigiani e cittadini lecchesi, comaschi e valtelinesi hanno accompagnato coi familiari all'ultima dimora - piccolo cimitero di Pelasco presso Ardenno - Alfonso Vinci, il Comandante Bill, capo di S;M; della 1.a Divisione d'assalto Garibaldi Lombardia, costituita dalle Brigate 40 Matteotti, 90 Zampiero e 52 Clerici e facente parte del Comando unificato della Resistenza con sede a Lecco allo Zucco.

Della sua vita avventurosa di patriota, scienziato e intellettuale e del suo amore sconfinato per la libertà hanno parlato con tanto affetto e rimpianto l'oratore ufficiale il Prof. Giulio Spini, il famoso alpinista Riccardo Cassin e la Presidente della nostra ANPI Angela Guzzi Locatelli.

Come alpinista Bill ha aperto nuove vie sulle montagne della sua Valtellina, dove ha voluto tornare per l'ultima volta, sulle Dolomiti e sulle Ande e dal 1947 ha girato tutto il mondo, e soprattutto le terre del sole, guardando la natura e gli uomini con spirito critico e ironico, come esploratore, antropologo, studioso di scienze naturali, professore di geologia in università sudamericane, romantico cercatore di diamanti e naturalista, ecologo e consulente per dighe e opere pubbliche. Bill ha scritto una decina di libri legati alla cultura mondiale sia in senso storico che naturalistico. Tra questi libri ricorderemo "Lettere tropicali" un taccuino di viaggio di un esploratore dedicato ad Angela e Ulisse Guzzi che spazia dal circolo polare alla Venezuela e alla Thailandia, dal Borneo al Madagascar, dal Perù

all'Africa nera ed è quasi un testamento spirituale che contiene il successo delle sue esperienze.

Esperienze che approdano alla conclusione - se vi può essere - che non c'è vera differenza tra l'uomo selvatico tropicale o artico, integrato con la natura, e l'uomo artificiale "civilizzato" se non nel "rivestimento oggettivo" di idee comuni e nello sfociare umoristico di una certa "civiltà" nel gioco del calcio, nel consumismo, nel suicidio e nella guerra.

Mentre il destino dell'uomo sta nell'eterna ricerca, nell'ansia continua di conoscere, nel peregrinare avventuroso e senza fine.

Oliviero Cazzuoli



### LETTERA AL DIRETTORE

## Pubblico e privato

Caro direttore,

sono indotto a scrivere dalla nota apparsa in prima pagina di **Abbadia Oggi** del 21 marzo col titolo "Il pubblico non diventi privato". Non ho elementi per entrare nel merito della questione di chi sia il proprietario delle strade e dei passaggi menzionati, però vorrei ricordare che esiste anche un problema che solo apparentemente è meno grave: quello del privato che non diventa mai pubblico. Mi spiego. Esistono porzioni di proprietà sicuramente private che costituiscono intralcio o pericolo per la circolazione. Sul fatto che queste proprietà appartengano legittimamente da anni o da generazioni a questo o a quel privato non c'è dubbio. Il dubbio è solo sulla "classe" (mi consenta di metterla in questi termini) dei proprietari.

Può darsi che chi ha dovuto acquistare un'area a caro prezzo abbia qualche remora a privarsi di quei pochi metri quadrati "antisociali", ma chi è diventato proprietario per eredità, dopo che la sua famiglia ha

sfruttato (è il caso di dirlo) quell'area per generazioni, ha ancor meno scusanti.

Ecco dunque la mia proposta: non sarebbe il caso di far apporre sui muri delle proprietà che intralciano l'interesse collettivo una targa con le generalità complete dei proprietari, in modo che questi possano essere almeno additati al pubblico ludibrio?

Cordiali saluti.

Antonio Attanasio

  
**ITTICA LARIANA**  
ABBADIA LARIANA  
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

**ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)**  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO:  
**VENDESI**  
- Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box.  
- Villette a schiera di prossima costruzione.  
**TEL. 0341 - 70.04.40**



**Viaggiate. C'è Vento da:**

Contardo srl - Via Statale 91/A - Mandello Lario - Tel. 73.38.49

Servizio Mobilità. Gratuito, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088. Ogni automobile Volkswagen può essere acquistata con forme di finanziamento Fingem. Numero Verde 1678 53049.

 **Volkswagen**  
C'è da fidarsi.



DALLA PRIMA

## CHIESA ROTTA

donazione del 9/10.1980 n. 13915/2865 di repertorio, da un accesso carraio lungo la recinzione a lago... dovrebbe essere ripristinato l'andito pedonale da sempre utilizzato dalle processioni alla Cappella Ossario dei morti...

Questo Piano viene approvato dal Consiglio Comunale una prima volta il 25/3/1985 delibera n. 27 e una seconda volta il 22/10/1985 delibera n. 62. Segue l'iter burocratico e viene approvato dalla Regione Lombardia ufficio dei Beni Ambientali due volte, la prima il 31/12/84 prot. n. 27476 e la seconda il 14/6/1991 prot. n. 24766.

Quindi l'Amministrazione Comunale decide che il vecchio nucleo di Chiesa Rotta necessita di un piano globale di intervento, per conservare tutte le caratteristiche architettoniche, storiche e ambientali e affida con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30/3/1988 agli architetti Belgiojoso di Milano la stesura del Piano di Recupero complessivo. Il costo dell'intera progettazione è di L. 13.841.400. Il Piano Favaron-Gerosa, viene approvato due volte dal Consiglio Comunale, la prima il 23/6/1989 delibera n. 51 e la seconda il 9/3/1990 delibera n. 15.

Nelle Norme di Attuazione approvate con le delibere

sopra citate, a pag. 2 paragrafo F si legge: "Il diritto di accesso carraio sarà limitato ai soli residenti mediante un passaggio a barra elevabile o chiusura simile; la percorribilità sarà necessariamente a senso unico alternato; lo sbocco sulla strada provinciale sarà regolamentato mediante il divieto di svolta a sinistra in entrambi i sensi di percorrenza". Al punto L si legge: "L'accesso ai lotti che si attestano a lago (lotto 2) è realizzato attraverso un vialetto in ghiaietto della larghezza non superiore ai 3 metri...".

Le stesse norme ribadiscono in più punti (l'atto ripetiamo è pubblico e quindi visionabile da ogni cittadino che lo richieda), il divieto di recintare la zona verso la strada provinciale e chiama "Percorso Pubblico" l'accesso alla Cappella dell'Ossario a tutti nota. La sera del 6 maggio scorso il Consiglio Comunale (dopo aver richiesto, attraverso una mozione della Democrazia Cristiana presentata al Consiglio Comunale del 26/3/1992, la modifica del Piano di Recupero Belgiojoso) dà piena attuazione alla richiesta della Dc e modifica il Piano in questo modo:

- Accoglie la richiesta (già sancita dal Piano Belgiojoso) che i cittadini possano accedere alla Cappella os-

sario e la Parrocchia mantenga il suo diritto alle funzioni religiose. - Toglie la possibilità ai residenti di utilizzare la strada carraia comunale rendendola totalmente pedonale. - Cancella l'accesso carraio alla proprietà della Società Gilardoni lotto 2 (rompendo il contratto stabilito con l'atto notarile di cui sopra e ribadito in quattro delibere di Consiglio Comunale già citate). - Sana una recinzione in ferro con cancellate posta verso la strada provinciale, che impedisce di fatto l'accesso alla Cappella e in contrasto con Piano precedente, legittimando così la situazione illegittima creata dalla costruzione della recinzione-cancellata.

Tutto ciò senza una motivazione Urbanistica. La delibera di approvazione finale del Piano Belgiojoso non aveva inviato il Piano stesso alla Regione Lombardia, non ritenendolo necessario a norma di legge.

Il legale del Comune ritiene invece che dovesse essere inviato. Ciò non toglie che il Piano, pur essendo imperfetto, sia in vigore a tutti gli effetti, proprio perché approvato dal Consiglio Comunale.

Va anche detto che alla società Gilardoni era stato imposto il recupero dei parcheggi all'interno della propria area, dove ora non può più accedere.

vedremmo innanzi tutto quali sono le vere esigenze degli abbadiesi (tante coppie che devono sposarsi, tante famiglie che devono ampliarsi, e così via) e in funzione di queste esigenze si farebbe il Piano Regolatore.

In questo modo, a mio avviso, si scoprirebbe che il fabbisogno abitativo è estremamente limitato. In fase di attuazione si darebbe poi lavoro alle piccole imprese edili operanti sul territorio. Ma dovrebbe anche esistere un Piano Regolatore a livello sovramunicipale per esaminare e risolvere i problemi in un'ottica più ampia.

Entrando in dettaglio, vorrei che si dicesse un bel NO alle strade che salgono in montagna, per impedire la speculazione. Se le strade servissero veramente agli agricoltori, ci andrebbero bene. Ma in Italia abbiamo già visto troppe volte anche se spero che non sia il caso di Abbadia, come va a finire. L'iter è ormai ben collaudato: A) si costruisce la strada agro-silvo-pastorale; B) si acquistano i terreni circostanti; C) si allarga la strada; D) la si asfalta; E) si lottizzano i terreni e si edifica.

In questo modo si va rovinare un ambiente che i nostri padri ci hanno consegnato intatto, come un

valore da difendere e preservare. Anche il nostro lungolago dovrebbe essere valorizzato e riscoperto, anche turisticamente. Chissà quanti ne vorrebbero avere uno come il nostro!

- La Lega è diventato di gran lunga il primo partito di Abbadia. Quali pensa siano le ragioni di tanti consensi? E della sua affermazione personale?

Penso innanzi tutto che non si sia voluto votare tanto "Castelli" quanto la "Lega" (solo un personaggio "negativo" nella Lega non prenderebbe voti). La gente è stanca del modo di governare sia a livello centrale che locale. La politica va intesa come servizio. In caso contrario la gente, che certe cose le avverte, non ti dà più il consenso e il voto.

- Che cosa ne pensa dei partiti che sono stati sconfitti nelle recenti elezioni?

Stanno lottando contro la storia; stanno difendendo una posizione che è fuori dal sentire comune della gente. Precisiamo che la Lega non è contro i partiti, ma contro la partitocrazia. I partiti hanno una funzione insostituibile, ma la gente ha capito che "questi" partiti rappresentano una nomenclatura che ha preso il potere e occupato

la società. C'è una netta separazione tra il predicare e l'agire; e così facendo certi partiti sempre più finiscono col rappresentare solo se stessi.

- Il senatore Golfari ha affermato che la Lega, nei comuni dove ha ottenuto la maggioranza, "deve farsi avanti per governare". Qual è allora il programma economico, sociale e culturale del vostro partito?

Per quanto riguarda l'economia stiamo mettendo a punto un nuovo modello chiamato liberismo-federalista centrato su due parametri: 1) valorizzazione della piccola e media industria e dell'artigianato visti come realtà produttive più "umane" (le multinazionali sono, per la loro potenza gigantesca, elementi di disgregazione della società, di cui non difendono gli interessi); 2) organizzazione di piccole e medie aziende a livello macroregionale: oggi bisogna consorzarsi per far fronte alle varie necessità (ad esempio di ordine tecnologico) e per usufruire di tutta una serie di servizi. Ad esempio la Padania si presenta come struttura molto compatta da un punto di vista economico, oltre che sociale e culturale.

Per quanto riguarda il programma sociale intendiamo difendere quei valori che dovrebbero essere alla base di ogni convivenza civile: onestà, convivenza civile, famiglia, anziani. Tanto per fare qualche esempio proporremmo di tassare meno le case grandi (che possono accogliere gli anziani); di dare un compenso alle madri che stanno in casa (costa meno che non mantenere certe strutture come gli asili nido); di accogliere gli immigrati solo per quello che è possibile (tutto il resto è utopia); di risolvere nel terzo mondo il problema delle nascite.

Per quest'ultimo problema proponiamo di dirottare verso il terzo mondo una fetta consistente delle nostre ricchezze da investire in maniera intelligente. I costi sarebbero comunque inferiori dell'accoglienza attuata in certe condizioni; è sempre difficile trapiantare la gente in culture diverse dalla propria. Gli avvenimenti di Los Angeles lo dimostrano. Proponiamo poi un recupero della cultura popolare come ritorno alle proprie radici, anche nel senso di ridare dignità a chi parla solo il dialetto. Per quanto riguarda in particolare Abbadia penso di essere personalmente molto sensibile alla salvaguardia del suo patrimonio culturale, fatto di storia e tradizioni che non possono essere dimenticate.

- Che cosa pensa sia utile fare per stimolare la gente a partecipare alla soluzione dei problemi della nostra comunità?

Ad esempio quello che state facendo voi o altri con un giornale. Personalmente mi sono sempre adoperato per sensibilizzare la gente ai problemi locali. Non è vero che in Abbadia non si muove niente e queste elezioni lo hanno dimostrato.

## ONOREVOLE

# PROMETEO AD ABBADIA

Il museo - setificio in un volume della Confindustria

(Secondo la mitologia greca e romana Prometeo formò gli uomini di terra e di acqua e con l'aiuto di Minerva - dea della sapienza, della guerra e delle arti tessili - rubò il fuoco al cielo per animarli liberandoli dall'ignoranza e dalla schiavitù e sviluppare così il loro vivere sociale e il loro genio in lotta contro la prepotenza e i pregiudizi del mondo.

Giove adirato fece legare Prometeo sul monte Caucaso dove un avvoltoio gli rodeva il fegato man mano che gli rinasceva e finché Ercole lo liberò dal supplizio).

Una delegazione di Confindustria, formata dalla dottoressa Adriana Zappalà e dal fotografo Francesco Perego ha effettuato il 12 febbraio scorso una ricognizione all'antico filatoio di Abbadia Lariana.

La visita era programmata allo scopo di raccogliere materiale fotografico e documentale circa il museo-setificio, da inserire in

una pubblicazione che sin d'ora si preannuncia prestigiosa: "Prometeo liberato, luoghi e spazio del lavoro", un'ampia ricerca storica, architettonica e fotografica sui principali siti industriali italiani: opifici, fabbriche, infrastrutture.

Presumibilmente negli anni successivi alla restaurazione del Regno Lombardo-Veneto, i fratelli Monti, appartenenti ad una famiglia locale, costruirono il "filatoio" o "torcitorio" di Abbadia azionato da due ruote idrauliche, una di legno e una di ferro.

La sua nascita si inquadra nel contesto dello sviluppo dell'industria serica del territorio lecchese nei primi decenni dell'800: si ipotizza che il grande mulino a torcere "alla bolognese" sia stato infatti costruito dopo il 1830.

Il volume, che uscirà presumibilmente a dicembre ripercorrerà il "vissuto" di quanti furono protagonisti, a titolo diverso, dei

processi di evoluzione che hanno trasformato il nostro paese in un'avanzata società industriale.

Quale realtà produttiva storica del nostro territorio è stato scelto il filatoio-museo di Abbadia Lariana, ex setificio Monti, dove presto si dovrebbe tornare ad esporre un "macchinario con pianta in tondo", antenato per la torcitura del filo di seta.

Particolarmente suggestive le premesse del volume, che affronta un grande tema, quello degli spazi e dei luoghi di lavoro, secondo due letture diverse: da un lato la rievocazione delle vicende economiche e delle strategie imprenditoriali da cui sono scaturite le scelte dell'ubicazione e della conformazione degli stabilimenti e degli impianti; dall'altro l'analisi in parallelo delle diverse tipologie e soluzioni architettoniche adottate nel tempo.

In questo senso, quanto resta

degli edifici e dei fabbricati risalenti all'epoca della nostra prima industrializzazione e al successivo sviluppo, costituisce una fonte documentaria altrettanto preziosa di quella scritta e iconografica.

Oltre al filatoio di Abbadia Lariana compariranno nel volume di Confindustria illustri testimonianze di realtà proto-industriali, quali le Acciaierie Falck (1868), il Cementificio Pesenti (1883), il Tubificio Dalmine (1928) e la Fiat Lingotto (1923).

L'Unione Industriali Lecchesi, socio fondatore dell'Associazione per il museo setificio, guarda con interesse all'iniziativa promossa da Confindustria, tanto per la valenza culturale del progetto che per il coinvolgimento del complesso di Abbadia Lariana, preziosa testimonianza dei primordi industriali sul territorio.

(da "l'Industriale" del febbraio '92)

## ABBADIA IN CUCINA

### CHIACCHIERE

Ingredienti: gr. 500 di farina. Gr. 50 di burro. 2 cucchiaini zucchero. 5 uova (3 tuorli, 2 interi). Mezzo bicchiere vino bianco secco. Un litro olio. Zucchero a velo.

Procedimento: lavorare la pasta molto bene per circa mezz'ora (si devono formare delle "bollicine"). Poi passare la pasta alla macchina. Friggere nell'olio caldo, non bollente. Scolare le chiacchiere e stende-

### FILETTI DI TROTA ALLA CLEOPATRA

Ingredienti per 4 persone: 4 filetti di trota salmoneata surgelata di circa 100 gr. l'una, 2 dl. salsa al curry, 1 dl. di vino bianco secco, 100 gr. di burro, 50 gr. farina bianca, 2 uova, 1/2 cipolla, 1 peperone arrostito senza pelle, qualche capper, prezzemolo tritato, sale e pepe.

Passare i filetti scongelati nella farina bianca e nell'uovo battuto. Dorarli da ambo i lati in condimento già caldo, avendo cura di porre a contatto del tegame: dapprima la parte del filetto non ricoperta dalla pelle. Salare, pepare e bagnare con vino bianco. Sistemare i filetti in un piatto di portata ben caldo, napparli con un velo di salsa curry, guarnirli con striscioline di peperoni arrostiti, qualche capper, prezzemolo

tritato e fettine di cipolle cotte in tegame. Servire ben caldo.

### TROTA SALMONATA IN BELLAVISTA

Ingredienti per 4 persone: 1 trota surgelata da circa 1 kg., 200 gr. di maionese, 4 pomodori farciti con insalata di riso, 150 gr. di gelatina, 2 limoni, qualche foglio di prezzemolo riccio.

Scongellare la trota. Cuocere la trota nel court bouillon per 15-20 minuti. Lasciarla raf-

freddare, deporla su un piatto piuttosto largo in modo da non doverla più spostare una volta decorata. Privarla con molta delicatezza della pelle della parte superiore e decorarla a piacere con maionese, peperoni arrostiti, cetriolini, olive nere. Gelatinare il tutto e conservare in luogo fresco. Servire la trota accompagnata da mezzi pomodori farciti con insalata di riso. A parte servire salsa divina e salsa aurora.



## UN ARTIGIANO DELLA VELA



Due Star Lario Vela al giro di boa.

Tra le aziende associate al Cmr, recentemente insediata in Abbadia, occupa un posto molto importante la **Lario Vela** del Sig. Folli. L'abbiamo visitata e ne parliamo in questo numero anche se non sembra originale, in questi momenti, parlare di nautica. Infatti le imprese del Moro di Venezia, entusiasmando il pubblico televisivo per l'altissima tensione agonistica, hanno avvicinato molta gente a questa specialità.

Perché siamo convinti che Abbadia sia veramente un po' capitale della vela? Quando Paul Cayard, che non è certo uno sprovveduto essendo l'artefice delle imprese del Moro di Venezia, sceglie la barca con la quale gareggiare nella classe Star, si rivolge a Folli che gli appronta la barca giusta ma soprattutto fatta come si deve, con una cura quasi certosina di tutti i particolari. Particolari unici, dedicati ai gusti e alle esigenze personali di ogni skipper.

Il saper tradurre materialmente queste esigenze personali di ciascun cliente in maniera tanto raffinata, ha portato la **Lario Vela** a dominare in modo quasi assoluto il settore della classe Star. Infatti i **campionati mondiali** disputati negli ultimi 9 anni, per ben 8 volte sono stati vinti dalle barche di Folli, ed anche le Olimpiadi hanno aggiunto allora a questo già ricco elenco.

Perché prima abbiano citato Cayard? In una intervista rilasciata dopo la vittoria degli sfidanti alla Coppa America, Cayard diceva di dover venire, ad avventura conclusa, da San Francisco per ritirare una Star che Folli gli sta preparando.

Un'altra, perché già altre barche di Folli sono state sue, e anche questa non sarà certamente l'ultima perché Folli le migliora sempre.

E' continua in lui la tensione al miglioramento per la perfezione. L'aiuta in questo tutta la sua famiglia. Un'azienda piccola allora? Certamente, ma con tante motivazioni che le hanno permesso di raggiungere risultati ritenuti dagli estranei quasi impossibili; ma si sa, la tenacia, la coesione, l'applicazione continua portano a risultati eccezionali. **E Lario Vela** li ha raggiunti.

Nel visitarla, essendo incapaci di valutazioni essenzialmente tecniche, abbiamo cercato di capire l'aspetto, o meglio lo spirito di questo vero artigiano. Artigiano della migliore tradizione di casa nostra. E se un giorno ci capitasse di visitare qualche Marine Club ci sembrerebbe certamente di respirare un po' di aria di casa nostra.

F.Z.

## ABBADIA HA UN ONOREVOLE

Intervista al neo deputato Roberto Castelli - Programmi economici, sociali, culturali - Alcune considerazioni su Abbadia

Dopo le elezioni del 5 aprile, che hanno così profondamente inciso sul quadro politico italiano, è parso nostro dovere, al di là delle nostre convinzioni personali, intervistare Roberto Castelli, cittadino di Abbadia, 46 anni, sposato con un figlio, laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, eletto alla Camera dei Deputati per il partito della Lega Lombarda - Lega Nord, nell'XI legislatura della

Repubblica.

**- Cominciamo da Abbadia. Nel 1994 scade il Piano Regolatore Generale. Quale indirizzo urbanistico e ambientale darebbe alla Commissione che dovrebbe studiare il nuovo Piano?**

Iniziamo col dire che un punto irrinunciabile del programma della Lega Nord è la difesa del territorio. Le nuove abitazioni vanno costruite in quantità

ragionevole, direi solo per ciò che è strettamente necessario; inoltre si deve procedere prioritariamente al recupero dei vecchi nuclei, pensando che il territorio è un bene prezioso che, una volta "consumato", non esiste più.

Da questa premessa deriva il nostro indirizzo urbanistico-ambientale.

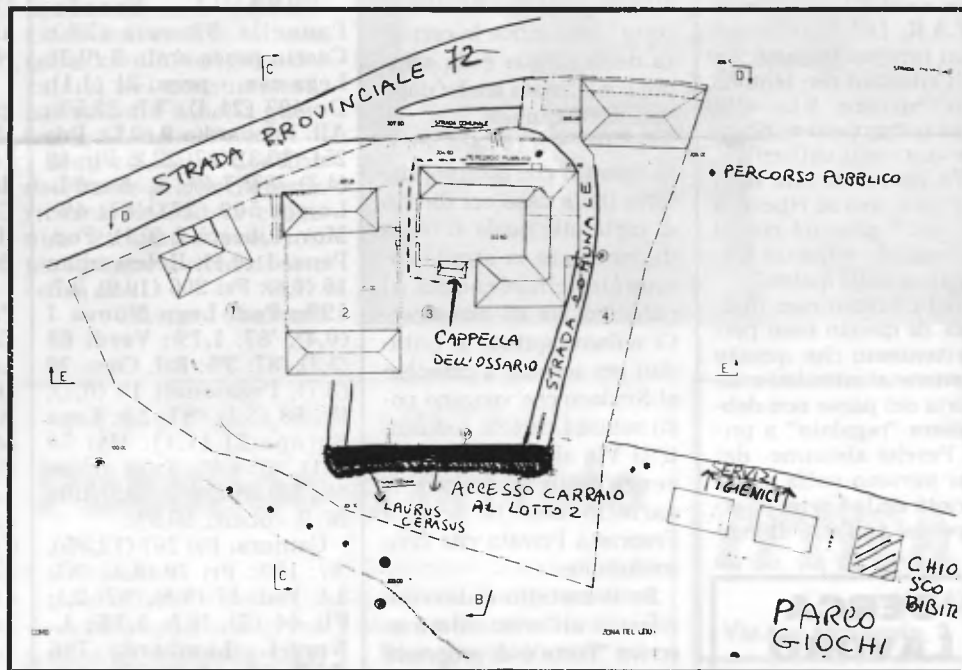
In pratica, se fossimo noi a governare Abbadia,

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA



Roberto Castelli

## CHIESA ROTTA: SANATORIA E DIRITTI VIOLATI?



Cerchiamo di spiegare, attraverso una semplice cronaca quanto sta succedendo a Chiesa Rotta. Le informazioni che circolano in paese non sono corrette e non offrono quindi al cittadino la possibilità di esprimere un giudizio sereno sulla vicenda. Speriamo di riuscirci e diciamo subito che gli atti ai quali ci riferiamo sono atti pubblici, che possono essere visionati da chiunque ne faccia richiesta presso il Comune.

Anzitutto diciamo che un "Piano di Recupero" è un progetto molto minuzioso e preciso che deve essere approvato dal Consiglio Comunale e non solo dal Sindaco, come avviene per le normali pratiche edilizie. E' uno strumento Urbanistico a tutti gli effetti. Veniamo ai fatti: nel 1980 viene firmato presso il notaio Soave di Lecco l'atto di donazione di un terreno in località Chiesa Rotta, fatto dalla Società Gilardoni al Comune di Abbadia, che mantiene alla propria donatrice il "passo carraio dal cancello a lago".

Questo passo carraio è ben visibile nel rilievo fotografico esposto nell'aula del Consiglio Comunale.

Successivamente la Società Gilardoni presenta al Comune un Piano di Recupero firmato dagli Architetti Favaron - Gerosa, per la ristrutturazione delle due case di sua proprietà, che beneficiano del sopracitato passo carraio.

Nella Relazione allegata al Piano, a pag. 4 punto 5 si legge: "Il comparto è accessibile dalla strada statale mediante l'antica via detta di "Chiesa soppressa" fino al limite dell'area destinata al lido comunale. Da qui, come previsto nell'atto di

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

## PARCO IN CONSIGLIO

I punti di principale discussione del Consiglio Comunale del 6 maggio scorso sono stati: la legge sul Parco delle Grigne, il Piano di recupero di Chiesa Rotta e il Regolamento del Consiglio Comunale, quest'ultimo approvato all'unanimità.

Molta perplessità ha lasciato la delibera sul Parco delle Grigne approvata con la sola astensione di due consiglieri di minoranza. Difficile anche da spiegare: infatti si tratta di non aver approvato qualcosa che ancora non c'è. Il timore di una legge sul Parco delle Grigne o la stessa nascita del Parco è principalmente di natura amministrativa. Si teme che ai vari organismi già esistenti e competenti in materia di territorio se ne aggiunga un altro e cioè l'Ente Parco.

L'altra ragione è economica: cioè: chi lo manterrà

questo Ente, chi pagherà le spese del personale ecc.. Il Comune? La ragione ambientale pare invece superata poiché tutti sono d'accordo nel dire che l'ambiente va salvaguardato, che non deve essere consentito il degrado o lo stravolgimento dei luoghi; la maggioranza anzi ritiene che già l'Amministrazione e le Associazioni esistenti provvedono bene a questo compito.

Ma proprio da tutte queste ragioni nasce la perplessità.

La Regione non ha ancora emanato la Legge sul Parco delle Grigne a seguito della Legge Quadro sulle aree protette.

E allora: se dicesse che il Comune di Abbadia e gli altri Comuni interessati avranno dei benefici e delle agevolazioni non avremo perso qualcosa?

Sul Piano di Recupero di Chiesa Rotta la minoranza ha espresso voto contrario perché mancavano motivazioni urbanistiche alle varie proposte; perché si

rompeva un contratto con una delle parti mentre si tentava di sanare una situazione con un'altra delle parti. Inoltre essendo stata presentata da parte della Società Gilardoni una citazione con la richiesta di pagamento dei danni, la minoranza ha fatto mettere a verbale che non parteciperà in alcun modo al risarcimento danni o altro onere provocato dal Comune.

Noi speriamo che non debba essere la cittadinanza a pagare; non lo sappiamo ancora è solo un dubbio, ma che ci sentiamo di esprimerlo. Tutti concordi invece sul diritto, ribadito da alcuni consiglieri della maggioranza, di tutti i cittadini di poter recitare una preghiera o sostare davanti alla Cappella dell'Ossario dove riposano tante generazioni di Abbadiesi, e della parrocchia a celebrare le proprie funzioni religiose.

### INCONTRO CON GIANFRANCO SCOTTI

Venerdì sera 29 maggio, alle ore 21, presso la nuova sede di Abbadia Oggi, posta in via Lungolago 26, avrà luogo l'atteso incontro con Gianfranco Scotti che reciterà alcune interessanti poesie di autori dialettali. Sono invitati a partecipare i nostri amici e lettori e tutti coloro che lo desiderano.



# LA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI DOMESTICI

I criteri da seguire indicati dal buon senso e da una legge

Gli esperti sostengono che ogni anno in Italia si registrano migliaia di infortuni domestici con conseguenze spesso gravi soprattutto per casalinghe, bambini e anziani, e se è vero che nella maggior parte dei casi si tratta di errori umani è anche vero che gli impianti domestici realizzati nelle abitazioni sono spesso privi di dispositivi salvavita e qualche volta sono difettosi o difficili da usare. A tale proposito è stata recentemente aggiornata la legislazione con la promulgazione della legge n. 46/90 di cui è appena stato pubblicato il decreto attuativo. Si tratta di una norma che nulla aggiunge alle varie disposizioni relative alla buona esecuzione di impianti elettrici e di elettrodomestici, di impianti di riscaldamento a metano, bombole o gasolio, di impianti idraulici, igienici, sanitari e idrosanitari, di frigoriferi e telefonici, di impianti di trasporto gas, elettronici etc., ma indica con precisione le figure professionali autorizzate ad operare su impianti che presentano margini di pericolo.

In effetti qualche volta si ricorre al fai da te, a dopolavoristi o a volontari vari per gli interventi sugli impianti di casa, ma la circostanza (ancorché utile per il portafoglio) non ci dà garanzie certe rispetto ai criteri di sicurezza.

Nel caso dell'impianto elettrico, per esempio, si sottovaluta troppo l'importanza della messa a terra; si sa che spesso è stato utilizzato il principio di collegarsi con la tubazione dell'acquedotto, ma ciò è ormai inutile a causa della recente diffusione di tubazioni idriche in polietilene che, essendo di materiale plastico, non conducono assolutamente niente.

Nel caso invece dell'impianto convogliante gas si assiste qualche volta ad interventi estemporanei da parte, per esempio, del mobiliere che vende la cucina e di altri personaggi dalla specializzazione incerta. La legge citata invece precisa quali sono i soggetti abilitati all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manuten-

zione degli impianti negli edifici ad uso civile: sono le imprese, singole o associate, regolarmente iscritte nell'apposito registro delle ditte il quale limita l'esercizio delle attività in questione solo a persone in possesso dei requisiti tecnico-professionali indicati in un elenco apposito.

L'aspetto più interessante previsto è che il committente (o il proprietario) è legalmente tenuto ad affidare i lavori di cui trattasi solo a imprese abilitate. A sua volta l'impresa installatrice deve, al termine dei lavori, rilasciare al cliente una dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme, dichiarazione che deve citare anche i numeri di partita IVA e di iscrizione alla CCIAA di chi ha effettuato le opere.

In altri termini siamo tenuti per legge ad affidarci solo a personale specializzato in grado di dimostrare di essere tale. In più possiamo scegliere apparecchi domestici con ulteriori sicurezze proprie, che contri-

buiscono ad eliminare qualunque tipo di rischio. Per esempio, negli impianti utilizzanti gas, si possono montare valvole che bloccano il flusso di metano se c'è presenza dello stesso nell'aria circostante e anche lampade portatili con allarme acustico e luminoso in caso di fughe di gas.

Oppure si possono usare apparecchi dotati di sicurezza a termocoppia o ad ionizzazione di fiamma, e cioè di dispositivi che lasciano passare il gas solo in presenza della fiamma; per le cucine ciò significa che anche se tracima il contenuto di una pentola con conseguente spegnimento del fuoco, non può esserci fuoriuscita di gas nell'ambiente e possibile esplosione tipo grisou perché il blocco interviene contestualmente allo spegnimento fermando il tutto.

In sostanza dipende solo da noi azzerare i rischi legati all'utilizzo degli impianti che abbiamo in casa, e anche senza lo stimolo delle leggi apposite sarebbe veramente un peccato non pensarci in tempo.

givi

## SEMPRE DIFFICILE PASSARE DA "VIA ALLA CHIESA"

Parecchio tempo fa i cittadini di Borbino hanno inviato petizioni all'Amministrazione Comunale, perché venisse fatto rispettare il diritto di transito pedonale di via alla Chiesa, via che passa attraverso la Corte Americana. Infatti all'ingresso della Via alla Chiesa (verso la Chiesa dell'Immacolata) era stato messo dai nuovi proprietari della casa della Corte Americana, un cancello che ne impediva il passaggio.

La terza di queste petizioni era stata firmata davanti al Sindaco e al Segretario comunale. A seguito di ciò il Sindaco ha emesso un'ordinanza di rimozione del cancello. I proprietari hanno subito fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'ordinanza del Sindaco, per avere così riconosciuta l'inesistenza della strada pubblica.

Il Tribunale Amministrativo Regionale in prima istanza dava ragione al Sindaco e ai cittadini e di questo abbiamo parlato nei numeri scorsi più volte ci-

tando anche la sentenza del T.A.R.. Del cancello non fu mai rimossa la parte fissa, e i cittadini che tentano di percorrere Via alla Chiesa continuano a incontrare notevoli difficoltà. Com'è possibile che ogni volta ci si senta ripetere che - qui è privato! non si può passare! - e questo nella migliore delle ipotesi?

Noi torniamo con insistenza su questo caso perché riteniamo che quanto appartiene ai cittadini e alla storia del paese non debba essere "regalato" a privati. Perché abbiamo dei dubbi persino sulla reale proprietà della Corte: infatti pare che nell'atto di ven-

data si parli di "diritto di corte"; comunque la certezza della strada è da sempre confermata anche dagli stradari comunali.

Inoltre non ci pare affatto corretto che proprietario della casa col diritto di corte alla quale si tenta di annettere la strada comunale, chiudendola al pubblico, sia un assessore. Ci uniamo quindi ai cittadini per tornare a chiedere al Sindaco che vengano posti subito i cartelli indicanti la Via alla Chiesa e che venga fatto rimuovere il cartello con la scritta Proprietà Privata che crea confusione.

Se il cartello è davvero riferito all'orto, allora si scriva "l'orto è di proprietà privata". Anche se ci permettiamo di dire che se tutti i cittadini di Abbadia mettessero cartelli, indicanti la proprietà, su ogni loro pezzetto di terra, forse il Comune reagirebbe, e ne avrebbe tutte le ragioni.

### CERCA LAVORO

La signora Ciapponi Giuseppina (Giusi), abitante ad Abbadia in via Centrale 8, cerca lavoro come collaboratrice domestica o come baby-sitter.

## I RISULTATI ELETTORALI 5-6 APRILE 1992

**ABBADIA - Senato:** Pannella 37 voti (2%); Caccia pesca amb. 3 (0,2); Lega cas. - pens. 21 (1,1); Dc 403 (21,4), '87: 29,5%; All. lombardia 9 (0,5); Pds 251 (13,3), '87: 22,2; Pli: 89 (4,7), '87: 7,4%; L. Nord-L. Lomb. 509 (27), '87: 4%; Mov. Libertà 2 (0,1); Fed. Pens. 1 (0,1); Referendum 16 (0,8); Psi 206 (10,9), '87: 19%; Psdi-Lega Nuova 7 (0,4), '87: 1,7%; Verdi 63 (3,3), '87: 3%; Rif. Com. 70 (3,7); Pensionati 13 (0,7); Pri 58 (3,1), '87: 2,8; Lega Europa 21 (1,1); Msi 59 (3,1), '87: 4,1%; Lega alpina 46 (2,4). Bianche 67. Nulle 26. % votanti: 93,5%.

**Camera:** Psi 267 (12,3%), '87: 19%; Pri 70 (3,2), '87: 3,4; Psdi 17 (0,8), '87: 2,1; Pli 44 (2), '87: 3,7%; L. Nord-L. Lombardia 706 (32,4), '87: 4,5; Msi 62 (2,8), '87: 4,4; Verdi 65 (3), '87: 4,5; Pds 266 (12,2), '87: 21,1%; Dc 445 (20,4), '87: 30; Pannella 41 (1,9); La Rete 31 (1,4); Pensionati 13 (0,6); Fed. Pens. 3 (0,1); Referendum 18 (0,8); Lega cas.-Pens. 38 (1,7); Rif.

Com. 85 (3,9); Caccia pesca amb. 6 (0,3). Bianche 59. Nulle 51. Votanti 93,5%.

**Le preferenze più significative:** Polverari (Psi) 103; Dalla Chiesa (La Rete) 10; Castelli (Lega lombarda) 247; Ronchi (Verdi) 12; Conti (Pds) 112; Galbiati (Dc) 136; Casati (Dc) 17; Bonacina (Dc) 11.

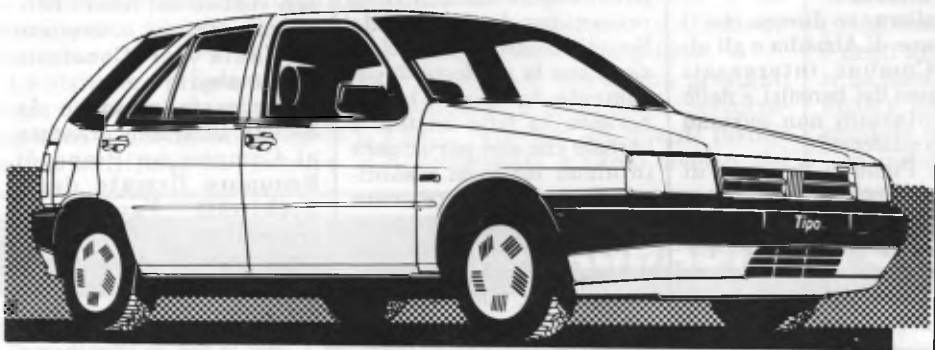
**MANDELLO - Senato:** Pannella 112 voti (1,7%); Caccia pesca amb. 4 (0,1); Lega cas. - pens. 95 (1,4); Dc 1466 (22,3), '87: 31,9%; All. lombardia 47 (0,7); Pds 586 (8,9), '87: 16,1; Pli: 375 (5,7), '87: 10,5%; L. Nord-L. Lomb. 1903 (28,9%), '87: 4,5%; Mov. Libertà 12 (0,2); Fed. Pens. 7 (0,1); Referendum 59 (0,9); Psi 812 (12,3), '87: 18,8%; Psdi-Lega Nuova 33 (0,5), '87: 1,7%; Verdi 238 (3,6), '87: 3,5%; Rif. Com. 206 (3,1); Pensionati 64 (1); Pri 187 (2,8), '87: 3,4; Lega Europa 62 (0,9); Msi 165 (2,5), '87: 3,8%; Lega alpina 139 (2,1). Bianche 178. Nulle 160. % votanti: 91,6%.

**Camera:** Psi 1022 (13,5%), '87: 18,6%; Pri 199

(2,6), '87: 3,9; Psdi 57 (0,7), '87: 1,5; Pli 224 (3), '87: 6,9%; L. Nord-L. Lombardia 2575 (34,1), '87: 5,5; Msi 174 (2,3), '87: 4,1; Verdi 238 (3,1), '87: 4,1; Pds 591 (7,8), '87: 15,6%; Dc 1617 (21,4), '87: 32,8; Pannella 135 (1,8); La Rete 129 (1,7); Pensionati 82 (1,1); Fed. Pens. 9 (0,1); Referendum 76 (1); Lega cas.-Pens. 14 (0,2); Rif. Com. 254 (3,4); Caccia pesca amb. 14 (0,2). Bianche 148. Nulle 192. Votanti 92%.

### ANIMALI RANDAGI

Per combattere il randagismo è opportuno far sterilizzare gli animali domestici al fine di evitare che i cuccioli vengano poi abbandonati ed esposti ad inutili sofferenze, con le conseguenze che tutti noi conosciamo. La legge sui diritti degli animali, di cui abbiamo parlato nei numeri scorsi, mette a disposizione un servizio gratuito presso alcuni veterinari o presso l'USSL. Per maggiori informazioni rivolgersi all'ENPA



Concessionaria **FIAT**

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in una busta a:  
**TOP FASHION WATCHES srl - Orologi**  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc  
**L'URA LUMBARDA:**

- ref. 490 per l'OM lumbard L. 120.000
- ref. 491 per la DONA lumbarda L. 120.000

Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Dite Nr. 208588 di Como.





# IL PRIMO AMORE

Da poco il sole aveva bucato le nuvole e una luce bianca scendeva dall'alto mescolandosi con quella verde-dorata del fiume. Qualcuno propose un altro brindisi, mentre dalle vetrate entravano quei colori assoluti e amati: l'ora della terra, le sfumature infinite delle piante scure, più chiare, chiarissime dove le foglie tenere si aprivano al caldo del sole.

E poi l'azzurro sopra tutto e l'argento dell'acqua. Il Maestro rifletté sul rumore di quell'acqua corrente, ripensò la prima volta che si era recato lì, proprio in quel punto, dove il fiume rallenta e betulle e noccioli gli vanno incontro. Lo invase per un momento la felicità di allora. Ma insistente la voce riprese stentorea il suo richiamo: "Un brindisi al Maestro".

Fu costretto a prendere in considerazione la compagnia seduta intorno al tavolo e abbozzò per qualche facce estranee uno stentato sorriso. Erano contenti. L'inaugurazione era stata un successo. Un successo annunciato. A lui, però, non importava. Che strano scherzo gli aveva giocato la vita. Tanti anni prima avrebbe dato chissà cosa, perché qualcuno si accorgesse della sua arte e invece tutti ridevano, lo chiamavano pazzo. Aveva creduto che il successo avrebbe significato molto. Una rivincita.

Era un ragazzo con le idee confuse. Aveva rischiato l'opinione del mondo con

il valore da dare a un'intera esistenza. Era stato a Parigi che aveva compreso: non importa che gli altri capiscano. Dipingi per te stesso, perché non hai altro modo per vivere. Il resto sarebbe stato sopravvivere.

Adesso era acclamato e non gli interessava. Niente di tutto questo lo commuoveva. Neppure le belle signore inanellate venute per strappare una firma sul catalogo. Lo commuoveva, piuttosto, quella donna che in riva al fiume lavava i panni come si usava una volta. Con gesti lenti e cadenzati li tuffava nell'acqua, poi li insaponava e quindi li batteva con furia su un sasso. Poi di nuovo nell'acqua. E tutto ricominciava daccapo. Quando aveva scoperto il fiume, aveva scoperto di voler diventare pittore.

E adesso quel posto gli era caro come un vecchio amico. La compagnia si era acquietata e discuteva di quadri, di quotazioni. Pochissimi amano davvero, pensò. Un investimento, solo questo può essere un mio quadro per loro. Non importa, non vale la pena di spiegare niente: non capirebbero. Il Maestro si alzò e volle uscire da solo. Blandamente tentarono di fermarlo, ma il cibo e il vino avevano incollato alle sedie i convitati e lui si ritrovò fuori a camminare lungo l'argine opposto all'altro, dove la donna lavava. Ebbe voglia di parlarle. Lui che non parlava quasi mai. "Da ragazzo

venivo sempre qui per guardare i colori..." gridò e si rese conto di quanto fosse ridicolo urlare a quel modo ricordi personali a una sconosciuta che probabilmente pensava ai fatti propri e forse non aveva neppure sentito. "Credo che questo posto sia uno dei più belli del mondo..." continuò, ma non ebbe risposta. "Perché lava ancora a mano?" disse tentando di coinvolgere la donna.

"Perché ho sempre fatto così - rispose finalmente - e mi ricordo di voi. Una volta, mille anni fa, mi avete chiesto di seguirvi a Parigi." Il Maestro non si stupì di quella dichiarazione. C'era stata una fanciulla che lavava ogni giorno i panni al fiume, bella della bellezza semplice di chi ha solo la giovinezza dalla sua. Gli piaceva osservarla, guardare come il sole giocasse sui suoi capelli serici. Era vero, le aveva chiesto di seguirlo. Ma lei aveva avuto paura, o forse non aveva potuto.

C'è ancora il ponticello di legno più giù?" le domandò. "C'è" rispose lei sollevando la testa sorridendogli. Lui la rivide com'era. Non i capelli bianchi, la faccia rugosa, la persona appesantita, ma una testa bionda, il viso luminoso, la svelta figura dei suoi diciotto anni. "Arrivo." le disse con la gioia della giovinezza.

Quando fu dall'altra parte l'aiuto ad alzarsi e la guardò negli occhi. Forse lei non si rendeva conto di come quell'incontro lo tra-

sportasse indietro nel tempo, di cosa rappresentasse per lui. O forse sì, perché lei gli disse: "So tutto, di te. Ho letto quello che hai fatto. E' stato un bene che io non venissi. Non sarei stata al mio posto in mezzo a tutta la gente importante che hai conosciuto a Parigi."

Lui non negò, ma si sentì in colpa. Lei non aveva mai dimenticato. Lui sì. Ma un pittore ha i suoi diritti. La pittura innanzi al resto. Eppure aveva qualche volta pensato a lei. C'erano due uomini in lui: l'artista che viveva ogni istante soffrendo, vivisezionando la realtà e un essere più normale, capace di accettare gli altri per quello che sono: vite non illuminate da quell'infinito che lui, invece, sentiva di avere dentro.

La donna lo guardava colmando distanze e lontananze passate.

"Grazie" - disse il Maestro.

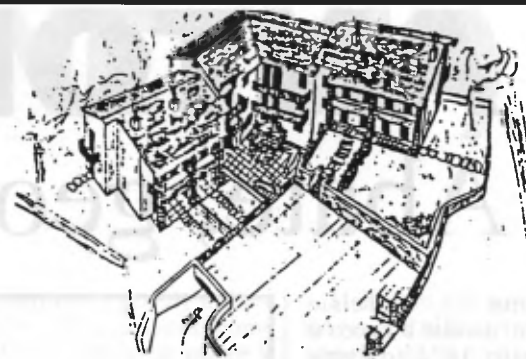
Lo stavano cercando. Doveva ritornare nel mucchio. La pace sarebbe finita. Il presente lo risucchiava.

Ripassò il ponte e camminò lentamente verso il ristorante. Qualcuno agitava le braccia perché si sbriggasse.

Raggiunta la porta a vetri per la quale era riuscito prima si voltò: sull'argine del fiume non c'era più nessuno.

Forse aveva sognato o forse, ancora una volta, i ricordi lo avevano salvato dalla banalità.

Annacaterina Bellati



## ABBADIA LARIANA

IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE/ OTTIME FINITURE% PREZZI INTERESSANTI

TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

## Confezioni ZERI

di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.

Abbigliamento e art. Sportivi

24034 CISANO B. (BG)

VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

Produzione propria

# go

gelateria galdin

Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

## STUDIO DENTISTICO

### Dr. DOMENICO CIAVATTA

Medico chirurgo odontoiatra

Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98

Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

## FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

# GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA

Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

# A BOVES PER LA PACE

Le Amministrazioni Comunali di Mandello, Abbadia e Lierna, d'intesa con la Direzione Didattica di Mandello, dopo un incontro con esponenti dell'Amministrazione Comunale e la Scuola di Pace di Boves (Cuneo), hanno organizzato, nell'ambito dell'iniziativa per promuovere una cultura di Pace, una visita alla città di Boves.

Tale iniziativa era riservata agli alunni della 5.a classe Elementare delle scuole dei tre Comuni e lo scopo della visita era quello di consegnare alla Scuola di Pace i

lavori che gli alunni di Mandello hanno eseguito specificatamente per la città di Boves, medaglia d'oro alla Resistenza; parlare di Pace nei luoghi dove la guerra ha lasciato tracce di violenza e distruzione e inoltre conoscere la Scuola di Pace meta di personalità e studiosi di tutto il mondo, che con la loro presenza esprimono e fanno conoscere i grandi valori della pace fra i popoli; visitare i luoghi che furono teatro di tante barbarie e dove i valori umani furono calpestati; in questi luoghi si potranno gettare le basi per un'eventuale gemellaggio tra Boves e Mandello.

Il programma della visita era il seguente:

**Sabato 9 maggio 1992:** ore 14,15 partenza da Piazza L; da Vinci di Mandello; ore 18,30 circa arrivo a Boves; ore 19 circa sistemazione logistica e cena; ore 21 incontro con i testimoni dei fatti di Boves; ore 22 circa pernottamento presso Istituti convenzionati.

**Domenica 10 maggio 1992:** ore 8 prima colazione; ore 9 ricevimento in Municipio da parte dell'Amministrazione Comunale di Boves; ore 10 visita ai luoghi dell'eccidio; ore 11 inaugurazione di un monumento; ore 12 visita alla mostra dei lavori esposti nella Scuola di Pace; ore 13 pranzo; ore 14,30 partenza per Mandello; ore 20 circa arrivo a Mandello in Piazza L. da Vinci.

Le insegnanti delle classi interessate alla visita sono state le accompagnatrici degli alunni col Sindaco di Mandello Elio Panzeri, il Direttore didattico Betti, l'assessore alla Pubblica Istruzione Colombo e altri assessori e consiglieri comunali di Mandello;

## NON TI RICORDI QUEL CAMION PER BOVES?

Non ti ricordi il 31 dicembre quella colonna di camion per Boves che trasportava migliaia di tedeschi contro sol cento di noi partigiani?

*E lì tra S. Giacomo e la Rivoira e Castellar e Madonna dei Boschi lì infuriava la grande battaglia contro i tedeschi e i fascisti traditori.*

Dopo tre giorni di lotta accanita fra tanti incendi e vittime borghesi non son riusciti coi barbari sistemi noi partigiani poterci cacciar!

*Povere mamme che han preso i lor figli povere spose che hanno preso i mariti povera Boves che è tutta distrutta per la barbarie del vile invasor.*

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

### Comitato di redazione:

Camilla Candiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

### Sede:

Abbadia Lariana  
Via Val Zerbo, 9  
(22050)

### Stampa:

Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel: 0341 / 36.37.32

### Composizione e Impaginazione:

Editrice Lecchese  
Via Parini, 35  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

Autorizzazione Tribunale di Lecco  
n. 5/82 del 2-3-83

# SA TOURS

di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

### SPECIALE EURODISNEY E PARIGI

In pullman da Lecco dal 27 al 30 giugno.

### GITE DI UN GIORNO

In giugno: a Biella il 7, Genova il 14, Cuneo il 21, Treviso il 28.

In luglio: a Ballenberg il 5, S. Maria Maggiore il 12, S. Martino di Castrozza il 19, Livigno il 26.

### A LOURDES (in aereo)

Da Lecco: dal 13 al 15 giugno.

### A VIENNA (in pullman)

Da Lecco: dal 2 al 7 giugno.



# ANTONIO STOPPANI

## Abate, geologo, naturalista e patriota

Antonio Narcisio Stoppani, nacque a Lecco il 15 agosto 1824, da una famiglia di commercianti in coloniali. Il padre, Giovanni Maria Stoppani, nel 1800 diede l'addio alla sua Zelbio, e, vestito poveramente e munito di una buona scorta di pane nero, con pochi risparmi scese verso Nesso, prese posto nella barca che trasportava settimanalmente merci e persone da quella sponda a quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, approdando alla riva di Lecco.

Sua madre, Lucia Pecoroni, dotata di eccezionale buon senso e di carattere serio e dolce, fu istruita come le migliori giovani dell'epoca, incline a vita modesta e laboriosa. Di condotta religiosamente ineccepibile e pervasa da eletti ideali, fu rallegrata da ben sedici figli.

La madre dovendo gestire l'azienda commerciale con il marito non poté provvedere all'allattamento in famiglia, e, di conseguenza Antonio, come i suoi fratelli, fu dato a balia in un paese della Brianza.

Per il "Tognino" la madre ebbe la fortuna di conoscere a Sironè una nutrice simpaticissima, assai intelligente e di carattere dolce e sereno, doti preziose che il bambino succhiò col pieno nutrimento.

La nutrice di Antonio Stoppani disse ciò che tutte le balie dicono dei loro latitanti: "El Tognin l'era viscor come un pess, intendia ver, on ver strion, on talén" ovvero che Antonio Stoppani era arzilla come un pesce, intelligente, un vero stregone, un talento.

In casa "Tognino" era sempre allegro, buttava sottosopra ogni cosa, correva all'impazzata in appartamento, in negozio, anche in cercheria, si ribellava seriamente ai "grandi", i fratelli in maggior specie soprattutto quando aveva il sospetto che si usasse qualche preferenza.

Il padre intervenne solamente nei casi eccezionali, ma allora i castigli furono molto severi. Egli teneva appeso in un certo angolo uno staffile, che fu staccato sovente dal suo chiodo proprio per Antonio, che in quelle tristi occasioni fuggiva e si nascondeva dove era possibile, senza riuscire a sottrarsi ai colpi del padre che lo rincorreva.

All'età di undici anni, cioè nel 1836, mentre i fratelli maggiori proseguivano gli studi nel seminario di Monza, Antonio fu affidato al seminario di Castello



sopra Lecco dove iniziò ad apprendere quella che chiamasi arte dello spirito.

Antonio compì notevoli progressi, passando successivamente al Seminario di San Pietro Martire nel 1840, per lo studio dell'umanità e della retorica, quindi a Monza nel 1843, per la filosofia, e, nel 1843, finalmente a Milano per la teologia.

Fu proprio in quel periodo tanto importante per la sua formazione spirituale ed intellettuale che, nelle varie classi dei seminari ed a casa durante le vacanze, incominciò a manifestare le sue tendenze scientifiche e letterarie, nonché la sua passione per la musica, specialmente decore delle funzioni religiose.

Era quindi ancora fanciullo quando incominciò a formare piccole collezioni di prodotti coloniali, di farfalle, di pietre e così via, anche se a Monza si dedicò di preferenza alla fisica.

A Monza, nei due anni di filosofia, il chierico Antonio Stoppani ebbe la bella sorte di essere allievo del prof. Alessandro Pestalozzi che insegnò con entusiasmo la dottrina di Antonio Rosmini, schiudendo a due battenti ai chierici le porte

di una enciclopedia fino ad allora ignota.

Eppure lo Stoppani, senza maestri e senza libri, verso i 19 anni cominciò a sostituire alle raccolte della fanciullezza importanti oggetti di storia naturale, principalmente conchiglie marine, minerali e fossili. Molte sue importanti scoperte geologiche (come ad esempio i giacimenti di barite della Valtellina) e paleontologiche risalgono a quell'epoca, benché egli non fosse ancora capace di interpretarne l'importanza. In questa sua tendenza speciale trovò una affettuosa ed intelligente protettrice nell'amata madre, la quale, più del padre, dimostrò comprensione ed interesse per le collezioni del figlio che sorvegliò con cura.

Durante le vacanze estive la buona signora oppressa dagli affari e circondata da una troppa numerosa brigata di figli ripeteva sovente: "Antonio portami via questi ragazzi! Va: condurli su pei monti a cercare i tuoi sassi!".

E lui si tirava dietro i fratelli, entusiasmandoli colla sua parola, che, fin d'allora, dava vita alle rocce ed alle morene, sulle quali il futuro

geologo leggeva a chiari caratteri la storia dei millenni.

Parte del tempo libero dedicava il "Tognino" alla musica, specialmente al pianoforte ed anche in ciò il futuro geologo fece miracoli.

In seminario lo studio del pianoforte non era allora ammesso, quindi era necessario studiare durante le vacanze per poi cessare per lunghi periodi.

Nel seminario di Monza, quando poteva, Antonio Stoppani, sempre da solo, studiò anche composizione; così scrisse alcune messe ed alcuni inni per organo e per cori, che egli dirigeva con entusiasmo. Studiò anche la variazione su principali motivi e compose fantasie per pianoforte che purtroppo andarono disperse come tutte le sue composizioni musicali.

Nel 1848 Antonio Stoppani partecipò alle cinque giornate di Milano.

Chiamati dal suono della campanella del seminario arcivescovile, gli studenti scattarono a raccolta decisi ed entusiasti, assieme a tutti i milanesi, a riscattare la libertà contro il potere degli Austriaci.

Milano assediata aveva

bisogno di comunicare coi paesi vicini. Stoppani, aiutato dai compagni, fabbricò in 3 giorni 13 aerostati di carta, alti sei e sette metri, riempiti di aria calda; sollevandosi trasportarono i proclami del Comitato sotto gli occhi beffati degli austriaci.

Purtroppo la rivolta fu domata e ciò portò delle noie non lievi, oltre al dolore ed al disinganno, a tutti quelli che avevano così entusiasticamente partecipato alla lotta.

Antonio Stoppani ricevette l'ordinazione sacerdotale e passò come professore di grammatica nel seminario di San Pietro Martire.

Durante le sue vacanze continuò a dedicarsi alle ricerche geologiche e paleontologiche nelle zone di San Colombano e Miradolo, compì varie escursioni nelle località di Esino e di Suello, zone allora sconosciute dal punto di vista geologico, nelle quali Stoppani raccolse quanto i mezzi che aveva allora a disposizione gli consentivano. Nel 1853, assieme ad altri colleghi di insegnamento, fu allontanato dai seminari arcivescovili, quale "rivoluzionario" e soggetto pericoloso al regime, quindi sorvegliato dalla solerte gendarmeria di Francesco Giuseppe.

Gli fu respinto dal governo austriaco il posto di vicedirettore del collegio privato Calchi-Paeggi, in seguito fu assunto come precettore presso la casa del conte Francesco Porro, comasco, e, successivamente, in quella del nobile Alessandro Porro di Milano, per l'educazione del nipote Pietro (verrà ucciso poi in Africa durante una esplorazione).

Da Vienna, giunse a Milano lo scienziato austriaco Franz Ritter, incaricato dal Governo Austriaco di completare una carta geologica della Lombardia. Il famoso scienziato visitò con grande interesse le collezioni dello Stoppani facendosi dare informazioni anche importanti, approfittando dell'ingenuità dell'abate.

Fortunatamente, i compagni di Antonio gli aprirono gli occhi e lo convinsero a pubblicare egli stesso i risultati delle ricerche. Anche Stoppani si rese cosciente, dopo numerosi colloqui con lo scienziato austriaco, di essere ormai un geologo esperto anche se autodidatta e di essere quindi preparato per un lavoro geologico sul territorio lombardo. (I continua)

Giovanni Borroni

### IL LEGALE RISPONDE

**"Ho acquistato un immobile da ristrutturare in un vecchio nucleo; posso realizzare un bagno, facendo passare i tubi dell'acqua nel muro a confine con il mio vicino?"**

Questo problema è attuale poiché frequentemente si ristrutturano i vecchi nuclei abitativi, ove vi è la mancanza di servizi igienici interni agli appartamenti e la distanza fra i singoli immobili è decisamente inferiore a quelle oggi previste dai Regolamenti comunali.

L'art.889 c.c. recita al secondo comma: "Per i tubi d'acqua pura o lurida, per quelli del gas e simili e loro diramazioni deve osservarsi la distanza di almeno un metro dal confine".

In primo luogo è opportuno chiarire che la norma con il termine "diramazioni" intende indicare ad esempio i rubinetti o i caloriferi; inoltre essa riguarda non solo i servizi igienici, ma tutte quelle ipotesi nelle quali si rende necessario il passaggio di uno dei tubi indicati.

La norma trova applicazione anche nel caso del condominio per quanto riguarda le proprietà esclusive; non viene riconosciuta l'applicabilità nell'ipotesi in cui il mancato rispetto sia imputabile al costruttore in un momento precedente alla costituzione del condominio stesso.

L'art.889 c.c. è derogabile su accordo delle parti, infatti è possibile rinunciare al diritto al rispetto della distanza; detta rinuncia comporta l'acquisto del corrispondente diritto di servitù per il vicino. Vi sono alcune pronunce giurisprudenziali che hanno ritenuto possibile la non applicazione della norma quando imprescindibili necessità tecnico-sanitarie ne impongano la deroga. Ma, al di là di queste ipotesi, la prescrizione della distanza è derogabile, come già detto, per volontà delle parti interessate e, quindi, è necessario interpellare il vicino per verificare la sua volontà di concedere la servitù a carico del suo fondo e provvedere a porre per iscritto l'accordo.

dott.proc. Tatiana Balbiani

**EDICOLA**  
di Enrico e Silvana  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54

Souvenirs - Articoli turistici - Cartoline - Recapito pellicole fotografiche - Libreria - Fotocopie

**RISTORANTE PIZZERIA VESUVIO**  
da Tonino

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87



# ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 2 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 1992 - L. 1.000 - Spediz. in abb. post. gruppo IV - pub. inf. al 70%

## BILANCIO COMUNALE 1991 CHIUSO IN ATTIVO

166 milioni di avanzo. Poco o niente per le attività sociali e culturali

Il consiglio comunale dell'11 giugno ha approvato il Conto Consuntivo 1991, che chiude con un avanzo di amministrazione di 166 milioni, come si vede dal quadro riassuntivo sotto riportato. Il risultato positivo della gestione finanziaria è stato conseguito anche con l'utilizzo di residui attivi (circa 50 milioni) accantonati, a titolo prudenziale, dalla precedente amministrazione.

Nell'attuale situazione congiunturale, un risultato di gestione positivo poteva essere giudicato favorevolmente se ottenuto con il soddisfacimento delle richieste della popolazione o se disponibile per affrontare tali richieste o nuove iniziative. L'applicazione dell'avanzo invece è stato impiegato per coprire le spese di gestione o di manutenzione del Comune, senza poter quindi soddisfare le richieste in so-

speso. Si evidenzia infatti che sono restaste inevase richieste di servizi sociali di istruzione e cultura, così come le opere pubbliche in attesa di realizzazione da alcuni anni.

Le principali spese coperte con i 166 milioni dell'avanzo sono state: manutenzione degli uffici comunali (20 milioni), prestazioni professionali (18 milioni), manutenzione scuole (6 milioni), manutenzione acquedotto (10 milioni),

manutenzione depuratore (24 milioni), acquisto mobili e macchine per uffici (30 milioni), manutenzione fabbricati (30 milioni).

Per quanto attiene ai mutui risulta che quelli contratti definitivamente nel 1991 sono stati solamente per la ristrutturazione del fabbricato di via Stoppani (150 milioni), per l'asfaltatura delle strade comunali (77 milioni) e per il parcheggio e area a verde a Robbiano (27 milioni); i mutui proposti ma non contratti (mentre erano ancora in corso di definizione) il mutuo per la fognatura di via Lungo Lago e della Palestra sono il marciapiede sulla strada provinciale della scuola media fino a Via Novegolo (50 milioni), la meccanizzazione degli uffici comunali (30 milioni) e la strada per Robbiano (26 milioni).

Considerando quindi che il funzionamento del comune per il 1992 ha richiesto l'utilizzo dell'avanzo del 1991, diventa necessario porsi come obiettivo il contenimento delle spese di gestione per il futuro, se non si vorranno impoverire ulteriormente le iniziative in campo sociale e culturale.

È quindi necessario ricercare efficienze e risparmi all'interno dell'Amministrazione così come il coinvolgimento di Enti locali a livello superiore per le spese del comune.

RIASSUNTO GENERALE	Previsioni definitive 1991	Conto Consuntivo 1991	
		competenza	diff. +/-
TITOLO I - Spese correnti	2.075.545.838	2.021.084.937	-54.460.901
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.587.949.861	1.017.578.474	-530.371.387
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	270.300.000	168.255.849	-102.044.151
TITOLO IV - Spese per partite di giro	522.000.000	382.061.892	-139.938.108
TOTALE	4.455.795.699	3.588.981.152	-866.814.547

RIASSUNTO GENERALE	previsioni definitive dell'anno	conto consuntivo 1991	
		accertam	diff. +/-
tit. I - entrate tributarie	691.142.207	690.342.236	-799.971
tit. II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri Enti del settore pubblico	1.343.700.788	1.343.700.786	-2
tit. III - entrate extra-tributarie	265.740.000	231.095.389	-34.644.611
tit. IV - entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti	751.471.256	538.888.190	-212.583.066
tit. V - entrate derivanti da accensioni e prestiti	794.603.213	354.000.000	-440.603.213
tit. VI - entrate per partite di giro	522.000.000	382.517.384	-139.482.616
TOTALE	4.368.657.464	3.540.543.985	-828.113.479
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	87.138.235		-87.138.235
totale generale della prima parte-entrata	4.455.795.699	3.540.543.985	-915.251.714

	QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 1991		
	GESTIONE		
	residui	competenza	TOTALE
riscossioni	1.040.575.356	2.402.138.022	3.442.554.231
pagamenti	818.342.245	2.297.561.254	3.115.903.499
fondo di cassa			326.809.879
residui attivi	1.525.281.427	1.138.140.648	2.663.422.075
somma			2.990.231.954
residui passivi	1.532.402.050	1.291.419.898	2.823.821.948
avanzo d'amministrazione			166.410.006

### ASILI SENZA CONVENZIONE

L'Amministrazione Comunale ha annullato la Convenzione, che sarebbe scaduta il 31/12/1992, attraverso la quale era possibile dare il contributo per la gestione degli Asili di Abbadia e di Crebbio.

La motivazione non è molto comprensibile poichè si basa su supposizioni e non su dati di fatto: pare che il Comitato Regionale di Controllo non avrebbe più approvato le delibere di erogazione dei contributi perchè si suppone che i costi dovessero essere divisi sotto voci diverse.

Il contributo comunale verrà quindi versato attraverso il Piano di Diritto allo Studio, cioè attraverso un capitolo di bilancio dove sono elencati i contributi alle scuole, secondo la richiesta delle stesse, per necessità didattiche e di funzionamento.

Sarebbe opportuno, visto che la Convenzione, che fin qui aveva funzionato bene, non è più ritenuta valida, provvedere tempestivamente ad approvarne un'altra, per non lasciare gli Asili senza la certezza di avere i finanziamenti necessari e di averli in tempo utile per il proprio funzionamento.

I due Asili svolgono un compito indispensabile per il paese e incontrano già diverse difficoltà soprattutto ad Abbadia dove i costi sono notevolmente aumentati dopo il richiamo delle Suore alla Casa Madre.

Ci auguriamo che l'Amministrazione provveda in merito e non lasci gli Asili in attesa di fondi vitali per la loro stessa esistenza.

### ABBADIA IERI

Rivediamoci. È l'invito che la Pro Loco propone agli abbadiesi.

Entro l'estate organizzeremo una esposizione fotografica in omaggio a qualsiasi immagine, antecedente al 1950, relativa a persone, fatti o luoghi locali.

Il successo della manifestazione sarà garantito dal nostro impegno e soprattutto dalla disponibilità dei compaesani, che consigliamo di consegnare i documenti fotografici presso la redazione del giornale "Abbadia Oggi" in via Lungo Lago presso il molo, entro e non oltre il primo agosto 1992.

Sarà nostra preoccupazione riconsegnarvi i documenti nella loro integrità, grazie.

**Il presidente della Pro Loco (Pierluigi Colombo)**



Vittorio Calveti

Probabilmente non tutti sanno che da alcuni anni esiste presso l'USSL n. 16 di Lecco, che interessa direttamente anche Abbadia, un servizio del tutto particolare in favore dei cittadini bisognosi di consiglio e di assistenza per l'espletamento di pratiche varie di tipo socio-assistenziale e sanitario; si tratta del servizio, del tutto gratuito, fornito da un apposito Ufficio, chiamato appunto "Ufficio di pubblica tutela", articolato in due sezioni con competenza in materia

socio-assistenziale e sanitaria. L'Ufficio è stato istituito, per le due competenze, rispettivamente con legge regionale 7.1.86 n. 1 (art. 65) e con L.R. 16.9.88 n. 48 (art. 20).

Tanto per dare subito informazioni utili ai possibili utenti di questo servizio, diciamo che il responsabile dello stesso è il prof. Vittorio Calveti, persona assai conosciuta nel nostro territorio e di cui diremo subito oltre, il quale è personalmente disponibile presso l'ospedale di Lecco il lunedì

dalle 9,30 alle 11 nell'Ufficio di Presidenza e, presso la sede di via Tonale, il mercoledì e il venerdì nello stesso orario (si può telefonare al 48.22.00 oppure al 48.22.10 in orario d'ufficio: risponderà la sig.na Orietta). Il servizio, al quale in un anno si sono rivolte più di seicento persone, per pratiche varie, si sforza di dare risposte immediate così che gli interessati possano essere subito soddisfatti. Molte infor-

CONTINUA A PAGINA OTTO

### INCONTRO CON LUIGI CONATO

Il prossimo venerdì 7 agosto alle ore 21, presso la nostra sede di via Lungo Lago 26, avrà luogo un incontro con Luigi Conato, sul tema: "Leonardo e le Grigne, accostamenti di immagini". Tutti i nostri amici e lettori e coloro che fossero interessati all'argomento sono invitati a partecipare.

## CHIESA ROTTA: NUOVO PIANO DI RECUPERO

Il Comitato di Controllo annulla la delibera e il Comune cambia tattica

Il 17 giugno scorso il Comitato Regionale di Controllo ha annullato, perchè illegittima per abuso di potere, la delibera n. 18 del 6 maggio, con la quale il Consiglio Comunale a maggioranza provvedeva a modificare il Piano di Recupero di Chiesa Rotta, degli architetti Belgioioso, più volte approvato dal Consiglio Comunale (ne abbiamo riferito ampiamente nello scorso numero).

Il Piano Belgioioso resta quindi in vigore perchè conforme a tutte le leggi vigenti e non è imperfetto come si voleva far credere. Tuttavia questo Piano avrà vita molto breve. Nel Consiglio Comunale del 9 luglio vie-

ne infatti proposto un "Nuovo Piano di Recupero" per la stessa località. In altre parole l'Amministrazione, con altra forma, torna a fare le stesse modifiche tentate nella variante annullata.

Sono molte le persone che continuano a non capire il problema, anche perchè disinformate da una non obiettiva e veritiera versione dei fatti. Le modifiche che si vogliono fare sono due, e non hanno argomentazioni urbanistiche valide a supporto; sono: sanatoria e legittimazione di una recinzione non ammessa dal Piano Belgioioso; divieto di passo carraio ai residenti, in contrasto col piano precedente e rottura di un contratto sancito da un atto notarile (già riportato nel numero precedente).

Per semplificare la comprensione ai nostri lettori, porremo due domande; domanda uno: Col Piano Belgioioso i cittadini di Abbadia possono andare liberamente a visitare la cappella dell'Ossario, lungo il percorso pubblico, senza incontrare cancelli o ostacoli vari? Risposta: sì. E col nuovo Piano? Risposta: no. Domanda due: Col Piano Belgioioso i residenti possono raggiungere in macchina la loro proprietà, passando dalla via per Linzanico? Risposta: sì. E col nuovo Piano? Risposta: no. La parola torna ora al Comitato di Controllo e poi alle Osservazioni dei Cittadini.



# ALFREDO NICOLARDI NOVELLO SACERDOTE



Alfredo Nicolardi, secondo da destra.

Giovedì 11 giugno verso le 5 del pomeriggio le campane suonano impetuose, la sede di Abbadia Oggi tutto d'un tratto si svuota anche la proiezione del film "Mary Poppins" s'interrompe... i bambini vanno in chiesa per le confessioni. Venerdì 12 giugno l'intero pomeriggio è dedicato alla santa Messa e alle confessioni.

Sabato 13 giugno nell'aria qualcosa di strano, d'insolito, la Via Nazionale e il Lungo Lago vengono invase da allegri fiori e ghirlande di carta bianchi e rossi; fino a tarda sera le manifestazioni religiose si susseguono.

Domenica 14 giugno la Festa per il novello sacerdote è al culmine. Tralasciando il fatto religioso, assai importante, ma già troppe volte ribadito, è da sottolineare il grande impegno non retribuito di numero-

se persone che unendosi sono riuscite a muovere un intero paese.

Cosa dire di questo ragazzo? Ormai di lui si sa tutto, anche chi non è prettamente religioso o appartiene ad altre dottrine lo ammira e rispetta per il coraggio che ha avuto di inseguire il suo sogno, di fare ciò che realmente sentiva e desiderava, di aver dato un senso alla sua vita.

Noi di Abbadia Oggi lo ricordiamo quando nel settembre del 1987 scrisse un articolo inerente al Grest (gruppo estate), che proprio in quell'anno prese il via.

Già in lui si manifestava la vocazione d'interessarsi agli altri, di sentirsi realizzato aiutandoli, ma soprattutto d'infondere un senso di pace e gioia a tutti.

p.s.

## E' MORTO NATALINO LAFRANCONI

Natalino Lafranconi, nostro concittadino, che ricopriva a Roma la carica di Direttore Generale dell'INPS, è morto. Lo ricorderanno in molti per la sua attenzione e l'aiuto a risolvere i problemi di Abbadia che amava tanto, e per la sua discreta presenza durante tante estati. Era figlio della maestra Antonietta Coccarese, che per tanti anni ha insegnato ad Abbadia e che molti suoi vecchi alunni ancora ricordano. I funerali si sono svolti a Como il 27 giugno scorso. Un amico ci ha lasciati, ma noi continueremo a ricordarlo con affetto e riconoscenza.

## CANTONI STAMPI

Una piccola grande azienda di Abbadia Lariana ad altissima precisione specializzata nella costruzione di stampi di materie plastiche per la produzione in grandi serie degli oggetti più diversi come biro, tappi, aerosol e siringhe mono-uso per la lotta contro l'Aids

Di tutte le imprese del CMR la prima che ha iniziato la sua attività in Abbadia Lariana è stata la **Cantoni Stampi**. Non che le altre avessero minori necessità di ampliamento, ma la **Cantoni Stampi** aveva programmato per il suo sviluppo l'acquisto di macchinari di alta precisione che dovevano, per forza di cose, essere installati nella nuova sede.

L'azienda produce infatti stampi per l'iniezione di materie plastiche di altissima precisione e produttività. È difficile, per noi non addetti ai lavori, parlare di ciò che produce la **Cantoni Stampi**, essendo, i suoi, prodotti intermedi; prodotti cioè che l'utente finale non vedrà e potrà valutare. Non si tratta, infatti, come per la **Rompani** e la **Lario Vela** di oggetti che raggiungono direttamente il pubblico, ma di attrezzature che permettono la produzione di altri oggetti di uso assolutamente comune. Parliamo infatti di stampi per la produzione di penne biro, oppure di siringhe sterili od ancora di tappi per barattoli di detersivi. Potremmo continuare per molto. Il Sig. Cantoni, con l'entusiasmo che lo contraddistingue, ci elenca molti altri prodotti ottenuti con le sue attrezzature. Attrezzature che oggi lavorano in ogni parte del mondo perchè la **Cantoni Stampi** è ormai affermata in campo internazionale. Alcuni mesi or sono ha

raggiunto un accordo di collaborazione con una Società governativa albanese per la fornitura e l'assistenza tecnica di una linea completa per la produzione di articoli medicali. Quello delle siringhe è infatti un campo nel quale la **Cantoni Stampi** eccelle, al punto di avere realizzato il progetto e l'attrezzatura per la produzione di siringhe mono-uso autobloccanti, utilizzabili cioè una sola volta. Prodotto molto importante per la lotta contro l'AIDS. Dopo averci illustrato la sua produzione il Sig. Cantoni ci indica quali saranno gli sviluppi futuri dell'azienda. Intende concludere al più presto gli studi per la realizzazione di impianti a basso consumo energetico e con costi di investimento ridotti. Sviluppi che sono purtroppo condizionati dalle grandi difficoltà che riscontra nella ricerca di personale ad alta specializzazione. Qualità questa indispensabile per incrementare sempre più la qualità dei suoi prodotti. Nonostante le difficoltà congiunturali comuni a tutte le imprese, l'entusiasmo e l'attivismo che animano il Sig. Cantoni lasciano intendere uno sviluppo continuo e sempre più avanzato in campo tecnologico e produttivo. Non ci resta, congratolandoci con il Sig. Cantoni, che esprimere tutte le migliori considerazioni e augurare la migliore fortuna per la sua azienda. f.z.



Oggetti prodotti con stampi della ditta Cantoni.

## MANIFESTAZIONI PROGRAMMATE

**19 luglio**  
La Remada - "Centro Sport"

**5 agosto**  
Festa della Madonna della Neve - Fraz. Borbino - "Parrocchia S. Lorenzo"

**6 agosto:**  
Mostra "L'uomo, il mare e la natura" di Mario Pandocchi - Casa del Giovane. La Mostra rimarrà aperta fino al 27 agosto "Amministrazione Comunale".

**10 agosto:**  
Fiera di S. Lorenzo - "Amministrazione Comunale".

**13-14-15-16 agosto:**  
Ferragosto con noi - Fraz. Crebbio - "Gruppo sostenitori Scuola materna".

**21-22-23 agosto:**  
Festa del lago - Lido - "Pro Loco".

**24 agosto:**  
Festa di San Bartolomeo "Parrocchia S. Lorenzo".

**10-11-12-13 settembre:**  
Inizio Festa del Pensionato.

**13 settembre:**  
Pedaliamo "Centro Sport".

**11 ottobre:**  
Castagnata - Piazza Linzanico - "Pro Loco".

## PRO LOCO: ABBADIA IN FIORE

La Pro Loco Abbadia Lariana, organizza nel periodo 7 giugno/20 agosto 1992 il Concorso "Abbadia in fiore". Il Concorso è riservato alle famiglie residenti nel Comune di Abbadia Lariana. La partecipazione al Concorso impegna tutti i balconi, i davanzali, i giardini dell'abitazione della famiglia, ubicati lungo la pubblica via.

L'allestimento dovrà essere predisposto per l'intero periodo 7 giugno/20 agosto. La Giuria, per la valutazione, terrà conto dell'originalità e della costanza della manutenzione per l'intero periodo del Concorso. La Giuria composta dai signori: Luigi Alippi, Mario Pandocchi, Cleto Tiz-

zoni, Giordano Chiari giudicherà i concorrenti e predisporrà una graduatoria dei migliori.

La premiazione avrà luogo in occasione della Festa del lago, organizzata per domenica 23 agosto 1992. Le adesioni dovranno pervenire c/o la sede della Pro Loco - Scuole Elementari di Crebbio. Si potranno fare anche telefonicamente ai numeri 73.12.15 (Colombo Pierluigi), 70.05.74 (Arrigoni Daniela) dalle ore 19,00 /20,00.

La partecipazione al Concorso è gratuita. Chi vuol partecipare può ritirare il modulo di iscrizione presso la Pro Loco.

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in una busta a:

**TOP FASHION WATCHES srl - Orologi**  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc  
**L'URA LUMBARDA:**

- ref. 490 per l'OM lumbard L. 120.000  
 ref. 491 per la DONA lumbarda L. 120.000

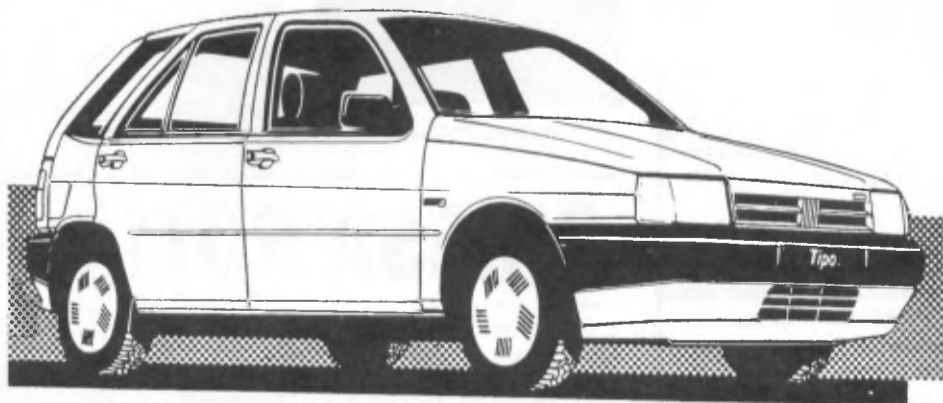
Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditta Nr. 208588 di Como



Concessionaria **FIAT**

## COLOMBO PISATI CARLO s.r.l

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55  
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71



# UNA DOMENICA PAZZESCA

Quella domenica cominciò, chissà per quale disgraziato piano, esattamente alle sei del mattino. La piccola si era svegliata urlando per la fame. Mi buttai giù dal letto e andai a rassicurarla che tra poco mi sarei occupata di lei. Martina mi lanciò tra i lacrimoni un adorabile sorriso. Nel momento in cui mi rinfilavo sotto le coperte, apparvero le altre due pesti: Sandro e Lorenzo.

Erano già impegnati in una lotta che durava da mesi, per il possesso di un certo robot. Arbitrai il litigio finché si furono calmati e con una faccia severa ingiunsi loro di stare zitti: "Papà dorme!" - spiegai. Tuttavia non si intimorirono troppo e anzi saltarono felici sul lettone, ben sapendo come il loro padre non si svegliasse neanche al suono della tromba.

Decisi che, per evitare il peggio, era meglio trasferirci tutti in cucina. Fu allora che guardai fuori dalla finestra: pioveva a dirotto. Dopo una serie di giornate stupende proprio di domenica, il cielo aveva pensato di farci quello scherzetto. Addio alla nostra gita sul lago. Il latte che avevo dimenticato sul fornello aveva già inondato la macchina del gas.

"Perché mi dai sempre il latte con la pelle?" - domandò stizzito Lorenzo. "Io non voglio il pane e marmellata!" - disse invece Sandro. "Mangerai quello che c'è!" - sbottai. Finalmente, in qualche modo, la prima colazione ebbe fine e li mandai a vestirsi. "Dove andiamo, così presto?" - mi chiesero. "In chiesa." - risposi. "A quest'ora?" - fecero stupiti. "Così, poi, avremo tutta la giornata per noi." "Ma piove!" - protestarono. "Useremo la macchina".

Mi vestii anch'io e cercai, inutilmente, di dare ai miei capelli una forma umana. Mio marito si mosse nel letto e mi rallegrai del fatto che, almeno, era vivo. "Vado a Messa, tesoro..." - gli sussurrai. Lui biascicò una risposta senza senso. Non ricordo bene cosa successe poi. So che passai almeno una buona metà della funzione a raddrizzare nella direzione giusta le teste dei miei due figli. Davvero quella domenica si prospettava disastrosa. Mentalmente pregai che, perlomeno, mi fosse possibile nel pomeriggio uscire con qualcuna delle mie amiche. Tornammo a casa che ancora pioveva a scrosci. Adesso le due pesti litigavano per un sacchetto di caramelle di zucchero che qualcuno doveva avere saccheggiato senza il consenso del proprietario.

"Basta, per favore!" - li ammonii. Di sopra la piccola piangeva forsennatamente. Mentre mi dirigevo verso il suo lettino vidi, nel mucchio di coperte in cui era ridotto il mio letto, che "lui" dormiva ancora. "Svegliati!" - gli dissi. "Vuoi la colazione a letto o ti accontenti di un pasto frugale in cucina?". Finalmente aprì gli occhi. "Starò attento io a Martino, non preoccuparti, vai pure a messa..." - "Siamo già tornati!" - gli urlai dal bagno dove

stavo lavando Marta. Più tardi, a pranzo, domandai ingenuamente: "Dove andiamo oggi?".

Lui mi guardò come se gli avessi proposto di fare una gara di tuffi nel naviglio. "Con questo tempo?". "Visto che la gita sul lago è saltata, ci sarà pure un altro posto dove andare a trascorrere la domenica in pace!". "Ci sarebbero le partite..." - fece cadere questa informazione a caso, come fosse la prima volta in tanti anni di matrimonio. "Perché non andiamo in piscina?" - propose Lorenzo, sempre pieno di risorse. Mentre parlava, aveva intanto ingaggiato una battaglia con suo fratello, a base di molliche di pane appallottolate. "Con Marta?" - obiettai.

"Andiamo a trovare qualcuno..." - disse allora Sandro. Scansava abilmente i proiettili del fratello e aveva ideato di intingerli nell'acqua per rendere più duro l'impasto. "Nessuno ci ha invitato." - replicò Giorgio che già assaporava una domenica in casa con radio e televisione accese contemporaneamente. Guardai attraverso la porta-finestra e vidi i nostri vicini che, nonostante la pioggia, uscivano beati per andare da qualche parte. "Dove andranno?" - domandai con tono di preghiera. Non ebbi risposta. "Forse a una mostra di quadri, o in una pasticceria...". Mi arrivò una risposta: "Non hanno figli".

"Non sappiamo cosa fare!" - comunicò Lorenzo parlando per tutti e due. Presi allora il giornale, lo aprii alla pagina degli spettacoli e lo esaminai interrogandolo. "Cosa pensi che sarebbe più adatto?" - domandai a mio marito. "Un giallo o un film psicanalitico?". "Direi che è la stessa cosa. Nessuno dei due va bene". "Potrei sempre scendere in sala giochi e fare qualche partita a biliardino...". "L'hanno rotto quelli di sopra!" - esclamò stizzito Sandro. Marta cominciò a urlare di nuovo. "Ma cos'ha quella bambina?" - imprecò Giorgio. "Esattamente quello che ho io" - replicai, ma lui non mi sentì o fece finta.

Mi stava venendo mal di testa: tra la televisione accesa, un programma radiofonico sulle anticipazioni delle partite, Sandro e Lorenzo che cantavano ciascuno una canzone diversa, le lacrime di Marta che non riuscivo ad asciugare, mi sembrava di impazzire. Andai in bagno e mi chiusi dentro escludendo il resto del mondo. Provai a leggere qualcosa: inutilmente. Tentai di fare un cruciverba: il nome di un eroe greco che aveva propiziato la vittoria di Maratona. Nove lettere. Ma non mi riusciva di ricordarmelo. A un tratto mi sembrò che dovunque fosse silenzio.

Era questa la domenica riposante che avevo aspettato per tutta una lunghissima settimana? Mi prese uno strano sconforto e, inspiegabilmente, cominciai a piangere. Stavo ancora piangendo, quando uscii dal bagno e andai in cucina a bermi una tazza di caffè. Li incontrai Giorgio: "Ti senti male? Sei bianca come

un lenzuolo". Appoggiai la testa sul tavolo e ricominciai a piangere. Stavo ancora piangendo, quando uscii dal bagno e andai in cucina a bermi una tazza di caffè. Li incontrai Giorgio: "Ti senti male? Sei bianca come un lenzuolo". Appoggiai la testa sul tavolo e ricominciai a piangere. Con aria compassionevole lui mi disse: "Devi essere un po' esaurita... Vai sdraiarti". Marta che lui teneva in braccio gli stava strappando i peli della barba. Pensai che adesso se la sarebbe spazzata lui. Perciò risposi: "Sì, voglio starmene un po' da sola".

In camera accesi la radio. Proveniva una musica malinconica, come quella giornata di pioggia. Mi sdraiai, cercando di prendere sonno. Niente. I miei pensieri scorrevano dai mestieri che avevo trascurato di fare, a cosa diavolo avrei dato da mangiare ai miei quattro lupi, quella sera. C'era rimasto solo del formaggio, uova e un po' di verdura. Suonò il telefono. Mi arrivava attutita la voce di Giorgio che stava parlando con sua madre. Sua madre, beata lei, era al mare.

"Sì, mamma, stiamo tutti bene!... Ti sento chiarissimo...". Nelle pause cercavo di immaginarmi le possibili domande. Sempre le stesse da almeno otto anni. "Com'è il tempo? Qui piove a dirotto...". Non ho mai capito perché mai si facciano telefonate interurbane giusto per sapere le condizioni atmosferiche. In fondo basterebbe ascoltare il telegiornale. Giorgio stava ancora parlando: "Marta sta mettendo il primo dente, piange sempre".

Era vero. La mia piccola stava crescendo rapidamente e era ogni giorno più bella. Ascoltai la pioggia scrosciare sul tetto. Dopo tutto, nonostante la fatica, la mia vita era ricca di soddisfazioni. Avrei solo avuto bisogno di un po' più di tempo per me. Egoisticamente desideravo anch'io una vacanza al mare. Pensai alla sabbia calda, all'acqua dolce, al sole, a una improbabile abbronzatura. Anche quando al mare ci vado veramente, non mi abbronzavo mai perché ho la pelle troppo chiara. Finalmente, ascoltando i rumori lievi che provenivano dall'esterno, mi addormentai.

Sognai mia suocera, al mare, impegnata in una lotta furibonda con Sandro, Lorenzo e Marta che le stavano addosso tutti in una volta. Una bella rivincita! Quando mi svegliai li vidi tutti e quattro sulla porta della camera con delle facce troppo serie. Addirittura, Giorgio sembrava preoccupato. Io sorrisi e cercando di ricomporre i miei capelli ancora più disastri del solito proposi solo: "Vi andrebbe stasera, per cena, una bella crema di formaggio? Dopo, se ha smesso di piovere, potremmo uscire per mangiare un gelato". "Dopo Domenica Sprint" - risposero tutti e tre. Marta allungò le braccine nella mia direzione e io me la presi in collo.

Anna Caterina Bellati

un'alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA

Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

Produzione propria

go

gelateria galdin

Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

Confezioni ZERI

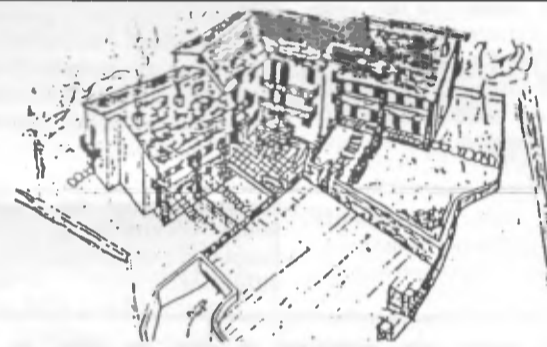
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.

Abbigliamento e art. Sportivi

24034 CISANO B. (BG)

VIA XXVI APRILE, 7

TEL. (035) 78.10.05



ABBADIA LARIANA

IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE OTTIME FINITURE. PREZZI INTERESSATI

TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

STUDIO DENTISTICO

Dr. DOMENICO CIAVATTA  
Medico chirurgo odontoiatra

Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98  
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

## IL LEGALE RISPONDE

"Sono proprietario di un appartamento, di alcuni terreni e di una discreta somma; non avendo intenzione di fare testamento, a chi andranno i miei beni?".

Il nostro codice civile prevede due ipotesi per la devoluzione dell'eredità: la prima (artt. 565 c.c. s.s.) è la successione legittima, il cui presupposto è la mancanza di un testamento; la seconda è la successione testamentaria (artt. 587 c.c. s.s.), ove la persona rende nota la propria volontà indicando i soggetti destinatari del suo patrimonio attraverso un atto detto testamento.

Anche per la successione testamentaria il legislatore ha previsto norme che la regolamentano, ma il loro esame esula dalla risposta chiesta dal lettore. Qualora non si intenda o non si riesca a stilare un

testamento, la legge supplisce alla non espressa volontà del cuius e indica a chi il patrimonio deve essere devoluto; le categorie di successibili sono il coniuge, i discendenti legittimi e naturali, gli ascendenti legittimi, i collaterali, gli altri parenti e lo Stato.

È bene rammentare che tutta la materia successoria ha subito profondi mutamenti negli ultimi anni, in particolare a seguito della riforma del diritto di famiglia e delle nuove norme in materia di adozione.

Oggi, infatti, il coniuge succede in una quota ereditaria, oltre che nel diritto di abitazione e di uso, precedentemente aveva il solo diritto di usufrutto; inoltre figli naturali, legittimati e adottivi sono equiparati ai figli legittimi.

La casistica è varia, ma è possibile riassumerla nel modo seguente:

1) *esistenza del coniuge* (an-

che se separato, in assenza di sentenza di addebito della separazione passata in giudicato):

- se solo eredita tutto il patrimonio;
- se vi è anche un figlio: 1/2 al coniuge - 1/2 al figlio;
- se vi sono più figli: 1/3 al coniuge - 2/3 in parti uguali ai figli;
- se vi sono anche gli ascendenti del de cuius: 2/3 al coniuge - 1/3 agli ascendenti.
- se vi sono gli ascendenti e i fratelli: 2/3 al coniuge, 1/3 ai fratelli e agli ascendenti ai quali è destinato il minimo di un quarto;
- se vi sono anche fratelli: 2/3 al coniuge, 1/3 ai fratelli.

2) *esistenza figli* (questi escludono ogni altra categoria, concorrono solo con il coniuge):

- un figlio: tutta l'eredità;
- più figli: tutta l'eredità in parti uguali.

3) *esistenza solo ascendenti*:

tutta l'eredità in parti uguali.

4) *esistenza fratelli*:

- solo fratelli: tutta l'eredità in parti uguali;
- se vi sono anche ascendenti: tutta l'eredità in parti uguali (minimo 1/2 agli ascendenti).

5) *assenza di tutte le categorie prima esaminate*: succedono il parente o i parenti prossimi non oltre il sesto grado.

6) qualora manchino anche parenti prossimi, l'eredità si devolve allo Stato, che acquista di diritto, senza accettazione e senza possibilità di rinuncia; inoltre non risponde dei debiti ereditari e dei legati oltre il valore dei beni acquistati.

Considerato che il lettore non intendere redigere un testamento, la sua eredità verrà divisa in uno dei modi sopra elencati.

dott. proc.  
Tatiana Balbani

SA  
ST  
TOURS  
di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

FLORIADE 1992 - In Olanda

Dal 21 al 24 agosto per la mostra dei Fiori

NORMANDIA

Da Lecco in pullman; dal 22 al 28 agosto

EURODISNEY

Da Lecco in pullman; dal 10 al 13 settembre

GITE DI UN GIORNO

Agosto: il 2 a Macugnaga; il 9 a Lucerna; il 15 a Livigno; il 16 a Bressanone; il 23 a St. Moritz; il 30 a Sirmione.

Settembre: il 6 a Pavia; il 13 a Mantova; il 20 a San Remo.



# ESPLORAZIONE NELL'UNIVERSO DELLA CONOSCENZA LE RETI NEURALI ARTIFICIALI DALL'ENIAC ALLE RETI NEURALI ARTIFICIALI

Nel numero 6 del 21-11-90 di *Abbadia Oggi* ci congratulavamo con Cesare Alippi per una tesi particolarissima sulle reti neurali chiedendogli di spiegare le sue ricerche anche ai nostri lettori. Oggi, tornato dall'Inghilterra, ha iniziato una serie di articoli sull'argomento partendo da questa introduzione generale.

La storia dell'evoluzione del pensiero scientifico lungo i secoli testimonia il sempre crescente interesse dell'uomo verso problemi di calcolo automatico. Solo verso la metà del secolo scorso venne realizzato il primo dispositivo numerico in grado di eseguire computazioni in modo meccanico. Tale dispositivo venne ideato dal matematico inglese C. Babbage. Si trattò comunque di un fallimento, da addebitare soprattutto alla mancanza di una tecnologia sufficientemente avanzata.

Bisogna giungere al secondo conflitto mondiale per assistere alla nascita del progenitore dell'attuale calcolatore elettronico. La ricerca, iniziata nella primavera del 1943 presso l'Università della Pennsylvania si concluse circa tre anni più tardi, con la nascita del primo calcolatore della storia: l'Eniac.

La macchina era specializzata e dedicata alla risoluzione di problemi prettamente bellici, basti quale esempio la determinazione automatica

dell'angolo di puntamento in artiglieria. Il calcolatore era applicazione dipendente, solo parecchi giorni di messa a punto permetteva l'utilizzo della macchina per la risoluzione di problemi differenti da quelli per cui era stato costruito.

Le dimensioni del dispositivo? Un parallelepipedo lungo oltre 30 metri, un'altezza di tre metri per una ampiezza di circa 4 metri. La macchina era enorme, decisamente lontana dalle dimensioni degli attuali calcolatori elettronici! Conteneva 18000 valvole e richie-

va 2 decimi di secondo per svolgere una operazione di addizione (oggi un comunissimo personal computer richiede qualche milionesimo di secondo!).

Dobbiamo comunque aspettare J. Von Neumann ed il suo gruppo di ricerca alla Università di Princeton per poter dare vita al primo ed universalmente accettato prototipo di calcolatore elettronico. Basata sul concetto di "programma memorizzato", la macchina immagazzinava nella propria memoria non solo i dati su cui lavorare, ma anche le i-

struzioni per il suo funzionamento. A questo punto con la scoperta del transistore la esplosione tecnologica è storia di questi giorni.

I moderni elaboratori elettronici, macchine potenti, di dimensioni ridotte, sono divenute insostituibile ausilio nelle attività dell'uomo e, prepotentemente s'inseriscono nella nostra vita. Infatti, i calcolatori elettronici sono strumenti sempre più indispensabili alla "sopravvivenza" dell'uomo tecnologico, macchine in grado di svolgere in tempo reale tutta una serie di

compiti per cui tali dispositivi sono stati programmati.

Il calcolatore elettronico è il mero esecutore di un insieme di istruzioni che, codificate secondo la sintassi di un linguaggio di programmazione, permettono di risolvere problemi reali.

Contrapposto al determinato algoritmico vi è il cervello umano, la struttura più complessa esistente nell'universo conosciuto. Il cervello umano è costituito da circa 12 miliardi di cellule nervose, o neuroni, unite tra di loro da un numero incredibile di interconnessioni e passaggi all'interno del nostro comportamento. Il sistema neurale umano (e quello più primitivo animale), non necessita di una programmazione per poter svolgere i compiti cui esso è preposto, la sua capacità di adattamento a differenti e molteplici situazioni, la possibilità di operare in ambienti non deterministici, in funzione di un apprendimento, delle conoscenze possedute e dell'esperienza, rendono tale struttura unica. Ciò stimola i desideri e le aspirazioni di chi vorrebbe trasferire ed emulare, attraverso macchine elettroniche, alcune sue caratteristiche funzionali.

Non c'è da stupirsi a questo punto quindi se, nella evoluzione verso macchine automatiche sempre più sofisticate, i ricercatori da decenni stanno approfondendo gli studi sul si-

stema nervoso cerebrale, interessandosi alla realizzazione di architetture elettroniche che, inseguendo le reti neurali biologiche, cercano di carpire e realizzare le proprietà funzionali elementari neurali. Le reti artificiali così create emulano il comportamento del cervello attraverso una serie di componenti elettronici i quali, facendo tesoro della conoscenza biologica lo modellano.

Le reti neurali, a differenza dei calcolatori ordinari, sono supportate da una fase di apprendimento (proprio come il nostro cervello), e quindi richiedono una terminologia differente da quella utilizzata per macchine di tipo informatico; le reti neurali non vengono programmate, alle reti si insegna, non parleremo di velocità come numero di istruzioni al secondo bensì come numero di operazioni elementari di apprendimento. Cos'è a questo punto un'operazione elementare di apprendimento, tra quali elementi funzionali viene a porsi, cos'è un neurone biologico? e quello artificiale? Risponderemo poco alla volta a queste domande, seguendo l'evoluzione storica, fino alla nascita del concetto di Intelligenza Artificiale e quindi, modellando il comportamento biologico, di una nuova disciplina che chiameremo Bio-Intelligenza Artificiale.

Cesare Alippi

## ANPI OGGI

Il primo giugno ha visto la luce in elegante veste tipografica "Anpi Oggi", trimestrale di cultura e informazione del Comitato provinciale di Lecco dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, diretto da Giuseppe Voltolini e redatto da Sergio Friso e Stefano Caldirola.

Questo giornalino notiziario, che nasce e vivrà tra mille difficoltà come tutti i periodici indipendenti con fini culturali, colma un vuoto dell'editoriale lecchese soprattutto col richiamo ai valori di libertà pace e giustizia oggi indispensabili per risolvere gli angosciosi problemi del nostro tempo. Gli auguriamo perciò lunga vita e sempre più ampia diffusione. o.c.

## ELLECI

In maggio è nata la rivista della Provincia di Lecco e nell'editoriale Federico Pistone dice cos'è, perchè e per chi Elleci.

Targa della nuova provincia di Lecco coi suoi 90 comuni cui è dedicata la rivista. Una voce in più, non provinciale e con più libertà obiettività e pluralità, per la crescita culturale e sociale di tutti noi che viviamo in un territorio meraviglioso pieno di colore e tradotto in quadricromia. Mensile con una redazione di 300 mila collaboratori, cittadini curiosi e partecipi di argomenti trattati con ampio respiro e anche da prospettive diverse. Tanti quanti sono gli abitanti laboriosi di questa nostra nuova provincia che Elleci, impegnandosi a dare voce alla gente che ha qualcosa da dire, invita a collaborare con idee, suggerimenti, valutazioni, segnalazioni critiche e lettere aperte. L'editoriale si chiude con un affettuoso abbraccio e ringraziamento ai collaboratori e agli inserzionisti che consentiranno ad Elleci di essere una voce libera e non venduta.

Dedica a Giacomo De Santis, caro amico di molti di noi, lecchese incompreso e animatore di numerose e disinteressate iniziative culturali che ci auguriamo Elleci sappia far rifiorire

Oliviero Cazzuoli

# RECENSIONI: UN'IMPORTANTE VIA CRUCIS A MANDELLO

Il Presidente Annibale Rota del Lions Club Riviera del Lario ha concluso il suo anno dando alle stampe un importante volume di storia e arte locale.


Con i testi di Antonio Balbiani, le fotografie di Michele Gala, la stampa delle Arti Grafiche Panizza e il progetto grafico della Balbiani Associati di Milano è stata edita "La Via Crucis del Santuario della Beata Vergine del fiume" in Mandello del Lario.

La pubblicazione fa parte della collana delle pubblicazioni del Club di cui due sono già uscite intitolate a Sigismondo Boldoni e Tommaso Grossi. La pubblicazione vuole anche ricordare il 75° anno di fondazione del Lions International e si inserisce nel filone della ricerca locale. Alla presentazione delle vicissitudini storiche delle cappelle, nella parte centrale si ha la riproduzione a colori delle tavole della Via Crucis, a fronte delle quali c'è un breve commento di impostatura pittorica.

È la prima volta che le cappelle vengono pubblicate a scopo monografico e quindi si ritiene che sia stato dato un forte contributo alla storia religiosa e civile del nostro territorio.

La "VIA CRUCIS" del Santuario della Beata Vergine del Fiume in Mandello del Lario

Testo di ANTONIO BALBIANI



LIONS CLUB RIVIERA del LARIO

## NON MI ABBANDONARE

Ogni anno ad agosto si ripete la stessa scena, agli angoli delle strade animali rantolano alla ricerca del loro padrone.

Cani, gatti, la cui mente non è invasa dalla cattiveria come quella umana, non si sognerebbero mai di abbandonare il loro padrone perchè al momento d'impiccio.

Molte persone, e sfortunatamente aumentano sempre più, considerano i loro amici a quattro zampe, come status-simbolo, che quando scendono nella classifica dei top o diventano scomodi, vengono messi in disparte. Cosa fattibile per un vestito, un paio di scarpe, ma non per un animale, di qualsiasi raz-

za esso sia; un essere fedele che anche quando viene abbandonato pensa sempre al suo proprietario, lo immagina lì dietro l'angolo con la ciotola dell'acqua e del cibo.

Purtroppo l'uomo è malvagio, e a settembre al ritorno delle vacanze, un altro cane o gatto (meglio se l'esemplare più di moda) cascherà tra le sue grinfie, per poi fra undici mesi vedersela brutta.

Ma come si dice le strade sono infinite... ed anche se hai abbandonato o ne hai intenzione fai ancora in tempo a pentirti, a correre perchè loro ti stanno cercando e ti perdoneranno.

p.s.

ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO

### VENDESI

Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box. Villette a schiera di prossima costruzione.

TEL. 0341 - 70.04.40

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

Comitato di redazione  
Antonio Balbiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Val Zerbo, 9  
(22050)

Stampa:  
Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

Composizione e Impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Parini, 35  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

## EDICOLA

di Enrico e Silvana  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54

Souvenirs - Articoli turistici - Cartoline - Recapito pellicole fotografiche - Libreria - Fotocopie



## RISTORANTE

## PIZZERIA VESUVIO

da Tonino

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87



# ANTONIO STOPPANI (II)

## Abate, geologo, naturalista e patriota

**N**el 1856 dava alla stampa il suo libro: Studi geologici e paleontologici della Lombardia. Questa pubblicazione portò allo Stoppani una buona notorietà, tanto da stringere amicizia con il professor Ernesto Cornalia, allora direttore del Museo Civico di Milano, che gli permise di poter accedere alla ricca biblioteca per allargare ed approfondire le ricerche.

Fu inoltre nominato membro dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, che gli permise relazioni con naturalisti italiani e stranieri. Il 17 novembre 1857 fu assunto in qualità di custode dei cataloghi della Biblioteca Ambrosiana, con la retribuzione annua di 887 corone austriache. Il Direttore, ottimo uomo, ma di scarsa cultura naturalistica, invitò l'Abate a tenere ben in ordine i libri della biblioteca ed a non dedicarsi alla sua "orticoltura". Evidentemente aveva confuso la geologia per un lavoro di giardinaggio.

Con l'aiuto finanziario del padre (che alla sua morte avvenuta nel 862 gli condonò il debito per testamento), ormai persuaso dei successi scientifici del figlio, poté pubblicare l'opera con il titolo "Paleontologie lombarde", in lingua francese, per una maggiore diffusione europea.

Intanto la Lombardia tornò libera e Stoppani ottenne dal governo di Torino l'autorizzazione ad insegnare storia naturale nel collegio Calchi-Taeggi. Nel 1861 si recò a Firenze come giurato all'Esposizione Nazionale, inoltre fu nominato Segretario per la formazione della Carta Geologica d'Italia su proposta del Ministro Scialoja. Le discussioni per la realizzazione della sospirata Carta Geologica durarono ben 18 anni senza risolvere il problema. Nemmeno il Ministro Quintino Sella riuscì ad appianare le polemiche, e Stoppani, stanco, deluso e nauseato dalle torbide mene degli oppositori sleali, nel 1879, rifiutò al nuovo Ministro la nomina a membro del Comitato Geologico.

Il 10 giugno 1880 decise nonostante tutto di prendere parte nel Comitato e Sella nell'ordine del giorno riuscì finalmente a far trionfare le idee dello Stoppani dopo ben 19 anni di aspra lotta. Allo Stoppani fu conferito l'incarico di preparare il contro progetto di legge sulla Carta Geologica ed in questo fu aiutato dal discepolo Torquato Taramelli (suo successore nell'insegnamento della geologia all'Università di Pavia), questa relazione fu giudicata un capolavoro, ma fu passata agli archivi e non se ne parlò più.

Dopo lunghe e logoranti battaglie contro i suoi avversari egoisti, gelosi, invidiosi e disonesti, nel 1884, Stoppani si ritirò dedicandosi pienamente allo studio ed alla interpretazione della cosmogonia mosaica (sistema atto a spiegare l'origine del mondo o in base alla tradizione religiosa o secondo criteri scientifici), nella Sacre Scritture. Questo studio lo portò alla realizzazione di una delle principali opere

religiose con interpretazioni scientifiche ossia l'EXEMERON. Ormai Stoppani si era posto come scopo della sua esistenza oltre alla divulgazione delle scienze naturali, quello della difesa della religione cattolica contro gli attacchi degli scienziati increduli.

Nel 1861, all'esposizione di Firenze, l'amico professor Paolo Panceri propose a Francesco Brioschi, Segretario al Ministero della Pubblica Istruzione, di assegnare all'illustre geologo Antonio Stoppani nientemeno che una cattedra universitaria. Stoppani apprese con gioia la notizia dell'incarico ricevuto, fu assegnato alla cattedra di geologia presso la Regia Università di Pavia, ruolo appositamente istituito per lui. Fu il premio più ambito conferito in vita al geologo autodidatta. Insegnò a Pavia per l'anno accademico 1861/1862, poi passò all'Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Nello stesso tempo organizzò interessanti conferenze al Museo Civico di Milano, al Sa-

arruolò nel primo Corpo d'Armata, fregiandosi della Croce Rossa, per l'assistenza ai feriti sul campo di battaglia. Nel 1867, si recò alla Esposizione Universale di Parigi, colse quindi l'occasione per estendere il suo viaggio, oltre a tutta la Francia, alla Gran Bretagna, alla Germania ed all'Austria, visitando musei ed i luoghi più interessanti per le osservazioni geologiche e paleontologiche.

Nel 1873, pubblicò Corso di Geologia per studenti in cui espresse il suo pensiero su molti argomenti tra i quali la diffusione dell'uomo preistorico in Italia (fu tra i primi a scoprire delle abitazioni in zone lacustri della Brianza), le morene e i massi erratici da lui definiti "trovatelli". Si occupò molto delle ricerche del petrolio in Italia. Il 21 agosto 1874, con alcuni compagni, si recò in Terra Santa, con due scopi, quello religioso e quello scientifico.

Purtroppo questo avventuroso viaggio fu contrassegnato da vari incidenti: alcuni componenti si ammalarono di febbre malarica che provocò la morte del canonico Ceroli ed una disgrazia accadde allo stesso Stoppani. Fu colpito dal calcio di un cavallo che gli procurò una frattura alla gamba ed in seguito la causa della sua morte ossia l'angina pectoris; per questi motivi fu costretto ad interrompere il viaggio. Si fermò a Damasco ospite del Console Colucci.

Le impressioni di questo viaggio furono raccolte nel libro "Da Milano a Damasco", mentre alcune poesie assieme ad altri brani furono pubblicate nel volume "Asteroidi", le osservazioni scientifiche furono riportate nel volume "Parallelo fra i due sistemi delle Alpi e del Libano", primo studio di orografia comparata, pubblicato nella "Nuova Antologia" nel 1875. Nel 1875 venne pubblicato "Il Bel Paese", che ebbe grande fortuna e lo rese popolare in tutta Italia.

"Il Bel Paese" raccoglie conversazioni scientifiche dell'Abate Geologo Antonio Stoppani. I temi di conversazione trattati in quest'opera furono in origine ventinove, tanti quante erano le serate in cui fu diviso il racconto; più tardi lo Stoppani ne aggiunse altri cinque. In trentaquattro, pertanto, uno zio osservatore e scienziato, di ritorno dalla campagna, racconta ai suoi numerosi nipotini le osservazioni che in senso turistico o scientifico lo hanno maggiormente colpito.

Fu un pretesto quanto mai abile per presentare e far amare alle nuove generazioni, le bellezze e le caratteristiche del nostro Paese il quale per la poetica definizione del Petrarca è "il bel paese ch' Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe". Quest'opera fu premiata dal Regio Istituto Lombardo, per il forte amor patrio, fervore scientifico, splendore narrativo anche se in essa prevalgono le preoccupazioni educative rivolte alle scuole del Regno d'Italia.

Giovanni Borroni  
(continua)



lone dei Giardini Pubblica ed il ricavato fu devoluto interamente per commemorazioni post mortem di illustri personaggi italiani come Antonio Rosmini. Nel 1882 pubblicò l'interessante volumetto "La purezza del mare" fin dai primordi del mondo animato con il titolo "Acqua ed Aria", dimostrandosi così un precursore dell'ecologia. Tra i vari consensi da parte di importanti autorità ebbe una medaglia d'oro conferitagli dal papa Leone XIII.

Intanto continuò lo studio sulle Sacre Scritture, approfondendo l'argomento sulla cosmogonia mosaica, per dimostrare come non poteva esserci contraddizione tra scienza e fede, come sostenevano i positivisti.

Nel 1866 riprese la guerra contro l'Austria-Ungheria che coinvolse soprattutto le provincie venete, allora Stoppani da buon patriota si

### FIABE IN FILASTROCCA

A volte la scuola non è poi così noiosa e brutta come tanti la descrivono. Ne sanno qualcosa i ragazzi di 1.a B che nel secondo quadrimestre, (con l'aiuto delle insegnanti di lettere, educazione fisica, educazione musicale), utilizzando un'ora settimanale si sono impegnati a fondo producendo uno spettacolo dal titolo "Fiabe in filastrocca".

Partendo dalle storie di Cappuccetto Rosso e Cenerentola le hanno ristrutturato dramatizzandole, musicandole e inscenandole con una coreografia inedita. Molti asseriranno che è un gioco facile e divertente, senza sapere l'enorme impegno lo sforzo e il coraggio che questi ci hanno messo; chissà quante volte avranno pensato di abbandonare tutto, di non potercela fare. Al termine, quando, dopo la doppia esibizione (nella sala dell'Oratorio e all'Asilo) gli applausi scrosciavano e i complimenti li hanno invasi, la fatica e le incertezze sono state certamente dimenticate.

Importante è sottolineare che hanno capito di dover essere responsabili e dipendere uno dall'altro per la buona riuscita dell'opera; un lavoro d'equipe aiuta a crescere e maturare... uno per tutti, tutti per uno... Aspettiamo un bis il prossimo anno.

P.S

### IL DECALOGO CONTRO IL CANCRO

- 1) Aumentare il consumo di verdure fresche;
- 2) Aggiungere fibre dietetiche alla propria alimentazione;
- 3) Aumentare l'assunzione di vitamina A;
- 4) Mangiare cibi ricchi di vitamina C;
- 5) Tenere sotto controllo il proprio peso;
- 6) Ridurre i grassi della dieta;
- 7) Evitare i cibi conservati sotto sale o con nitriti o affumicati;
- 8) Non fumare;
- 9) Andar piano con l'alcool;
- 10) Evitare eccessive esposizioni ai raggi ultravioletti.

Dall'American  
Cancer Society -  
New York

### NOZZE

La nostra collaboratrice legale Tatiana Balbiani, si è unita in matrimonio con il dott. Francesco Casile. La celebrazione del rito è avvenuta presso l'Abbazia di Piona il giorno 11 luglio scorso.

Agli sposi gli auguri migliori di Abbazia Oggi.

mandello lario  
**CASA del MOBILE.**  
tel. (0341) 735018 via oliveti ang statale

gioielleria  
colombo  
corso promessi sposi, 104  
lecco tel. 36.55.28  
mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

**A C**  
alfredo colombo  
22053 Lecco - Via Palestro 7/B  
Tel. (0341) 36.37.32  
tipografia - litografia - scatolificio



VITA RELIGIOSA

# LA CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO

Tutti coloro che erano tenuti alla compilazione del 740 lo hanno consegnato alla fine del mese di giugno, dopo aver posto la firma nel luogo apposito, per destinare l'8 per mille o alla Chiesa Cattolica, o all'unione chiese cristiane avventiste del 7° giorno, o alle assemblee di Dio in Italia, o allo stato che destinerà i fondi a scopi sociali e umanitari.

Abbiamo già parlato in altra occasione di come vengano utilizzati questi soldi dalla nostra Chiesa, ed ogni anno, nel mese di maggio e di ottobre, diffondiamo del materiale illustrativo per informare i contribuenti di come sia usato il denaro stanziato a favore della Chiesa Cattolica.

Dopo aver visto numerosi inserti pubblicitari in giornali o in trasmissioni televisive, qualcuno si sarà chiesto quale nuova religione sia l'unione delle chiese cristiane avventiste. Questo piccolo gruppo sembra che abbia stanziato un miliardo e quattrocento milioni per convincere i contribuenti ad apporre la firma nello spazio a lui destinato.

Ho cercato qualche notizia per rendermi conto di come

mai un gruppo religioso così esiguo, investa una cifra tanto rilevante in campagne pubblicitarie.

In un'intervista, i responsabili della sede centrale di Roma, hanno risposto con molto realismo a chi poneva loro questa domanda: "Abbiamo chiesto un prestito, o meglio un anticipo alla sede centrale, che si trova negli Stati Uniti, impegnandoci a rendere il tutto non appena lo stato italiano comincerà a versarci gli altri nove miliardi di lire che gli italiani hanno deciso di affidarci, e che utilizzeremo solo a scopi sociali o umanitari, già con la dichiarazione dei redditi del 1989".

La nascita ufficiale degli avventisti del settimo giorno risale al 1863, negli Stati Uniti, in seguito ad una ennesima infatuazione, millenarista collettiva che dava per imminente, sulla base di una lettura letterale dell'Apocalisse, il ritorno di Cristo.

Il popolo americano ha una storia recente, è alla ricerca di valori che uniscano varie etnie, pecca di molta ingenuità e si lascia trascinare facilmente da predicatori più o meno convinti, facili ad annunciare l'arrivo imminente del Cristo, che verrebbe a giudicare i mali di questo mondo. Così proliferano le sette, anche le più strampalate.

Ma pure qualche italiano è insoddisfatto, alla ricerca di novità e di sicurezza, e si butta sulle sette americane come il toccasana dei suoi problemi psicologici irrisolti. Sembra che ufficialmente 5.300 adulti nostri compatrioti abbiano aderito agli avventisti, tra i quali la punta del Napoli Andrea Silenzi, ma i simpatizzanti e i familiari raggiungono le 30 mila persone.

Una delle regole fondamentali degli aderenti a questa chiesa è la "decima" di ogni entrata economica, secondo l'usanza biblica, versata a un responsabile della comunità. Se ogni avventista versa circa 120 mila lire al mese, la somma annuale a disposizione supera i 6 miliardi. Giustamente essi si vantano di "essere la seconda forza, dopo la Chiesa Cattolica, impegnata sul fronte dell'impegno sociale e umanitario". Le entrate dell'8 per mille vengono destinate esclusivamente a questo.

L'abilità e il fiuto nella gestione dei mezzi economici

deve essere il loro forte; infatti, pur essendo una piccola chiesa, al tempo del governo Craxi, hanno firmato le intese con lo stato italiano, ottenendo la possibilità di usufruire dell'8 per mille. Invece, i Testimoni di Jheova, che pure gestiscono un buon impero economico-editoriale, nonostante siano venti volte più numerosi, non hanno firmato alcuna intesa col nostro governo, rimanendo esclusi dalla possibilità di accedere all'8 per mille.

Gli Avventisti hanno fatto un salto all'indietro di qualche millennio, in campo dottrinale; infatti, mentre aspettano la seconda venuta di Cristo, osservano le norme igienico alimentari dell'Antico Testamento. Sono tornati al rispetto del sabato ebraico (7° giorno), non mangiano i cibi proibiti dal libro del Levitico, in modo particolare la carne dei suini. Tuttavia non disdegnano la modernità nel campo organizzativo; infatti vogliono realizzare un mega progetto informatico, e pensando di installare in Romagna una potente radio capace di trasmettere a livello continentale e in collegamento con la rete avventista diffusa su scala mondiale.

Mi pare che il messaggio di Cristo abbia ben altro spessore, forse non lo conosciamo in maniera adeguata nemmeno noi o non lo realizziamo con fedeltà, per cui qualcuno, pur battezzato nella Chiesa Cattolica, si lascia adescare dalle sette di origine americana.

Don Tullio

# DON STEFANO DELL'ORO POETA

Don Cesare Grisoni, nativo di Como, diventò parroco di Abbazia nel 1890 e vi rimase fino al 1911. È famoso per la cronaca parrocchiale da lui scritta nel 1895 e che rappresenta la fonte di notizie più organica che abbiamo a disposizione. È divisa in otto capitoli e descrive un po' la storia e un po' l'organizzazione della vita interna della Parrocchia.

L'accoglienza di un nuovo parroco suscita sempre entusiasmo nella popolazione. O per fede o per curiosità si partecipa alle celebrazioni organizzate per festeggiare il neo-eletto. Da undici mesi mancava il parroco in S. Lorenzo sopra'Adda. Finalmente, il 22 giugno 1890, la popolazione dà il benvenuto a don Cesare Grisoni.

Le carte non ci dicono nulla di che cosa abbiano organizzato i parrocchiani per fargli festa. Ho trovato solo un quadretto che riporta una poesia, composta in suo onore dal Sac. Stefano Dell'Oro, Parroco di Bregnano S; Giorgiò, Vice Presidente dell'Accademia Dantesca di Catania. Il cognome Dell'Oro è comune in Abbazia, ma non ho avuto notizie di questo sacerdote.

Senza altro era un appassionato di poesia, perché, come dice nella firma, era vice presidente di un'accademia poetica.

Il saluto "pel solenne fausto ingresso del sacerdote don Cesare Grisoni" è composto di 14 ottave di decasillabi rimati, che imitano il ritmo di parecchie poesie

del Manzoni, come ad esempio il Marzo 1821.

Don Stefano doveva essere originario di Abbazia, perché ne parla con nostalgia, descrivendola con le seguenti parole: "le amene mie sponde sì fide, sempre vaghe si mostran, raggianti". E poco oltre soggiunge: "Se stamane ho montato la sveglia / per recarmi all'amato mio lago, / era il cor per il gaudio presago / che più lieto ben raro mi fu".

Nell'ottava strofa parla in maniera più specifica di Abbazia, adatta per un soggiorno ideale, perché si tratta di un villaggio "bello, ubertoso, ridente", che spinge il poeta a cantarlo a causa dei "bei colli, i superbi suoi monti: / fresche valli e purissime fonti". Ma soprattutto "brilla sempre in aspetto il più vago / la distesa del limpido lago, / che or benigno, or sconvolto ne appar".

Si stava già lavorando per preparare la linea ferroviaria, che sarebbe stata inaugurata due anni dopo, per cui non può dimenticare questa importante innovazione nei trasporti. "E fra mesi a pupille sbarrate / mireranno su questo versante / una macchina lesta, sbuffante / del sociovolesse moto segnal".

Quindi rivolge i più fervidi auguri al nuovo parroco, rassicurandolo che "... i miei buoni Patrioti, / che qual'onda che bacia la riva / colla gioia più santa e festival / sono intorno al novello Pastor".

Don Tullio

## Finanziamo un lavoratore.

**LT** Robusto, capace, potente, affidabile. un LT Volkswagen è assolutamente impagabile. Anche perché lo pagate come più vi piace. Noi vi finanziamo molto velocemente. E voi restituite molto tranquillamente: in 18 mesi senza interessi, o in 30 mesi con un interesse annuo del 9%, l'offerta è valida.



fino al 31 luglio '92). Chiedete altre formule di pagamento? Chiedete pure. Il Veicolo Commerciale LT Volkswagen risponde ad ogni vostra esigenza, sempre. Mettetelo al lavoro, subito.



Servizio Mobilità. Gratuito, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088.

Finanziamenti agevolati Fingerma su LT Volkswagen.

**CONTARDO srl**

Via Statale 91/A  
Mandello Lario - Tel. 73.38.49



**CHRISTIE**

di Valenti Cristina  
IDEE - REGALO  
CASALINGHI  
GIOCATTOLE  
CARTOLIBRERIA  
Via Nazionale 110  
ABBADIA LARIANA

**IMPRESA**

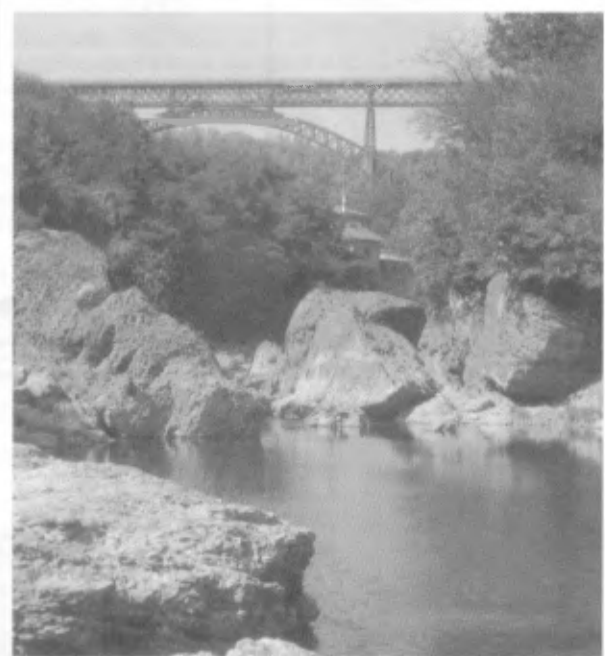
**AIROLDI PAOLO e c. S.p.A.**

**COSTRUZIONI EDILI**

tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4

Telefax (0341) 28.47.48

22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A



# l'adda, il nostro fiume

dalla natura e dalla storia una straordinaria economia

VOLUME II

STAMPA TIPOLITOGRAFIA ALFREDO COLOMBO - LECCO

**NELLE LIBRERIE e NELLE EDICOLE**  
a ottobre a L. 80.000

L'opera verrà realizzata in elegante volume rilegato, con sovraccoperta a colori, di cm. 21,5 x 30,5; circa 700 pagine con 200 illustrazioni di cui 100 a colori. Prezzo L. 80.000.

Introduzione dell'Autore; prefazione di Angelo Sala.

Della validità culturale dell'opera è anche segno l'indice degli argomenti trattati, completato dall'elenco di oltre tremila fonti e riferimenti bibliografici.

Per l'acquisto di almeno 100 volumi è prevista la personalizzazione.



L'autore: Pietro Pensa



## LETTERE AL DIRETTORE

## SCOLA PUNTUALIZZA

Caro Direttore,  
La prego pubblicare questa lettera riguardante il signor Luigi Alippi, residente a Mandello Piani Resinelli, l'Amministrazione Comunale di Abbadia ed il sottoscritto.

Egr. Signor Alippi Luigi

Lei, il giorno di mercoledì 17 giugno, ore 10, nel bar Penati di Piani Resinelli, presenti il signor Penati, sua moglie, il signor Turba, Dell'Orto Carlo ed altri, mi ha apostrofato con le seguenti parole "Sei un "balletta", non mi hai ancora pagato il terreno concesso al Comune di Abbadia per la costruzione del deputatore in frazione Crebbio".

Con queste parole Lei mi ha calunniato; io mi limito solo a rispondere con questo proverbio cinese: "quando l'acqua si ritira dopo un temporale, compaiono le pietre". La cattiveria salta fuori dopo.

A conferma del mio giusto e reale comportamento quando ero in carica, e lodevole comportamento dei miei successori, adduco queste inconfutabili prove che si trovano presso gli uffici del Comune di Abbadia e che cronologicamente Le elenco:

- 07.05.1974, data di approvazione della progettazione;  
- 09.09.1974, data di consegna dei

lavori;  
- 23.07.1976, data del certificato fine lavori e regolare esecuzione;  
- 30.07.1976 - 14.08.1976 pubblicazione avvisi "ad opponendum" - nessuna opposizione;  
- 31.10.1979, data della delibera di Consiglio Comunale n. 52 che approva l'acquisto di mq. 410, map. 433, al prezzo di L. 500.000 concordato con il signor Alippi Pietro fu Luigi;  
- 07.09.1981, data della delibera di Giunta, n. 141, di acquisto e di pagamento;  
- 10.09.1981, data di emissione del mandato di pagamento n. 432 per

l'importo di L. 500.000;  
- 11.09.1981, lettera di protocollo n. 4467 inviata dal compianto sindaco Invernizzi.

Nel salutarLa, signor Direttore, mi permetto di ricordare al signor Alippi Luigi, specialmente quando si ricoprono cariche pubbliche, che è meglio si attenga ai principi di questo secondo proverbio cinese "i fiori non parlano, ma profumano. Il silenzio è d'oro".

E che i suoi interessi se li sbrighi Lui con adeguata diplomazia.

Luigi Scola

## PETIZIONE AL SINDACO

Abbiamo ricevuto copia della petizione al sindaco che pubblichiamo di seguito. Abbiamo sentito il sindaco in proposito il quale ci ha assicurato il suo interessamento per una pronta soluzione del problema.

I firmatari della presente, titolari di unità immobiliari site nel condominio Aurora, La informano che la area adibita a parcheggio, antistante il condominio, verrà chiusa dalla legittima Proprietà Eredi Broggi con decorrenza 1/7/92.

Le sottoponiamo dunque il ns. problema, che consiste nel poter disporre di appropriato parcheggio, non essendone alcuno nei pressi del ns. condominio.

Fiduciosi di un Suo intervento allo scopo di trovare una soluzione, La ringraziamo e porgiamo i ns. ossequi.

(Seguono le firme dei condomini)

## MAL DI SCHIENA? CURARSI CON LA FITOTERAPIA

Il mal di schiena è uno dei malanni più diffusi e che si cerca di curare con mille rimedi, compresi i tipi di cure non farmacologiche: agopuntura, ginnastica, marconiterapia, ecc.

Negli anni quaranta alcuni ricercatori studiarono la possibilità di realizzare una cura per le artroreumopatie con mezzi semplici offerti dallanatura. Nacque così la Fitoterapia dell'artrosi su base empirica ma che dette subito buoni risultati.

Negli anni successivi vennero aperti i primi centri di cura e iniziate ricerche in campo universitario anche sotto l'egida nel 1962 dell'Arthritis National Research Foundation di Los Angeles - U.S.A. - e dell'I-

stituto di Idrologia Medica dell'Università di Pavia.

La Fitoterapia consiste nell'applicazione per impacco sulle articolazioni ammalate di una miscela su base vegetale di enzimi (principi biologici vitali). Enzimi che vengono assorbiti a livello cutaneo e per via linfatica e sanguigna raggiungendo il connettivo periartricolare e le articolazioni stesse dove esplicano la loro azione terapeutica.

Tale impacco fitoterapico è un composto di estratti vegetali; è noto internazionalmente col nome di Phytopack; elimina i processi infiammatori e migliora la nutrizione ossea favorendo la ripresa funzionale dell'articolazione lesa; a dif-

ferenza delle terapie farmacologiche è una terapia semplice e priva di effetti collaterali; è indicato soprattutto nelle artrosi primitive e secondarie delle piccole e delle grosse articolazioni e in tutte le più gravi forme nevralgiche, dalla sciatica alla nevralgia del trigemino; ha effetti favorevoli e duraturi sul dolore e sulla funzionalità degli arti.

Il Phytopack ha tutti i requisiti richiesti a un moderno farmaco antireumatico: Rapidità di azione e scomparsa dall'organismo in tempi brevi; essere sufficientemente attivo; non dare fenomeni collaterali pericolosi.

Ulteriori ricerche sono in corso presso il Centro di Anal-

gesia e Terapia del dolore dell'Ospedale regionale di Ancona e presso la Facoltà di Fisiocinesiterapia dell'Università La Sapienza di Roma.

Il Phytopack viene applicato sulle articolazioni ammalate per via percutanea (impacco) e per un tempo sufficiente da permettere l'assorbimento del principio attivo. I trattamenti durano da mezz'ora a un'ora e sono effettuati in centri specialistici dove si eseguono le terapie mediche più moderne.

Buoni risultati si hanno nella cura delle malattie degenerative: Artrosi (spondilartrosi, coxartrosi, gonartrosi, periartrite scapolo-omerale, ecc.). Reumatismi (artralgie,

lombosciatalgia, sciatica, nevriti, nevralgia del trigemino, ecc.).

Postumi di fratture e interventi ortopedici. Buoni risultati anche nell'artrite reumatoide. La fitoterapia è consigliata anche dal Ministero della sanità.

Per intraprendere la terapia occorre sottoporsi, previo appuntamento, alla visita medica presso Istituti specializzati tra i quali ricordiamo la Casa di cura Villa Esperia, Milano - Via Monte Rosa 88.

La visita è gratuita e la eventuale cura prescritta è convenzionata col Servizio Sanitario Nazionale con la definizione ufficiale di Fitoterapia.

Oliviero Cazzuoli

IL GATTO  
STORIA DI UN AMICO

Il gatto, importante presenza nella nostra società, ha avuto una storia tumultuosa con momenti di nobiltà e altri di povertà. Affonda le sue origini, se non agli albori della vita, poco dopo.

Nella civiltà egiziana copre un ruolo predominante; infatti la dea onnipotente Bastet, protettrice del sole, della luna, dell'amore, della morte e dei raccolti, ha le sembianze di donna col volto di una stupenda gatta.

È inoltre l'unico animale a poter pronunciare il nome del dio superiore fra tutti: Sao, suono che rammenta il suo miagolio. È elemento importante del nucleo familiare, alla sua morte è onorato con un fastoso funerale ed una altrettanto ricca sepoltura. Il ritrovamento, nel 1885, di una necropoli con 300.000 mummie feline testimonia con certezza tutto ciò.

I greci lo apprezzano considerandolo una merce di scambio che frutta buoni guadagni. Ma, ahimè, con l'espandersi del predominio romano, lo attendono tempi assai duri. Ritenuto figlio della dea greca Artemide, protettrice della luna, considerata dai romani una strega malvagia fattrice di magie ed incantesimi, si inizia a sfuggirlo, odiarlo e cacciarlo.

Più tardi tra il 220 a.C. e il 221 d.C. è onorato dai cinesi in quanto liberatore di una grave calamità... i topi. Lo ricompensano del lavoro svolto con rispetto, cibo ed ospi-

talità, lo chiamano "mio" "mauk" o "miu", con chiaro riferimento al suo verso.

I giapponesi lo incontrano tra i periodi Nara (710.794) ed Heian (794.1192), lo ammirano per il suo perfetto senso estetico e le capacità contorsionistiche; è un bell'oggetto da ammirare e niente più. Tra il 13° e il 15° secolo i suoi acerrimi nemici invadono la produzione dei bachi da seta, essenziali per l'economia; allora entra in azione lasciando tutti meravigliati. I secoli passano troppo in fretta, e qualcosa si muove, quasi una congiura contro di lui, che nel medioevo ha i suoi massimi livelli.

Lo si pensa amico del diavolo, lo si tortura e lo si brucia sul rogo; questo a causa dell'ignoranza, della paura e di credenze infondate a cui la gente si ancora per trovare una causa alla grave crisi economica che li sta travolgendo.

Verso la fine del 700 le sue vicissitudini volgono al termine, si torna a cercarlo, ad apprezzarlo perchè ancora una volta è l'unico in grado di sconfiggere i roditori, por-

tatori di gravi malattie...

Ora vive agiatamente senza il problema di doversi procurare il cibo, che trova regolarmente nella sua ciotola; "guarda" la Tv o per lo meno fa finta; è stata creata un'apposita linea d'abbigliamento per tutte le occasioni; forse esagerando in quanto madre natura l'ha fornito di una calda pelliccia adatta ad ogni stagione.

Nonostante questo suo apparente benessere, esistono molti problemi che lo assillano come il randagismo e l'abbandono.

L'uomo non sempre è grato a chi un tempo l'ha salvato; preferisce far finta di niente e pensare solo a se stesso, considerando gli animali come degli oggetti da mostrare per accrescere il proprio prestigio sociale; e quando non sono più di moda vengono messi in disparte, dimenticando che sono esseri viventi.

Povero micio, per fortuna ha conservato, anche se solo in parte, il suo atteggiamento distaccato e la voglia di libertà ed indipendenza.

p.s.

  
ITTICA LARIANA

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

 Banca Popolare di Lecco

PER TE  
PAGHIAMO  
LE UTENZE

Chiedi di addebitare gratuitamente in conto corrente alla Banca Popolare di Lecco le bollette delle utenze (luce, telefono, gas, acqua, ecc.). Risparmierai tempo e denaro.

Per te  
moltiplichiamo  
le nostre  
forze.



CENTRO SPORT ABBADIA

# RAMPICHINI IN GARA

Lusinghiero successo della prima edizione del Mountain Bike Day

(c.s.) In 70 si sono presentati al via della prima edizione del "Mountain Bike Day" la manifestazione ciclo/amatoriale presentata - domenica 17 giugno - dal Centro Sport Abbadia.

Sulla distanza dei 10.500 km. si sono contesi il Trofeo "Gad-di Bikes". Primo all'arrivo, il liernese Giordano Vanzin, che ha coperto l'intero percorso in circa 30 mn. precedendo, nell'ordine, Nicola Golinelli e Elio Degani.

Primo posto a pari merito nella categoria femminile; ad imporsi: Anna Micheli e Erika Torri con Marisa Gatti al terzo posto.



Una nota riguardante il Palio Calcistico, programmato a giugno e non disputatosi per la mancata disponibilità degli arbitri nella prima metà del mese, verrà riproposto nel mese di settembre con la Pedalariamo, la manifestazione ciclistica amatoriale che già nelle precedenti edizioni è stata accolta con molto interesse e partecipazione.

All'uscita di Abbadia Oggi, probabilmente si sarà già disputata "La Remada '92", ci auguriamo con il successo che questa manifestazione merita.



DALLA PRIMA

UN UOMO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

mazioni e chiarimenti poi sono dati telefonicamente e verbalmente presso la sede dell'Ufficio.

Per le competenze in materia sanitaria tutti i servizi dell'US-SL nel recente passato hanno avuto rapporti, in relazione ai casi prospettati, con l'Ufficio di Pubblica Tutela: si tratta degli Uffici di Igiene Pubblica e Ambientale, di Medicina di Base, di Medicina Specialista intra ed extra ospedaliera, del Servizio di Assistenza Sociale e anche di quello Amministrativo. È stata fatta anche un'inchiesta attraverso questionari sulla qualità dei servizi forniti dall'USSL, proprio al fine di dare voce alle esigenze dell'utenza e di migliorare i servizi stessi.

Ma occupiamoci ora della persona a cui questo incarico è stato affidato, con elezione unanime, dal 12 ottobre 1989: il prof. Vittorio Calvetti, un uomo che associa a una eccezionale cultura particolari doti di umanità che lo rendono disponibile ad ascoltare e capire i problemi delle persone bisognose di aiuto e comprensione, per ricercare con loro adeguate soluzioni. È, questo, un impegno che non è mai venuto meno in una vita, come la sua, dedicata all'insegnamento e all'educazione, nonché alla politica intesa come servizio in favore della comunità.

Il prof. Calvetti infatti è stato insegnante di lettere per anni al Liceo di Lecco e preside del Collegio "Volta" e dell'Istituto Magistrale "Bertacchi" (dal 1954 al 1963): questa attività è stata sempre accompagnata da un vivo interesse per i problemi sociali della nostra comunità che lo ha indotto a vivere l'esperienza politica in modo esemplare.

Dal 1945 è iscritto alla Democrazia Cristiana; è stato deputato per tre legislature, svolgendo un ruolo attivo nelle Commissioni Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione; è stato tra l'altro il promotore della prima proposta per la costituzione della Provincia di Lecco; dal 1964 al 1976 è stato relatore di tutte le leggi di edilizia scolastica e notevole è stato il suo contributo per l'istituzione della scuola media unica in molti Comuni del leccese.

È non è da dimenticare, dal 1951 al 1964, il suo impegno come consigliere e assessore alla P.I. e al personale della Provincia.

E tanti altri impegni in favore della nostra gente sarebbero da ricordare, impegni tutti che lo hanno fatto conoscere ed apprezzare come esempio di disinteressata operosità e di spirito di servizio (qualità purtroppo che non sembra si possano annoverare spesso nei politici di oggi).

Per questi motivi ci sembra che il prof. Calvetti sia senz'altro la persona ideale per occupare quella carica (non retribuita) di cui si è detto, che richiede, da parte di chi la occupa, particolari doti e attitudini e, prima fra tutte, lo ripetiamo, quella di sapersi porre utilmente e disinteressatamente al servizio dei più bisognosi di consiglio e di aiuto.

Ma non tutti i cittadini di Abbadia sanno, probabilmente, che il prof. Calvetti è anche, dall'aprile scorso, il difensore civico del nostro paese.

Ma di quest'altro particolare incarico riferiremo nel prossimo numero di Abbadia Oggi.

## UN PROBLEMA MONDIALE

Spesso nelle occasioni più svariate, con le persone più diverse si tratta la questione Amazzonia. Si scopre poi che pochi sanno che è situata nell'America del Sud, che ha una superficie superiore ad 1.500.000 km<sup>2</sup>, ed è abitata da tribù di Indios; da noi colti europei considerati esseri sottosviluppati, cosa irrealista perché hanno una loro civiltà con dei valori ed una cultura diversi dai nostri ma non per questo nulli.

Effimera potrebbe essere in un altro pianeta esistere una società più avanzata e progredita, e noi venir definiti inferiori; ognuno ha il proprio bagaglio cognitivo, può, anzi deve, farlo conoscere, ma non imporlo.

Al di là del fatto assai grave che degli uomini stanno scomparendo o sono privati della loro personalità, anche l'Amazzonia, polmone del mondo, sta geograficamente scomparendo; e così la vita non può che avere breve durata senza possibilità di respirare aria pulita...

Ma perché muore? Chi la uccide? Noi, tutti noi, senza esclusione; il nostro perfetto sistema che prende e niente dà. In 20 anni le terre desertificate sono cresciute di 120 milioni di ettari, e circa 17 milioni di ettari di foresta spariscono annualmente insieme a decine di migliaia di piante e animali.

Un tempo l'uomo utilizzava tutta la superficie di cui disponeva, anzi ne cercava di nuove

(bonificava le paludi, rubava terra all'acqua costruendo argini e dighe); oggi tutto è capovolto e dove c'è vita si crea il nulla. Se quello dell'Amazzonia fosse solo un problema territoriale-culturale, il fatto non sarebbe grave come realmente è; ma si tratta di uno sconvolgimento eco-ambientale che interessa tutto l'emisfero.

Senza alberi, non ci si può ossigenare e l'atmosfera (strato assai sottile d'aria che ci protegge dai raggi solari) si assottiglia sempre più; incrementando il già tanto grave effetto serra. Il calore terrestre aumentando produce danni squilibri, elimina molte forme di vita e ne peggiora altre.

Parlarne è relativamente facile, cercare le soluzioni è complicato (ma non troppo), metterle in atto è possibile; basterebbe un po' di buona volontà da parte di ognuno di noi, anche nelle piccole cose quotidiane; ad esempio non acquistando mobili ed oggetti di legno tropicale, usando vernici e benzina senza piombo, evitando l'impiego della formaldeide (gas dannoso), e così via.

Purtroppo però non sta deperendo solo questa maestosa foresta, basta aprire gli occhi e anche intorno a noi i prati, stanno per essere inghiottiti dal cemento...

p.s.

## POETI DIALETTALI AD ABBADIA

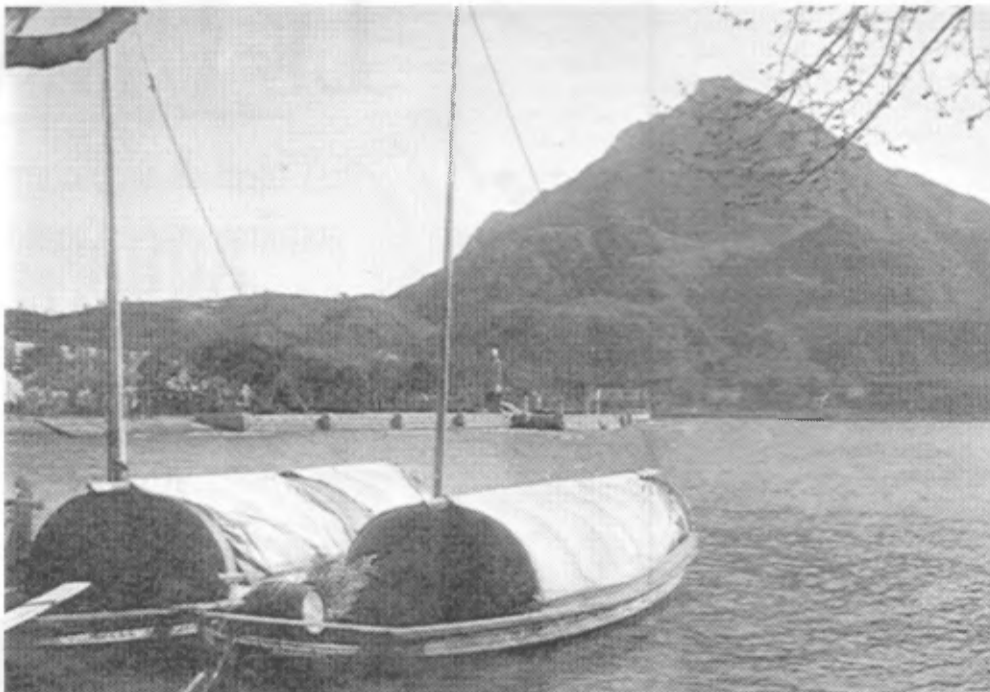


Il 29 maggio u.s., presso la nostra sede di via Lungolago 26, ha avuto luogo l'incontro con Gianfranco Scotti che ha recitato alcune interessanti poesie di autori dialettali. I presenti hanno così potuto gustare "On miracol" e "Fra' Diodatt" del Porta, "I brach del confessor" del Grossi, "La mama di gatt" del Barrella, "Ol me dialett" e "La veggia tovaja" dell'Airoldi e poesie varie di Franco Lol.

Scotti si è fatto apprezzare per la qualità della recitazione, in perfetto dialetto milanese e brianzolo, e per la giusta misura adottata nel passare dei toni drammatici a quelli patetici o nostalgici, a quelli umoristici o satirici. I presenti, abbastanza numerosi, non hanno risparmiato consensi e applausi e molti di essi hanno richiesto per il futuro un altro recital di Scotti (il cui repertorio tra l'altro è assai vasto e potrebbe occupare ben più di un'altra serata).

Poiché inoltre altre persone, non informate in tempo della serata, e quindi assenti, ci hanno richiesto di invitare ancora il nostro attore, che ad Abbadia viene sempre volentieri, promettiamo ai nostri lettori un secondo incontro con Scotti in data da fissare.

## MUSEO DELLA BARCA LARIANA



Segnaliamo ai nostri lettori che a Pianello Lario esiste un museo dedicato alla barca lariana. Vi sono presentati i diversi tipi di imbarcazioni che nei secoli si sono succeduti sul Lario per diversi usi: da quelli commerciali a quelli militari.

Il museo accoglie oltre 350 barche, di cui 160 in esposizione su un'area di 2000 mq.

Le visite sono "guidate" (tutti i pomeriggi nel periodo estivo, chiusura il giovedì; il sabato pomeriggio e la domenica da Pasqua a novembre).

STATO

CIVILE

**MORTI:** Arrigoni Pierina dec. ad Abbadia Lariana il 11/5/1992; Pameli Olimpio dec. ad Abbadia Lariana il 16/6/1992; Frigerio Luciano dec. a Lecco il 26/4/1992.

**MATRIMONI:** Ruzza Tiziano e Monetano Alice - Abbadia Lariana - 9/5/1992; Dell'Oro Luigi e Muscari Amelia - Abbadia Lariana - 30/5/1992; Mainetti Renato e Miebelle Katia - Abbadia Lariana - 14/6/1992; Malacrida Gabriele e Bari Maria Concetta - Colico - 25/5/1992; Brocchi Giovan Mario e Ghislanzoni Manuela - Lecco - 25/5/1992; Alippi Augusto Atos e Scalzi Irina - Mandello del Lario - 30/5/1992; Riva Massimo e Mazza Concetta - Malgrate - 27/6/1992.



# ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO XI - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 1992 - L. 1.000 - Spediz. in abb. post. gruppo IV - pubb. inf. al 70%

## BEN VENGA AD ABBADIA SIGNOR PROCURATORE!

Quando si è oggetto di attacchi stupidi o sleali da parte di altre pubblicazioni (di gruppi o di persone) si propone il solito dilemma: è più opportuno rispondere per le rime, facendosi forti delle proprie buone ragioni, o è meglio lasciar perdere fidando nel presupposto che la gente sappia distinguere da che parte stanno l'intelligenza, la correttezza o, addirittura, l'onestà e la legalità? È quanto ci siamo chiesti a proposito dell'articolo di Flavio Crippa "Come appropriarsi di un museo" (apparso su "Il cittadino") che contiene calunnie vere e proprie nei confronti della sig.na Camilla Candiani, redattrice di Abbadia Oggi, consigliere di minoranza del gruppo "Per Abbadia" e curatore del Filatoio Monti. In altri termini ci chiediamo: ci si deve accontentare dei provvedimenti che la stessa Candiani sta prendendo, o val la pena di fare le dovute precisazioni e di dare all'opinione pubblica un'informazione corretta?

In passato, in presenza di scritti più o meno simili dello stesso Crippa, inviati a destra e a manca, è stata scelta la strada del silenzio (tanto il personaggio sarebbe stato giudicato per quello che è); ma questa volta, di fronte a una più larga pubblicizzazione e all'insistenza dello stesso nella divulgazione di falsità, abbiamo preferito fare alcune doverose precisazioni. Punto primo. Che il sig. Crippa scriva certe cose non ci sorprende; lo ha già fatto (impunemente!) in altre occasioni; ci sorprende invece il fatto che certe altre persone lo seguano sulla stessa strada.

Punto secondo. Il nostro giornale non "appartiene" alla sig.na Candiani o a gruppi che le sono vicini; con la scelta indipendente della sua redazione, Abbadia Oggi si è messo, sin dall'inizio della sua esistenza (da oltre dieci anni quindi!), al servizio di una linea "culturale" caratterizzata, in generale, dalla correttezza e onesta amministrazione in favore della collettività (e non dei singoli) e, in particolare, da una

azione di ricupero e di salvaguardia del filatoio Monti come bene appartenente a tutti (ciò che è garantito proprio dal Ministero), cioè come patrimonio di archeologia industriale di inestimabile valore, sul quale non devono "mettere le mani" certi individui con la chiara intenzione di gestirlo, senza la dovuta competenza, per fini più o meno scoperti di prestigio personale. Il giornale pertanto continuerà a sostenere gli abbadiesi che operano nella linea che abbiamo più volte indicato (e quindi anche, e soprattutto, la sig.na Candiani, se non cambierà linea).

Punto terzo. È perlomeno singolare che un giornale come "Il cittadino", redatto da persone appartenenti all'area DP/PDS, abbia come bersaglio non la maggioranza DC ma la minoranza "Per Abbadia". Ma non è illogico; l'obiettivo non è politico: è personale, e riguarda una persona in grado di gestire il ricupero del filatoio in favore di Abbadia. Ora, comunque, sappiamo tutti perché è nato "Il cittadino".

Punto quarto. Non si può non essere d'accordo con "Il cittadino" su un punto: l'auspicio che ad Abbadia possa venire un giudice Di Pietro. Siamo certi che una persona come lui potrebbe controllare chi amministra bene e chi amministra male, chi rimesta nel torbido e chi opera alla luce del sole; ci vorrebbe proprio qualcuno, al di sopra delle parti, che possa finalmente esautorare o ridurre al silenzio chi, per incapacità personale, per mire particolari, per malafede, non può e non deve occuparsi della cosa pubblica (e tanto meno del filatoio). Ma forse non è necessario scomodare un Di Pietro. Siamo certi che anche a Lecco vi sono ottimi procuratori che potrebbero utilmente intervenire con la dovuta competenza e il dovuto rigore. E in questo "Ben venga, signor procuratore" si riassume in modo significativo tutto il senso del nostro doveroso intervento.

Felice Bassani

## IL MUSEO DI ABBADIA UN GIOIELLO DELLA COLLETTIVITA'

Un'associazione senza scopi di lucro o altro lavora silenziosamente per garantirne la realizzazione con il Ministero e la Regione



L'Associazione per il Museo Setificio di Abbadia, legalmente costituita nel gennaio 1990 e di cui il Comune di Abbadia è Socio Fondatore, sta terminando l'archiviazione dei molti documenti raccolti, acquistati o avuti in donazione, che fanno parte dell'Archivio-Biblioteca del costruendo Museo.

Entro la fine dell'anno la prima parte di questa raccolta, circa cinquemila documenti già archiviati, verrà messa a disposizione del pubblico per la consultazione.

La raccolta è divisa in "fondi" che indicano la provenienza della documentazione, oltre che per anno, e va dalla metà ottocento agli inizi degli anni cinquanta.

Dei diversi "fondi" il più importante, perché più ricco di disegni, progetti, annotazioni sulla lavorazione della seta, corrispondenza con l'estero ecc., è sicuramente quello donato al sig. Fusillo e proveniente dalla ditta Corti di Lecco, che fabbricava macchinari per filande e filatoi e ne progettava gli impianti.

Altra donazione importante è quella fatta recentemente all'Associazione dal dott. Minotti riguardante il materiale della biblioteca della "Stagionatura della Seta" di Via Moscova-Milano. È allo studio la possibilità di archiviare tutti i

CONTINUA A PAGINA OTTO

## SERATE SULLA DROGA

Organizzate da Abbadia Oggi e dalla parrocchia, si terranno nel prossimo mese di ottobre presso il salone dell'oratorio alcune serate sul problema della droga, con particolare riferimento alla prevenzione. Purtroppo l'argomento è sempre d'attualità, anche nel nostro paese, per cui ci sembra opportuno parlarne apertamente con l'aiuto di persone competenti. Il programma dettagliato sarà comunicato a suo tempo ai cittadini di Abbadia attraverso l'affissione di manifesti murali.

## PIERLUIGI COLOMBO SI DIMETTE

Hanno destato stupore in paese le dimissioni del Presidente della Pro Loco Pierluigi Colombo.

L'interessato, da noi interpellato sulle motivazioni dell'inaspettata decisione, ci ha brevemente dichiarato: "Con l'assessore allo sport e al turismo avevo predisposto un programma annuale di manifestazioni secondo il quale era stata prevista per il 23 agosto lo svolgimento della Festa del Lago.

Sorprendentemente l'Amministrazione Comunale, senza avvertire il sottoscritto, ha anticipato la Festa stessa di due settimane commettendo quindi una evidente scorrettezza. A mio parere la Pro Loco aveva ben operato disponendo interessanti manifestazioni: concerti, serate danzanti, Abbadia in fiore, teatro di prosa all'aperto e così via (tra l'altro si è ancora in attesa dei finanziamenti). Sono certo comunque che la gente non mancherà di apprezzare quanto è stato fatto da me e dai miei collaboratori in favore di Abbadia".



Stampa del 1845, acquistata dall'associazione per il museo setificio raffigurante "la miracolosa immagine di Maria Vergine protettrice dei bachi da seta".

## ELETTROMECCANICA ZUCCOLI



Per concludere la nostra indagine sulle imprese aderenti al Consorzio CMR abbiamo visitato l'Elettromeccanica Zuccoli.

Non nascondiamo ai nostri lettori che quando siamo entrati all'Elettromeccanica Zuccoli, un certo stupore si è impadronito di noi. Abituati a considerare e vedere aziende essenzialmente meccaniche (che sono la grande maggioranza nelle nostre zone) ci ha subito colpito l'ambientazione. Le pareti bianche dei laboratori, percorse in lunghezza

da fasce di colore verde e arancio (colori che poi ritroviamo nelle porte degli uffici), le capriate metalliche, pure di colore arancione, che risaltano sul bianco del soffitto, donano ad essi un aspetto molto vivace e piacevole. Sono le prime considerazioni che facciamo mentre Ercole Zuccoli ci accompagna in questa visita e ci racconta un po' la storia dell'azienda.

"Trasferendoci da Mandello ad Abbadia è stato come tornare alle origini. L'Elettromeccanica Zuccoli deriva diretta-

mente dall'attività iniziata da mio padre nel 1944, in piena guerra, proprio ad Abbadia. Io stesso ho trascorso qui la mia infanzia (abitavo alla centrale della Moto Guzzi sul lago) ed ho anche iniziato qui le scuole elementari. Allora l'azienda si interessava a tutto quanto avesse a che fare con l'elettricità.

Consideri che agli inizi dell'attività del Tubettificio Figure, ho lavorato qui per ap-

CONTINUA A PAGINA OTTO



# INCONTRO CON LUIGI CONATO

## CONTRIBUTI AGLI ASILI

Il 27 agosto con delibera di giunta è stata approvata l'erogazione dei contributi agli Asili del paese: la Casa del Bambino di Abbadia e l'asilo Parrocchiale di

Crebbio. Le quote sono rispettivamente di L. 38 milioni per il primo e di L. 10 milioni per il secondo e riguardano l'anno scolastico 1991-1992.

## CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del consiglio comunale del 4 settembre è stato approvato all'unanimità il piano finanziario per l'adeguamento di Via per Robbianico e di un piccolo tratto della Via del Viandante. Il progetto prevede l'allargamento della Via per Robbianico a quattro metri, il rifacimento dei muri laterali in pietra a vista, la pavimentazione a ciottoli e la posa in opera delle tubazioni per la fognatura, l'acquedotto e il gas metano.

Il costo è di L. 150 milioni da ottenere con mutuo presso la Cassa Depositi e Pre-

stiti. È stata nuovamente deliberata la proposta di iniziativa popolare alla Regione Lombardia per la revoca dell'istituzione del Parco delle Grigne, astenuti due membri della minoranza; si è dovuta ripresentare al Consiglio Comunale la delibera perchè la Regione ha richiesto una dizione più precisa dell'ordine del giorno, l'argomento è comunque rimasto lo stesso proposto e ampiamente discusso nella seduta del consiglio comunale del 6/5 scorso, di cui abbiamo riferito nel numero di maggio.



Nonostante l'afosa serata che invitava a rilassarsi sotto le fronde di un albero, venerdì 7 agosto alle ore 21 numerose persone sono intervenute all'incontro (tenutosi presso la nostra sede) con il sig. Luigi Conato, presidente del Soccorso degli Alpini, ma soprattutto appassionato studioso vinciano. Il tema della serata era un confronto di diapositive riguardanti Leonardo e le Grigne.

Dopo aver parlato della testimonianza scritta di un lungo soggiorno di Leonardo nel lecchese, il sig. Conato ha proiettato diapositive di dise-

gni e dipinti leonardeschi e di foto dei nostri luoghi da cui risultavano evidenti le analogie. Ad esempio nel quadro della Gioconda si possono ipotizzare sullo sfondo il monte Medale e il Ponte di Lecco.

Così nella Vergine delle Rocce si individuano i tre torrioni, la grotta (grotta del rame o dell'acqua bianca) verso Rongio e le Grigne.

Le ipotesi verosimili di Conato hanno vivamente interessato i presenti che hanno seguito i vari raffronti con viva attenzione. Nell'attesa di ulteriori novità ringraziamo il nostro relatore.

## FESTE AD ABBADIA

Un'estate calda, un po' più lunga del solito per le manifestazioni organizzate da diverse associazioni del nostro paese, con un conseguente richiamo di pubblico numeroso, proveniente anche dalle zone limitrofe.

Tutto è iniziato il 19 luglio con La Remada (Centro Sport) a cui hanno preso parte persone di ogni età, il cui scopo non era vincere, ma partecipare.

Mercoledì 5 agosto la frazione Borbino è stata parata a festa per la celebrazione religiosa della Madonna della Neve (Parrocchia San Lorenzo).

Il 6 agosto è stata inaugurata presso la Casa del Giovane la mostra del nostro concittadino

Mario Pandocchi dal tema L'uomo e il mare (Amministrazione comunale).

Domenica 9 spettacolo pirotecnico in onore di San Lorenzo presso il Lido.

Nei giorni 13-14-15-16 agosto grande andirivieni nella frazione di Crebbio, dove tra serate danzanti e grigliate tutto è trascorso in allegria, grazie anche all'organizzazione del Gruppo Sostenitori Scuola Materna.

Da venerdì 7 a domenica 9 si è tenuta la Festa del Lago in zona lido, il cui culmine è stata la premiazione del concorso Abbadia in Fiore, a cui hanno aderito 100 famiglie. Vincitori Filomena Migliarese, Rossana Lafranconi e Valerio Micheli.

## IL PUNTO SULLA VIABILITÀ

Le comunicazioni dalla nostra zona verso le autostrade stanno per essere decisamente migliorate.

A giorni avrà inizio il sottopasso della ferrovia Lecco-Bergamo subito dopo l'abitato di Calolziocorte; finalmente non si dovranno più fare code in attesa che i lenti convogli ferroviari transitino; resterà ancora il passaggio a livello di Cisano, ma per quello sarà necessaria una deviazione della strada non essendo pensabile realizzarlo in mezzo al paese; per noi il nodo autostradale di Bergamo è particolarmente importante perchè ci permette molte direzioni; la lentezza del percorso alcune volte è veramente defaticante in quanto raggiungere le autostrade ci si può impiegare anche più di un'ora.

In questi giorni sono pure comparsi i tabelloni di inizio dei lavori del secondo lotto fra Giussano e Desio della superstrada 36 detta "Valassina"; se verranno tenuti i ritmi dello scorso anno per il primo lotto, nel giro di un anno dovrebbero essere tolti gli attuali semafori di Desio e di Carate che ancora creano difficoltà nello scorrimento; dovrebbe essere previsto anche un nuovo raccordo in località Giussano, evitando la curva particolarmente pericolosa per chi oggi viene da Lecco e si innesta nella superstrada; per Costamasnaga è addirittura prevista una galleria che dovrebbe evitare curve e contropendenze oltre allo stato di pericolosità per la sosta degli autotreni presso un noto ristorante dei camionisti.

L'attraversamento di Lecco avanza lentamente e la città è sempre più sconvolta; quando finalmente le imprese potranno lavorare solo nei "tubi" la città potrà essere restituita al traffico ordinario con lo scorrimento in superficie, specialmente nella zona del Caleotto che è interessata anche dalle trasformazioni urbanistiche in atto. Andare da Abbadia a Civate sotto la città e sotto il Barro è ancora un sogno che dovrebbe trovare realtà non prima del 1997.

Antonio Balbiani

## DISERBANTI E VELENI

In data 27 luglio abbiamo ricevuto un reclamo da parte della Signora Baccanti, che trascorre le vacanze estive nei pressi di Chiesa Rotta, inerente al fatto che addetti al mantenimento pulizia delle F.S. gettano diserbanti e probabilmente anche veleni chimici in misura superiore a quanto di norma. Questo è rilevabile dal fatto che il filare d'uva, il noce e i kiwi della soprannominata versano in cattivo stato. Prima di rivolgersi a noi si è recata presso la locale Stazione Ferroviaria ottenendo come risposta quella di fare una nota scritta da inserire nell'apposito albo.

Fatto analogo le era capitato l'anno scorso non facendoci però particolare attenzione e pensando forse, in cuor suo, ad un errore del giardinere (che non si deve offendere). Ho fatto personale sopralluogo e scattato alcune fotografie, notando che le piante colpite sono quelle sotto il diretto contatto delle polveri, che tendenzialmente salgono verso l'alto. E, cosa assai strana, moltissime foglie secche.

Invitiamo le persone che abitano nei pressi dei binari ferroviari ad informarci nel caso abbiano subito danni, ma soprattutto speriamo che le F.S. rispondano alla richiesta e, se responsabili prendano i dovuti provvedimenti.

p.s.

## IL LEGALE RISPONDE

**"Ho recentemente acquistato una villetta a schiera e ho una discreta somma investita in titoli di stato; facendo testamento posso lasciare tutto a mia sorella?"**

Nel precedente numero di Abbadia Oggi, ci siamo occupati della successione legittima, ossia quella che si apre in assenza di testamento; il caso proposto dal lettore trova, invece, risposta negli articoli dedicati dal codice civile alla successione testamentaria (artt. 587 c.c. s.s.).

Il testamento è un atto mediante il quale si dispone del proprio patrimonio o di parte di esso per il tempo in cui si avrà cessato di vivere; si tratta di un atto revocabile, cioè modificabile sempre.

Il testamento, che può assumere varie forme (a) ordinario: olografo oppure per atto di notaio e, in tal caso, può essere pubblico o segreto; b) speciale: in caso di malattie o calamità, a bordo di nave o aeroplano, militare), deve essere redatto da persona non in-

capace per legge. Gli incapaci di testare sono coloro che non hanno raggiunto la maggiore età, che sono stati interdetti per infermità di mente, che, al momento in cui redassero il testamento, erano per qualsiasi causa incapaci di intendere e di volere.

Il diritto di disporre dei propri beni per testamento ha un limite oggettivo imposto dalla legge, che si preoccupa di tutelare i diritti di alcuni soggetti detti legittimari: coniuge, figli legittimi, figli naturali, ascendenti legittimi; i figli legittimati e adottivi sono equiparati ai figli legittimi.

Ai legittimari l'art. 536 riserva una quota di eredità o altri diritti; anche in questo caso la casistica è varia:

1) **esistenza del coniuge** (anche se separato, in assenza di sentenza di addebito della separazione passata in giudicato):

- a) se solo la quota di legittima è di 1/2, la quota disponibile è un 1/2;
- b) se vi è anche un figlio:

1/3 al coniuge - 1/3 al figlio, quota disponibile 1/3;

c) se vi sono più figli: 1/4 al coniuge - 1/2 in parti uguali ai figli, quota disponibile 1/4;

d) se vi sono anche gli ascendenti del de cuius: 1/2 al coniuge - 1/4 agli ascendenti, quota disponibile 1/4;

f) se vi sono anche fratelli: 2/3 al coniuge, 1/3 ai fratelli.

2) **esistenza figli:**

a) un figlio: la quota di legittima è di 1/2, la quota disponibile è un 1/2;

b) più figli: la quota di legittima è di 2/3, la quota disponibile è un 1/3.

3) **esistenza solo ascendenti:** la quota di legittima è di 1/3, la quota disponibile è un 2/3.

Al coniuge sono comunque riservati i diritti di abitazione della casa adibita a residenza familiare e di uso dei mobili, se di proprietà del de cuius o comuni; se al coniuge superstite è stata addebitata la separazione ha diritto a un assegno vitalizio, solo se godeva di un assegno di alimenti a cari-

co del coniuge deceduto.

La quota disponibile può essere lasciata mediante il testamento a persone fisiche o giuridiche, ma la legge pone dei divieti il cui scopo è quello di tutelare la libera volontà del testatore.

In particolare:

- sono nulle le disposizioni a favore del tutore e del protutore se redatte durante la tutela;

- sono nulle le disposizioni a favore del notaio che ha redatto o ricevuto il testamento, dei testimoni, di chi ha scritto il testamento segreto;

- non hanno efficacia le disposizioni a favore di enti non riconosciuti, trascorso un anno senza presentazione dell'istanza di riconoscimento.

Quindi il lettore in assenza di legittimari potrà lasciare tutti i suoi beni alla sorella, in presenza di uno di questi soggetti potrà lasciare solo la quota di disponibile riconosciuta dalla legge.

dott. proc. Tatiana Balbiani

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in una busta a:  
TOP FASHION WATCHES srl - Orologi  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc L'URA LUMBARDA:

- ref. 490 per l'OM lumbard L. 120.000
- ref. 491 per la DONA lumbarda L. 120.000

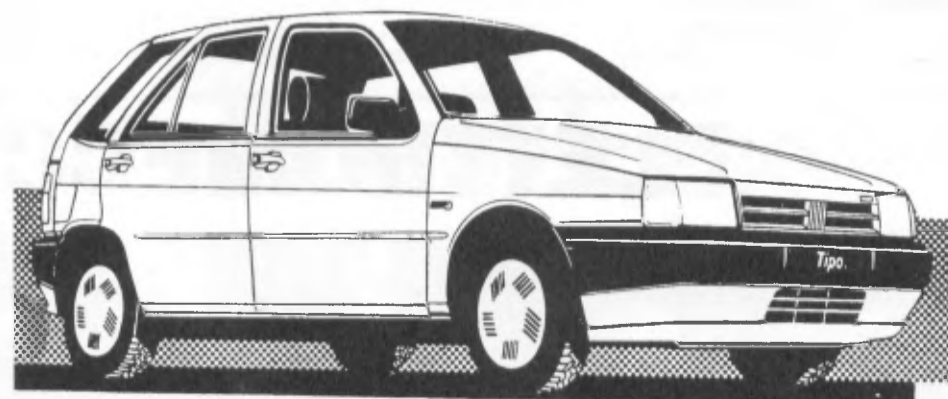
Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditta Nr. 208588 di Como.



Concessionaria FIAT

## COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55  
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71



# LE RETI NEURALI ARTIFICIALI: IL NEURONE BIOLOGICO

Dopo l'introduzione (pubblicata nel numero di luglio 1992 di *Abbadia Oggi*) possiamo addentrarci nell'intrigante cosmo della conoscenza.

Il processo cognitivo umano può essere semplicemente esaminato facendo uso di una scala temporale di secondi e minuti. Le idee nascono, si manifestano, sembrano promettenti o immediatamente vengono rigettate, conducono alla soluzione (parziale o totale) del problema che le ha attivate, infine vengono abbandonate e sostituite con nuove idee. Queste fasi sono tra loro distinte e la loro attivazione è scandita dallo scorrere del tempo. Il processo mentale evolve quindi con continuità attraverso una sequenza di fasi successive (modalità sequenziale).

Potremmo scomporre un semplice processo cognitivo in un sottoinsieme di stati parziali (o microtransizioni), diciamo attivate due o tre volte al secondo. Immaginando corretta l'ipotesi di una attivazione di idee e concetti sequenziale (nel contesto significa che le microtransizioni si attivano una alla volta), cosa determina la genesi, l'evoluzione ed il numero di microtransizioni necessarie alla risoluzione di un problema?

Sottolineiamo che il problema non deve essere necessariamente la risoluzione di un'espressione matematica o scientifica ma, ad esempio, il riconoscimento di una parola nell'oceano di caratteri e combinazioni che compongono il nostro linguaggio.

Le idee vengono elaborate dal nostro cervello e, come visto nell'introduzione, dalle sue unità più semplici: i neuroni biologici.

La capacità di organizzare ed elaborare un pensiero, creare un'idea, associare un concetto ad un altro dovrebbe essere frutto della loro potenza elaborativa. Ciò non è vero.

Infatti, la capacità computazionale di un singolo neurone biologico è molto semplice: emettere o non emettere un segnale elettrico. Anche intuitivamente ciò non è sufficiente a svolgere le complesse attività proprie del pensiero umano.

In aggiunta, ogni requisito è vincolato dalla risoluzione

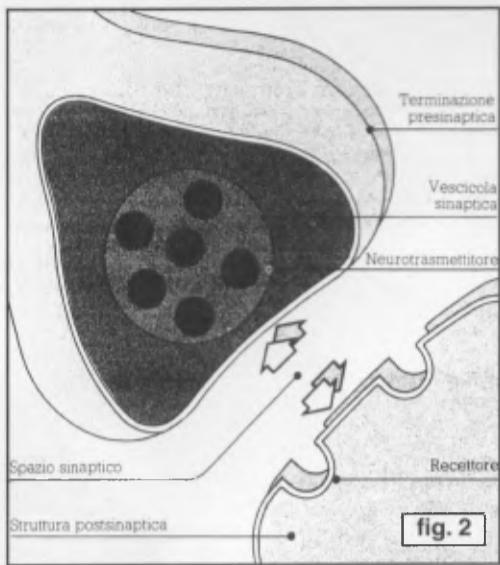


fig. 2

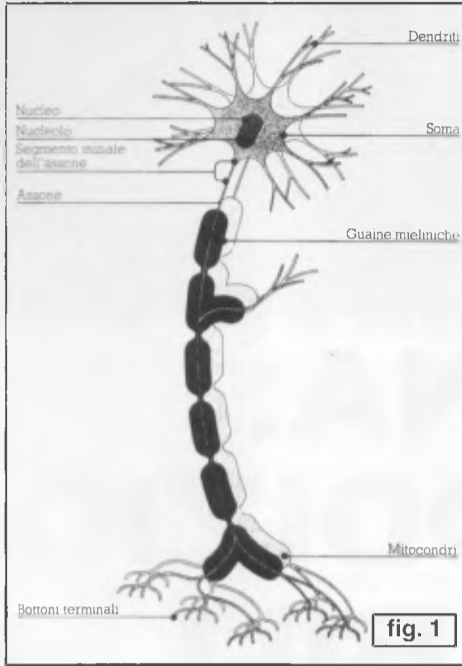


fig. 1

ne di un determinato problema richiederebbe una complessità di computazione proibitiva se svolta con modalità sequenziale.

Mentre l'interpretazione sequenziale dei meccanismi macroscopici relativi all'apprendimento è plausibile, essa diviene inappropriata per la spiegazione dei principi cognitivi elementari.

I processi cognitivi elementari vengono infatti rappresentati con dei modelli paralleli distribuiti. La conoscenza viene distribuita (e più avanti vedremo come) attraverso le interconnessioni neurali. Di nuovo la natura ci stupisce trovando un meraviglioso compromesso tra semplicità e potenza. La cellula neurale, di semplice struttura computazionale ed inadatta a svolgere da sole operazioni complesse sopperisce alla sua insufficienza interagendo con i propri simili: ancora una volta l'unione fa la forza.

La differenza tra comportamento microscopico e macroscopico di un sistema è tutt'altro che raro in natura. Basti pensare ciò che avviene in fisica atomica. L'esistenza di particelle subatomiche quali quarks, bosoni e leptoni non impedisce interazioni al livello superiore tra atomi ed oltre tra strutture più complesse. Studieremo dapprima il processo di micro-apprendimento e micro-cognizione proprio come la fisica atomica studia le sub-particelle componenti l'atomo, i suoi nucleoni e l'elettone. Possiamo finalmente fare conoscenza con l'elemento funzionale elementare:

il neurone biologico.

Come sappiamo, il neurone è l'unità fondamentale del sistema nervoso e in particolare del cervello.

Ogni cellula neurale è una semplicissima unità di elaborazione, che riceve e combina i segnali provenienti da molti altri neuroni, attraverso una serie di strutture chiamate dendriti (figura 1).

I segnali elettrochimici presenti ai dendriti vengono raccolti, opportunamente sommati e posti in comunicazione col corpo del neurone. Se l'entità dei segnali raccolti è superiore ad un certo valore di soglia, noto nella letteratura scientifica come potenziale di attivazione, allora il neurone emette un segnale elettrico (effetto di "firing").

Quando parliamo di segnali elettrici non ci riferiamo alla presenza di una corrente reale nel corpo del neurone ma di una serie di segnali elettrochimici (differenti ioni) i cui effetti elettrici possono essere misurati.

In un millisecondo il segnale generato si propaga lungo il corpo allungato del neurone chiamato assone, mentre una guaina mielinica lo protegge, schermandolo da eventuali disturbi elettrici esterni.

L'assone del neurone, nella sua parte terminale si espande creando una serie di diramazioni (e costituenti l'arborescenza assonica) che finiscono nei bottoni terminali. I bottoni terminali sono posti in comunicazione coi dendriti dei neuroni fisicamente successivi separati da membrane ed un interstizio: lo spazio si-

naptico. Bottoni o terminazione sinaptica, spazio sinaptico e struttura postsinaptica o dendriti del neurone successivo sono evidenziati in figura 2.

Facendo riferimento alla figura 2 vediamo un poco nei dettagli come i segnali elettrici si propagano da neurone a neurone.

Il segnale elettrochimico che giunge al bottone sinaptico permette la fuoriuscita di un trasmettitore neurale o neurotrasmettitore.

Il neurotrasmettitore migra nei pressi dello spazio sinaptico e lo polarizza influenzandolo e permettendo un trasferimento di molecole ionizzate (che possiedono una carica elettrica) verso il recettore della struttura postsinaptica. Il recettore e la membrana si ionizzano e determinano i segnali elettrici visti inizialmente nei dendriti: il gioco è fatto. I segnali elettrochimici si propagano da neurone a neurone e le informazioni vengono elaborate dagli spazi sinaptici.

È proprio l'efficienza della sinapsi, la capacità di filtrare i segnali chimici provenienti dalle uscite, dalle arborescenze assoniche che determina l'apprendimento. La capacità di attenuare i segnali elettrici nelle sinapsi può essere modificata in funzione dell'esperienza modulando la quantità di neurotrasmettitore che deve essere inviata ai neuroni ad essa connessi. L'apprendimento è codificato all'interno delle sinapsi, ma come avviene l'associazione sinapsi e conoscenza? Lo vedremo nella prossima puntata.

un'alimentazione  
sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA

Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

Produzione propria

go

gelateria galdin

Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

Confezioni ZERI

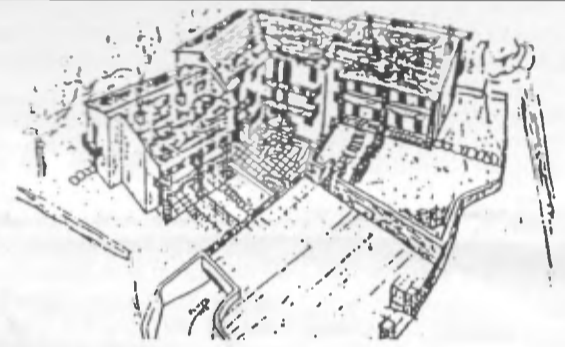
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.

Abbigliamento e art. Sportivi

24034 CISANO B. (BG)

VIA XXVI APRILE, 7

TEL. (035) 78.10.05



ABBADIA LARIANA

IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE, OTTIME FINITURE. PREZZI INTERESSATI

TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

STUDIO DENTISTICO

Dr. DOMENICO CIAVATTA  
Medico chirurgo odontoiatra

Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98

Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

## DIFENDIAMOCI, DONNE!

### STERILIZZAZIONE CANI E GATTI

In Italia vi sono 500 mila cani e gatti randagi. Bene quindi ha fatto De Lorenzo a dare un miliardo alle Regioni per sterilizzarli.

Non sarebbe il caso di porre termine allo spettacolo pietoso di troppi randagi lasciati morire di fame o abbandonati dai loro cosiddetti padroni e anche al nostro incontrollato incremento demografico?

### MANI PULITE

L'inchiesta *Mani pulite* è un'occasione di risanamento morale e di rafforzamento delle nostre istituzioni repubblicane oggi allo sbando.

Criminalità e assassini in libertà, mafia, droga, camorra, sequestri di persona ed estorsioni, falso ideologico, corruzione, peculato e millantato credito, stragi impuniti, bustarelle e mazzette, tangenti, rinvii a giudizio e arresti, avvisi di garanzia a personalità della politica locale hanno turbato anche ad Abbadia la coscienza di tanti cittadini onesti e laboriosi.

Gli onorevoli hanno proclamato subito la loro totale innocenza.

Noi ci auguriamo che sia così, che ciò emerga subito dall'inchiesta in corso e che chi ha veramente rubato paghi e restituisca allo Stato il malto.

Rita e Marisa, due nostre affezionate lettrici e collaboratrici, ci segnalano l'interessante rivista mensile *Altroconsumo*, Viale della Liberazione 18, 20124 Milano, del Comitato difesa consumatori di cui è presidente Anna Bartolini.

L'abbonamento annuale è di Lire 25.000.

Si tratta di una rivista ricca di notizie molto utili specie per le donne e le casalinghe. Tra i test di un numero leggiamo: scarpe da calcio, pianoforti digitali, lavatrici, fiocchi di mais, pentole a pressione, pulitori a vapore.

Le rubriche riguardano passaparola e lettere e consigli utili come: **Scade anche il tubo del gas**, per ricordarci che per la nostra sicurezza anche questo tubo va soggetto ad opportuna manutenzione e sostituito almeno ogni 5 anni, trattandosi di un tubo speciale che collega la cucina, lo scaldabagno o la stufa alla bombola o alla rete del gas.

SA  
ST  
TOURS  
di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

VIENNA SPECIAL

Da Lecco: dal 27 ottobre al 1° novembre e dal 3 all'8 dicembre

VIENNA CLASSICO

Da Lecco: dal 28 ottobre al 1° novembre e dal 4 all'8 dicembre

PARIGI bohémien

Proposta per Capodanno: dal 28 dicembre al 3 gennaio

ISRAELE PASSATO E PRESENTE

Proposta per Natale: dal 21 al 28 dicembre



# M

## MISSIONE

### ARGENTINA, CILE, PERU'

APPUNTI DI VIAGGIO

# ARGENTINA: CONTRADDIZIONI INSPIEGABILI

L'Argentina è un grande paese dal punto di vista geografico; si estende da Nord a Sud, dalla Bolivia alla Terra del Fuoco per circa 4.000 chilometri. Dalla fine del secolo passato fino agli anni 50, molti italiani sono emigrati in questo paese che dava un benessere assicurato a chi aveva voglia di lavorare. Attualmente la tendenza è inversa, anzi, gli emigrati che riescono a riscuotere una pensione italiana, anche la minima, vivono decentemente, in quanto hanno un reddito superiore al salario di un operaio.

Eppure in Patagonia abbiamo visto estrarre il petrolio e il gas naturale, al nord abbiamo visto campi coltivati e frutti copiosi della terra, in Buenos Aires le vetrine, i negozi, i palazzi sono sontuosi.

È difficile, per noi, conciliare questi dati con il barrio St. Martin di Commodoro Rivadavia, dove P. Juan Corti di Galbiate ha costruito due scuole per bambini poverissimi, figli di cileni emigrati in Patagonia per cercar fortuna, e sta realizzando una scuola professionale con l'aiuto degli amici lecchesi. Tutto il rione di 25.000 persone vive in baracche costruite clandestinamente in una notte, con strade di terra, che in caso di pioggia diventano come le sabbie mobili, e con servizi pubblici precari. In abbondanza, invece, circolano i cani, anche due ogni casa, perchè sembra proprio che siano direttamente proporzionali alla povertà, e che servano a scaldare i bambini a letto durante l'inverno.

La ricchezza delle grandi città è in contrasto anche con la zona del nord, attorno a Santiago de l'Estero, dove tre sacerdoti di Como e una comunità di tre suore Giuseppine di via Borgovico, tra le quali c'è suor Flavia Poletti di Somana, vi lavorano da più di 25 anni.

Le casine sparse nel bosco di Garza dove lavora don Savio, di Forres di cui è parroco don Giorgio, di Beltram dove si trova don Umberto sono numerosissime. Per raggiungere i vari villaggi, abbiamo percorso in un giorno circa 170 chilometri su piste polverose di terra battuta. Si resta colpiti subito dal numero di bambini presenti in queste case, dove spesso solo la madre o la nonna li possono accudire. Molte volte il padre è partito per la città in cerca di lavoro e non è più tornato.

Oltre all'assistenza spirituale, i nostri sacerdoti stanno dando un valido aiuto per or-

ganizzare queste popolazioni nel campo del lavoro e della scuola. Don Giorgio ci ha mostrato con orgoglio la "Casa del bambino", la scuola materna che ha realizzato con gli aiuti di amici tedeschi; non abbiamo potuto visitare l'EFA (Escuela Familia Agrícola) di Beltram, perchè erano in corso le vacanze invernali, ma i sacerdoti ci hanno descritto il coinvolgimento delle famiglie nella gestione della scuola.

In Forres abbiamo visitato una fattoria modello, dove tecnici italiani ed argentini legati a Fundapaz (organizzazione u-

manitaria sostenuta dalla Caritas internazionale) cercano di educare gli agricoltori ad allevare in modo razionale le capre, e a produrre formaggi caprini commercializzati in zona. In vari casolari del bosco abbiamo incontrato delle donne che ancora filano la lana manualmente, la tingono e, con telai rudimentali, producono coperte e stole. Don Giorgio cerca di aiutare a vendere i prodotti con mostre e contatti coi possibili acquirenti.

Il governo centrale che cosa fa? Sembra che sia troppo

lontano e interessato ai problemi del grande capitalismo. Menem sta seguendo la politica della completa privatizzazione, smobilitando quel poco di stato sociale che esisteva. Il 17 luglio, in Buenos Aires, abbiamo assistito a una grande manifestazione di studenti che protestavano per questo motivo: ci avvicinavano dicendo "Menem sta svendendo l'Argentina". Da un anno sembra che l'inarrestabile inflazione del tempo precedente si sia bloccata; il peso, in maniera fittizia, è pari al dollaro, ma i prezzi crescono, i salari sono

fermi, e, per la maggioranza della gente, il tenore di vita è basso. Nel campo pastorale i nostri sacerdoti puntano molto sulle comunità di base, gruppi di cristiani che vogliono vivere profondamente la comunione, in nome della medesima fede in Cristo. La comunità riflette costantemente sulla Bibbia, per poterla applicare alle situazioni concrete che si vivono nel paese, e tentare, di conseguenza, di cambiare le situazioni di ingiustizia e di emarginazione. Il punto di partenza sono i gruppi familiari, formati da sette, otto

famiglie, guidati da un coordinatore, che stimola, riunisce e guida gli incontri di formazione. Le stesse famiglie, poi, con sussidi preparati appositamente, cureranno la catechesi e l'educazione religiosa dei figli. Il sacerdote si impegna a seguire i coordinatori, incontrandoli una volta alla settimana, per aiutarli a svolgere il loro compito in modo adeguato.

Questi segni di rinascita diventano, nonostante le difficoltà, motivo di speranza per una ripresa religiosa e sociale di tutta l'Argentina.

don Tullio

## ANDARE IN TUTTO IL MONDO

Dopo la bella esperienza vissuta due anni fa in Brasile nella missione di don Battista e Adriana, nel mese di luglio ho avuto la fortuna e la grazia di conoscere altre due missioni in Argentina.

Dapprima quella di P. Corti, originario di Galbiate, a Comodoro Rivadavia in Patagonia, che purtroppo in quel periodo si trovava a Buenos Aires, ricoverato in ospedale per un attacco cardiaco; quindi abbiamo visitato le parrocchie affidate a tre sacerdoti di Como nella zona di Santiago de l'Estero.

La missione salesiana di P. Corti è un complesso di tre scuole, le elementari, le medie e una scuola di avviamento al lavoro in costruzione. Sorge in periferia, in un complesso di casupole, abitate da povera gente, così che i numerosi bambini del rione possano imparare a leggere, a scrivere e possano avere, almeno una volta al giorno, un pranzo caldo.

Tutti, poi, ricevono l'istruzione religiosa e ce ne siamo accorti assistendo alla S. Messa delle 11.30 di domenica 12 luglio, concelebrata anche dal nostro parroco don Tullio, che, nell'occasione, se l'è cavata molto bene con la lingua spagnola.

Il salone, adibito a chiesa, era pieno di bambini, di giovani, di adulti e tutti partecipavano attivamente alla Messa con chitarre, canti, preghiere e mostravano tanta cordialità nei nostri confronti, come se ci conoscessimo da lungo tempo.

P. Corti sta quasi ultimando un grande capannone, che servirà come sede di una scuola di avviamento al lavoro. Dal settimanale "Il Resegone" ho

saputo che in Lecco e nel circondario si stanno raccogliendo fondi per inviare in Patagonia le macchine necessarie ad attrezzare il laboratorio.

La seconda missione visitata è quella della nostra diocesi di Como, che ha stretto un gemellaggio con la diocesi di

Santiago de l'Estero. In aeroporto ci siamo incontrati con don Giorgio Quaglia, nostro sacerdote diocesano, che con molta disponibilità è venuto a prenderci e ci ha portati a Beltram, dove ci sono tre suore. Una è di Somana, suor Flavia Poletti, che conoscevo bene

fin dai tempi della gioventù femminile di Azione Cattolica, per cui l'ho rivista con molto piacere.

Subito abbiamo potuto constatare il lavoro che svolgono e la dedizione che hanno per popolazione. Fanno di tutto: suor Luisa, che è infermiera di-

plomata, gestisce un ambulatorio, fa iniezioni, cura ammalati, distribuisce medicine, suor Flavia, invece, ha molti incarichi in parrocchia: segue la catechesi per i bambini e gli adulti, prepara le coppie di sposi al matrimonio, assiste i moribondi, celebra i funerali; le manca solo di dire Messa e confessare poi sarebbe un bravo parroco.

A Forres, 10 km. distante, lavora don Giorgio, in un vasto territorio, con diverse chiese o cappelle disseminate nei vari villaggi, collegati da strade piene di buche, polverose nei tempi di siccità, piene di fango nei periodi delle piogge.

Le distanze sono notevoli, eppure don Giorgio si sposta instancabilmente da un casolare all'altro. Dobbiamo ringraziarlo perchè ha scarrozzato anche noi per tre giorni con la sua camionetta.

Quando arriva in una comunità, celebra la Messa, confessa, consola, prepara le catechiste, e aiuta pure la povera gente a vendere le coperte confezionate con i telai a mano, per evitare che i grossi commercianti speculino sui lavori eseguiti da semplici donne con grande sacrificio e fatica.

Mi è sembrato che i nostri missionari abbiano generosamente raccolto l'invito di Gesù: "Andate in tutto il mondo, istruite, battezzate, portate a tutti la buona novella".

Se non fosse questa spinta di Cristo che li incoraggia, li assiste, li aiuta, non resisterebbero a una vita di tanto sacrificio.

Sosteniamoli con la nostra preghiera e con la nostra generosità.

Andreina



Nella foto a fianco Buenos Aires: Casa e Plaza Rosada de Majo. Sotto un telaio a mano per tessere tappeti.

### IL CILE VERSO LA DEMOCRAZIA

Nonostante la stanchezza per il lungo viaggio (ormai sono 24 ore che abbiamo lasciato Milano!) la nostra attenzione è sollecitata dal paesaggio che intravediamo dal finestrino dell'aereo: sembrano le Alpi innevate, invece si tratta delle Ande che si trovano alle spalle di Santiago del Cile.

Il passaggio dall'Italia all'America del Sud non è stato traumatico; guardandoci attorno ci sembra di essere ancora in Lombardia.

Santiago del Cile è una grande metropoli che si sviluppa attorno al lungo viale intitolato all'eroe della liberazione nazionale, O' Higgins, quasi parallelo al Rio Mapocho, che, partendo dalle Ande, scende lentamente verso il mare.

Nel tempo invernale l'inquinamento atmosferico è molto elevato e causa delle emissioni di ossido di carbonio da parte delle auto e del parco autobus pubblici vecchi e malandati. Dal colle di San Cristobal si vede una cappa di smog che ristagna sulla città e il telegiornale dà notizie allarmanti: alcuni bambini si sentono male e vengono portati al pronto soccorso.

Quando la guida ci indica il palazzo della Moneda, la nostra mente percorre velocemente gli ultimi anni della storia di questo paese, imperniati attorno a questo palazzo. Ripensiamo al tentativo di Allende di intraprendere una via autonoma di socialismo e di democrazia, terminata tragicamente con l'assalto al palazzo della Moneda e il suo suicidio; pensiamo ai lunghi anni di dittatura militare portata avanti da Pinochet; pensiamo alla speranza di cambiamento che si legge sulla faccia della gente, in seguito alle elezioni democratiche.

Tutti i palazzi della piazza che ospitano il governo e i ministeri sono di colore grigio scuro. A noi sembrano un po' cupi, ma la guida ci spiega che gli architetti hanno pensato di suggerire al popolo cileno e ai visitatori che la politica è una cosa seria, impegnativa, dura, che non concede nulla alla leggerezza o alla fantasia dei colori.

Ci sembra francamente una scelta contraria al carattere dei popoli latini, che invece amano il sole, i colori vivaci, l'estrosità. Ma la gente cilena, attualmente, riflette un po' il grigio, sembra ancora spenta dopo l'esperienza della dittatura, gli scolari portano tutti la divisa: pantaloni grigi, camicia bianca con cravatta scura, giacca blu. Raramente si trovano accattoni, se non dei bambini che di corsa si spostano fra i tavoli dei ristoranti per vendere qualcosa. Dignitosi nella loro ristrettezza economica, si muovono ordinatamente, senza far baccano o schiamazzo.

Anche i mercatini rionali sono lo specchio della situazione: molte persone che girano, oggetti d'artigianato degli indios a poco prezzo, acquirenti numerosi solo presso le bancarelle di dolci, di frutta o di indumenti di seconda mano importati dall'Europa.

Persino i Clubs più esclusivi, come quello dell'ippodromo dove si entra solo se si possiedono due cavalli da corsa, si presentano con discrezione, quasi non volessero dare nell'occhio.

Le uniche note di colore: i bellissimi lapislazzuli lavorati con competenza e con gusto, o le coppie di innamorati sul Cerro di S. Lucia, inseguiti da ragazzini o signore che tentano di vendere delle rose rosse.

don Tullio

# M

## MISSIONE

### ARGENTINA, CILE, PERU'

APPUNTI DI VIAGGIO

Il 5 luglio parto con don Tullio e altre due amiche per l'Argentina, paese bellissimo, oggi in gravi difficoltà economiche.

Scopo del viaggio è quello di visitare alcuni missionari di origini lecchesi e comasche, che operano in Sud America da tanti anni.

Siamo a Buenos Aires, la capitale, grande e bella città, cambiamo volo e proseguiamo per Comodoro Rivadavia in Patagonia, dove si trova la missione di quel lecchese, salesiano di gran razza, che molti di noi già conoscono, P. Giovanni Corti. Forse per "caso" o per un disegno della "Provvidenza" anche lui porta il nome Giovanni, come il fondatore dell'ordine religioso salesiano, sarà solo un caso di omonimia, però...

A Comodoro Rivadavia, città sul mare con oltre 100.000 abitanti, troviamo molto freddo e un fortissimo vento (qui è inverno). Sappiamo che P. Corti da qualche settimana è gravemente ammalato, ricoverato in un ospedale di Buenos Aires, è in attesa di essere operato al cuore.

Egli aveva fatto tanti progetti per la nostra visita, ma la malattia lo ha bloccato: sarà Giovanna, la sua preziosa segretaria, a farci da guida.

Siamo alloggiati in una ca-



Comodoro Rivadavia. Cappella della Missione di P. Corti.

setta molto confortevole, vicino alla scuola S. Giovanni Bosco, in un quartiere molto povero della periferia. Qui il padre è solito ospitare gli amici alpinisti che lo vengono a trovare, di passaggio per le tante spedizioni in Patagonia. Con Giovanna visitiamo le sue tante scuole e oratori (c'è anche un consultorio medico).

Sono più di duemila gli stu-

# PADRE GIOVANNI CORTI E LA SUA MISSIONE

non è ancora tutto; Giovanna, con molto orgoglio, ci mostra l'ultima realizzazione, un laboratorio. Sarà una scuola professionale, dove molti giovani impareranno un lavoro, un mestiere, come diciamo noi lecchesi.

Saranno meccanici, tornitori, elettricisti e altro ancora. Alla realizzazione di questo nuovo progetto hanno contribuito tanti lecchesi; uno di questi è Dino Piazza (il Ragno), che con altri amici ha raccolto presso artigiani e industriali, vecchi macchinari in disuso, superati, che sistemati e rimessi a nuovo, ha poi spedito laggiù in Argentina a P. Corti, per il suo laboratorio.

È domenica, nella scuola intitolata a "Giovanni XXIII" assistiamo a una S. Messa molto commovente. Tanta gente, tanti ragazzi, tanti bambini pregano con canti e musica per la salute del "Loro" padre. Queste persone gentili, sorridenti, fiduciose ci abbracciano con molto calore.

Il mio pensiero vola a Buenos Aires, grazie dal profondo del cuore padre Corti, di te noi lecchesi dobbiamo andar fieri. A te auguro tanti anni di buona salute, perchè, con l'entusiasmo di sempre, tu possa continuare le tue opere. Ciao.

Una lecchese - Rita

## PERU', VIAGGIO SOPRA I QUATTROMILA

Lidea di fare una capatina in Perù mi era balenata in mente quella fredda mattina di luglio, uscendo da una vecchia ostelleria di La Paz.

Due giorni infernali di continuo mal di testa, senza fiato, senza respirare, bevendo mate de coca, un intruglio benefico locale, a tutte l'ore, mi avevano convinto a riprendere il viaggio, anche perchè le "Pegne" locali erano rare in questo periodo d'inverno e la città già la conoscevo, il centro ristretto nella conca della valle, come una culla, e intorno, assiepa-

te sulla montagna circostante migliaia e migliaia di baracche, case di terra e mattoni, fitte fitte come a formare il bordo di una tazza.

Con poche migliaia di bolivianos si poteva raggiungere con uno scassatissimo pulmino Puno, già in territorio peruviano, costeggiando le rive del lago Titicaca, un piccolo mare d'acqua dolce trasparente e azzurra come capelli di fata, una infinità di giunchi color oro uscivano a testa alta dall'acqua, e molte case, o meglio palafitte, avevano interi corridoi e passerelle formate da questi giunchi, posti così uno vicino all'altro da formare enormi tappeti acquatici, non so poi fino a che punto sicuri nell'attraversarli a piedi.

A Puno girando per le stradine sporche e zeppe di rifiuti incappai nel mercato: le puzze, i sapori, gli odori, le voci chiassose, la confusione della gente incredibilmente povera che tentava di contrattare con qualche straniero malcapitato, senza bancarelle ogni genere di mercanzia prevalentemente frutta, riso, farina, verdure e piccoli oggetti di artigianato stavano sulla strada, tra rigagnoli e pozze di fango. Sulle facce della gente, su quei volti andini i segni della miseria, la stessa che si incontra quasi ovunque in Sudamerica.

Volevo presto raggiungere Cuzco così passai la notte su un altro "collettivo" un rudere di autobus senza porte nè finestre, affollato da donne che portavano le loro poche cose al mercato di Cuzco. Parlando con loro, ero il solo straniero su quel collettivo e raramente se ne incontravano altri, venni a conoscere la pericolosità del viag-

gio: ci trovavamo ad attraversare una parte del "sendero luminoso", un cammino che conduce fino a Lima, preso di mira da bande di terroristi armati che frequentemente assaltano e uccidono gente che passa per questa strada.

Il collettivo ebbe un susulto poi si arrestò di colpo, l'autista spense motore e luci, scese un incredibile silenzio tra la gente; atterrita guardava due uomini armati con il volto coperto rubare interamente i soldi dei biglietti all'autista, era comunque poca cosa, poi dare un'occhiata verso la folla di passeggeri. Che c'era d'altro da portar via in mezzo ad una folla di miserabili?

Nel frattempo, col cuore in mano, mi ero a fatica sdraiato sotto il sedile, coprendomi il corpo con pacchi, ceste di frutta, nascondendomi alla meglio. Fortuna fu che occupavo un posto molto indietro e per le tante persone che stavano assiegate in piedi nel corridoio non mi videro. Chissà che festa "far la festa" ad uno straniero che qualche dollaro in più rispetto a quella gente possedeva.

Il viaggio proseguì lento e passò molto tempo prima che qualcuno iniziasse a dire qualcosa. Passata anche questa esperienza di viaggio, dopo un giorno di riposo a Cuzco, antica capitale dell'impero Inca, il viaggio riprese verso le rovine di Machu Pichu, questa volta in treno. Altissimo è ora il problema del contagio per il colera; recente è stato il nuovo colpo di Stato da parte di Fujimori e i terroristi del sendero luminoso sono più che mai agguerritissimi.

Queste ed altre le ragioni che portano ora ad una incredibile crisi di turismo. Ho visitato Machu Pichu in luglio, c'erano circa venti stranieri giovani avventurieri come me, non un'anima di più. I disagi senza dubbio sono enormi in un viaggio di tal fatta, certo è che la ricompensa offerta da panorami incontaminati e indimenticabili e dalla maestosa arte precolombiana ha un sapore d'avventura così inebriante che il tornarci è un passo quasi obbligato.

Alberto Anzani

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile  
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione  
Camilla Candiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

- Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Val Zerbo, 9  
(22050)

- Stampa:  
Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

- Composizione e impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Aspromonte, 52  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco  
n. 5/82 del 2-3-83

## TRATTIAMOLI BENE

Finalmente... dopo circa 9 settimane d'attesa, mamma gatta ha dato alla luce i suoi piccini; premettendo di essere acconsenzienti all'arrivo di questi nuovi frugoletti, passeremo certamente molto tempo ad osservarli; ci colpiranno l'affetto e la cura con cui la neo-genitrice li tratta, li nutre, li pulisce, in modo che nulla possa disturbarli, offrendo loro il meglio, come purtroppo tante volte neppure gli umani fanno.

Qui si dovrebbe aprire un capitolo a sè, cercare di apprendere da questi piccoli gesti, in quanto difficilmente un animale abbandonerà o maltratterà i suoi cuccioli, li difenderà all'impossibile, premettendo la loro alla propria vita.

Quando hanno circa 9-10 giorni aprono gli occhi, il cui colore non è definitivo fino ai 3 me-

si d'età. A due settimane iniziano a muovere stentatamente alcuni passi, dopo 7 giorni riescono a camminare senza cadere, anche se a guardarli non si può fare altro che sorridere dal tanto sono goffi.

Spuntano i denti da latte, che verso i 4 mesi vengono sostituiti (16 nella mascella superiore, 14 in quella inferiore). È ora il momento di svezzarli, cioè ag-

giungere altri alimenti oltre al latte materno. A un mese sono dei veri signorini, pensano che il mondo sia stato creato per loro, addio soprammobili, tende, frangie di tappeti e ogni cosa attiri la curiosità.

Constaterete che hanno il pregio della pulizia, ed una gran voglia d'imparare; mangiano ormai ogni cibo; intromettendo nella dieta alcune verdure ricche di vitamine faciliteremo la digestione. I micetti crescono poi a vista d'occhio ed in breve saranno dei bei gattoni, pronti a divenire a loro volta padri e madri.

Attenzione però ad averne dei nuovi solo se proprio li si desidera e gli si può assicurare una casa, cibo ed affetto. La Legge Quadro n. 281 del 30/08/91 in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, parla chiaramente; lo studio veterinario presso l'Ussl di zona deve praticare gratuitamente il servizio di sterilizzazione. Questo senza nulla togliere od influire sulla personalità del gatto che resterà pur sempre tale; ma risolvendo o per lo meno cercando di attenuare il problema del randagismo che si aggrava sempre più.

p.s.

### AVVISO AI LETTORI

Informiamo i nostri lettori che, per mancanza di spazio, la terza parte della biografia di Antonio Stoppani è stata rinviata al prossimo numero.

ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO

### VENDESI

Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box. Villette a schiera di prossima costruzione.

TEL. 0341 - 70.04.40

## EDICOLA



di Enrico e Silvana  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54

Souvenirs - Articoli turistici - Cartoline - Recapito pellicole fotografiche - Libreria - Fotocopie



## RISTORANTE

## PIZZERIA VESUVIO

da Tonino

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87



# IL DIFENSORE CIVICO DI ABBADIA

Dallo scorso mese di aprile è entrato in funzione in Abbadia il difensore civico a tutela dei cittadini bisognosi di assistenza per qualsiasi procedimento amministrativo nell'ambito del territorio comunale. Lo ha nominato all'unanimità il consiglio comunale, in conformità alla legge 241, nella persona del prof. Vittorio Calveti, di cui abbiamo detto nello scorso numero di Abbadia Oggi.

Il prof. Calveti è a disposizione dei cittadini di Abbadia il primo e terzo sabato di ogni mese dalle ore 10 alle 12 presso il Comune.

Sull'istituzione della figura del difensore civico, sulle sue prerogative e competenze, ecco quanto recita al cap. IV lo Statuto Comunale di Abbadia:

## Art. 53 - Nomina

1. Nel corso del vigente mandato amministrativo il Difensore Civico, viene nominato dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati entro un anno dalla approvazione dello Statuto.

2. Per i successivi mandati, il difensore civico è nominato con le modalità di cui al comma precedente, nel corso della successiva seduta del Consiglio comunale.

3. Resta in carica fino alla decorrenza del Consiglio comunale che lo ha eletto (fino al termine del mandato amministrativo contestualmente al quale è stato eletto).

4. Il difensore civico, prima del proprio insediamento, presta giuramento nelle mani del Sindaco con la seguente formula: "Giuro di osservare le leggi della Repubblica italiana e della

Regione Lombardia, le norme dello Statuto, e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene".

## Art. 54 - Incompatibilità e decadenza

1. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza amministrativa.

2. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane e delle unità sanitarie locali;

c) i ministri di culto;

d) gli amministratori ed i dipendenti di enti, istituti e aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;

e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione comunale;

f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al 4° grado, che siano amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.

3. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per la sopravvenienza di una delle cause di in-

compatibilità indicate nel comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri comunali. Può essere revocato dall'ufficio con deliberazione motivata, a maggioranza del Consiglio, per grave inadempimento ai doveri d'ufficio.

## Art. 55 - Mezzi e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso l'Amministrazione comunale e dispone di quanto necessario per il suo funzionamento. Nell'adempimento del proprio compito si collega, se necessario, con i difensori civici della Provincia e della Regione.

2. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati, o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici, nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente al responsabile la pratica entro termini prefissati.

5. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; in-

tima in caso di ritardo, agli organi competenti, di provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi gerarchici sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrate.

6. L'Amministrazione ha obbligo di specifica motivazione, se il contenuto dell'atto adottando non recepisce i suggerimenti del difensore, che può, altresì, chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva del Consiglio comunale.

7. Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del difensore civico.

8. Il Difensore Civico verifica l'ordinata applicazione dello Statuto.

## Art. 56 - Rapporti con il consiglio

1. Il difensore civico presenta, entro il 31 marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando le proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio entro il successivo mese di giugno e resa pubblica.

3. In casi di particolare importanza o, comunque, meritevoli di urgente segnalazione, il difensore può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio.

## IL SENTIERO DEL VIANDANTE

Per iniziativa dell'Azienda Promozionale Turistica Lecchese è stato stampato dall'Editrice G. Stefanoni di Lecco un interessantissimo opuscolo di 90 pagine dal titolo "Sentiero del Viandante", il cui testo è stato redatto da Angelo Borghi, assai noto nella nostra zona per le numerose pubblicazioni riguardanti la storia, le tradizioni, il lavoro, l'arte del nostro territorio.

L'autore, in questa sua ultima fatica, ripercorre l'antico sentiero che inizia alla Chiesa di S. Martino in territorio di Abbadia Lariana (il primo tratto, da Lecco, è andato completamente distrutto per la costruzione della nuova S.S. 36) e raggiunge il piano di Colico, sviluppandosi lungo la sponda orientale del Lario. Questo antico manufatto si snoda in buona parte alto sul lago, cento, duecento, quattrocento metri, a volte anche di più, inerpandosi tra i greppi per superare più agevolmente precipiti rupi e addentrandosi in paesaggio montano, per discendere a volte a lambire, con diramazioni, i borghi della sponda.

Si tratta comunque di un tracciato molto antico che l'ing. Pietro Pensa (che ha il merito di averlo tratto per primo dall'oblio) fa risalire alla romanità, come ripresa di un andamento ancora precedente. Si ricordi che per la grande comunicazione fu sempre preferita, in antico, la più agevole via di lago e che, in epoca recente, il sentiero fu nei fatti dimenticato quando il governo austriaco, negli anni 1820/30, realizzò una nuova strada tra Lecco e Colico (l'attuale provinciale 72).

Il Sentiero del Viandante si sviluppa su 8/9 tratte, per circa 34 o 36 km che richiedono complessivamente poco più di 17 ore di cammino, in genere su mulattiere selciate, a volte con qualche passaggio su sentieri e roccia abbastanza impervi.

"Ciò che trionfa in questo sentiero - sottolinea il Borghi - è il sapiente equilibrio tra l'at-

tività umana e la natura; sono gli spettacoli di grande rilievo, offerti dal solco a cascate della val Meria, dai massi erratici del Brentalone, dai pascoli di Mezzedo, dal Fiumelatte leonardesco, dalle rupi dei vari contrafforti delle Grigne, dagli orridi di Vezio e di Bellano, dalle selve di conifere del Legnone, e poi gli scorci sempre

mutevoli del lago rinserrato tra declivi maestosi.

E quindi la quantità degli episodi che l'occhio va a scoprire, gli agglomerati spontanei di case rustiche in viva sintonia con la pietra lattea o sanguigna delle rocce, i ruderi oscuri di vegetazione dei vecchi mulini all'incontro delle valli, come in Val Grande dopo Bellano, l'occhieggiare delle capelle e delle chiesette montane, umili dell'umiltà della gente davanti alla grandiosità del paesaggio, della semplicità e tenacia con cui hanno articolato i pendii in terrazze per i vigneti ancor floridi sopra Dorio, per le masse di oliveti che allietano Lierna Olcio Bellano Perledo.

Il Sentiero del Viandante diventa una forma di approccio alla varietà culturale che appartiene al mondo dei laghi prealpini, elemento pratico per una ricognizione della complessità anche odierna dei problemi di uso dell'ambiente. Facile da percorrere a tappe più o meno lunghe, suscettibile di aprire immersioni nel vivo dell'ambito montano o di concederci alle più pigre nostalgie lacustri, di puntualizzare interessi scientifici o di corroborare di aria diversa il viaggiatore in un viaggio con e dentro se stesso".

Varrebbe la pena, con un po' di buona volontà, di ripercorrere questo antico sentiero per ritrovare via via in questi magnifici luoghi al di là delle bellezze naturali, una parte significativa della storia del nostro territorio, una traccia indelebile della civiltà dei nostri antenati.

Ci si augura pertanto che in futuro le amministrazioni competenti si adoperino per la salvaguardia di un altro dei tanti tesori del nostro territorio a cui, con questa pubblicazione, è stato dato finalmente il giusto rilievo.

(Per avere copia della pubblicazione rivolgersi all'Azienda Promozione Turistica del Lecchese, via N. Sauro, 6, Lecco - tel. 36.23.60).

## MOSTRA DI PANDOCCHI

Dal 6 al 27 agosto, presso la Casa del Giovane, il nostro concittadino Mario Pandocchi ha esposto le sue opere in una rassegna dal titolo "Luomo e il mare".

Tutte le opere sono realizzate manualmente con materiali naturali, dalle caratteristiche corrosioni del tempo; utilizzando elementi interi (soprattutto conchiglie), mai tagliati, rotti o assemblati. L'unica cosa estranea, se così si può dire, è la colla con cui sono uniti formando un corpo snodabile. I singoli pezzi sono ritrovamenti del suo peregrinare continuo alla ricerca di un qualcosa di unico, raro, ma che allo stesso tempo infonda un'energia vitale capace di sprigionare emozioni vere. Alcuni funghi pietrificati sono addirittura originari del Mar Rosso.

Ha iniziato circa 30 anni fa, forse non pensando che si sarebbe fatto coinvolgere a tal punto, con un lavoro dedicato a Santa Lucia, un ricordo di quando bambino, il 13 dicembre questa gli portava in dono arance, mandarini, noci e noccioline. L'opera ultima è una simbolica Arca di Noè che racchiude logicamente solo animali marini.

Molte persone snobbano queste manifestazioni considerandole una perdita di tempo... mentre conservano una certa validità.

p.s.

Banca Popolare di Lecco

## PER TE ABBIAMO IL MUTUO CASA CHE VUOI

Se vuoi comprare una casa nuova, o ristrutturare quella vecchia, la Banca Popolare di Lecco è a Tua disposizione: i mutui "Uomo-Casa" e i mutui fondiari INCE sono studiati per ogni Tua esigenza.

Per te moltiplichiamo le nostre forze.



### CHRISTIE

di Valenti Cristina  
IDEE - REGALO  
CASALINGHI  
GIOCATTOLI  
CARTOLIBRERIA  
Via Nazionale 110  
ABBADIA LARIANA

### IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.  
COSTRUZIONI EDILI  
tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4  
Telefax (0341) 28.47.48  
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

## LETTERE AL DIRETTORE

## LIBERTA' DI PENSIERO E DI OPINIONE MA SENZA SCORRETTEZZE, PETTEGOLEZZI ED ARIA FRITTA

La lettera che pubblichiamo è stata inviata dal dott. Andrea Guglielmetti al sig. Angelo De Battista, direttore responsabile de "Il cittadino", e, per conoscenza, al nostro periodico.

Non intendo entrare nel merito delle opinioni ma solo esprimere il mio punto di vista sul come si arriva a sostenerle e quando si utilizza l'arte dello scrivere per strumentalizzare i propri scopi; il lettore ha, certo, il diritto di farsi un'opinione, valutare posizioni, ma solo su basi certe e non su artificiose fantasie che sembra tendono solo a trovare consensi alla propria corrente e aumentare, forse, la confusione.

Innanzitutto devo ritenere che lo spazio di prima pagina, riservato alle carriere politiche di Abbadia, sia andato obiettivamente ed indebitamente fuori tempo.

Infatti l'insegna farmacia, che si riferisce senza dubbi alla mia perchè unica ad Abbadia, indica inequivocabilmente un'attività professionale e non certamente un'attività da annoverarsi fra le carriere politiche; al posto dell'insegna doveva, quindi, essere messo il simbolo della lista "Per Abbadia Lariana" della quale sono capolista e per la quale sono capogruppo di minoranza in Consiglio comunale.

Per porre rimedio Le invio copia del simbolo del gruppo "Per Abbadia Lariana".

Se invece la volontà era di riferirsi proprio alla mia persona, avrebbe dovuto con chiarezza mettere la mia immagine.

Ho sempre affrontato di persona gli impegni che ho assunto e le responsabilità che ne conseguono; quando questi sono pubblici e devono essere svolti con rigore politico ed amministrativo, nel rispetto dei diritti degli altri, senza preferenze di parte e per lo sviluppo del paese, cerco di essere ancora più attento e più coerente.

Sono un vero indipendente (infatti io non ho alcuna tessera di partito) che ha collaborato con la Dc, che si è dissociato dai suoi esponenti locali per le motivazioni scritte al segretario provinciale della Dc il 9.1 e 12.12.1989, che, pur riconoscendo alle leghe eventuali meriti, ritiene non sia necessario essere leghista per non condividere e denunciare il mal governo e che si augura che il futuro sindaco sia veramente scelto liberamente dai cittadini e sappia meritarsi la loro fiducia.

Non posso concordare però che si mescoli la professione con la politica; sono in grado di mantenere i due campi ben distinti, ritengo giusto sia così e vorrei che a questi principi si at-

tenesse ogni comportamento nei miei confronti.

Sul periodico, poi, appaiono altri due articoli a firma Rocco Cardamone che si definisce "semplice osservatore" della gestione pubblica, e ritiene "inutili zavorre" gli atti amministrativi a protocollo, gli atti notarili, i riferimenti al Codice Civile, i diritti del cittadino anche singolo e affronta la vicenda come una favola dove è importante far capire chi siano i buoni e i cattivi (a proposito, Lui a che categoria appartiene?); vuol far credere che siano dettate da "polemiche intrise di rancori personali" quelle posizioni che mirano solo a veder rispettati i diritti di tutti e non le scelte imposte solo dai numeri.

Se non erro le leggi vengono promulgate proprio per garantire i più deboli.

Non solo sembra voler ignorare gli atti, la cui ricerca richiede tempo ed impegno, ma dà credito ai pettegolezzi.

Eppure si tratta di un direttore di redazione di un periodico che, se vuole dare una informazione corretta, dovrebbe attendersi solo ai fatti, appurare la veridicità di quanto discusso e denunciato in Consiglio comunale o anche anticipato in tempi non sospetti, e cercare di mantenere fede alla dichiarazione di indipendenza del giornale per non far sorgere equivoci.

Leggendo i suoi scritti invece tanti ne sorgono; soprattutto se si pensa che l'articolaista, quotato militante locale e della provincia di Lecco di un partito, è ancora capolista di un gruppo

che, in periodo preelettorale, assicurava partecipazione, informazione e denuncia anche settimanale e pronosticava la lista "Per Abbadia Lariana" come una minoranza figlia e vassallo della maggioranza.

Quanto fumo e che anticipazione errata!

Il primo argomento di Cardamone parla della variante al P.R.G. riguardante l'area di proprietà dell'ex Tubettificio Ligure, detta forse impropriamente della "Poncia".

Un articolo che sembra strumentale, quindi, solo per suscitare critiche gratuite, dove si condiscende il tutto parlando di fulminee scelte estive rare nel pubblico amministrare, molto gravi per sfrontatezza e per le possibili conseguenze irreversibili.

Ma vorrei solo comprendere perchè allora anche il signor Cardamone, come risulta dal verbale della Commissione Urbanistica riunita prima del Consiglio comunale e della quale faceva parte, ha approvato il 19.6.1989 proprio questa variante di piano che ora tanto condanna e che era stata proposta dall'Amministrazione comunale.

Non si legge alcuna opposizione da parte sua, ma solo l'invito a garantirne l'accesso (presente nella variante) e, come la signorina Camilla Candiani, a tutelare la residua area destinata a verde attrezzato (circa 9.500 mq.).

La variante al P.R.G., poi, dopo il giudizio della Commissione su citata e l'approvazione in Consiglio comunale, è stata re-

golarmente esposta all'Albo Pretorio almeno trenta giorni; sono stati concessi altri trenta per le osservazioni che sono state di nuovo discusse in Consiglio comunale, e, in seguito, è stata inviata in Regione per l'approvazione definitiva.

A me risulta che esiste agli atti una sola osservazione ufficiale alla variante; quella, presentata dal PCI, che non si oppone alla variante ma solo al recupero improprio dell'area verde nella scarpata della SS 36, e che evidenzia la necessità di uno studio complessivo per una sistemazione futura dell'area come potenziale parco urbano cittadino (punto quest'ultimo che condivido pienamente).

Sembra proprio che sia facile dimenticarsi di alcuni fatti e degli atti esistenti.

Se tutte le accuse avanzate fossero vere, allora non basterebbe percuotersi il petto tre volte. E se invece non hanno fondamento?

Il secondo argomento tesse l'elogio all'Amministrazione per il recente studio urbanistico di Chiesa Rotta (che, anche se esistesse, potrebbe essere basato su fatti non realistici) e dimentica però di valutare se il nuovo piano salvaguarda veramente gli interessi collettivi, se piuttosto non prevarica i diritti anche dei singoli o se serve a sanare concessioni illegittime.

Certamente dimentica di denunciare che la nuova amministrazione, di fatto, trasforma in privato il percorso fino all'ossario della cappelle, pubblico da sempre; e pensare che que-

sto, già ridotto alcuni anni fa, in passato permetteva l'accesso all'ossario dalla strada, allora statale, e dal lago.

I cittadini di Abbadia, che conoscono bene la zona e che sono legati alle tradizioni locali, sanno perfettamente come veniva utilizzata quella strada; sanno che si è sempre transitati con moto e vetture, che venivano effettuate processioni e che i fedeli sostavano a pregare senza impedimenti davanti all'ossario dell'antica cappelle.

Molti ora tacciono, perchè credono che chi è di turno al potere possa agire a suo piacimento e scuotono la testa in attesa di tempi migliori.

Ma tutto questo non può saperlo l'articolaista, ad Abbadia da pochi anni, che non nutre interesse per gli atti, ed ha probabilmente attinto notizie solo da malinformati.

L'articolaista sembra voglia anche inquinare ignobilmente le motivazioni di opposizione della minoranza alla quale lancia basse quanto infondate insinuazioni che vanno denunciate ma che non meritano ulteriore eccessiva perdita di tempo; se, venendo meno ai suoi principi, avesse ascoltato in Consiglio comunale e avesse letto gli atti presentati dalla minoranza (sedici solo nell'ultimo Consiglio comunale del 9.7) avrebbe sicuramente meglio compreso le legittime motivazioni; del resto è lampante in tutti i suoi articoli una posizione preconstituita e, perchè no, un atteggiamento opportunistico.

Per concludere, signor direttore, penso che, al di là di tutto, a nessuno, eccettuato forse al signor Cardamone, sia passato per la mente di difendere "gli impegni d'onore" dell'Amministrazione comunale; sono convinto che, invece di discutere di aria fritta, occorra assicurarsi che l'Amministrazione affronti solo i suoi doveri ed impedire eventuali abusi di potere.

Oggi l'Amministratore responsabile deve "servire" la cittadinanza con chiarezza e coerenza, con rigore amministrativo e politico, a difesa del cittadino, a qualsiasi ceto e gruppo appartenga, e nel rispetto delle leggi.

Questa mia convinzione non nasce certo per demagogia o sull'onda di una facile protesta, ma da una educazione che ho cercato di far mia seguendo l'insegnamento e l'esempio "sociale" di chi professionalmente mi ha preceduto nella gestione della farmacia; la mia educazione vede nella coerenza obiettiva, nella presenza, nella informazione certa, le basi sulle quali fondare un comportamento pubblico e privato.

Lascio certamente agli altri il giudizio sul mio operato; io posso solo dire, con assoluta certezza, di non avere dubbi in quanto ad impegno continuo e disinteressato nell'affrontare l'incarico pubblico assunto.

Ed è solo per tale ultimo motivo che ho ritenuto opportuno inviarLe questa lettera.

La ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

Andrea Guglielmetti

## CENTRO SPORT: E' TORNATA LA REMADA



(c.s.) Ottima riuscita della "Remada '92" organizzata dal Centro Sport con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e del Circolo ENDAS di Abbadia.

Settanta imbarcazioni per un totale di duecento vogatori hanno solcato le acque del Lago la mattina di domenica 19 luglio sfiorando le rive di Abbadia, Mandello e

Onno, su un percorso di circa 10 km.

Riconoscimenti sono stati assegnati al circolo ENDAS (gruppo più numeroso), seguito dalla Canottieri Moto Guzzi e dall'Olcio sportiva - al vogatore meno giovane (Rosario Mele di Abbadia) - ai vogatori più giovani (Laura De Capitani di Lecco - Jacopo Scalmanni di Milano) -

al vogatore con provenienza più lontana (Bozo Kevic di Spalato).

Riconoscimento anche per la barca più caratteristica una splendida "inglesina" di Chiari e Alippi.

Un particolare elogio per la fattiva collaborazione ai sommozzatori del CPAS di Pescate e alla Lega Navale di Mandello.

## DANNI ALLE PIANTE

Spett. Ufficio Reclami / Capo tecnico superiore tronco di Lecco e p.c. "Abbadia Oggi"

Con la presente notifico che in seguito ad una recente operazione di irrogazione di diserbante avvenuta nella primavera di quest'anno gli alberi e molte piante nei giardini delle nostre case site in via per Linzanico n. 5 e 7 (nella zona Chiesa Rotta) comune di Abbadia Lariana hanno subito gravissimi danni, quale defoliazione completa e totale danneggiamento della produzione fruttifera.

In particolare vorremmo precisare i gravi danni subiti da alberi secolari; inoltre abbiamo dovuto sospendere qualsiasi utilizzo della produzione ortofruttifera nel timore dell'inquinamento della stessa.

Si prega quindi il suddetto ufficio responsabile di provvedere al giusto rimborso dei danni subiti e soprattutto affinché tali errori nell'irrogazione dei diserbanti non provochino ulteriori futuri danni.

Carla Baccanti  
Valter Ciappesoni

ITTICA LARIANA

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico:  
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

mandello lario  
CASA del MOBILE  
tel. (0341) 735018 via olivetti ang statale

gioielleria

colombo

corso  
promessi sposi, 104  
lecco tel. 36.55.28

mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

A  
C

alfredo  
colombo

22053 Lecco - Via Palestro 7/B  
Tel. (0341) 36.37.32

tipografia - litografia - scatolificio



**DALLA PRIMA  
ELETTROMECCANICA ZUCCOLI**

prontare gli impianti elettrici delle linee di produzione. Poi, alcuni anni dopo la morte di mio padre, all'inizio degli anni ottanta, la scelta definitiva per una specializzazione molto spinta in senso tecnologico e produttivo".

"Ma cosa produce - chiediamo - la Vostra azienda?"

"Cablaggi elettrici ed elettronici di ogni tipo. La quasi totalità delle macchine oggi prodotte, dalle automobili agli elettrodomestici, dai video registratori ai giocattoli funziona elettricamente; ed elettronici sono quasi tutti i controlli. L'insieme dei fili per ottenere l'alimentazione ed il controllo della macchina costituisce il cablaggio.

Noi li prepariamo e li forniamo ai costruttori pronti per il montaggio. È un tipico prodotto intermedio che non raggiunge direttamente l'utente finale, ma che noi progettiamo affiancando i nostri clienti nella loro fase di progettazione e poi costruiamo con molta attenzione e con eccellente standard qualitativo".

Mentre ci vengono illustrate le varie fasi di approntamento dei semilavorati (che sono nella quasi totalità fili di varie dimensioni, lunghezze, colori, e con molti tipi di terminali ad essi applicati) vediamo macchine molto complesse e moderne. Zuccoli ci dice che alcune di esse sono state addirittura le prime installate nel mondo.

Sono quasi tutte di produzione svizzera perché quel paese detiene la leadership mondiale in questo settore. E sono tutte molto moderne. Infatti l'età media dell'intero parco macchine installate in azienda è di circa due anni e mezzo.

All'innovazione tecnologica l'Elettromeccanica Zuccoli tiene moltissimo. Si pensi che in azienda su 19 persone che vi operano attualmente, sono installati, per processo e gestione, ben 10 computers oltre ad un modernissimo sistema CAD usato per la progettazione.

Una percentuale quasi incredibile. Notiamo, però, mentre ci viene mostrato il ciclo completo di produzione, un'apparente contraddizione: le fasi finali dell'approntamento di un cablaggio sono tutte manuali.

"L'approntamento dei vari fili può essere fortemente automatizzato, l'assemblaggio no". Quest'ultima è una fase molto delicata che deve essere svolta con molta attenzione.

E, per questo, utilizziamo quasi esclusivamente personale femminile che riteniamo particolarmente adatto per le sue doti di precisione e abilità e perciò abbiamo cercato di rendere questo ambiente il più gradevole possibile.

Come può notare tutte le lavorazioni sono molto pulite (a conferma di questo abbiamo notato che le ragazze indossavano sul posto di lavoro gli stessi Jeans e T-Shirts coi quali erano entrati in azienda all'inizio) per nulla pesanti. Non utilizziamo, nella nostra azienda, solventi o materiali inquinanti e non abbiamo emissioni nocive in aria ed in acqua".

"Questa specializzazione

molto elevata dovrebbe metterVi al riparo dai fenomeni di crisi che attualmente stanno colpendo il nostro paese".

"Purtroppo no. Le disfunzioni del nostro sistema colpiscono tutti gli imprenditori e pesano in modo grave anche su di noi.

Inoltre come le accennavo prima, essendo il nostro un prodotto intermedio, siamo legati alle eventuali crisi del settore dei nostri clienti. Perciò stiamo cominciando a guardare ai paesi esteri per un ulteriore sviluppo del nostro mercato.

Le prime esperienze sono state positive. Pensi che forniamo una società giapponese per il suo stabilimento in Inghilterra. L'esigenza dei giapponesi e la loro richiesta di qualità sono da noi pienamente soddisfatte. Di questo siamo molto orgogliosi".

"Ci dica allora quali sono le Vostre prospettive".

"Faremo di tutto per espanderci, abbiamo la voglia, le capacità tecniche, gli spazi per farlo. Se gli strumenti burocratici e finanziari ce lo consentiranno non ci poniamo dei limiti".

"E cosa vuol dire in pratica?"

"In tempi brevi dovremmo concludere la ristrutturazione interna della seconda parte del nostro lotto, per rendere pronto l'intero complesso per ulteriori sviluppi, nella speranza che la recessione attuale abbia fine e si possano concretizzare i progetti che già abbiamo pensato".

"Le Vostre previsioni possono perciò ipotizzare un aumento di posti di lavoro al Vostro interno?"

"Direi proprio di sì. Come Lei ha visto, una buona parte del lavoro è manuale. Vorremmo occupare molte più persone. Se ciò si realizzerà assumeremo personale locale. Lo abbiamo già fatto.

Le ultime tre assunzioni femminili sono state di residenti in Abbadia e siamo rimasti soddisfatti. È, oltre ad una scelta logica, anche un impegno che mi sono assunto quasi moralmente, con l'amministrazione di un Comune il cui sviluppo, per i motivi che le ho detto all'inizio, mi sta personalmente a cuore ed al quale spero di poter dare il mio piccolo contributo".

Concludiamo la nostra visita all'azienda con la soddisfazione di avere conosciuto un settore nuovo, un po' atipico per la nostra zona, però piacevole e moderno.

Le ragazze, sedute al posto di lavoro col Sony alle orecchie per ascoltare la musica preferita, che producono cablaggi per giocattoli elettrici o per antifurti, che chiamano per nome il Titolare, senza riserve di sorta, ci danno la sensazione di un ambiente amichevole.

La storia di una ragazza, proprio di Abbadia, che ha lasciato dopo 8 anni l'Elettromeccanica Zuccoli per tentare una sua attività, in questo incoraggiata dallo stesso Zuccoli, ma che l'azienda è pronta, in caso di insuccesso, a riassumere, fa capire che all'Elettromeccanica Zuccoli si può lavorare in armonia e serenità.

f.z.

**MUSEO DI ABBADIA**

i documenti anche con metodi computerizzati per consentire la lettura senza dover manipolare i preziosi originali che col tempo subirebbero un inevitabile degrado; allo scopo verrà richiesto l'intervento della Regione Lombardia che ha finanziato questa importante iniziativa fin dalla sua nascita.

All'apertura dell'Archivio-Biblioteca del Museo, che per due anni sarà ospitato in una sede provvisoria, verrà presentato un volumetto sui Filatoi di Abbadia a cura dell'Associazione per il Museo Setificio.

Altra notizia importante è la recente individuazione all'interno del Filatoio del locale per la brovatura della seta e il ritrovamento del fornello originale, scoperto attraverso un sondaggio praticato nel muro: il fornello, che era stato solo murato, è rimasto pressoché intatto, come si può vedere dalla foto che mostriamo. Viva la soddisfazione dei Curatori, dell'Associazione e del Soprintendente di Milano che dirige i lavori di restauro per i quali il Comune di Abbadia nel luglio 1987 (con delibera di Cons. com. in base alla legge dello Stato n. 449) aveva chiesto l'intervento del Ministero per i Beni Culturali. Questo ha accolto la richiesta del Comune e ha stanziato 360 milioni, gestiti direttamente dallo stesso Ministero, che coprono la realizzazione di gran parte delle opere previste dal progetto approvato dal Comune.

Camilla Candiani

**Mio padre**

*Il viso segnato dal tempo passato le mani rovinare di chi ha lavorato cresciuto dal nulla si è alzato col sudore ha costruito nella sua bontà ha conosciuto il dolore nella sua semplicità ha trovato l'amore sguardo pulito e sincero è mio padre e ne sono fiero*

Piero Aiello

**Sei come un fiore**

*Sei come un fiore appena sbocciato tremante, impaurito pieno di vita e colori tu sei per me il fiore che non ho mai avuto ma che ho sempre desiderato che bello è raccoglierti e sentire il tuo profumo che bello è tenerti fra le mani e stringerti forte al cuore che bello è osservarti, parlarti e dirti ti amo*

Piero A.

**RAID IN BARCA A REMI DA ABBADIA A VENEZIA**

Ultima puntata: da Guastalla alla mitica città lagunare

Riflessione: l'equipaggio assicura che questa terza e ultima puntata, che ha subito nel tempo una meditata elaborazione, chiude una storia di una Jole di nome Mariuccia.

**Mercoledì 7 agosto 1991: Guastalla - Ostiglia, km. 70**

A Guastalla dormimmo come angeli dalle stanche braccia; il risveglio avvenne sottovoce per non disturbare il Sandrino immerso nel sonno del giusto, sonno meritato per le immani fatiche a cui si sottoponevano i volontari dell'assistenza a terra, organizzati da lady Mellerà.

Tappa di routine dal punto di vista remiero ma... l'isolotto in mezzo al fiume era verde ed invitante; qualcuno disse: "Dai! Approdiamo!" ed agilmente ma con forza qualcuno saltò e sprofondò nell'isola fino alla cinta urlando: "Quest'isola è fatta di m...a"; sentenziosamente burbero l'ing. "Bisogna abbordarla con delicatezza" e si trovò nella erume fino al collo, lui che era l'unico ad avere interesse all'approdo per via di certi disturbi che i viaggiatori chiamano maledizioni di Montezuma.

Di nuovo in barca il Franchino vigilava il filo della corrente sotto il pelo dell'acqua; un cefalo ci seguiva veloce ed incuriosito soprattutto dal Gianpiero che, come al solito, remava elegante e rilassato; il cefalo femmina pensò "Mi faccio il numero quattro!" e balzò violentemente dall'acqua avventandosi sulla schiena dell'amato che urlò al fiume la sua indisponibilità.

**Giovedì 8 agosto 1991: Ostiglia - Ferrara, km. 55**

Passammo la notte ad Ostiglia, visionammo sulle carte il tracciato del fiume e ci preparammo ad una tappa relativamente facile; ma ci si misero le onde, il vento contrario e tutto si complicò. La fatica saliva dalle braccia alla schiena, la tensione si percepiva concretamente; ci guardammo in silenzio ma l'interrogativo era: "La Jole ce la farà? Noi ce la faremo?".

Il Bruno propose una sosta; approdammo su un prato, davanti a noi si alzava il muro dell'argine che, forse per via della fatica, ci sembrava una insormontabile parete di grado superiore; ma bisognava risalirlo perché sulla cima indugiava l'ombra dei cespugli.

L'Alvaro salì sull'argine, arrivò alla sospirata ombra e, improvvisamente dimentico dei suoi impulsi più razionali che fantasiosi, incominciò a urlare "Venite sù che ci sono i divani di pelle...".

L'equipaggio pensò che l'ing. fosse preda di allucinazioni. "Dem in svelti che el portum al manicomi..." disse Gianandrea arrampicandosi sull'argine; e invece... sotto i cespugli erano sistemati cinque divani di pelle marrone, oasi di riposo di pescatori locali forse artigiani del salotto.

L'equipaggio disposto a scambiare un salotto vero per un miraggio vissuto, ci si "stravacò" sopra per una buona mezzora.

Adesso sarebbe lecito pensare alla degenerazione della cronaca in balle anche perché dovremmo raccontare della rapina.

Uno strano movimento di elicotteri solcava il cielo, a pena si stagiava il ponte autostradale che scavalcava il fiume, e sopra il ponte uomini armati, arrivo di pantere a sirene spiegate... in un clima di agitata confusione: aspettavano la Mariuccia?

No, aspettavano i rapinatori che sullo stesso ponte avevano assaltato un furgone postale e forse si erano disfatti del malloppo gettandolo nel fiume. La barca in arrivo con l'appoggio a terra via radio e la Mariuccia Mellerà che arrembiava dal pulmino posteggiato sul ponte, furono subito sospettati. Bloccarono la Mellerà che protestava la sua innocenza e quella della Jole, bloccarono l'equipaggio della barca.

Sospettosi ed esterefatti i poliziotti ascoltarono

un confuso racconto di gente che veniva dal lago di Como, di una Jole di nome Mariuccia, di un pulmino meccanicamente poco affidabile che aveva a bordo una bicicletta e uno strano trio di assistenti.

Per fortuna l'equivoco si chiarì, i poliziotti si convinsero dell'innocenza delle due Mariucce e ci permisero di proseguire quello che definirono "un raid da pazzi".

Approdammo infine alla città degli Estensi; l'acqua del fiume era chiara ed allietata dal brulichio di una fauna, finalmente, visibile.

**Venerdì 9 agosto 1991: Ferrara - Sottomarina, km. 80**

Da Ferrara remammo verso il Delta del Po; ci aspettavano il canale di Brondolo, il Brenta e le acque di Chioggia, sospirata porta della laguna.

Incominciammo animatamente a discutere sulla percorribilità dei canali tenendo conto dei problemi di apertura remiera, del traffico, delle chiusure e della sensibilità della Jole.

Per via radio ricevevamo il messaggio dell'Alfonsina che da Mandello cercava "quel bambo di mio figlio" per informarlo che il Sindaco avvisava che a Venezia in municipio ci avrebbe attesi il primo cittadino della città lagunare. La notizia mise le ali ai remi in una sintesi di difficoltà; dopo il canale di Brondolo imboccammo il Brenta e velocemente ci dirigemmo verso Marina di Chioggia in vista della meta: la sospirata laguna. Marina di Chioggia era tempo di vacanza, era mare d'agosto; lady Mellerà voleva svestirsi da turista e tuffarsi in piscina ma non le fu possibile. L'equipaggio non aveva più magliette, l'aspettava un poderoso bucato che la tenne occupata fino a notte inoltrata.

Altro che lady, coppa vincente lavanderina mandellese!

Riflessione degli scriventi: cosa si fa per non mollare i mariti!!

**Sabato 10 agosto: Sottomarina - Venezia, km. 46**

Dopo Sottomarina, superando la chiusa, entrammo in laguna. Doveva essere una passeggiata invece... ancora fatica e ancora difficoltà fra noi e la sospirata meta. Marea contraria, onde provocate dai numerosi natanti e l'assillo di arrivare puntuali all'appuntamento col Sindaco di Venezia. Il ritardo si annullava; via radio, comunicammo la nostra difficoltà di raggiungere puntuali il municipio e così gli assistenti di terra ci sostituirono, raggiunsero il municipio dove furono ricevuti dalle autorità locali nella sala consigliare. Solito messaggio di saluto e scambio di doni; da parte del Sindaco di Mandello fu consegnato all'Amministrazione lagunare l'Oppidum Mandelli ed una targa comunale. Il Comune di Venezia consegnò alla sig.ra Mellerà la targa dovuta e numerata con il famoso leone alati San Marco.

Purtroppo gli onori ufficiali avvennero in nostra assenza; noi eravamo ancora alle prese con la voga nel bacino di San Marco, pericolosamente in movimento per il passaggio dell'"Andrea Costa". Finalmente approdammo al canale dell'Arsenale dove sulla terra ferma ci scambiammo un affettuoso ed amichevole abbraccio che voleva dire "ragazzi ce l'abbiamo fatta, è merito di tutti, anche della barca e dell'assistenza".

Un veneziano che aspettava il vaporetto guardandoci con una curiosa aria goldoniana disse rivolto al Felice: "Mah di dove riva sti mati...?" e il Felice con orgoglio scandì: "Da Mandello del Lario sul lago di Como" "A remi, Ostrega! Fioi mi me ciamo Toso e ve posso offrir a nome di tutti i veneziani una doccia...".

Infatti il Sig. Toso era il responsabile del palazzetto dello sport. Parafrasando così si poté dire: "Venezia valeva bene una doccia".

**Finanziamo un lavoratore.**

**LT** Robusto, capace, potente, affidabile: un LT Volkswagen è assolutamente impagabile. Anche perché lo pagate come più vi piace. Noi vi finanziamo molto velocemente. E voi restituite molto tranquillamente: in 18 mesi senza interessi, o in 30 mesi con un interesse annuo del 9%. (l'offerta è valida fino al 31 luglio '92). Chiedete altre formule di pagamento? Chiedete pure. Il Veicolo Commerciale LT Volkswagen risponde ad ogni vostra esigenza, sempre. Mettetelo al lavoro, subito.

**Finanziamenti agevolati Fingerma su LT Volkswagen.**

**CONTARDO srl**  
Via Statale 91/A  
Mandello Lario - Tel: 73.38.49

**Volkswagen**  
C'è da fidarsi.

# ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 1992 - L. 1.000 - Spediz. in abb. post. gruppo IV - pubb. inf. al 70%

## I GIOVANI, IL DISAGIO, LA DROGA

E' manifesta nella comunità di Abbazia la volontà di interrogarsi sulla tossicodipendenza e sul disagio dei giovani e di affrontare seriamente il problema

Lo scorso 16 ottobre si è tenuto presso la casa dei giovani ad Abbazia il primo dei tre incontri organizzati dalla Parrocchia e dal nostro periodico sui problemi educativi e sul disagio dei giovani, con riferimento alle tossicodipendenze, condotto da don Angelo Cupini della Comunità di Via Gaggio. La gente di Abbazia ha risposto numerosa all'invito, al di là delle aspettative degli organizzatori, e la largha partecipazione di giovani, in particolare, ha dimostrato che nel nostro paese non si vuole sfuggire il problema ma anzi proporlo in tutta la sua dimensione e affrontarlo con testimonianze attendibili e iniziative concrete.

Il relatore, sempre molto efficace e convincente nei suoi

interventi, ha proposto innanzitutto ai presenti di interrogarsi tutti insieme su questo grave problema che suscita inquietudini e paure. Per questo sono stati distribuiti tra i presenti dei fogli sui quali ognuno poteva porre qualsiasi interrogativo sulle tematiche relative al problema stesso. In un secondo tempo, ritirati i fogli, si sarebbe passati alla lettura delle comunicazioni per una opportuna puntualizzazione e socializzazione e solo in successivi incontri si sarebbe passati agli approfondimenti delle tematiche proposte.

La lettura degli scritti ha fatto emergere i seguenti punti (citiamo solo i più importanti): esigenza di "fare" qualcosa di concreto al di là delle "pa-

role"; "vivere" certi valori sforzandosi di realizzarli; non eludere (facendo come gli struzzi) un problema che "esiste" in tutta la sua gravità e urgenza; non aver paura di comunicare con gli altri per timore di essere giudicati (è importante in questo senso la comunicazione coi genitori, coi quali si deve discutere e ci si deve confrontare); il ruolo dei genitori nel favorire il dialogo al fine di dare un valido aiuto ai figli in situazione di disagio; capire ciò che sta alla base del disagio (cioè arrivare alle cause); saper approfondire i propri problemi e le proprie debolezze per poter capire quelli degli altri; la frequente mancanza di progetti per il futuro e l'"indifferenza" verso tutto e tutti: il ruolo della scuola; i servizi

pubblici di informazione e di prevenzione; i problemi legati all'uso della droga (la dipendenza, i suicidi, le comunità).

Riferendosi alla propria realtà alcuni si sono chiesti quali sono in paese i luoghi di relazione, di incontro e come possono essere opportunamente frequentati dai giovani.

Si è avuta in conclusione la netta sensazione che questa problematica sia molto sentita nella comunità di Abbazia e i molti "perché", posti spesso in maniera pressante e preoccupata, testimoniano la volontà di affrontare questi temi in maniera realistica, al di là dei vuoti propositi e di una generica e improduttiva trattazione teorica, dando il giu-

CONTINUA A PAGINA OTTO

## LETTERA ALL'ASSESSORE AL BILANCIO

Il Lungo Lago è stato oggetto ultimamente di alcune attenzioni perlomeno curiose. Si vorrebbero attuare progetti incredibili con spese eccezionali, si parte dal miliardo. Per il momento ci occupiamo della proposta della Giunta Comunale, che ha incaricato un architetto di progettare "Una passeggiata sulla riva costiera del lago che congiunga la località Chiesa Rotta alla località Poncia"; spesa prevista un miliardo.

La minoranza, di cui faccio parte, ha fatto alcune considerazioni in merito, le ha inviate al Comitato di Controllo Regionale che le ha accolte e ha annullato di conseguenza la delibera di Giunta di incarico al progettista. Questo fatto ha innervosito oltremodo l'Assessore al bilancio Locatelli che ha scritto un articolo a tale proposito sul "Resegone".

Non amo polemizzare e taccio anche di fronte a provocazioni molto gravi, ma all'Assessore Locatelli voglio rispondere, senza animosità e con cortesia.

Caro Locatelli, lei dice che il fatto di non avere la copertura finanziaria per determinate opere o incarichi non è un fatto grave; mi consenta: è gravissimo! e come Assessore al Bilancio lo sa molto bene. Aggiunge che a me dà fastidio questo progetto perché voglio dormire tranquillo e per questo ho fatto dormire anche la popolazione di Abbazia quando ero assessore. Lei non sa che io sulla riva del lago sono nata, c'è nata mia mamma, i miei nonni, i miei bisnonni ecc. ecc., quindi la conosco bene.

Quando ero bambina la riva del lago era il luogo di giochi, di incontri e anche di lavoro del paese: dalle lavandaie ai bambini che giocavano, alle barche e ai barconi che caricavano e scaricavano merci proveniva un chiasso che, Le assicuro, era ben più assordante del passeggiare della gente. Per il mio sonno sono sufficienti i doppi vetri.

Il progetto di "Sistemazione della Via Lungo Lago" (che da sempre è la naturale "passeggiata a lago") risale a quando io ero assessore all'urbanistica e lavori pubblici e fu redatto dagli architetti Fasoli e Bianchi; non fu realizzato perché si attende-

va la costruzione della fognatura, per non dover disfare, subito dopo averlo fatto, un lavoro che tutto compreso costava 61 milioni (non un miliardo!).

Ora invece si propone una passeggiata "sulla riva costiera" e tutti sappiamo cos'è, dalla località Chiesa Rotta alla località Poncia e tutti sappiamo dove sono; in due parole ciò significa stravolgere la riva di Abbazia. Questa riva è rimasta intatta per secoli e conserva oltre alla sua storia una naturale e serena bellezza e proprio per questo va conservata.

Il voler imitare quanto è stato fatto a Varenna non solo è irrealizzabile ma è assurdo e sciocco. Varenna è diversa, è strutturata in altro modo, non ha la riva di Abbazia. Poi mi creda, la gente era ben sveglia e vi spaventa quando io ero assessore, provi a dare un'occhiata alla raccolta di delibere di quegli anni e se ne renderà conto dalle opere realizzate: dal molo alla scuola media, dal pontile ai parcheggi di Crebbio e Linzanico, alle fognature, all'acquedotto, alla palestra, al museo, al municipio di Linzanico che ospitava attività sociali e culturali, per citarne alcune.

A proposito di sonno, chi ha trasformato in dormitorio il Municipio di Linzanico (Monumento Nazionale per chi non lo sapesse)? Dorme profondamente anche il progetto di restauro della Chiesa di S. Martino, sta iniziando a russare anche la neonata Pro loco, per non parlare del letargo in cui è caduta la scuola di Crebbio, eppure ci sono proposte assai valide per risvegliarla.

Insomma caro Locatelli non dica ad altri amministratori che hanno ravvivato il paese e gli hanno restituito luoghi e tradizioni, di aver fatto dormire tutti per il proprio interesse. Per amministrare bene un paese non è necessario risiedervi ma è indispensabile amarlo e rispettarlo e per far questo bisogna prima di tutto conoscerlo. Non si arrabbi se la minoranza non sempre è d'accordo con la maggioranza: il suo mandato è di controllo, critica e opposizione; dunque cortesemente lo lasci esercitare. Grazie.

Camilla Candiani

### CONSIGLIO COMUNALE

## Acquedotto di Crebbio e mutuo per la palestra

Il Consiglio comunale del 15 ottobre aveva all'ordine del giorno una mozione e due interpellanze della minoranza. La prima riguardava le manifestazioni previste nel programma della Pro loco e attuate invece dall'Amministrazione comunale.

L'amministrazione attribuisce la responsabilità dell'accaduto al Presidente, ora dimissionario, della Pro loco, ma le argomentazioni dell'Assessore Migliarese non hanno convinto né la minoranza né il pubblico presente in sala, e hanno lasciato molti dubbi sulla reale libertà di scelta della Pro loco sulle manifestazioni e sui contributi per poterle attuare.

Del resto è stata proprio l'Amministrazione comunale a volere la Pro loco, per-

CONTINUA A PAGINA OTTO

### CORTE AMERICANA

## Forse si potrà passare senza difficoltà

Una delle interpellanze della minoranza presentate all'ultimo consiglio comunale riguardava la Corte Americana. Non ne abbiamo parlato nel resoconto del Consiglio comunale perché volevamo proporla con più evidenza all'attenzione dei lettori. Sono anni che la gente di Borbino si batte per avere riaperta e percorribile la Via alla Chiesa che attraversa la Corte Americana, chiusa dalla famiglia Migliarese (di cui fa parte l'Assessore Sergio Migliarese) dopo aver acquistato la casa prospiciente la Corte dagli eredi Maraffi.

Ben tre petizioni sono state presentate al Sindaco per la riapertura della Via alla Chiesa e solo dopo la prima senten-

CONTINUA A PAGINA OTTO

### PUNTO E BASTA

Abbiamo ricevuto dal sig. Flavio Crippa l'ennesima lettera contenente le solite accuse sul Museo Setificio e sulla sig.na Camilla Candiani.

Non sappiamo perché persista in questo atteggiamento: e noi non siamo certamente intenzionati a proseguire nella polemica. Se il sig. Crippa ritiene che ciò che afferma sia vero si decida a denunciare alla magistratura la suddetta persona. Che cosa lo trattiene?

## HELMAN: UN'IMPRESA ESEMPLARE

L'azienda abbadiese è all'avanguardia nel campo degli impianti televisivi

Forse non tutti gli abbadiesi conoscono l'importanza della Helman, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. E' lo stesso sig. Bruno Valeri, figlio di uno dei fondatori sig. Sandro (che ci riceve cordialmente nella sede di via San Martino), ad informarci sulle tappe più significative della sua azienda.

La Helman nasce a Mandello nel 1964, col nome di Elettronica Mandellese, allo scopo di distribuire sulla sponda orientale del lago di Como il secondo canale della RAI. Infatti il primo prodotto è un ripetitore, che viene installato in località Piani Resinelli, e non molto tempo dopo vengono costruiti quei componenti elettronici che permettono ai telespettatori di ricevere il segnale.

CONTINUA A PAGINA OTTO





# LA PIAZZA: CENTRO DI POTERE E AGGREGAZIONE

Piazza del duomo, piazza dell'arengario, piazza delle erbe, piazza della loggia, piazza del campo, piazza d'armi, piazza del porto, piazza castello; sono nomi facilmente ricorrenti che rendono subito l'idea di cosa si tratti e della città a cui si riferiscono.

La piazza storica, con particolare riferimento a quella comunale medioevale, è sorta come centro del potere con l'eruzione nella stessa della chiesa e dell'arengario; ci sono, ovviamente, anche piazze totalmente "laiche" o con preciso riferimento all'attività princi-

pale che vi si svolgeva.

Non intendiamo certo condurre un'analisi su tutte le piazze d'Italia, anche perché esulerebbe dall'interesse specifico del nostro giornale; intendiamo, invece, verificare l'aspetto piazze nei nostri paesi di lago, proprio a partire da Abbadia e per tutta la sponda sino a Colico.

I nostri paesi non hanno mai avuto una vera e propria piazza attorno alla quale si sia sviluppato a ventaglio il paese; si deve anche notare che i nostri sono paesi di lago, stretti fra acqua e monti e quindi la loro

conformazione segue più il criterio del delta che è obbligate rispetto uno sviluppo artificiale ad anelli concentrici o addirittura a pianta di castrum romano.

Abbadia Lariana: non ha una piazza degna di tal nome; la chiesa era posta praticamente in riva al lago, non ha mai avuto un municipio tranne quello della frazione Linzatico il quale però ha davanti una piazzetta sgangherata.

Mandello del Lario: il vecchio borgo aveva una piccola piazzetta innanzi all'arcipretale di S. Lorenzo, dove per un

certo tempo c'è stato anche il municipio, però non certo con proporzioni per assurgere a vera e propria piazza di aggregazione.

Una piazzetta accettabile è la cosiddetta piazza Roma che forse, un tempo, la vitalità dei negozietti giustificava la vocazione aggregativa, ma ora è poco più di un parcheggio dei residenti senza alcuna funzione; in tempi lontani vi si svolgeva il mercato ed è questo probabilmente a giustificare l'esistenza.

Splendida è la piazzetta della Beata Vergine del Fiume

(anche se trasformata in crocevia stradale) che però si può meglio definire sagrato della chiesa con le cappelle della Via Crucis.

Uno sviluppo urbanistico di vera piazza l'avrebbe potuto avere piazza del S. Cuore quando cinquant'anni fa è sorta la chiesa nuova; purtroppo si è persa una buona occasione ed ormai è rimasto uno spazio informe; forse a quei tempi si sarebbe potuto costruire in luogo un nuovo municipio creando una vera piazza a Mandello.

L'attuale piazza del munici-

pio (ristrutturato in una vecchia casa) è solo un parcheggio ricavato da un ex giardino, senza alcuna tradizione; piazza Tonzanico è solo un crocevia; anche a Mandello non è mai sorto il municipio con tradizioni medioevali.

Lierna: non ha una piazza degna di tal nome.

Varenna: la struttura urbanistica di Varenna è sicuramente romana, ed è l'unico paese con una piazza ben articolata, ricca di quattro chiese oltre al municipio; purtroppo l'averla ridotta a parcheggio ne svaluta l'armonia sottolineata anche dalla presenza di un importante albergo e sicuramente adatta per l'aggregazione in quanto ci si trova ancora per parlare, dopo la messa o dopo il consiglio comunale.

Bellano: la piazza della chiesa può dirsi prevalentemente religiosa, mancando una traccia delle istituzioni civiche; lo splendore le viene dalla facciata di Giovanni da Campione che ne fa un gioiello insuperabile.

Dervio: la piazza del borgo innanzi alla chiesa ripete praticamente lo stile di Abbadia ove la facciata della chiesa era dominante sui naviganti.

Corenno Plinio: la piazzetta della chiesa ha qualcosa di particolare per essere chiusa dalle mura del grande castello e dal contorno delle tombe Sormani-Andreani che costituiscono il gioiello gotico del paese; è una piazza in parte aperta ma anche sovrastata dal palazzo dei Conti Sormani che ne completa in un certo senso la caratteristica civica e feudale.

Colico: è un paese completamente disarticolato, senza piazze tradizionali nel senso più concreto del termine.

Forse qualche piazza ci sarà stata, forse qualcuna sarà sprofondata nel lago se, come sembra, il lago aveva un livello più basso anche di quaranta metri; nella realtà la struttura delle nostre piazze non è giunta sino a noi come invece ha caratterizzato le città e i paesi in tante parti d'Italia.

La necessità della piazza, in senso storico, sia del potere che dell'aggregazione, l'aveva sentita Mussolini che ne aveva fatto ovunque in Italia, molte volte sventrando i vecchi nuclei come a Bergamo e Brescia.

Durante il suo governo anche Craxi aveva lanciato l'idea di realizzare perlomeno cento piazze ed era nata una commissione con a capo l'architetto Portoghesi; non siamo in grado di valutare se fosse un buon progetto perché è rimasto tale e non abbiamo più avuto notizia di piazze craxiane.

Inventare piazze non è certo facile, perché la piazza nasce da precisi motivi della vita civile, politica e religiosa e porta in sé una stratificazione di secoli che la rendono fruibile in ogni suo aspetto dalla popolazione.

Con questo non è detto che nuove piazze non si possano creare, anche moderne e utili all'oggi; l'importante che nascano su un disegno preciso e funzionale alle necessità e con le caratteristiche del vivere moderno senza scimmiettare le piazze "storiche" che hanno un senso e un valore per il tempo che rappresentano.

Antonio Balbiani

## INTRODUZIONE ALLA MUSICA CLASSICA

Una proposta per chi ama la musica

### RACCOLTA CARTA STRACCIA

In altre occasioni abbiamo fatto degli appelli per una collaborazione più stretta nella raccolta della carta straccia, tuttavia troviamo ancora delle difficoltà.

Proveremo a suggerirvi alcuni punti schematici:

1. La carta deve essere distinta dagli stracci e dalla plastica. Se non vi è possibile questa distinzione è meglio che mettiate tutto nella spazzatura.
2. Non raccogliamo scarpe, plastica, alluminio o altro materiale da depositare nella spazzatura.
3. Gli stracci siano messi in sacchi di plastica o di altro materiale, legati così che non si disperdano.
4. La carta sia messa possibilmente in scatole di cartone legate con uno spago, i giornali siano raccolti a pacchi legati insieme, i cartoni siano rotti per fare meno volume.
5. Chi può portare la sua carta al contenitore il sabato mattina sul piazzale della Chiesa ci risparmia il lavoro; chi non può, depositi la carta nei luoghi di raccolta.

La redazione di "Abbadia Oggi" in collaborazione con la Cooperativa culturale "Due Stelle" sta predisponendo l'organizzazione di un corso di guida all'ascolto della musica.

Con questa iniziativa ci si propone di accostare giovani e meno giovani, appassionati e neofiti, all'ascolto della "grande" musica classica.

E' noto quanto sia difficile per il profano, seguire il discorso musicale di una sinfonia, di un quartetto o di un'opera lirica; non basta infatti lasciarsi travolgere dall'onda dei suoni.

Per un ascolto consapevole è invece necessario saper cogliere le strutture e

le forme nelle quali si articola la musica, saper riconoscere i temi, individuare le varie sezioni, riconoscere i timbri, notare le particolarità espressive dei diversi periodi ed autori.

Soltanto l'abitudine ad un ascolto di questo tipo (ascolto consapevole) può permettere un apprezzamento chiaro di un'opera d'arte musicale.

Il corso proposto comprende 15 lezioni serali di 90 minuti ciascuna, in orari e giorni settimanali da concordare successivamente tra i partecipanti e vuole essere un'introduzione a questo ascolto.

Le spiegazioni del relatore Angelo Ru-

sconi, storico, musicista, docente di storia della musica presso l'Istituto "Zeloli" di Lecco, saranno esemplificate con numerose audizioni e con fotocopie.

Non mancheranno anche alcune esercitazioni.

Il programma di studio affronterà il periodo compreso fra il tardo barocco e la metà del nostro secolo: da Bach a Stravinsky. Le lezioni si svolgeranno presso la sede di Abbadia Oggi.

Chi fosse interessato o desiderasse ulteriori chiarimenti può rivolgersi alla ns. redazione oppure telefonare al n. 73.17.93.

Luigi Gasparini

## IL LEGALE RISPONDE

**"Il proprietario del fondo confinante con il mio ha piantato degli alberi a ridosso del confine; oggi sono alti meno di mezzo metro, ma si tratta di alberi di noci. Come devo comportarmi?"**

La situazione descritta dal lettore si presenta molto spesso e altrettanto spesso dà luogo a litigi, anche violenti, fra vicini. La soluzione del quesito si trova negli artt. 892 s.s. c.c.

In primo luogo chi intende piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali; in loro assenza si devono rispettare le distanze stabilite dal codice civile.

L'articolo citato distingue tre categorie:

- 1) **alberi di alto fusto**, ossia quelli "il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come sono i noci, i castagni, le quere-

ce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili";

- 2) **alberi di non alto fusto**, ossia quelli "il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami";

- 3) **"le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo"**.

Le distanze, per le singole categorie, sono rispettivamente di **tre metri (1)**, di **un metro e mezzo (2)** e di **mezzo metro (3)**.

Per quanto riguarda le siepi, vi sono due **distinzione**: le siepi di ontano, di castagno o piante simili, che si recidono periodicamente vicino al ceppo, devono essere poste a un metro dal confine, quelle di robinie a due metri.

Nel caso proposto dal lettore, si tratta di un albero di alto fusto e pertanto deve essere posto, secondo il codice civile, a tre metri dal confine.

Detta distanza si misura dalla linea di confine alla base esterna del tronco dell'albero, al momento della piantagione, oppure al luogo della semina.

E' bene tener presente che la qualifica dell'albero viene fatta con riferimento alla natura della pianta, quindi, alla potenziale altezza raggiungibile e non a quella reale.

Se esiste un muro divisorio, proprio o comune, è possibile non rispettare le sopraindicate distanze, purché le piante non superino la sommità del muro.

Il lettore, avvalendosi dell'art. 894 c.c., può chiedere che il vicino estirpi l'albero piantato non a distanza; tale diritto esiste anche in caso di nascita spontanea della pianta.

Il diritto di cui all'art. 894 è esercitabile dal proprietario, all'enfiteuta, al superficiario e all'usufruttuario.

Altra possibilità è quella di costituire una servitù, a fronte

di un corrispettivo, a favore del vicino, concedendogli di derogare alla distanza legale.

E' bene tener presente che il diritto è usucapibile, quindi la mancata contestazione permette al vicino, trascorsi vent'anni, di acquisire il diritto di mantenere a minor distanza dal confine le piante.

Qualora, però, la nuova pianta sia in sostituzione di altra (morta, recisa o abbattuta) non a distanza, deve essere piantata rispettando le norme sopra indicate.

Infine, per completezza, si ricorda che il proprietario di un fondo può costringere il vicino a tagliare i rami che vi si protendono e può egli stesso tagliare le radici che vi si addentrano, salvi i regolamenti e gli usi locali.

Egli, salvo gli usi locali, diviene proprietario dei frutti che cadono dai rami protesi nel suo fondo.

dott. proc. Tatiana Balbiani

## ECOLOGIA

**PAROLE NUOVE** - il 14 e il 21 ottobre il settimanale Epoca ha pubblicato in due volumetti un interessante **Dizionario delle parole nuove** che contiene tutti i vocaboli stranieri che usiamo ogni giorno parlando italiano.

**LINEA VERDE** - Domenica 18 ottobre il ministro dell'agricoltura ha informato, invitando gli ascoltatori a protestare scrivendo a Linea verde. Via Pasubio 2. 00195 Roma, perché si intende uccidere in Italia 400 mila mucche da lavoro e da latte con la scusa che sarebbe impossibile per mancanza di mezzi di trasporto trasferirle nei

paesi dove si muore di fame.

**INCREMENTO DEMOGRAFICO** - La popolazione mondiale aumenta di 220-240 mila individui al giorno. Nel 2025 dovrebbe raggiungere i 9 miliardi, nel 2050 i dieci, l'ultimo tetto considerato compatibile con le possibilità del pianeta. Per far fronte alle necessità la produzione industriale dovrebbe quintuplicarsi!

**CONSUMI E DEGRADO ECOLOGICO** - Il 20 per cento dei paesi industrializzati consuma i tre quarti delle risorse del pianeta. L'aumento delle attività umane sta di-

struggendo suoli, foreste, zone umide, praterie. Ogni anno vengono prodotti ogni anno 12 milioni di tonnellate di rifiuti tossici.

**CUORE VERDE** - 50 piccole cose che ognuno può fare per salvare il mondo. Manuale di ecologia quotidiana. In serbo di Panorama del 1° giugno 1992. Edizione italiana stampata da Mondadori in collaborazione con il WWF.

**EFFETTO SERRA** - Ogni anno 400 milioni di tonnellate di anidride carbonica sono immesse in Italia nell'atmosfera. Un fragile strato di ozono in via di estinzione ci

protegge dalle radiazioni solari ultraviolette. In Italia vengono prodotti ogni anno 12 milioni di tonnellate di rifiuti tossici.

Ogni italiano produce ogni giorno più di 1 chilogrammo di rifiuti. Le auto italiane consumano il 60% di tutta l'energia impiegata nel settore trasporti. Ogni anno sono scaricate in mare 650 mila tonnellate di rifiuti e consumati 200 milioni di tonnellate di antiparassitari.

Le stampe pubblicitarie che gli americani ricevono ogni giorno potrebbero produrre energia per riscaldare 250 mila abitazioni. In Italia

l'81% dei rifiuti solidi urbani anziché recuperato è smaltito in discarica.

Ogni anno sono consumati 23 chili di plastica per abitante. I sacchetti di plastica possono essere lavati e riutilizzati. Non sprecare l'acqua e l'energia.

Oggi in Italia con la raccolta differenziata si recuperano circa 100 mila tonnellate di carta. Riciclando il 20% della carta che usiamo salveremmo da 4 a 5 milioni di alberi.

Solo il 3% dell'acqua della Terra è dolce e potabile e se ne consuma per bere solo il 5% del prelievo per uso domestico.

# IL VOCABOLARIO DEL DIALETTO LECCHESE

Finalmente si può acquistare nelle nostre librerie il voluminoso e impotante **Vocabolario italiano-lecchese / lecchese-italiano** di Angelo Biella, Virginia Favaro Lanzetti, Luciana Mondini e Gianfranco Scotti, edito da Cattaneo di Oggiogio e costato agli autori dieci anni di lavoro, di ricerca, di consultazione. Il vocabolario vero e proprio è preceduto da una grammatica essenziale e da un saggio di toponomastica

lecchese. Le ragioni che hanno indotto gli autori a intraprendere questo studio della parlata lecchese sono espone nella premessa.

"Innanzitutto - vi si annota - il desiderio di 'fotografare' una realtà linguistica ricca e complessa che corre ogni giorno di più il rischio, se non di scomparire del tutto, quanto meno di indebolirsi, di spersonalizzarsi".

E più oltre si osserva che "Se

oggi avvertiamo un rinnovato interesse per la lingua parlata dai nostri vecchi, non possiamo che rallegrarcene, ma non sarà certamente questa simpatia per il dialetto a salvarlo dall'estinzione".

Ma il fatto che i dialetti dovranno morire "concorrerà in qualche misura a un'ulteriore perdita della nostra identità, al livellamento culturale, allo sradicamento delle tradizioni che sono retaggio di una so-

cietà che si è trasformata al punto tale da essere irriconoscibile e da rinunciare a quell'"humus" culturale e civile che è parte integrante e bellissima del nostro essere uomini".

Certamente - si osserva ancora - stampando un dizionario una parlata non riceve per questo una nuova vita: "si sarà solamente contribuito a fissare sulla carta un patrimonio linguistico altrimenti conse-

gnato all'oblio, si sarà fatta una più o meno intelligente operazione culturale, importantissima, certo, ma con finalità forzatamente diverse da quelle di una utopistica rivitalizzazione delle parlate in via di estinzione.

Ma va anche osservato che, nonostante tutto, i dialetti italiani, conservano ancora una sorprendente vitalità, a dispetto del lento ma inesorabile processo di italianizzazione a cui

sono sottoposti". "D'altro canto viviamo in tempi in cui perfino le grandi lingue europee di cultura corrono il rischio di ridursi, se non a dialetti, a idiommi marginali, vittime del predominio linguistico e culturale dell'inglese, vera lingua franca del pianeta".

Ma proprio perché si va esaurendo il valore della comunicazione sociale e di strumento linguistico del dialetto - si dice ancora - "siamo convinti che sia giusto raccogliere questa eredità che ci è stata lasciata dalle generazioni che ci hanno preceduto e farne tesoro, documentarla, fissarla almeno sulla carta. Una eredità che avvertiamo come un'antica ricchezza, come un patrimonio da custodire. La lingua nella quale i nostri padri hanno espresso sentimenti, gioie, fatiche, le dure fatiche della vita d'un tempo, non può non appartenerci, non può non essere anche nostra. Tentare di tenerla in vita o, quanto meno, farne oggetto di studio, significa anche, fuori da ogni sentimentalismo, mantenere vivo il rapporto tra noi e le nostre "radici", come oggi si usa dire, un rapporto culturale e spirituale che ci aiuta a capire noi stessi a interpretare nel giusto senso la realtà sociale e naturale che ci circonda".

Seguono alcune osservazioni sulla peculiarità del dialetto lecchese che si caratterizza come "una parlata che presenta non pochi aspetti interessanti perché, pur appartenendo al sistema linguistico del lombardo occidentale, di cui il milanese è la variante più prestigiosa, partecipa di non pochi fenomeni propri del sistema orientale. Ciò si spiega con la collocazione geografica del territorio lecchese, quasi una cerniera fra i due registri del dialetto lombardo".

Interessante e significativa è anche, sempre in premessa, la trattazione che si riferisce al dialetto lecchese nella letteratura, dove sono anche riportati interessanti saggi di poeti lecchesi.

Il vocabolario si presenta nel complesso come un'opera fondamentale nel quadro della cultura popolare lecchese, un'opera che si presta agevolmente alla consultazione e anche alla lettura (soprattutto nell'ampia parte introduttiva) di chi vuole verificare e magari approfondire la nostra bella parlata locale.

## ENRICO RUGGERI POETA

Un bel libro di Anna Caterina Bellati

### ADDA: UN FIUME E LA SUA GENTE

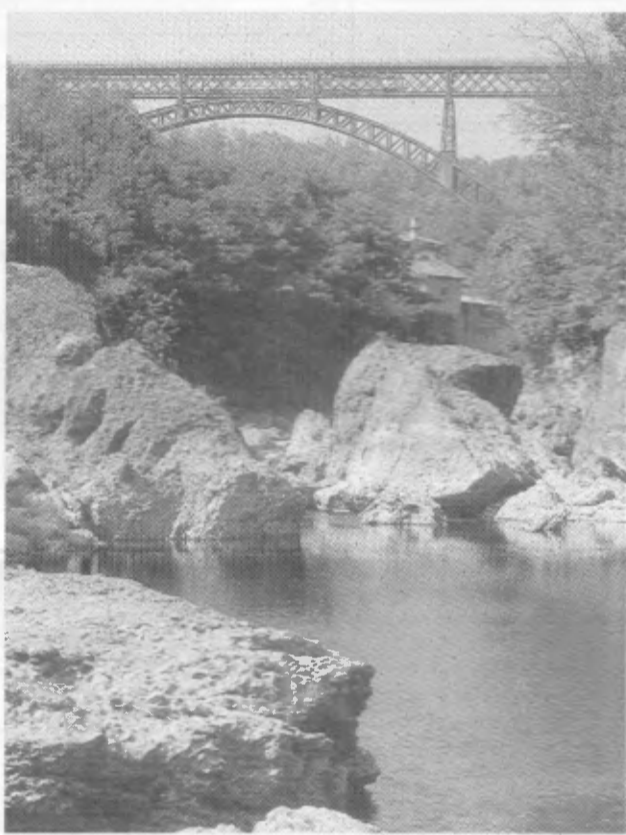
E' nelle edicole e nelle librerie "L'Adda il nostro fiume, dalla natura e dalla storia una straordinaria economia", secondo volume di Pietro Pensa dedicato al fiume e alla sua gente.

La Cbrs Editrice Edizioni cultura "Il punto stampa" con questa pubblicazione ha inteso anche offrire la possibilità di disporre di un testo che ripercorra la storia del territorio fino alla metà del XX secolo.

Storia, antica e recente, dipanata giorno dopo giorno da gente di campagna, da continui passaggi di popoli e culture, da presenze di protagonisti locali e stranieri. Storia sempre attuale di un impegno umano e civile, con i suoi problemi quotidiani e la voglia di risolverli secondo fede e religione.

L'opera, grazie alle appassionante e puntuali ricerche di Pietro Pensa, risulta di estremo interesse e di assoluto rigore. In essa, oltre alla citazione di numerose fonti, sono contenute interessanti primizie, frutto di documenti inediti trovati e testimonianze dirette raccolte dall'autore. Si tratta quindi di un libro utile per coloro che vogliono approfondire le proprie conoscenze sulla storia del bacino dell'Adda, sia per quanti vogliono apprendere le vicende storiche, economiche e culturali nei diversi secoli.

Il testo è corredato da numerose fotografie, la più



parte inedite oltre che antiche, che arricchiscono l'opera: oltre 250 in bianco e nero e quasi cento a colori nelle 704 pagine complessive, di grande formato, rilegate e con sovracoperta. Siamo convinti che la scelta di mettere a disposizione uno strumento culturale di queste dimensioni, che si prolunga nel tempo, rappresenti una qualificazione assai importante della presenza e dell'azione della Cbrs Editrice e del men-

sile "Il punto stampa" nello sviluppo della cultura.

La Cbrs Editrice e "Il punto stampa" hanno infatti realizzato quest'opera anche con l'intento di promuovere un'azione culturale libera da imposizioni demagogiche e tesa a soddisfare le esigenze di tutti coloro che intendono la cultura come uno strumento di crescita che apra nuove e più feconde strade al sapere umano.

Claudio Redaelli

Nostra cara amica e collaboratrice, la giovane e brava professoressa e scrittrice lecchese Anna Caterina Bellati ha presentato il 15 ottobre con grande successo al Circolo della stampa di Milano il suo ultimo bellissimo libro **Enrico Ruggeri. Le canzoni**, stampato da Claudio Lombardi Editore nella Collana Cantautori Italiani da lei diretta.

Del primo volume di questa collana **Roberto Vecchioni. Le canzoni**, demmo notizia su **Abbadia Oggi** il 21 gennaio e ringraziamo ancora Anna Caterina per lo stressante suo lavoro culturale che ci permette di capire e apprezzare anche la musica moderna, così amata dai giovani e giovanissimi. Sulle problematiche della musica degli anni ottanta riportiamo perciò qui di seguito alcuni passi del libro.

Il volume raccoglie una scelta pressoché completa dei testi scritti da Enrico Ruggeri. Chiudono il volume la discografia completa e una lunga divertente intervista a Ruggeri e ai componenti della band. Ne emerge una figura complessa di uomo-ragazzo (Ruggeri ha 35 anni) innamorato del suo mestiere e i cui tratti salienti sono una grande passione per la vita e i suoi mille incontri.

Anche il mondo della canzone d'autore è soggetto a quanto avviene nella società mondiale con una progressiva uniformità di modelli di vita. In tutti i campi, da quello musicale (si ascoltano gli stessi cantanti) a quello dei beni di consumo (come McDonald's, i jeans, la Coca-Cola), da quello architettonico (uguali tipologie abitative) a quello culturale (si condividono gli stessi miti), si assiste all'affermazione della realtà socio-economica occidentale-americana: una realtà che, imponendo la propria identità culturale schiava del profitto, nega e combatte ogni altro tipo di cultura fintanto-

ché non riesca a incamerarlo e sfruttarlo economicamente.

Secondo il poeta messicano Octavio Paz la letteratura e le arti sono oggi esposte a un nuovo pericolo: non più minacciate da una dottrina o da un partito politico, ma dal processo economico di mercato, che è senz'anima e che non va da nessuna parte. La censura messa in atto dal mercato non è ideologica, perché non possiede idee. Essa è a conoscenza dei prezzi, ma non sa nulla dei valori.

Il pianeta musica si è sempre schierato in prima linea dando voce e amplificando i dissensi nei confronti del tentato appiattimento totale. In particolare la musica rock per la sua forza sonora, il suo essere portatrice di miti, il suo linguaggio universale rivolto a una gioventù sempre più in difficoltà nel comunicare, presenta i requisiti necessari per assumere un ruolo guida nella lotta di contrapposizione tra valori e pseudo valori.

In Italia il rock, chiamato allora pop, si sviluppa tra il '71, anno dei primi concerti, e il '76, anno del parco Lambro, ultimo Festival alternativo la cui ideologia conteneva un progetto di società estetica di stampo marcusiano, comune a tutto il panorama giovanile europeo: una società in cui arte e vita venivano a coincidere.

L'ultima generazione di grandi cantautori sceglie nella quasi totalità di muoversi nell'ambito della musica rock d'autore italiana. Vasco Rossi, Gianna Nannini, Zucchero Fornaciari, Pino Daniele, Enrico Ruggeri sono i rappresentanti più emblematici di questo gruppo di artisti che svolge una parte rilevante nell'acquisizione, da parte della musica italiana, di un respiro internazionale, ponendo finalmente termine alla ghettizzazione che da sempre l'aveva relegata a un ruolo marginale.

Oliviero Cazzuoli

## L'URA LUMBARDA®

### L'URELOC DE PULS

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in una busta a:

TOP FASHION WATCHES srl - Orologi  
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc  
L'URA LUMBARDA:

ref. 490 per l'OM lumbard L. 120.000  
 ref. 491 per la DONA lumbarda L. 120.000

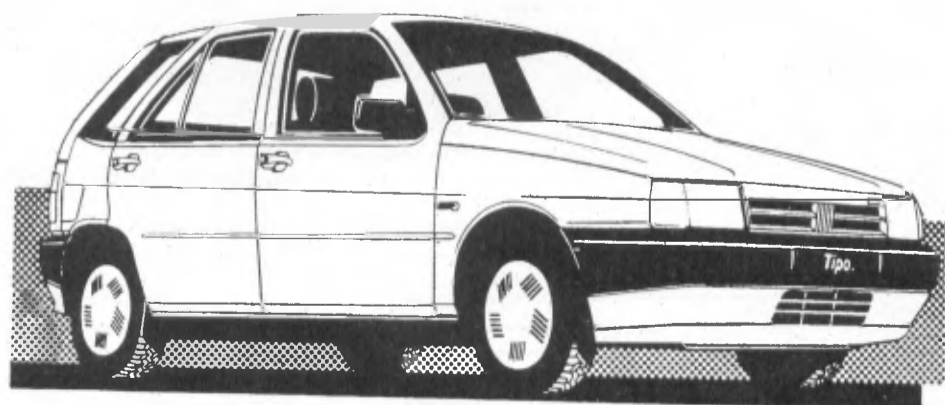
Cugnom \_\_\_\_\_

Nom \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Reg. Comm. Nr. 37805 tab 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como



Concessionaria **FIAT**

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71



# UN ABBADIESE GENIALE

Forse non tutti i nostri lettori sanno che ad Abbadia vive ed opera una persona che si è resa illustre con le sue innovazioni e progettazioni. Si tratta del sig. Lorenzo Mainetti, a suo tempo collaboratore del comm. Carlo Guzzi (fondatore della Moto Guzzi), che ha depositato sei brevetti nel campo motociclismo e degli articoli casalinghi, che ha disegnato il famoso "Galletto", sempre della Moto Guzzi, oltre ad alcuni veicoli a livello di prototipo, che ha progettato e realizzato per la Carnielli la "Motograziella", veicolo per città, che ha studiato e progettato impianti e macchine automatiche per vari settori industriali. Della sua ultima ideazione che riguarda la Formula 1 diremo più oltre. Ma procediamo con ordine annotando i suoi dati biografici.

Lorenzo Mainetti è nato a Mandello il 9 giugno 1928. Ha compiuto il corso di avviamento professionale, che allora era alternativo alla scuola media inferiore, senza proseguire negli studi, e si può considerare pertanto un autodidatta ricco di ingegno e creatività. Il padre era stato caporeparto alla "Moto Guzzi" (uno dei primissimi operai dell'azienda) e anche Lorenzo, all'età di quindici anni, approda alla "Moto Guzzi" dove viene impiegato all'Ufficio Tecnico come apprendista disegnatore.

Per divenire più esperto frequenta a Mandello la scuola serale nella quale il direttore è lo stesso suo capufficio Oreste Pasolini. Resta così alle dipendenze dell'azienda mandellese fino al 1966, cioè fino a quan-

do, in seguito a una ristrutturazione, l'Ufficio Tecnico viene soppresso.

Intanto è stata progettata e brevettata la Motograziella che viene prodotta e messa sul mercato dalla ditta Carnielli di Vittorio Veneto, località dove Mainetti si trasferisce e risiede per undici anni: prima come consulente della ditta stes-

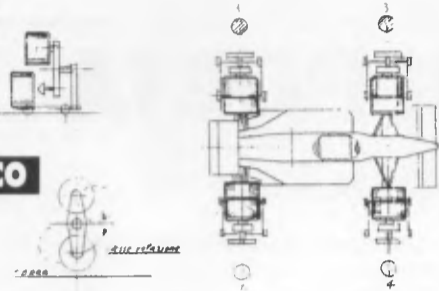
sa e poco dopo con un Ufficio autonomo. Nel 1978 ritorna ad Abbadia dove apre un Ufficio e dove continua a lavorare per varie industrie della zona.

Dal 1990 si gode la meritata pensione, ma non per questo cessa la sua attività creativa: Mainetti infatti continua a proporre a Piaggio Cagiva e ad altre ditte importanti le sue idee

e le sue invenzioni, tra le quali citiamo i veicoli ecologici elettrici per la città.

Ma avremo occasione nei prossimi numeri del nostro giornale di tornare con maggiori dettagli sulle sue invenzioni più importanti e sulle tappe più significative di una vita laboriosa ricca di soddisfazioni.

**UN'IDEA  
PER IL  
PIT-STOP  
AUTOMATICO**



*Proponiamo all'attenzione dei nostri lettori uno scritto apparso sulla rivista AUTO e SPORT n. 28 del 7 luglio 1992 (La posta dei lettori) in cui è esposta e commentata un'idea del nostro concittadino Lorenzo Mainetti.*

Vi scrivo per sottoporvi la mia idea in tema di cambio gomme, che dall'anno prossimo sarà obbligatorio. Si tratta di un sistema che consentirà di svolgere l'operazione automaticamente, quindi con meno meccanici impiegati.

Per ora è solo una proposta che necessita della giusta messa a punto. Il vantaggio,

oltre alla rapidità di esecuzione, attorno ai 5" e mezzo, consisterebbe nel fatto che questo tempo rimarrebbe costante, trattandosi di un processo meccanico.

**Lorenzo Mainetti**

**Abbadia Lariana (Co)**

Come noto, il pit-stop per il cambio gomme è obbligatorio dal primo gennaio '93. E se poi i meccanici da utilizzare in questo frangente dovessero essere solo sei, come propone Minardi e come AUTO & SPORT vi ha mostrato sul numero scorso, si assisterebbe alla ricerca di forme alternative di cambio gomme. Una è quella che

propone Lorenzo Mainetti, progettista meccanico con alle spalle una carriera alla Moto Guzzi, che ha messo a punto una attrezzatura automatica per il cambio gomme, che vi mostriamo nel disegno autografo dello stesso Mainetti.

Si tratta di un dispositivo con un braccio rotante e due perni alle estremità. Su uno è fissata la ruota da montare, mentre l'altro aggancia, una volta posizionato, la gomma da togliere, con particolari pinze che svitano il gallettone. Tolta la gomma, il braccio ruota e porta all'altezza del mozzo la gomma nuova, provvista di un gallettone nuovo, che viene serrata da appositi avvitatori. Il tutto verrebbe messo in funzione da un meccanico, che non farebbe altro che posizionare la macchina e premere un pulsante. Interessante, anche se bisognerebbe vedere al lato pratico le eventuali controindicazioni del caso.

## DALLA TERRA ALLA LUNA

La nascita del Tubettificio Ligure ad Abbadia Lariana

Il 16 gennaio 1980 mancò a Lecco il compianto Dott. Ulisse Guzzi, cittadino onorario di Abbadia Lariana, consigliere comunale di Lecco e nazionale dell'A.N.P.I., esponente della borghesia produttiva e patriottica, creatore del Circolo Calamandrei, amato per la sua umanità e il suo impegno civile, culturale e democratico.

In occasione del suo 20° anniversario uscì nel 1966 una pubblicazione col titolo "Storia del Tubettificio Ligure" dalla quale riprendiamo alcuni passi per ricordare il Dott. Ulisse Guzzi e la nascita per opera sua di una industria diventata famosa su scala mondiale per merito dei suoi dirigenti, tecnici, impiegati, operai e soprattutto operai.

Industria che ha dato lavoro e benessere ad Abbadia Lariana e ai paesi vicini favorendone la crescita economica, sociale e culturale. Industria di cui parleremo anche in successivi servizi.

Nel primo ventennio di vita il T.L. produsse nel campo degli imballaggi di alluminio nei suoi tre stabilimenti di Abbadia Lariana, Genova Pontedecimo e Anzio circa due miliardi di tubetti e barattoli. Tanti quanti ne servirebbero per creare un ponte tra la Terra e la Luna o per coprire tutta la superficie dell'Italia.

Imballaggi leggeri, funzionali e igienici che hanno risposto alla richiesta del consumatore di avere una molteplicità di prodotti confezionati pronti per l'uso e di lunga conservazione, come per esempio dentifrici e creme da barba, salsa di pomodoro e maionese, simboli della nostra civiltà dei consumi.

Nel 1946, a un anno dalla fine della seconda guerra mondiale, in Italia è iniziata l'opera concorde di ricostruzione nazionale e anche il giovane Ulisse Guzzi crede di potersi giocare un suo ruolo per l'amore verso la sua terra che l'ha portato a lau-

rearsi in scienze politiche, a fare l'ufficiale pilota e a diventare Capo di Stato Maggiore del Raggruppamento Divisioni d'Assalto Garibaldi Lombard.

Ulisse ha già lavorato nell'industria e ne conosce i problemi. Decide perciò di aprire uno stabilimento per la produzione di tubetti flessibili e rigidi a Genova Pontedecimo dove esiste un notevole mercato di consumo non adeguatamente servito dalla produzione, concentrata allora in Piemonte e Lombardia.

Nasce quindi una piccola azienda, il Tubettificio Ligure, con uno stabilimento di non più di 400 metri quadrati e con tre linee di produzione che per primo in Italia risolve il problema di stampare in quadricromia in una sola operazione i tubetti Durban's.

Una ben precisa valutazione del mercato, unita a coraggio e capacità tecnica, fanno nascere quattro anni dopo ad Abbadia un nuovo stabilimento per la produzione di barattoli di alluminio estruso. Il Tubettificio Ligure inizia così per primo al mondo la produzione di questi contenitori ed è anche la prima industria ad immettere sul mercato barattoli di alluminio da un litro.

Industria che celebrerà poi il suo ventesimo anniversario con un nuovo prodotto, il Duo-fond, frutto, come i suoi sviluppi futuri, della sua ricerca scientifica, tecnica e tecnologica.

Con l'affermarsi in Italia di una nuova industria, quella dell'aerosol, per la quale si prevede uno sviluppo di grandi proporzioni, il Tubettificio Ligure sarà il primo a produrre bombole per aerosol in alluminio in due pezzi e a breve distanza - il tempo materiale per approfondire un proble-



ma nuovo - il primo nel mondo a produrre con macchine automatiche bombole monoblocco in alluminio, sempre per aerosol.

Dal 1954 il T.L. - industria produttrice di tubetti, barattoli e bombole - diventa anche un'industria produttrice di macchine e impianti per la fabbricazione delle stesse bombole monoblocco con conifiatrici esportate in tutto il mondo che arriveranno a produrne oltre cento al minuto e smaltatrici automatiche che usciranno dalle sue officine nel 1961.

Di particolare importanza è la prima linea automatica realizzata in Italia dal Tubettificio Ligure nel 1959 per la produzione di tubetti deformabili di alluminio essenzialmente in base a due suoi brevetti per invenzione industriale depositati nello stesso anno dal Dottor Ulisse Guzzi. Linea automatica che è ampiamente illustrata in un articolo della Direzione studi e sviluppi del T.L. apparso sulla rivista di **Ingegneria meccanica** del novembre 1974.

Mentre gli stabilimenti di Abbadia Lariana e Genova Pontedecimo si ingrandiscono, nasce un nuovo stabilimento a Caracas in Venezuela e ad Anzio dove entra subito nel ciclo di lavorazione la nuova linea automatica realizzata nelle officine di Abbadia Lariana. Nel 1963 ad Anzio inizia la produzione anche per Israele di tubi di alluminio saldato per l'irrigazione, che hanno notevoli importanti vantaggi.

Nel 1966 il T.L. produce il 30 per cento della produzione italiana di tubetti flessibili e di barattoli di alluminio e supera il 40 per cento di quella delle bombole monoblocco per aerosol. In venti anni si è passati da una fase artigianale a una solida base industriale fondata sul benessere collettivo soprattutto all'interno dell'azienda dove il rapporto capitale-lavoro e imprenditore-lavoratore è posto in termini nuovi e dinamici e in un'ampia prospettiva sociale.

Oliviero Cazzuoli

un'alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA

Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

Produzione propria

go

gelateria galdin

Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

Confezioni ZERI

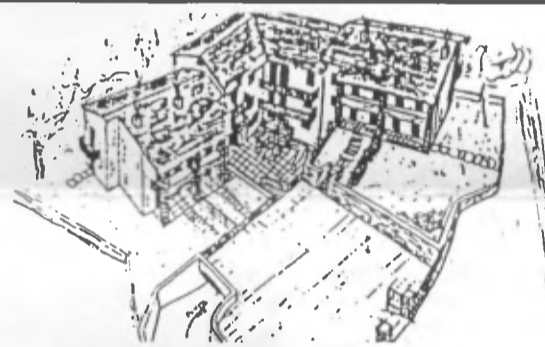
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.

Abbigliamento e art. Sportivi

24034 CISANO B. (BG)

VIA XXVI APRILE, 7

TEL. (035) 78.10.05



ABBADIA LARIANA

IN COSTRUZIONE VENDIAMO APPARTAMENTI IN VILLETTE OTTIME FINITURE. PREZZI INTERESSATI

TELEFONARE: 0341 / 731.259 - 730.232

STUDIO DENTISTICO

Dr. DOMENICO CIAVATTA  
Medico chirurgo odontoiatra

Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98

Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - martedì e giovedì: dalle 15 alle 19

SA TOURS  
di REALE VILLA

Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14

e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

SUPERFIRENZE INVERNO

Soggiorni a Firenze con due pernottamenti. Dal 1° novembre '92 al 31 marzo '93.

CAPODANNO A CANNES

Dal 30 dicembre al 2 gennaio. In pullman G.T. da Lecco.

CAPODANNO A NEW YORK

Dal 29 dicembre al 3 febbraio.

VEGLIONE DI CAPODANNO

In nave sulla tratta Genova-Bastia-Genova. Cenone, veglione e pernottamento a San Silvestro.

# ANTONIO STOPPANI (III)

## Abate, geologo, naturalista e patriota

Lo Stoppani fu grande divulgatore anche nell'ambito del C.A.I. Partecipò ai congressi di Domodossola, di Agordo, estendendo la sua conoscenza alle Dolomiti Occidentali. Organizzò escursioni sulle Alpi, illustrando ai partecipanti le zone e la loro formazione geologica.

Nel 1878 abbandonò Milano per recarsi a Firenze come professore di Geologia all'Istituto degli Studi Superiori, tenne pubbliche conferenze, compì escursioni geologiche in Val d'Arno.

Nel 1881 tenne alla Regia Accademia dei Lincei di Roma un dettagliato discorso sul regresso dei ghiacciai nelle Alpi.

Nel 1882 scrisse "L'Era Meccanica", testo nel quale trattò soprattutto il problema degli antichi ghiacciai alpini, sui quali espose una sua teoria secondo cui le valli alpine, in epoche remote, si sarebbero trovate nelle condizioni degli attuali fiordi norvegesi.

Questa teoria sollevò numerose polemiche sia in Italia che all'estero e soltanto l'evolversi dei mezzi posti a disposizione delle scienze geologiche dimostrarono successivamente la diversa origine dei laghi alpini.

Nello stesso anno, da Firenze Stoppani ritornò a Milano, per succedere all'amico Emilio Cornalia (1824-1882), quale Direttore del Museo Civico. Riprese inoltre l'insegnamento presso il Regio Istituto Tecnico Superiore.

Coscienze della struttura ormai inadatta che ospitava il Museo Civico, Stoppani fu artefice della promozione di un grande progetto che prevedeva la costruzione di un nuovo edificio,

che in effetti venne realizzato solo dopo la morte dell'abate. Nel 1883 fu eletto Presidente della Società Italiana di Scienze Naturali con sede nello stesso Museo, ove depositò tutte le sue collezioni.

Nel 1885, in occasione del 1° centenario della nascita di Alessandro Manzoni, in Lecco si costituì un comitato per l'erezione di un monumento a perenne ricordo del noto scrittore, opera che per anni venne sempre protratta per mancanza di denaro.

Stoppani fu eletto alla presidenza del Comitato Onoranze Manzoniane, nell'ambito del quale, per raccogliere fondi, scrisse il volumetto "San Michele", che contiene una bella parodia sulla tanto discussa origine del nome del Monte Barro.

Il monumento bronzeo al Manzoni fu inaugurato l'11 ottobre 1891, grazie all'assidua opera del Comitato. Nel 1886 pubblicò "L'Ambra nella Storia e nella Geologia" e "Che cos'è un vulcano?", quest'ultimo scritto con lo stesso stile de "Il Bel Paese".

Durante l'agosto del 1887, Stoppani si recò in Russia, in una località tra Mosca e Pietroburgo per l'osservazione dell'eclisse del 20 agosto. Nel frattempo venne pubblicato il volume "Cosmogonia Mosaica", che tante polemiche sollevò. L'ultima pubblicazione dell'abate geologo fu "Le marmitte dei giganti a Spirola sopra Lecco" (1890).

Le "marmitte" sono dei fori ampi e levigati a forma di paiuoli, scavati sul fondo del ghiacciaio per opera dei sassi mossi dalle acque a

guisa di trapano. Nello stesso anno furono rinvenute altre "marmitte" durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria Lecco-Colico; purtroppo oggi non sono più visibili a causa dei lavori stessi.

Di queste "marmitte" e della loro origine glaciale, lo Stoppani ne parlò già nel testo "Il Bel Paese", prevedendone l'esistenza in quelle località; la loro scoperta fu quindi un altro trionfo delle sue teorie.

Poco prima della mezzanotte del 1 gennaio 1891, l'abate geologo morì, colpito da un ultimo attacco di angina pectoris, assistito dalla nipote Cecchina. Negli ultimi giorni di vita si confessò ripetutamente per il timore di non essere stato buon sacerdote.

Ogni mattina celebrò la Santa Messa, anche nel primo giorno dell'anno 1891 e festeggiò con i familiari il Capodanno. Alla sera, dopo aver ricorretto alcune pagine dell'Exameron, andò a coricarsi molto presto; la nipote e l'amico don Bulgarini, senza dir nulla, compresero la gravità dello stato di salute dell'abate.

Infatti, poco dopo, colpito da un nuovo attacco di angina pectoris, stese le mani verso il Crocifisso ed il rosario, chiamò i familiari, ma mentre si faceva il segno della croce spirò, all'età di soli 66 anni intensamente vissuti.

Fu sepolto, insieme con i familiari defunti e che man mano lo raggiunsero, presso il Cimitero Monumentale di Lecco.

Con questo breve estratto della vita di Antonio Stoppani non possiamo non ricordare le

lotte nelle quali egli si trovò implicato negli ultimi quindici anni con la stampa cattolica.

Manifestò e difese la necessità di una pacificazione tra la Santa Sede ed il Governo d'Italia, ma soprattutto difese le idee rosminiane, in particolare quelle espresse nell'Enciclopedia cristiana contrapposta a quella illuminista.

Agli attacchi degli intransigenti cattolici lo Stoppani rispose nel 1866 con una pubblicazione, essa pure battagliera: "Gli intransigenti alla stregua dei fatti vecchia, nuovi e nuovissimi".

Nello stesso anno incominciò la pubblicazione di un periodico scientifico-letterario dal titolo "Il Rosmini", affidando la direzione al nipote A.M. Cornelio. Questo periodico fu ampiamente combattuto.

Grande fu l'amarezza che dovette provare quando gli giunse la notizia della condanna, da parte della Congregazione del Santo Uffizio, di 40 proposizioni rosminiane (Decreto del 14/12/1887).

In seguito a ciò non poté avere sorte diversa il suo periodico, che fu infatti posto all'Indice nel 1889, e si dovette sospendere la pubblicazione. Nel 1888 vinse in cassazione la causa contro l'"Osservatore Cattolico" e quindi contro il gruppo dei sacerdoti e dei laici cattolici intransigenti.

I contrasti, le sofferenze, le forti emozioni cooperarono a prostrarlo, causandogli, l'aggravarsi dell'angina pectoris che lo portò alla fine dei suoi giorni.

Giovanni Borroni

## AUTO PULITA

Nel recente convegno internazionale di Firenze si è previsto l'inizio della produzione in serie dell'auto elettrica entro il 1995. Oggi circolano in tutto il mondo seimila veicoli a elettricità con una autonomia di 50-70 km, tempi di ricarica di 6-8 ore e batterie al piombo-acido che si cerca di sostituire con pile e batterie al nichel-cadmio, nichel-zinco, altri materiali e altri sistemi di impianti non inquinanti che consumano poca energia e non danneggiano l'ambiente naturale.

## UN SEMAFORO PER MANDELLO

Considerata la pericolosità dell'incrocio via Dante via Mazzini su piazza Manara diversi cittadini nostri lettori chiedono la messa in opera di un semaforo. E' possibile?

## MORTO MONSIGNOR ASSI

Monsignor Enrico Assi, vescovo di Cremona, per anni capo della Chiesa lecchese, ci ha lasciati il 16 settembre. I lecchesi lo ricordano per il suo impegno religioso, morale e civile e per aver partecipato alla Resistenza e alla diffusione de "Il ribelle".

## INCIDENTI MORTALI: SULLA SUPERSTRADA 36

Una serie di incidenti mor-

tali si è verificata sulla 36 tra i quali particolarmente impressionante quello in cui ha trovato la morte presso l'Orsa Maggiore il giovane Riccardo Livraghi, finito con la sua Honda 600 sotto le ruote della corriera Abbadia-Lecco, che ha bloccato il traffico per 2 ore.

## IN BICI A PRAGA

Gli sposini Donata Redaelli e Alberto Zucchi, trentenni di Abbadia, hanno percorso 1600 chilometri in bici, andata e ritorno da Praga.

## TEATRO A LECCO

La stagione teatrale dell'Associazione Angela Grigis di Mandello presso il Cenacolo francescano di Lecco è molto interessante e va da "Danza di morte" di Strindberg a "La ci-

cogna si diverte". Direttore artistico Nistri e dell'Angel's big band il concittadino Dino Siani.

## CODE E DELFINI

Su Epoca del 21 ottobre un lettore si lamenta delle terribili code della domenica sulla statale 36 tra Abbadia e Lecco e appare un invito del mensile Aqua a protestare presso la Comunità Europa contro la strage di delfini (centomila ogni anno) che vengono uccisi dai pescatori solo perchè nuotano accanto ai tonni, specie nel Pacifico Orientale.

## BORSE DI STUDIO

Per ricordare il Dott. Dino Maroni, notissimo anche ad Abbadia, sono state assegnate due borse di studio agli stu-

denti universitari Roberto Maltugani e Marco Baruffaldi, ritenuti i più meritevoli e bisognosi da un apposito Comitato.

## MUSEI DELLA COMUNITA' MONTANA

Il mensile di informazione valsassinese Pioverna ha pubblicato interessanti servizi sul sistema museale della Comunità montana passando in rassegna le schede dei musei di Varenna ed Esino, Premana, Primaluna e Pagnona, ricchi di molte collezioni.

## NONNA TEODOLINDA A 108 ANNI

In agosto è stato festeggiato anche dal sindaco Resinelli il compleanno della nostra ultracentenaria concittadina

Teodolinda Maraffi cogli auguri migliori di Abbadia Oggi.

## ZUCCHE GIGANTESCHE AD ABBADIA E MANDELLO

Una zucca di 35 chili grossa come un bambino è cresciuta ad Abbadia nell'orto di Pietro Camozzini mentre altre sei (delle quali cinque rubate) sono cresciute nell'orto di Mandello del pensionato Domenico Comini.

## RETI NEURALI

Informiamo i lettori che il terzo articolo sulle reti neurali di Cesare Alippi viene rinviato al prossimo numero poiché il nostro collaboratore si trova all'estero per ragioni di studio e di lavoro.

## SOS TERRA

Prendere coscienza del fatto, che la terra lentamente, giorno dopo giorno sta morendo a causa nostra, dovrebbe già essere un passo verso l'azione di salvataggio.

Si potrebbe iniziare anche semplicemente moderando l'utilizzo di sacchetti di plastica, preferendo quelli in carta e, perchè no?, la vecchia "sporta" di stoffa che dura nel tempo e ti fa risparmiare.

Gli shoppers sono costituiti a polimeri ad alto peso molecolare, con proprietà meccaniche notevoli quali

trazione e flessione, durezza e resistenza che, una volta rifiuto, divengono molto difficili da smaltire.

Sono in polietilene mescolato ad una piccola parte di amido che in realtà è l'unica percentuale trasformabile dai microorganismi del terreno o dell'acqua.

Si hanno così numerosi piccoli pezzi di plastica leggeri, che si disperdono ovunque con maggiore pericolosità.

Alcune aziende produttrici hanno ideato bene di associare la dicitura "biodegradabile al...%" ad alberi,

solli che ridono, pannocchie di grano, colpendo il subcosciente degli acquirenti che sentendosi in regola ne continuano un uso smodato.

Pochi anni fa fu introdotta una tassa per attenuarne il consumo, ma nulla è migliorato.

Ora questa non è più in vigore (si noti la scritta sacchetto non tassato), ma purtroppo, chissà come mai, alcuni rivenditori continuano ad applicarla, non rendendosi conto che la distruzione dell'ecosistema non deve degenerare in un affare...  
p.s.

## La nuova Audi 80 Avant: una classe esclusiva



## CONTARDO srl

Via Statale 91/A  
Mandello Lario - Tel; 73.38.49



mandello lario  
**CASA del MOBILE**  
tel. (0341) 735018  
via oliveti ang statale

gioielleria

colombo

mandello - p.zza repubblica, 1  
tel. 73.24.79

corso promessi sposi, 104  
lecco tel. 36.55.28

A  
C

alfredo colombo

22053 Lecco - Via Palestro 7/B  
Tel. (0341) 36.37.32

tipografia - litografia - scatolificio



# IL NUOVO ORGANO

I più anziani ricordano la passione musicale di don Carlo Raspini, organista, compositore e direttore del coro. Qualcuno racconta come da ragazzo facesse la gara con i compagni per girare la ruota del mantice, quando ancora non era installato il motore elettrico per produrre l'aria, o quando, in tempo di guerra, mancava la corrente elettrica.

Lui stesso aveva fatto ampliare l'organo della chiesa parrocchiale, aggiungendo nuovi registri inseriti nelle due ali laterali.

Un organo nella nostra chiesa, esisteva già da alcuni secoli, perchè la cassa centrale risale al 1600, e si presenta ben curata con festoni in rilievo, putti e cariatidi.

Naturalmente uno strumento, per essere efficiente, ha bisogno di una continua manutenzione. Il libro cassa della chiesa ricorda, ad esempio, che nel 1912 sono state spese L. 29 per riparazioni e accordatura dell'organo, e nel 1928 L. 105 sempre per un'altra riparazione eseguita da Beni-

gno Castelli. Nel 1931 don Carlo decide un intervento radicale e un ampliamento dell'organo.

Il falegname Giuseppe Bottazzi costruisce la struttura in legno delle appendici laterali per una spesa di L. 617,90, l'Unione Eletturisti Tonzanico fornisce il motore elettrico per una spesa di L. 445, la ditta Mercalli trasporta lo strumento da Monza ad Abbazia per L. 376, ma non si parla della spesa sostenuta presso la ditta Aletti di Monza che aveva curato tutto il lavoro.

Facilmente il parroco aveva chiesto un prestito, perchè negli anni seguenti si restituiscono cifre rilevanti a Dell'Oro Carlo fu Tranquillo che aveva concesso un prestito per l'organo e la bussola della chiesa.

Con la morte di don Raspini comincia il declino dell'organo, un declino inarrestabile al punto che nel 1970 circa venne abbandonato sulla balconata polverosa e venne acquistato uno strumento elettronico della ditta Davoli, che ancora accompagna le celebra-



zioni liturgiche.

Nel 1990, dopo aver fatto il nuovo pavimento della chiesa e aver ripulito le decorazioni, abbiamo deciso di por mano all'organo. Dapprima invitai una piccola ditta artigiana per stilare un preventivo, ma questa, dopo aver visto la situazione, rinunciò al lavoro. Interpellai allora una grossa dit-

ta, la famiglia Mascioni Vincenzo di Cuvio (Varese), che pure consigliò di abbandonare il vecchio organo troppo rimaneggiato e deteriorato, per costruirne uno nuovo, adatto per l'accompagnamento liturgico e per l'esecuzione di concerti.

Verrà sistemato nell'attuale cassa artistica opportuna-

mente ridimensionata. Già abbiamo tolto le appendici laterali posticce, in seguito sarà elevata di un metro per riportare gli elementi decorativi delle lesene laterali all'altezza originale delle canne di progetto.

Al piano delle canne in facciata verrà disposto il Grand Organo, soprastante sarà si-

stemato l'Espressivo, dietro il pedale. Avrà due tastiere di 58 note e una pedaliera di 30 note. Sarà a trasmissione meccanica, secondo l'antica arte organara. Sarà dotato di 20 registri per un totale di 1.145 canne. La fonica è stata curata da don Mario Conconi e Ambrogio Cesana. Si prevede che la consegna dello strumento avverrà nel 1993, ormai siamo vicini alla data.

Il costo è molto elevato, perchè tutto viene costruito in maniera artigiana manualmente. Per un anno sospendiamo ogni lavoro straordinario per la chiesa, così da convogliare tutte le risorse economiche alla realizzazione di un organo che avrà un'importanza straordinaria per la nostra chiesa.

Inoltre ci fidiamo della generosità dei parrocchiani, che non è mai mancata, delle ditte, delle banche, che di solito danno una mano nella salvaguardia del patrimonio artistico e culturale del paese.

Don Tullio

## SAI BABA

La modestia non è il suo forte, sostiene di essere Dio, impone ai suoi seguaci di adorarlo: Si proclama onnipotente, onnipresente, onnisciente come ogni dio che si rispetti. Dice di aver mandato a suo tempo Gesù Cristo sulla terra, ma poi, dati gli scarsi risultati ottenuti dal suo inviato, ha deciso di venire lui stesso a farci visita.

Si tratta di Sai Baba, nato a Puttaparthi, dove risiede, nel 1926. Egli si dichiara "il massimo dio mai sceso in terra", perchè Gesù sedeva anche la natura umana, invece egli ha solo quella divina (evidentemente la discreta pinguetudine del suo corpo è solo un'apparenza).

Il suo progetto è grandioso: vuol unificare in se stesso tutte le religioni: "Cristo è Baba, Buddah è Baba". Tutti sono Baba, lui è tutti.

Il suo successo è dovuto ai miracoli che compie in grande quantità. Alza la mano per aria, la gira e dà al fedele una polvere che sembra scaturire dalle sue dita.

Coglie al volo per aria una collana di diamanti comparsa dal nulla e la consegna con noncuranza alla persona più vicina.

Stacca dei fiori dalla girlanda che ha al collo, lancia i petali alla gente e questa si ritrova in mano medaglioni.

Si tratta di prestidigitazione, di fatti paranormali o di messinscena grossolana e mendace? Uno yogi che lo ha conosciuto bene sta girando il mondo dicendo che si tratta di trucchi che egli stesso sa fare.

Una cosa è certa: sia in India che in Occidente la sua popolarità è molto alta.

In India è comprensibile, perchè, secondo l'induismo, esiste la reincarnazione e molti mistici si sentono dei. Anche Sathya (così si chiamava fino a 14 anni) improvvisamente sentì di essere Sai Baba, un grande santone vissuto qualche decennio prima, anzi di essere addirittura Dio.

E' più strano il successo nel

mondo occidentale. I suoi seguaci in Italia sono circa 5.000 distribuiti in 23 centri.

A Pombia, in provincia di Novara, è in costruzione una "casa madre" sontuosa, con palazzo dello sport, campo da tennis e altre attrezzature. Sai Baba ha promesso di venire ad inaugurarla.

Fra i seguaci più famosi annovera Antonio Craxi, molto più mistico del fratello Bettino, che dal '78 si è stabilito in India quasi in casa del santone, e che ha tradotto in italiano molti libri sul suo maestro.

Ultimamente don Mario Mazzoleni, un sacerdote di S. Pellegrino Terme (le stranezze non risparmiano nemmeno il clero), ha deciso di passare con armi e bagagli a Sai Baba, e invita tutta la Chiesa Cattolica a fare altrettanto. Anche un devoto istituto di suore, che pure fa celebrare messa tutti i giorni, ha ospitato un'assemblea "saibabista" la cui dottrina, in fin dei conti, è molto tollerante e possibilista.

Il maestro dice: "rimanete pure nella vostra religione", il dio che adorare son sempre io, non ce ne può essere un altro.

Una confusione da cui si può uscire molto difficilmente.

Questo movimento riesce a far breccia nella nostra cultura un po' perchè il materialismo e il consumismo hanno lasciato nel cuore degli uomini un'esigenza spirituale inappagata e un vuoto insopportabile; un po' perchè, intaccato il nucleo centrale del cristianesimo, divelte le solide fondamenta del nostro credo, è rimasto un vago desiderio del prodigioso, come nostalgia religiosa senza nerbo.

Anche nelle nostre case, ogni tanto, girano dei giovani rasati, colorati in faccia, con abiti arancioni, a vendere i libri sacri, i Veda. Fanno parte della stessa famiglia.

Suggerisco rispetto per tutti e decisione nello stroncare ogni possibile seduzione mistica orientale.

don Tullio

## ABBADIESI ALL'INFERNO

Forse ben pochi sanno che nel settembre del 1909 la Milano Films venne a Lecco per girare un film tratto dalla suprema opera dantesca "La Divina Commedia", con particolare riferimento all'Inferno.

Direttori artistici furono il famoso storico professore F. Bertolini e lo scrittore Adolfo Padovan; direttore tecnico Emilio Roncarolo; regista, anche se a quei tempi tale professione non esisteva, Giuseppe De Liguoro che tra l'altro impersonò Farinata, Pier delle Vigne e il Conte Ugolino. Interpreti principali: Salvatore Papa nel ruolo di Dante e Arturo Pirovano in quello di Virgilio.

Località prescelta fu la zona del Melgone, allora un piccolo torrente che sfociava nel lago formando una lunga spiaggia sabbiosa su cui serpeggiava una verde rigogliosa vegetazione. Non esistendo la strada Parè-Bellagio sovrastava, in contrasto, la irta parete rocciosa a strapiombo; inoltre sulla riva di Parè si ergeva una piccola torre quadrangolare che unita al basso livello lacustre simulava la parete di Stige, dove erano immersi gli iracundi.

Per ambientare il luogo detto Malebolge, in cui stazionavano i seminatori di scandalo e scisma, tra i quali Maometto, fondatore dell'Islamismo e rinnegatore del Cristianesimo, vennero scelti la Grignetta e il Canalone Porta sulla Grigna Meridionale.

Come comparse parteciparono anche alcuni abbadiesi. L'opera prima venne data nel 1910 al Mercadante di Napoli, con illustre presenza di Benedetto Croce. Nei giorni 22, 23, 24 Aprile 1911 fu rappresentata al Teatro della Società di Lecco; per l'occasione si distribuì un librettino con le illustrazioni delle scene più importanti. Un'ultima curiosità: la pellicola era lunga 1000 metri; ma soprattutto ricordiamo che nella parte di Caronte c'era il nostro concittadino Camerani Lorenzo.

p.s.

Banca Popolare di Lecco

Per te  
moltiplichiamo  
le nostre forze.



### CHRISTIE

di Valenti Cristina  
IDEE - REGALO  
CASALINGHI  
GIOCATTOLE  
CARTOLIBRERIA  
Via Nazionale 110  
ABBADIA LARIANA

### IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4

Telefax (0341) 28.47.48

22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

# CON LA JOLE SULLA LOIRA

Dopo il raid Mandello-Venezia gli ormai noti vogatori Bruno Scola, Alvaro Invernizzi, Gianandrea Rompani, Giampiero Mellerà ed il timoniere Franco Zucchi incominciarono a parlare in francese e ad indagare la Francia, i suoi fiumi ed i suoi canali. Sembrava interessante il Canal du Midi, ma qualcuno disse che la Loira non era navigabile e allora... scelse la Loira.

La ballata di questa spedizione su un fiume quasi sconosciuto per mancanza di carte nautiche vi introdurrà scherzosamente nell'avventura.

In una serata di dia-positive relazioneremo seriamente (nei limiti del possibile) sul raid sportivo, storico e turistico da Chateaufur sur Loire a Nantes, in prossimità dell'Oceano Atlantico, trecentosessanta chilometri in una calda settimana d'agosto.

## LA CONQUISTA DELLA LOIRA

*Voglio narrare quest'oggi la storia di cinque eroi che, in cerca di gloria, volean solcare con la jole di mar l'acque verdastre del fiume Loire.*

*Attorno agli eroi fedele rinserra il fiero quintetto dell'appoggio a terra: due saldi maschiotti e tre dolci donzelle a dire il vero non più giovincelle.*

*Così per raggiungere il fiume francese sono partiti dal loro paese, in una calda mattina d'agosto, con la Mariuccia legata al suo posto.*

*La Loira amata, da tanto cercata, radiosa appare, da tutti agognata; come a una dama d'antico maniero le offrono i nauti il cuore sincero.*

*Ma il giorno seguente, delusi e intristiti, cambiano idea gli amanti traditi: non è la Loira di facil conquista e la fatica annebbia la vista;*

*mentre la barca lenta procede, perchè la Loira più niente concede, il numero quattro sempre di più esclama tosto: "Attenti al caillou!"*

*Alfine la scelta urgente si fa: non più sulla Loira si navigherà;*

*così, tra castelli e qualche sorbetto, si trova il tempo per un minuetto.*

*Pur se nel cuore hanno il rimpianto i nostri eroi non ci pensano tanto ed ora reman con vero piacer sopra le acque del fiume Cher.*

*Vado cercando nelle memorie dei miei archivi colmi di storie ma uno spettacolo più bello non so della Mariuccia a Chenonceau;*

*sotto le arcate dell'antico castello passa la barca di quei di Mandello ed i turisti si incantano tosto a quella visione del sei d'agosto.*

*Ed è sullo Cher, tra chiuse e trasporti, che arrivano a Tours inver stanchi morti. Un esperto francese donò la favella: "Tornate alla Loira, avanti è più bella!"*

*Riprendon le acque così controverse i cinque eroi di maglie diverse e pur se tra tante difficoltà arrivano all'ultima grande città.*

*Qui si conclude la loro avventura portata avanti con mano sicura grazie alle loro capacità e al gruppo d'appoggio, in verità.*

*Un'altra avventura li aspetta? Chissà! Una cosa è sicura: diversa sarà e con lo spirito che li distingue cominciano già a studiare le lingue.*

## STATO CIVILE

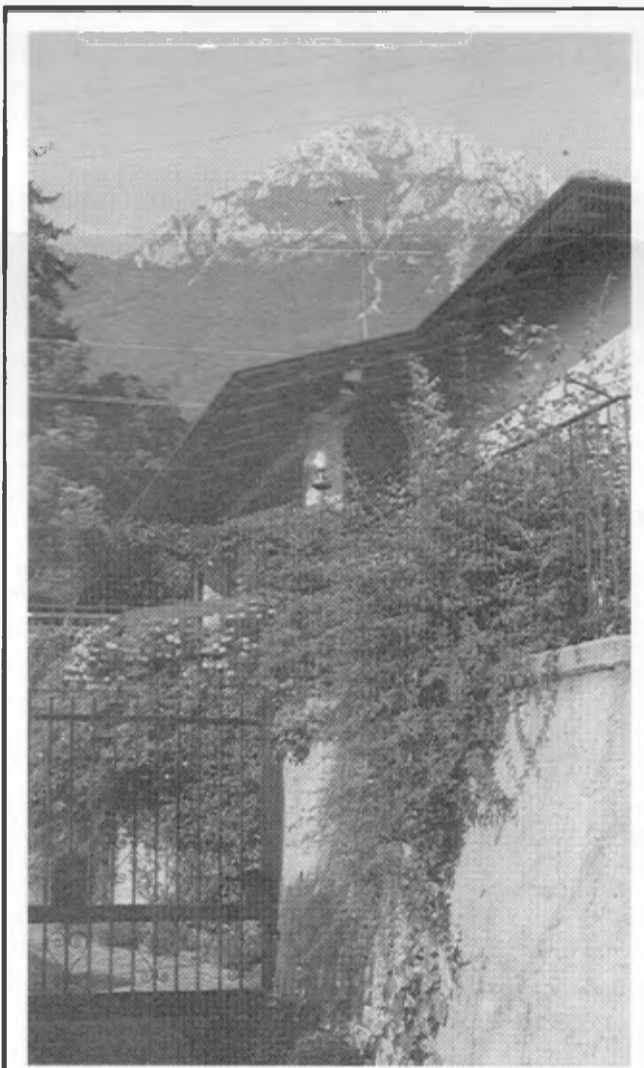
**NATI:** Camozzini Adamo di Roberto e di Rosa Ornella nato in Lecco il 27.6.92; Piloni Sara di Alberto e di Torri Laura Maria nata in Lecco il 10.7.92; Abate Federica di Ni-

cola e di Vitali Maria Tatiana nata in Lecco il 18.7.92; Belingheri Paolo di Benvenuto e di Rava Eliana nato in Lecco il 22.7.92; Barbisan Flavio di Giuliano e di Aretini Irene nato in Lecco il 24.7.92; Longo Simona di Antonino e di Galli Carmela nata in Lecco il 27.7.92; Mangioni Camilla di Alberto e di Tavola Emanuela nata in Lecco il 28.7.92; Donizzetti Marco di Alessandro e di Mariani Giovanna nato in Lecco il 30.8.92; Spina Giorgia di Giovanni e di Abate Concetta Maria nata in Lecco il 11.9.92; De Battista Alessia di Nilo e di Alippi Maria Rosa nata in Lecco il 17.9.92; Pavanello Federica Maria di Umberto e di Meda Anna Maria nata in Lecco il 24.9.92; Ruzza Paolo di Tiziano e di Monti Alice Orietta nato in Lecco il 11.10.92; Francioso Laura di Teodoro Luca nata in Lecco il 13.10.92.

**MORTI:** Migliarese Gaetano dec. Lecco il 26.6.92; Gigri Fumagalli Francesco dec. Lecco il 7.7.92; Donato Alearo dec. Abbadia L. il 8.7.92; Colzano Rosa Maria dec. Abbadia L. il 29.8.92; Butti Pierina dec. Abbadia L. il 8.9.92; Frigerio Aristide dec. Abbadia L. il 27.9.92; Corti Maria dec. Lecco il 8.10.92; De Battista Giorgio dec. Abbadia L. il 9.10.92; Mozzanica Annibale dec. Abbadia L. il 10.10.92; Marchi Alma dec. Abbadia L. il 17.10.92; Camozzini Adelio dec. Abbadia L. il 24.10.92.

**MATRIMONI:** Todeschini Alberto e Fasoli Francesca Maria - Mandello del Lario - 13.6.92; Mainetti Renato e Mi-

cheli Katia Maria - Mandello del Lario - 14.6.92; Riva Massimo e Mazza Concetta - Malgrate - 27.6.92; Meda Maurizio e Turati Maria Clotilde - Abbadia L. - 4.7.92; Cortese Francesco e Pesce Paola Angela Eliana - Bellinzona - 9.7.92; Micheli Serafino e Giovanelli Luanna Speranza Anna - Mandello - 12.7.92; Scalzi Roberto e Lafranconi Lucia - Lierna - 12.7.92; Cortenova Giampietro e Rusconi Debora - Vendrognò - 18.7.92; Bonfanti Luca e Alippi Paola Brunella - Abbadia - 18.7.92; Gatto Rosario e Amatore Concetta Monia - Abbadia - 25.7.92; Rovelli Roberto Giuliano e Fontana Rosanna - Abbadia - 25.7.92; Perri Luigi e Mazzei Rita - Belcastro (Cz) - 11.8.92; Valsecchi Oliviero e Gianola Mariella - Alasio - 12.8.92; Bianchini Alfredo e Ratti Patrizia - Abbadia - 29.8.92; Valagussa Pier Luigi e Longhi Maria Teresa - Abbadia - 30.8.92; Marra Mentola Angelo e Spanò Bruna - Reggio Calabria - 4.7.92; Pelacchi Paolo e Rocca Lorena - Nibionno - 5.9.92; Fistolera Dario e Palazzi Elisabetta - Trino - 12.9.92; Gazzola Dario Umberto e Micheli Daniela - Mandello del Lario - 12.9.92; Colnago Angelo e Rusconi Nadia - Malgrate - 18.9.92; Mazzali Marco e Airoldi Marta - Abbadia L. - 19.9.92; Donato Raffaele e Loprete Paola - Settimo Torinese - 20.9.92; Saporito Michele e Verro Nicolina - Lecco - 3.10.92; Artese Antonio e Bono Laura Gisella - Mandello del Lario - 3.10.92.



Nella fotografia uno scorcio del giardino di Jole Micheli classificatosi al 1° posto, precedendo Wilma Bianchi e Andrea Guglielmetti, nel concorso "Abbadia in fiore"; grazie ad una accurata personale fantasiosa composizione floreale.

Filomena Migliarese, Rossana Lafranconi e Valerio Micheli si sono evidenziati nella sezione balconi.

La premiazione è avvenuta domenica 23 agosto nella serata conclusiva della Festa del Lago patrocinata dalla locale Pro loco.

p.s.

## IL CANE DI BABBO NATALE

Ormai è giunto il Natale, persone frettolose si riversano nelle vie illuminate, bimbi vececati dai bagliori delle vetrine ammirano quasi storditi tutte le meraviglie esposte. Nelle loro testoline inizia a volte a delinquersi la scelta di un regalo vero, qualcosa di strabianamente super: un animale, vivo, in carne ed ossa.

Pensano alla gioia di avere un cagnolino con cui giocare, magari il siberian husky visto in tv o su una rivista; quando nevicata sarà divertente farsi trascinare con la slitta.

Ma l'immaginazione cancella la realtà; qui non sempre scende la bianca coltre e non si può certo andare con la slitta per strada. Sarà perciò meglio ridimensionare i propri desideri, lasciare acquistare gli animali solo a chi può offrir loro spazio e condizioni di vita adatte, perchè non sono oggetti da usare o riporre a nostro piacere. Gli devi dare da mangiare, accudirli anche se sei stanco o hai da fare, ma soprattutto li devi amare e rispettare.

Ricorda che non sempre il cane più blasonato è il migliore, anche un "non puro" va benissimo.

p.s.

## GRAZIE SIGNORINA ANNA

Arrivata ad Abbadia Lariana l'11 ottobre 1968 giorno del suo compleanno, la Direttrice dell'Ufficio postale Signorina Anna De Ninno è andata in pensione il 31 ottobre 1992 dopo 40 anni di benemerito servizio a favore di tutta la comunità. Comunità dalla quale si è fatta amare e stimare per la sua competenza, generosità e cortesia.

La redazione di **Abbadia Oggi** la ringrazia per la sua preziosa collaborazione e si augura di poterla contare anche per l'avvenire.

## AVE MARIA DI PADRE TUROLO

Con un caldo augurio di buon Natale e buon 1993 segnaliamo il catalogo di **Più libri - Via Ponte di Legno 3 - 20134 Milano** - che vende libri di valore a prezzi stracciati.

Tra questi strenne per bambini e ragazzi, gioielli della lirica e l'incantevole volume **Ave Maria** di David Maria Turollo (L. 30 mila a L. 12 mila) di grande formato e stupendamente illustrato con splendide miniature, inno d'amore, di rispetto e di devozione alla Donna.

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

- Comitato di redazione  
Camilla Candiani  
Felice Bassani  
Oliviero Cazzuoli  
Luigi Gasparini

- Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Lungolago, 26  
(22050)

- Stampa:  
Editoria Grafica  
Colombo snc  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32  
36.81.49 - fax 28.50.98

- Composizione e Impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Aspromonte, 52  
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33  
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

## Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili PVC - legno - alluminio porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via 4 novembre, 2 - Tel. (031) 641.325

ABBADIA LARIANA (Località Crebbio)  
OTTIMA POSIZIONE CON VISTA LAGO

## VENDESI

Appartamento in casa a schiera composto da tre locali più servizi, seminterrato, giardino di pertinenza e box. Villette a schiera di prossima costruzione.

TEL. 0341 - 70.04.40

## EDICOLA

di Enrico e Silvana  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54

Souvenirs - Articoli turistici - Cartoline - Recapito pellicole fotografiche - Libreria - Fotocopie



CENTRO SPORT ABBADIA

IN DUECENTO  
ALLA PEDALARIAMO '92



TESSERAMENTO  
1992-1993

(c.s.) Domenica 1 novembre il Centro Sport Abbadia ha lanciato l'invito alla Giornata del Tesseramento, nel corso della quale sono state distribuite le caldarroste.

Purtroppo il cattivo tempo ha compromesso l'intera giornata, comunque resta aperto l'invito al tesseramento, tutti coloro che sono disponibili possono rivolgersi presso la sede del C.S.A. (Casa del giovane) il lunedì dalle ore 21,00.

(c.s.) Oltre duecento appassionati della bicicletta hanno partecipato, domenica 13 settembre, alla Pedalariamo '92, la manifestazione cicloturistica proposta dal Centro Sport con la collaborazione del Circolo ENDAS.

La pedalata, circa 32 km., si è svolta sul percorso che da Abbadia portava la carovana a Varenna (dove la locale Pro loco ha allestito posto di ristoro) e ritorno ad Abbadia. A fatica terminata, consegna dei riconoscimenti al Circolo Endas di Abba-

dia quale gruppo più numeroso (87 partecipanti), al gruppo di Olginate (provenienza più lontana), a Mattia Todeschini, 7 anni, il più giovane e al meno giovane Giovanni Bianchi, classe 1914.

Tra tutti i partecipanti è stata estratta una City bike: la sorte ha favorito Paola Ballati.

Un'ottima edizione della Pedalariamo grazie anche alla preziosa collaborazione di Gaddi Bikes - Abbadia, Impresa pulizia "Grigna" - Abbadia e al Soccorso degli Alpini di Mandello.

DALLA PRIMA

I GIOVANI, IL DISAGIO, LA DROGA

sto peso alle cose e senza delegare ad altri il compito-dovere che deve essere affrontato in prima persona.

Nel prossimo numero del nostro giornale riferiremo sul-

le due serate di approfondimento delle tematiche proposte (programmate per i giorni 16 e 24 novembre), che vedranno la partecipazione, oltre che di don Cupini, della

dottorssa Marabelli del NOT di Lecco, di fratello Attilio Tavano della Comunità "Il Gabbiano" di Colico, e di Enzo Melchionda della Comunità "L'albero" di Castello.

CONSIGLIO COMUNALE

ciò non si capisce perché ora non debba sostenerla con tutti i mezzi, anche passandole i contributi che ottiene per le manifestazioni, invece di organizzarle direttamente come Amministrazione comunale.

Le rimostranze della minoranza a sostegno della Pro loco sono state respinte con 12 voti e sostenute dai quattro voti della minoranza, quattro consiglieri si sono astenuti perché non hanno ritenuto le motivazioni di ambo le parti convincenti.

L'altro punto riguardava l'applicazione delle leggi 142 e 241 sulla trasparenza; il Consigliere Guglielmetti ha lamentato una disparità di

trattamento tra lui e gli altri consiglieri e il fatto che alcune sue richieste siano rimaste inavese.

Il Sindaco ha fatto presente il notevole numero di richieste avanzate da Guglielmetti, e si è giunti così ad un accordo per le modalità da seguire da entrambe le parti.

Degli altri punti trattati i principali riguardavano il mutuo di 95 milioni per la palestra comunale, perizia suppletiva e di variante e il potenziamento per l'acquedotto di Crebbio per 50 milioni.

Sulla palestra, mentre il Sindaco spiegava che i ritardi erano dovuti soprattutto a

tempi tecnici per la lentezza del Credito Sportivo nel concedere i mutui, l'assessore Locatelli parlava di "carenze in fase di progettazione" e l'Assessore Gianola Laura di "litigi col progettista".

Ci eravamo già occupati della palestra e avevamo pubblicato opinioni e motivazioni divergenti, ora ci pare che l'argomento necessiti di ulteriori chiarimenti e approfondimenti anche per soddisfare le giuste richieste dei nostri lettori; perciò nel prossimo numero daremo ampio spazio all'argomento "Palestra" facendo parlare i diretti interessati.

CORTE AMERICANA

za del TAR Lombardia è stata rimossa la parte principale del cancello che sbarrava il passaggio.

Il TAR era intervenuto su richiesta dei Migliarese che si opponevano all'ordinanza del Sindaco di rimuovere il cancello (una parte del quale è ancora in loco).

Il TAR respingeva la richiesta dei Migliarese e dichiarava che la strada esisteva da tempo immemorabile. Fin qui la cronistoria.

Ora il passaggio sulla Via al-

la Chiesa attraverso la Corte Americana è assai difficoltoso, prima per le macchine parcheggiate che ne intralciano il passaggio poi per le insolenze che colpiscono chi si azzarda a passare e da ultimo per quello strano cartello con la scritta "proprietà privata" che secondo i Migliarese si riferirebbe all'orticello recintato di loro proprietà, ma che di fatto fa retrocedere chi non conosce la situazione e lo ritiene riferito alla strada e alla stessa Corte dove si trova

l'antico Pozzo della Collettività con un bellissimo affresco della Madonna Immacolata; anche gli storici locali hanno più volte parlato in diverse pubblicazioni della Corte di Borbino, del Pozzo e della Via alla Chiesa come luogo pubblico.

All'interpellanza ha risposto il Sindaco che ha dichiarato che l'indicazione "Via alla Chiesa" sarà posta sul luogo entro novembre e ha invitato ad informarlo chi trovasse ostacoli passando.

IN BREVE

118 PER LA VITA

In caso di necessità di soccorso e di pericolo di vita per malori, incidenti e infortuni è stato attivato su tutto il territorio provinciale il numero unico telefonico 118.

Chiamata telefonica e intervento sono gratuiti e occorre rispondere con precisione alle domande sull'urgenza ed emergenza sanitaria richieste. L'operatore è deputato alla ricezione e coordinamento degli interventi come invio di autoambulanze con o senza medico, elisoccorso, assistenza e consulenza radio telefonica e così via.

LA SCIENZA CONTRO  
GLI INQUINAMENTI  
E I RIFIUTI

Sulla fusione termonucleare controllata (com'è quella stellare che avviene a milioni di gradi) e sulle applicazioni industriali del plasma (cioè del quarto stato di aggregazione della materia oltre il solido, liquido e gassoso) si è tenuto un seminario a Varenna organizzato dalla Scuola internazionale di fisica cui hanno partecipato settanta studiosi e ricercatori di tutto il mondo.

Un'interessante utilizzazio-

ne della torcia al plasma è prevista per neutralizzare i rifiuti tossici e radioattivi senza lasciare residui inquinanti o nocivi.

ELMEPE

Dal 26 settembre al 4 ottobre si è tenuta ad Erba la tradizionale Mostra mercato dell'artigianato, fiore all'occhiello dell'economia lariana, con le sue 23 mila imprese delle quali però 500 hanno chiuso i battenti negli ultimi tempi. Presente Abbadia con Lario maglia.

SI E' RIAPERTA  
LA SCUOLA

In occasione della riapertura dell'anno scolastico il Presidente della Repubblica ha

inviato un nobile messaggio al Ministro della P.I., alle famiglie, al corpo insegnante e agli studenti per esortarli a studiare per un lavoro e una professione onesta e a impegnarsi nella cosa pubblica contro tangenti, mafia e razzismo ispirando la propria vita agli ideali eterni di libertà e di verità dai quali è nata la nostra Costituzione repubblicana.

Costituzione che il presidente raccomanda ai nostri ragazzi di studiare con l'educazione civica, cioè coi diritti e doveri del cittadino, esortandoli a meditare e vivere quei principi da uomini, sacrificandosi e dicendo no ad ogni egoismo, violenza e vandalismo.

Solo così potremo contribuire a porre termine ai delitti atroci che insanguinano il nostro paese e al dilagare della droga e di guerre, nazionalismi esasperati, violenze ignobili contro bimbi indifesi, tombe di ebrei profanate, aggressioni, deportazioni, stragi per fame e malattie.

Questo messaggio è stato diffuso anche nelle scuole di Abbadia, Mandello e Lierna e molto apprezzato dagli interessati.

O.C.

SPORTELLO  
AMBIENTE

L'API di Lecco ha istituito dal 16 ottobre un servizio gratuito di consulenza ambientale interna ed esterna per le 450 aziende associate aperto tutti i venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.



RISTORANTE  
PIZZERIA VESUVIO

da Tonino

Mandello del Lario - Via al Bellano, 23 - Tel. (0341) 73.16.87

la qualità  
la genuinità  
il gusto della vera pizza  
cotta nel forno a legna  
"Vox Populi"



ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico:  
giovedì tutto il giorno e sabato mattina